IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 56 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 8 MARZO 2000

Pubblicato il documento vaticano

Mea culpa della Chiesa «Dobbiamo purificarci dalle colpe del passato»

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa «non può varcare la soglia del nuovo millennio senza spingere i suoi figli a purificarsi - nel pentimento - di errori, infedeltà, incoerenze, lentezze. Riconoscere le debolezze del passato è un atto di lealtà e di coraggio» e «riconoscere la verità è fonte di riconciliazione e di pace». Sono affermazioni di Giovanni Paolo II, che stanno all'origine del documento «Memoria e Riconciliazione: la Chiesa e gli errori del passato», presentato ieri in Vaticano.

Il documento, più che portare nuove affermazioni sul merito di fatti realmente accaduti nella storia della Chiesa, è in qualche modo di preparazione alla Giornata del perdono che il Papa celebrerà domenica in San Pietro.

Pur nella necessaria premessa di tener conto del «principio di storicita» dei fatti, ossia sforzandosi di «entrare nel mondo proprio» di coloro che hanno compiuto gli atti, la Chiesa riconosce che in alcuni casi ci fu un comportamento «oggettivamente» negativo di cristiani: e visto che «la responsabilità soggettiva scompare con la morte di colui che ha compiuto l'atto», è solo in nome di una «solidarietà oggettiva» che unisce passato e presente, che si può parlare di responsabilità comune e «purificare la memoria».

«Scopo del testo - è peraltro esplicitamente detto nel documento - non è quello di prendere in esame casi storici particolari, ma di chiarire i presupposti che rendono fondato il pentimento relativo a colpe passate». Nel documento ci sono dunque solo alcuni esempi concreti di «controtestimonianze» offerte nel corso dei duemila anni della sua storia: le divisioni tra i cristiani, «l'uso della violenza al servizio della verità», i rapporti con gli ebrei ed alcuni «mali di oggi», come l'ateismo e la mancanza di rispetto per la vita. Per questi fatti i cristiani (e non solo i cattolici) hanno bisogno di chiedere perdono a Dio per i loro comportamenti.

● A pagina 5

Il rischio di un aumento dei tassi Usa deprime l'indice Dow Jones e manda i mercati europei in fibrillazione

Wall Street fa tremare le Borse

Milano perde un 3% - Spaventa: attenzione ai titoli Internet

E la corsa del petrolio macina record su record

LONDRA Si fa sempre più marcato e preoccupante il rialzo dei prezzi del petrolio. Dopo aver superato ieri mattina per la prima volta da 9 anni i 30 dollari al barile, ieri sera il Brent di aprile ha sfondato anche la soglia dei 31 dollari. Ma in serata, all'apertura del mercato di New York, i futures sul Brent sono schizzati addirittura oltre la soglia dei 33 dollari.

Il mercato risponde così ai tentennamenti dei Paesi esportatori, che si dividono in «falchi» e «colombe», sul problema dell'aumento della produzione. Il risultato di tali divisioni rende sempre più probabile la prospettiva che il 27 marzo la riunione dei Paesi Opec si apra con una paralisi decisionale.

● A pagina 2

ROMA Brusca correzione, anche se prevista e scontata dopo una raffica di record consecutivi, a Piazza Affari, che ha reagito con maggiore violenza rispetto all'Europa al calo subito dal Dow Jones, sull'onda del crollo del Procter & Gamble e del rischio tassi, che a metà seduta aveva raggiunto un preoccupante 3,5%. Gli indici della Borsa italiana sono arrivati a perdere fino al 3,30% nel caso del Mib30 e fino al 2,92% il Mibtel, terminando rispettivamente a - 2,43% il primo e a - 2,27% il secondo.

Ieri MIlano è stata la peggiore piazza in Europa dove Parigi ha perso l'1,59%, Londra l'1,54%, Bruxelles l'1,33%, Madrid l'1,17%, mentre Francoforte in controtendenza ha registrato una chiusura al rialzo dell'1,12%.

In termini di capitalizzazione sono stati bruciati 38 mila miliardi e il calo di ieri è il sesto peggior risultato registrato dalla Borsa dall'inizio del 1999. Il bilancio resta comunque molto positivo: dall'inizio dell'anno il listino ha guadagnato il 17,4% e vere e proprie regine del listino sono stati le azioni Internet.

Comunque si ripetono gli autorevoli messaggi di allarme sulle società Internet: richiamando l'allarme già lanciato lunedì dal presidente della Sec, il presidente della Consob Luigi Spaventa ha messo sull'avviso i risparmiatori afferamndo che «il tasso di mortalità di queste aziende sarà elevato».

● A pagina 7

La «riabilitazione» della loggia da parte di Berlusconi fa insorgere il palazzo

Tornano i fantasmi della P2

ROMA Berlusconi riabilita la P2 e il palazzo insorge. Quelle parole dette due sere fa («Essere piduista non è un titolo di demerito») hanno fatto saltare sulla sedia non solo D'Alema e gli esponenti della maggioranza ma anche i suoi alleati. Il primo ad affrontare la questione è un incredulo e imbarazzatissimo Gianfranco Fini. Il leader di An non vorrebbe dire nulla ma poi decide di liquidare la sortita del Cavaliere con poche parole. Offre solo una frasetta, che però ha l'effetto di una rasoiata: «Berlusconi stava sicuramente scherzando. E' una vicenda che appartiene al passato, lasciamola stare e andiamo avanti».

Ma davvero è stato solo uno scherzo? D'Alema non lo crede affatto e a «Radio anch'io» ricorda che Berlusconi per un certo periodo ha considerato l'iscrizione alla P2 come un titolo di «merito» e successivamente di «demerito»: «Ora - precisa il premier - torna sui passi della sua gioventù. Ma essere stato piduista vuol dire aver partecipato ad una setta segreta che tramava contro lo Stato».

Intanto, non si è ancora composta la frattura nel centro-sinistra attorno alla candidatura di Bassolino proposto alla presidenza della Campania dai Ds e contestata dai popolari. Nel Polo invece raggiunta l'intesa su Storace capolista per il Lazio.

● A pagina 2

8 marzo

La favola del paladino delle donne

di **Kenka Lekovich**

Qualcuno ricorda Marie Gouze, in arte Olympe De Gouges? Ghigliottinata all'età di anni 38, colpevole di aver tramato una «Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina». Accadeva a Parigi, alla fine del secolo decimo ottavo. Più precisamente: in piena Rivoluzione Francese.

Qualcuno ha sentito nominare Nichiren Daishonin? Monaco buddista colpito con spade e bastoni, tre volte esiliato, per poco decapitato, colpevole di aver difeso «Il Sutra del Loto». L'unico, tra gli insegnamenti del Budda, che assicura l'illuminazione alle donne. Succedeva in Giappone, nella seconda metà del secolo decimo terzo. Quando le donne erano tutte, nessuna esclusa, «messaggere dell'inferno della sofferenza incessante».

Ancor oggi, le enciclopedie d'Occidente e d'Oriente chiamano «fanatico» quel monaco. E ancor oggi, secondo le dottrine che lui confutò, «la somma totale delle illusioni di tutti gli uomini di un sistema maggiore di mondi equivale all'impedimento di una singola donna».

Ancor oggi nessun dio, prete o economista ci ha spiegato perché la donna, che fa i due terzi del lavoro mondiale e produce, conserva e vende oltre i tre quinti delle risorse alimentari globali, incassa un decimo del reddito complessivo e possiede meno di un centesimo del patrimonio della Terra. Ancor oggi nessun letterato, filosofo o linguista ha coniato una lingua-madre che sia libera dalla grammatica dei padri.

E ancor oggi, sedute alle loro scrivanie imprenditoriali, luminose nei loro corpi astrali, motorizzate e mobbizzate, buone stelle e lune eclissate, ancor oggi le nipoti di Marie pagano due volte. La prima volta perché esseri umani, la seconda perché donne.

Ancor oggi, per rispondere al paradosso, le quindicenni del Duemila convocano le nonne, che sanno di torta di mele e hanno ancora la voce per narrare...

«A quel tempo, il Risvegliato del Mondo convocò una maestosa assemblea di saggi (maschi), per discutere la questione più importante. Il Risvegliato del Mondo aveva appena finito di esporre le sue conclusioni, quando il discepolo chiamato Accumulo di Saggezza si alzò. Non posso credere che questa fanciulla, nel tempo di un istante, abbia effettivamente potuto conseguire la suprema felicità, protestò Accumulo di Saggezza. Ma prima che avesse finito di parlare, al suo cospetto apparve la Figlia del Re Drago. Aveva otto anni, era rettile e femmina e in quanto tale soggetta alle tre obbedienze e ai cinque insormontabili ostacoli. Un gran clamore si levò dall'assemblea. Mai e poi mai un essere così avrebbe potuto raggiungere la suprema felicità! Allora il Risvegliato del Mondo parlò per la seconda volta: ciò che vedete è tutto vero. Adesso anche la Figlia del Re Drago è una Risvegliata del Mondo. Persino una bambina-rettile, se lo desidera veramente, può diventare felice, disse il Risvegliato del Mondo e sciolse l'assemblea».

La nonna chiuse il libro. Era un buon libro, forse un po' troppo moderno per i suoi gusti; ma del resto, era o non era l'ultimo degli insegnamenti del Risvegliato del Mondo? Quel «Sutra del Loto» che per poco non costò la testa al *primo* femminista militante della storia.

● Servizi a pagina 3

Nel Bresciano una pattuglia di carabinieri intima l'alt a due auto che non si fermano

Inseguimento fatale nella notte

Schianto a tre con un camion: morti un milite e due fuggitivi

BRESCIA Ancora un tributo di sangue dalle forze dell'ordine. Un inseguimento fra una pattuglia dei carabinieri di Brescia e un'auto sospetta si è conclusa con uno scontro, che ha coinvolto anche un camion: sono morti un militare dell'Arma di 28 anni ed entrambi gli occupanti della Fiat Croma inseguita.

Nel bilancio vi sono anche altri tre carabinieri feriti, fortunatamene in modo non grave.

È accaduto nei pressi di Chiari (Brescia), dove la pattuglia era impegnata in controlli di prevenzione soprattutto dopo le rapine in abitazioni avvenute nelle scorse settimane. Alle 4, i carabinieri hanno intercettato delle vetture sospette e hanno inseguito la Croma in fuga. Poco dopo è avvenuto l'incidente.

La pattuglia aveva intimato l'alt a due vetture, la Croma e una Lancia Thema, ma nessuna delle due si è fermata e i carabinieri si sono lanciati all'inseguimento.

● A pagina 4

PUR VINCENDO PER 2-1

L'Udinese vede sfumare il sogno europeo

UDINE È svanito al «Friuli» il sogno europeo dell'Udinese. I bianconeri di De Canio infatti erano ben fiduciosi di poter ribaltare l'1-0 subito a Praga dallo Slavia, e così conseguire lo storico risultato di approdare ai quarti di finale di una competizione continentale. Invece, nel ritorno degli ottavi in Uefa, i friulani hanno vinto la gara per 2-1, ma in virtù del maggior peso della rete segnata in trasferta dagli ospiti, alla fine sono stati eliminati. *(Nella foto, un ruvido contrasto tra Koller e Margiotta)*

● In Sport

Il legale pronto a chiedere una sospensione della pena per motivi di salute

Pisa, Bompressi si è costituito: non si è mai allontanato dall'Italia

PISA Ovidio Bompressi, alla fine, si è costituito al carcere Don Bosco di Pisa: è arrivato in auto alle 12,35 accompagnato dal suo legale.

Bompressi non si è mai allontanato dall'Italia durante la sua latitanza, ha detto il suo avvocato. Nessuna indiscrezione, tuttavia, circa il luogo dove è rimasto nascosto.

Bompressi è stato affidato alle cure del direttore del centro clinico del carcere. «Ho chiesto - ha detto il suo legale - che venga attentamente esaminato dal punto di vista medico».

Un esame per chiedere una sospensione della pena per motivi di salute? «Intanto verrà esaminato, poi sulla base della eventuale certificazione del centro medico del carcere si potrà pensare a formulare richieste. Certo - ha aggiunto il legale - la sospensione è chiedibile».

Dopo la sentenza di Venezia sul processo Calabresi ora rimane latitante solo Pietrostefani.

● A pagina 4

MAFIA

Palermo: al pentito Di Maggio concessi gli arresti domiciliari

PALERMO Espulso dal programma di protezione e arrestato tre anni fa per aver organizzato un clan di pentiti in Sicilia, Balduccio Di Maggio, il collaboratore che parlò del «bacio» tra Totò Riina e Giulio Andreotti, ha ottenuto gli arresti domiciliari per motivi di salute.

Secondo il Giornale di Sicilia, che ha pubblicato la notizia, la scarcerazione del pentito è stata decisa dal Tribunale del riesame che ha accolto un' istanza dei difensori. Di Maggio, affetto da una forma di paralisi progressiva, è immobilizzato in quasi tutto il corpo.

● A pagina 4

Grande successo del «guru» genovese a Trieste - Stoccate anche a Illy e alla Guerra

Grillo: fermate questo mondo

TRIESTE Un'arringa appassionata e disperata. Contro il mondo in cui viviamo, contro noi stessi e chi ci rappresenta, contro i simulacri di una modernità pagata a caro prezzo. Questo è «Time Out», lo spettacolo che Beppe Grillo ha portato l'altra sera in un PalaTrieste affollato da almeno seimila spettatori entusiasti. Al suo popolo l'ex comico genovese - da tempo è più giusto chiamarlo fustigatore di costumi, o addirittura guru - parla del tempo, di questo tempo che tentiamo di dominare e di cui invece non siamo più padroni. E poi i potenti di ieri e di oggi: Berlusconi e Haider, Veltroni e D'Alema. E ancora i debiti del terzo mondo, le banche, la borsa, le biotecnologie, le clonazioni, ovvero quella sorta di grande circo nel quale dobbiamo vivere.

Come sempre accade nei suoi spettacoli, non sono mancate le stoccate alla realtà triestina e regionale: dal «sindaco caffeinomane» Illy alla consigliera Guerra («che un colpettino da Haider se lo farebbe dare volentieri...»), dagli esperimenti sui suini alla nostra masochistica «vocazione» a sopportare quasi tutto.

● In Spettacoli

Carlo Muscatello

La prossima settimana il piano con le parti sociali. Nel pacchetto dei provvedimenti tariffe Rc auto contenute e prezzi monitorati e controllati all'origine

Il governo affila le armi sulla guerra all'inflazione

Il presidente del Consiglio allontana l'ipotesi di nuovi sconti fiscali sul prezzo del carburante

Secondo la Cisl greggio e dollari non sono gli unici responsabili dell'impennata. Fossa è fiducioso: «Il prezzo del petrolio scenderà nel secondo semestre»

ROMA La prossima settimana il governo studierà il piano con le parti sociali per la guerra all'inflazione. Tariffe Rc auto contenute e prezzi monitorati e controllati all'origine tra le strategie inserite nel pacchetto dei provvedimenti. D'Alema allontana l'ipotesi di nuovi sconti fiscali sul prezzo del carburante. Per la Cisl greggio e dollari non sono gli unici responsabili dell'inflazione. Ma Fossa è fiducioso: «Il prezzo del petrolio scenderà nel secondo semestre».

Una task force o quasi per riportare indietro quell'onda minacciosa che rischia di far sballare i conti i piani di rilancio. Preoccupato dalla febbre da petrolio, il governo D'Alema la prossima settimana metterà dunque sul tavolo le strategie per combattere l'inflazione e la sua temibile tendenza al rialzo.

Esaudendo le ripetute richieste delle parti sociali (la Cisl nelle ultime settimane aveva minacciato uno sciopero in assenza di interventi immediati) si discuteranno con esperti di Industria, Tesoro e Finanze i punti necessari sui quali intervenire, dalle direttive dei prezzi «trasparenti» alle tariffe amministrate, dall'improbabile ulteriore sconto sull'accise che grava sui carburanti al braccio di ferro sui fenomeni speculativi dato che «in alcuni settori gli aumenti non sono pienamente giustificati».

Primo dei problemi in agenda è lo sconto fiscale di 100 lire sulla benzina attualmente fissato a 40 lire (attuata la richiesta di sterilizzazione dell'Iva sulla benzina). Per D'Alema non sembra essere questo il punto più importante (sul quale invece insistono le confederazioni sindacali) sottolineando che il fisco non incide sul prezzo della benzina in misura maggiore rispetto agli altri Paesi europei.

«Il problema sono i costi industriali poichè in Italia la benzina costa più al netto delle tasse» ha detto il presidente del Consiglio contrario alle sanzioni di embargo che «non indeboliscono i regimi ma toccano i più poveri».

Ma oltre un calmiere fiscale sulla benzina si punta anche sulle polizze assicurative, riducendo l'autonomia per le compagnie e dando più potere all'Isvap che fisserebbe una tariffa stanrad imponendo un' oscillazione massima rispetto alla soglia non superiore al 20%. Nel piano anti-cartello c'è inoltre un' operazione trasparenza per indicare tutti gli elementi che concorrono a fermare i prezzi, la mobilitazione delle Fiamme Gialle pronte a «fiutare» scostamenti anomali per i prezzi all'ingrosso, soprattutto quelli alimentari e un maggior controllo da parte di Bankitalia sugli istituti di credito. Secondo la Cisl, infatti, greggio e dollaro non sono gli unici responsabili dell'incremento dell'inflazione: i prezzi si impennano anche nel settore alimentare e albeghiero facendo decollare anche le spese per l'abitazione. E Cofferati (Cgil) aggiunge: «La colpa è anche dei cartelli occulti».

Tra le proposte sul tavolo di Palazzo Chigi anche la defiscalizzazione dell' elettricità, «manovra strategica» avanzata dal presidente dell'Enel, Chicco Testa.

Lo mobilitazione del governo è stata accolta positivamente dal presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, fiducioso su un abbassamento dei prezzi del prodotti petroliferi nei prossimi mesi: «Dovrà comunque scendere nel secondo semestre dell'anno, è giusto che i Paesi Opec abbiano alzato rispetto ad un anno fa ma sanno che la corda ad un certo punto si rompe. Devono stare attenti a non raggiungere quel punto».

Quotazioni Brent oltre i 30 dollari

La febbre dell'oro nero mette in ginocchio l'Europa La «Super» a 2160 lire

ROMA Solo la Guerra del Golfo e la crisi dell'oro nero riuscì a tanto. Nove anni dopo il petrolio torna a bruciare i record e ad infiammare i mercati europei mettendo a serio rischio l'inflazione, soprattutto in Italia che per il suo fabbisogno energetico dipende per l'80% dalle importazioni di geggio: il prezzo al barile continua a volare oltre la più funesta previsione costringendo gli automobilisti a raschiare il fondo dei propri risparmi. Ieri il Brent (il greggio di riferimento in Europa) ha superato la soglia dei 31 dollari al barile toccando quota 31,13. In una sola giornata, dunque, i «futures» di riferimento hanno guadagnato un dollaro e mezzo. E dall'altra parte dell'Atlantico, al Mercantile Exchange di New York, il greggio ha fatto... di meglio sfondando quota 33 dollari al barile (33,07), altro massimo storico. La conseguenza immediata è stata un ritocco di dieci lire della benzina che da oggi raggiunge la soglia delle 2.160 lire al litro per la super e 2.075 per la «verde».

Superati i livelli di nove anni fa quando si era in piena Guerra del Golfo

A causare il «boom» le differenze di posizione dei grandi esportatori mondiali all'interno dell'Opec, tra chi vuole aumentare la produzione (Arabia Saudita, Kuwait, Venezuela e Messico) e chi vuole mantenere gli attuali livelli. Sarà decisivo oggi a Riad un incontro fra i ministri petroliferi di Iran e Arabia Saudita per cercare di convincere i «falchi» (oltre al governo di Teheran anche Algeria e Libia) di calmierare i prezzi del petrolio aumentando dal primo aprile la produzione. Sembra comunque difficile far recedere gli oppositori in vista della prossima riunione dell' Opec prevista per il 27 marzo a Vienna. Un anno fa la stessa organizzazione decise di ridurre la quantità di greggio estratto, manovra che ha portato in questi giorni ad un triplicamento dei prezzi. Le scorte mondiali però continuano a diminuire e l'Agenzia Internazionale per l'Energia lancia l'allarme chiedendo «sostanziosi rifornimenti aggiuntivi per il secondo trimestre di quest'anno».

Con fredda puntualità in Italia le compagnie petrolifere hanno subito ritoccato i listini. Solo all'Agip-Ip la super è ferma a 2.155 lire e la verde a 2.070. Per gli altri distributori è record. Il caro petrolio influenza inevitabilmente anche le tariffe elettriche e quello del gas il cui pezzo segue l'andamento di quello del greggio. Il gasolio approda a 1.690 lire al litro (solo alla Erg) mentre il Gpl arriva a 1.050.

Il presidente del Consiglio risponde alla dichiarazione del Cavaliere che ha «riabilitato» l'associazione segreta di Gelli

D'Alema a Berlusconi: la P2 tramava contro lo Stato

Spiazzato il presidente di An convinto che il leader di Forza Italia scherzasse

ROMA «Berlusconi è incostante, ha cambiato opinione sulla P2 e sul sistema maggioritario». Il giorno dopo le dichiarazioni del leader del Polo sulla loggia massonica di Licio Gelli - «essere un piduista non è un titolo di demerito» - aveva detto il Cavaliere, Massimo D'Alema gli risponde dai microfoni di Radio anch'io. Il presidente del Consiglio ricorda che Berlusconi, per un certo periodo, ha considerato l'iscrizione alla P2 come un titolo di merito, successivamente di demerito.

«Ora», dice, «torna sui passi della sua gioventù». Per D'Alema essere stato piduista vuol dire aver partecipato a un'organizzazione, a una setta segreta che tramava contro lo Stato, come è stato sancito da Parlamento. E lui condivide in pieno questo giudizio.

Il premier ironizza poi sul voltafaccia di Berlusconi sul sistema elettorale. Fino a qualche tempo fa inneggiava al maggioritario, ed ora invece si è schierato per il proporzionale. Quando era presidente del Consiglio, «fu il primo firmatario», ricorda, «di una legge per un sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico senza alcun recupero proporzionale». «Il testo ce l'ho qui, le firme sono di Berlusconi, Speroni e Urbani, tutti e tre ora proporzionalisti...».

La polemica sulla riabilitazione da parte di Berlusconi della P2 si allarga intanto in entrambi gli schieramenti. Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, spiazzato dall' uscita dell'alleato, preferisce glissare, convinto che Berlusconi «sicuramente stava scherzando». «È una vicenda», osserva, «che appartiene al passato, lasciamola lì e andiamo avanti».

Il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia risponde invece a D'Alema: «Se c'è uno che cambia opinioni...non accettiamo sermoni da chi siede a Palazzo Chigi senza consenso popolare, dopo aver dichiarato sempre che ci sarebbe andato solo con un mandato degli elettori». «Non vedo come chi ha avuto simpatie per la P38 possa parlare di P2», incalza Antonio Martino, certo che quello della loggia di Gelli sia stato un «episodio ridicolo, montato in modo vergognoso».

Secondo il professore azzurro Lucio Colletti Berlusconi ha ragione a ridicolizzare il caso della P2, perchè «sono ben altre le massonerie da cui guardarsi».

Licio Gelli era «un magliaro», ma «nessun tribunale ha condannato qualcuno per reati legati alla P2». Secondo Rocco Buttiglione il leader del Polo ha fatto una battuta infelice, ma i suoi rapporti con la P2 sono stati chiariti in modo inequivocabile e non lo implicano in nessun complotto contro lo Stato». Il presidente dei deputati ds Fabio Mussi sostiene che Fini sbaglia a pensare che Berlusconi scherzasse, e cita una deposizione del Cavaliere sulla P2 che si conclude con la frase! «Io resistetti molto a dare la mia adesione e poi lo feci».

«Si capisce» conclude Mussi, «che non è demerito essere piduista. Ma la commissione parlamentare d'inchiesta ha affermato che la P2 era un'associazione sovversiva segreta, e che il presidente della repubblica Sandro Pertini la definì un'associazione a delinquere».

Caso Bassolino, i popolari non cedono

ROMA Tra diessini e popolari continuano le trattative per risolvere il caso Bassolino, ma senza nessuno sbocco positivo. Intanto il tempo stringe. Il segretario regionale della Quercia Gianfranco Nappi rivolgendo al Ppi l'ennesimo appello a «ripartire» insieme, dopo quello già fatto da Walter Veltroni nella visita a Napoli, ricorda che ci sono ormai solo due giorni di tempo per trovare un accordo. Poi, bisognerà cominciare la raccolta di firme per le candidature e chiudere sul programma per la Regione. Per tutta risposta il segretario regionale del Ppi annuncia che il suo partito comincerà oggi stesso a raccogliere le firme a sostegno di una propria lista con Gerardo Bianco candidato presidente della Campania. Confermando così la scelta di correre da solo.

I diessini, comunque, non considerano del tutto perdute le speranze di ricomporre la frattura con il Ppi, sulla base delle proposte fatte e cioè la garanzia che il prossimo sindaco di Napoli sarà un popolare, e che il presidente della Regione sarà affiancato da un vice del Ppi. E Bassolino risponde alle accuse per la sua decisione di ritirare le dimissioni da sindaco (che vengono anche dal suo partito) spiegando sull'Unità che era «inevitabile». Non poteva «buttare a mare sei anni di duro lavoro».

Il dissenso del Ccd è caduto dopo un colloquio tra Casini e Fini

Polo compatto su Storace

ROMA Tutto il Polo, compreso il Ccd di Casini, sostiene la candidatura di Francesco Storace a presidente della Regione Lazio. Gianfranco Fini è riuscito a convincere il leader cristiano-democratico a non spezzare l'unità del centrodestra. Il Cdu di Buttiglione aveva già annunciato il suò sì nei giorni scorsi. Ieri a Milano si sono incontrati Fini e Casini ed al termine del colloquio è stato annunciato che c'è la «sintonia» su Storace e tutte le forze del Polo sono impegnate «a realizzare anche nel Lazio un'alternativa vincente alla sinistra».

«Davanti allo spettacolo desolante che la sinistra sta offrendo al Paese - si legge nel comunicato congiunto diramato da Fini e Casini - chi come noi si è sempre impegnato ed ha sempre creduto nell'unità del centrodestra, nei suoi valori e nei suoi principi, ha il dovere di privilegiare le ragioni fondanti della coalizione». Il Polo ha così risolto senza traumi il nodo più complesso delle candidature. Fini, soddisfatto, ha affermato che i candidati del Polo «sono tutti uomini che al meglio rappresentano lo schieramento di centrodestra» e sono frutto di «scelte sincere e ben ponderate», condivise da ogni parte della coalizione. Quanto all'accordo con la Lega, secondo Fini l'elettorato non ha bisogno di essere tranquillizzato perchè sono note le basi su cui si fonda il patto elettorale con Bossi. Fini ha anche detto di essere stato contrario fin dall'inizio all'intesa con i radicali perchè «si sono dimostrati da subito inaffidabili». Ed infine un commento sui contrasti nel centrosinistra per le candidature in Campania e in Calabria. Quelle, ha affermato, sono le due regioni del ribaltone operato dal centrosinistra «per una logica di potere». Ed è quindi il caso di dire: «Chi di ribaltone ferisce, di ribaltone perisce». Per Pier Ferdinando Casini vincere alle regionali in cinque regioni sarebbe un grande successo.

Intanto è guerra aperta fra il numero uno azzurro e il big radicale Pannella

I radicali, in difficoltà per la raccolta delle firme necessarie per la presentazione delle liste elettorali per le regionali, hanno intanto ottenuto dal presidente del Consiglio D'Alema la promessa che il governo si impegnerà per informare i cittadini che possono depositare le loro firme presso i comuni, e che questi applicheranno in pieno le norme previste. I radicali si preparano così alla campagna elettorale «per sconfiggere la destra», come ha annunciato Marco Pannella dopo il fallimento della trattativa per un accordo con il Polo. Con Silvio Berlusconi è così guerra aperta. Il leader di Forza Italia ha definito Pannella un «utile idiota dei post-comunisti» perchè schierandosi contro il centrodestra, favorisce la sinistra.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 marzo 2000 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

L'astrofisica Margherita Hack: «Le donne devono prendere completamente coscienza delle proprie possibilità»

«Meno complessi e più fiducia in se stesse»

«La parità tra i sessi non è ancora una conquista della mentalità comune»

TRIESTE Una donna che ha sempre fatto un mestiere ancora considerato tradizionalmente appannaggio degli uomini. Margherita Hack l'astrofisico, o meglio l'astrofisica, se è vero, come dice lei, che le donne devono prendere coraggio e non aver paura di pretendere il ruolo che spetta loro, di buttarsi avanti, di chiedere. La festa dell'8 marzo l'ha conosciuta «da grande», grazie alla fortuna di una famiglia lungimirante, avanti coi tempi, che non le ha mai posto limiti per il fatto di essere femmina. Una giornata come quella di oggi, per Margherita Hack, è solo un'altra giornata di grande lavoro, con qualche suggerimento.

Ha ancora senso la festa dell'8 marzo?

Non lo so, forse. In realtà le donne non hanno preso ancora completamente coscienza delle proprie possibilità. E' vero che dalle giovani la festa è sempre meno sentita, perchè dal punto di vista della legge adesso la parità esiste, stanno cadendo anche le ultime barriere, come quella dell'esercito. Ma le donne devono vincere ancora una battaglia, devono avere meno complessi e più fiducia in se stesse. E questo atteggiamento non è facile da realizzare, perchè dipende dalla loro educazione e dall'educazione ricevuta dalle loro madri, che è un'educazione alla subalternità.

Lei l'ha mai festeggiato?

No, non sapevo nemmeno che esistesse. L'ho imparato solo in età adulta. La mia famiglia era avanti di mezzo secolo rispetto ai suoi tempi e non mi ha mai limitato in nessun campo perchè ero una bambina. Mi ha responsabilizzato, ma mi ha anche dato sempre molta libertà di seguire le mie inclinazioni.

E di questi 8 marzo dell'età adulta ne ricorda qualcuno in particolare?

Di solito sono sempre tempestata di domande e di inviti a partecipare a varie manifestazioni. Qualche volta ho accettato, ora non posso proprio perchè sono oberata di impegni. Un ricordo particolare? Una conferenza pubblica ad Ancona, organizzata da donne di sinistra, che mi hanno hanno accolto con grande calore. Poi è stato organizzato un pranzo e i loro compagni sono stati mandati via. Ma su questo non ero proprio d'accordo.

Essere una donna l'ha mai ostacolata nella carriera?

No, ma ho dovuto lavorare molto di più per affermarmi. Per vincere la cattedra ho dovuto avere molti più lavori e molti più riconoscimenti dai più prestigiosi istituti internazionali. Così era un po' difficile che qualcuno potesse passarmi avanti, ma forse, se i miei lavori fossero stati in numero uguale a quello di altri colleghi maschi, non ce l'avrei fatta. La parità esiste sulla carta, ma i pregiudizi sono duri a morire e la maggioranza che decide è ancora composta da uomini. Pensiamo solo che, nel mio campo, su quaranta cattedre di prima fascia, le donne sono solo quattro, il dieci per cento. E la stessa percentuale si ritrova nell'Università.

Quindi il mondo della scienza non si affranca dalle discriminazioni?

Assolutamente no. In Italia, almeno nella ricerca pubblica, la situazione è abbastanza buona, ma le ricercatrici americane vivono in un ghetto. C'è un atteggiamento di forte razzismo verso le donne, che sono sempre escluse dagli incontri informali dei cosiddetti «old boys».

Si può dire, allora, che la parità è raggiunta?

Nella mentalità comune assolutamente no, ma sono le donne che devono combattere per imporla. Il fatto che la parità non esista è una situazione di comodo, anche nella famiglia, dove è spesso la donna a sacrificare parte del proprio tempo. Nel lavoro come a casa diritti e doveri vanno divisi al cinquanta per cento. Con il mio compagno abbiamo sempre fatto così, quindi personalmente non ho mai vissuto questa condizione. Ma la vedo in molte coppie intorno a me.

Allora è questa la battaglia su cui dobbiamo concentrarci?

Certo. Bisogna pretendere che nel lavoro siano riconosciute le proprie capacità. E bisogna far sapere di che cosa si è capaci, senza complessi. Se non hai il coraggio di chiedere passi inevitabilmente indietro. Nella famiglia vale la stessa cosa.

Qual è, secondo lei, un modo giusto per festeggiare l'8 marzo?

Da parte di tutti, rendersi conto che esiste una grande realtà femminile, che significa forza lavoro e capacità, anche in campo politico, e che non deve essere trascurata. Da parte delle donne, pretendere questo riconoscimento.

E un augurio agli uomini?

Di prendere coscienza di questa grande potenzialità che hanno al fianco, di imparare a non esserne gelosi e a non ostacolarla.

ar. bor.

8 MARZO Il rapporto Eurispes sulla questione femminile offre un bilancio ancora contraddittorio: tante lavoratrici, poche fanno carriera, scarso potere politico

Festa a metà: grandi conquiste ma parità lontana

Il ministro Turco ottimista: «Abbiamo lasciato il segno e i congedi parentali ne sono una prova»

ROMA Finito il tempo delle grandi manifestazioni e degli slogan femministi, l'8 marzo più che la data di una festa diventa l'occasione di un bilancio che stenta ad andare a pareggio. In Italia oggi le donne lavoratrici sono molte, ma le dirigenti sono poche e il loro potere politico è praticamente inesistente. Molto alto resta il tasso generale di disoccupazione femminile: nella Ue siamo penultimi in classifica con un 16,6 per cento. Ultima è la Spagna con un tasso del 28,3 per cento di disoccupazione femminile . E la maternità, tra mille difficoltà e pochi aiuti, continua a restare un ostacolo per la carriera. Tanta ancora la violenza sessuale subita è soprattutto poco denunciata. In Italia, dice l'Eurispes, le schiave-prostitute che garantiscono un enorme giro d'affari sono 30mila e il 38 per cento è minorenne.

Insomma la battaglia per la difesa e la conquista dei diritti della donna è ancora lunga, assicura il rapporto sulla condizione femminile pubblicato ieri dall'Istituto di ricerche sociali Eurispes a ridosso della festa dell'8 marzo.

«Anche se le govanissime danno per scontata e realizzata l'acquisizione della parità tra i sessi - dicono i ricercatori nelle quattro istantane che fotografano il pianeta rosa alle soglie del terzo Millenio - il vissuto di milioni di donne testimonia che le cose non stanno così. Molta strada è stata indubbiamente fatta ma molta altra ne resta da fare».

Solo l'ingresso massiccio nei meccanismi decisionali, sottolinea l'Eurispes, può consentire alla donna di migliorarare la propria condizione di lavoratrice che, al tempo stesso, è spesso anche quella di madre. E su questo particolare aspetto qualcosa si è mosso. Livia Turco, ministro della Solidarietà sociale, ha suggerito di prendere come simbolo di questo 8 marzo proprio la legge sui congedi parentali: «un bel regalo che la mia generazione di donne, quella che ha vissuto il femminismo, lascia alle più giovani che non dovranno più scegliere tra voglia di carriera e voglia di figli. Ed è anche un messaggio agli uomini: imparate ad essere padri».

E sull'allargamento del peso politico delle donne nelle istituzioni si continua a lavorare, tra alti e bassi, in Parlamento. Ieri la commissione Affari Costituzionali della Camera ha discusso la modifica dell' articolo 51 della Costituzione relativa al riequilibrio della rappresentanza femminile nelle istituzioni. Le le donne nel Parlamento italiano sono ancora in numero molto ridotto e la stessa rappresentanza femminile della delegazione italiana al Parlamento Europeo è diminuita nelle elezioni della primavera scorsa.

Nel Terzo Mondo la donna resta l'ultima risorsa per una rivoluzione incruenta

«Imprese rosa» contro la miseria

ROMA È testimone di storie di miseria quotidiana. Donne che lavorano la terra con utensili rudimentali in Sudan. Donne che gestiscono le bancarelle nel mercato di Mogadiscio. Donne che asfaltano a mano le strade in Vietnam. Molte le ha curate dai nemici di sempre: denutrizione, malaria, colera. Con alcune ha lavorato fianco a fianco, altre le ha formate nei corsi di training sanitario nei Paesi in via di sviluppo.

Grazia Marcianesi, infermiera specializzata in anestesia e rianimazione presso il 118, a 37 anni è una veterana delle missioni di emergenza umanitaria. Ha fatto parte dei team dell'organizzazione Medici senza Frontiere che intervengono entro 48 ore dove c'è da fronteggiare una catastrofe naturale, una carestia o una guerra. Sempre in prima fila in un ospedale o in un campo profughi per portare soccorso alle popolazioni civili secondo un modello sperimentato con successo in Africa, Asia e - da ultimo - in Kosovo.

«In tutte le culture le donne curano l'essere umano» spiega. Così la solidarietà femminile abbatte ogni steccato. Prevale nelle situazioni sociali più rigide, come nei paesi islamici, e in condizioni di vita estreme.

«Ma insieme ai bambini sono le persone che soffrono di più. Perchè svolgono i lavori di fatica. Hanno in mano l'economia della famiglia. E devono crescere sette, otto, dieci figli». Lo sfruttamento, la pratica umiliante dell'infibulazione, retaggio di una tradizione secolare, e l'odio dei conflitti locali, che le rende vittime designate degli stupri etnici, scandiscono l'esistenza di ogni giorno. Come la diffidenza verso gli occidentali che si vince calandosi nella cultura locale, rispettando identità ed abitudini diverse. «A Mogadiscio ho visto il volto dell'ostetrica con cui collaboravo ogni giorno, una musulmana osservante, dopo due mesi. Fino ad allora ho lavorato con una voce nascosta da un velo». Così cadono le barriere fra le persone ma l'inesorabile legge del sottosviluppo resiste. La campagna Jubilee 2000 per l'azzeramento del debito del Terzo Mondo sollecitata dal Vaticano ha scosso le coscienze di uomini e governi. Ma molto resta ancora da fare. La commissione Esteri della Camera ha iniziato l'esame del decreto legge che consentirà la cancellazione di 6000 miliardi di lire di crediti vantati dall'Italia nei confronti dei paesi poveri (il voto in Aula è previsto all'inizio di aprile). «Questa cosa aiuterebbe popolazioni in difficoltà. Ma c'è un rischio: parte del debito è causata dall'acquisto di armi». Secondo le stime di Msf circa il 30 per cento dei pagamenti che i Paesi in via di sviluppo devono ancora effettuare è collegato alle importazioni di armamenti. Se uno Stato cancella il debito legato a queste transazioni «in pratica finirebbe con il regalare strumenti di morte».

E allora come gettare le basi di uno sviluppo economico stabile? «Alcuni organismi internazionali hanno messo a punto uno strumento che ha dato risultati notevoli. Micro-prestiti di 100 dollari per finanziare progetti di imprenditoria femminile finalizzati alla riduzione della povertà».

Non c'è solo il rischio dello stupro per strada a rendere insicura l'esistenza dell'altra metà del mondo

E la violenza nasce ancora in casa

Un fenomeno sommerso a causa dell'eseguità delle denunce

ROMA Stupri occasionali per le strade o violenza sessuale perpetrata per lunghi anni tra le pareti domestiche. Sono 700mila le donne fra i 14 e i 59 anni di età che hanno subito violenza, ma solo il 7 per cento di loro ha trovato il coraggio di denunciare. Emergono dati «agghiaccianti» - così li definiscono gli stessi ricercatori - dal rapporto sulla donna preparato dall'Eurispes per l'8 marzo.

Uno studio compiuto su tutto il 1999 ha infatti messo evidenza che i casi di stupro (198 quelli esaminati) hanno vittime sempre più giovani: nel 63,3 per cento dei casi si tratta di vittime minorenni o da poco maggiorenni, ma nel dettaglio ci sono stati ben 8 casi di violenza su bambini sotto i 5 anni. Nel 78,8 per cento delle situazioni la vittima era di sesso femminile e nel 27,4 per cento dei casi aveva un età compresa fra gli 8 e i 14 anni. Ma in rapporto, segnalano con preoccupazione i ricercatori, è ben più alta (59,6) la percentuale di maschi che subisce violenza _ spesso di gruppo _ nella fascia di età 8-14. E drammatico è anche il dato relativo ai casi di violenza (7,6 per cento) sui disabili.

La maggioranza delle denunce viene dal Nord e dalle metropoli: lo stupro è occasionale, spesso opera di uno sconosciuto, e questo aiuta le vittime a riconoscersi come tali. Al Sud e nelle isole la realtà cambia: i dati parlano di una violenza domestica sistematica e quasi sempre compiuta da un padre, da uno zio o da un familiare. La denuncia, nel 47 per cento di questi casi, arriva solo dopo un numero imprecisato di anni. Il 46 per cento delle violenze si consuma comunque all'interno di un'abitazione.

Otto incidenti su dieci sono causati dagli uomini: la statistica ribalta un luogo comune duro a morire

ROMA Donne al volante pericolo viaggiante? Non è vero. Otto incidenti su 10 sono imputabili agli uomini. Nel 98' infatti - precisa l'Aci - gli uomini alla guida di due o quattro ruote che si sono resi responsabili di incidenti sono stati 155.916 (il 78% del totale), le donne solo 44.540 (22%). Per quanto riguarda le quattro ruote la responsabilità è stata nel 77% dei casi degli uomini e nel 23% delle donne. Un divario che cresce ulteriormente nel settore delle due ruote, dove la responsabilità maschile sale all'81% , mentre quella femminile scende al 19%. Il divario non muta nemmeno in rapporto alle diverse fasce di età analizzate, la maggiore responsabilità maschile si registra, infatti, in tutti i segmenti identificati dall'analisi, con un divario minore nella fascia 30-44 anni (uomini 73%, donne 27%) e maggiore nella fascia oltre 65 anni (88% e 12%). È pur vero, nota l'Aci, che le donne al volante sono in numero minore degli uomini, e percorrono inoltre meno chilometri alla guida. Le donne, inoltre, guidano in prevalenza in città e auto di piccola cilindrata.

Sentenze e società: ecco come il punto di vista «maschilista» sta cambiando

La «mini» non è più atto osceno

ROMA Qualcuno recentemente si è chiesto se le ultime sentenze della Corte di Cassazione in fatto di donne siano femministe, rivoluzionarie o solo moderne. La risposta, probabilmente, è alla fine. Sono moderne, sono cioè al passo con i tempi. Nè potrebbe essere altrimenti in un mondo che vede il sesso debole proiettato verso notevoli passi avanti nella società. Va subito precisato che la Cassazione - attraverso la 3.a sezione che, nello specifico, ne è demandata - è stata sempre favorevole alla donna. Si potrà obiettare che non è così giacchè proprio la Suprema Corte, con la sentenza 1636 del '99, stabiliva che le donne che portano i «jeans» non possono essere stuprate a causa della difficltà di togliersi i pantaloni. Solo chi li porta - così è stato sancito - li può rimuovere. Una interpretazione forse un pò eccessiva e di qui, infatti, le forti polemiche che seguirono a quel verdetto. A ristabilire il principio che la violenza sessuale è un reato che offende la dignità della persona è di qualche giorno fa la decisione della stessa sezione (massima n. 2512) la quale ha fissato una regola: il «branco» è sempre colpevole (reato di violenza) anche se la vittima, vuoi per paura, vuoi per minacce, non oppone resistenza. Alcune sentenze: è colpevole di sfruttamento chi accompagna una prostituta a battere i marciapiedi anche se dichiara di esserne innamorato; non è colpevole di atti osceni una donna che entra in un ufficio indossando una minigonna (il caso di un avvocato a colloquio con un suo cliente in carcere); diventa violenza sessuale il bacio che, anzichè diretto alla guancia, mira alle labbra. E via di questo passo. Il ribaltamento tra «bene» e «male», o viceversa, va al di là comunque del codice del sesso.

Esso investe - come già sottolineato - la sfera del diritto di famiglia. Dire che la Cassazione si sia ringiovanita è poco. Una sentenza per tutte: per 40 anni si era detto che una separazione consensuale senza addebito poteva essere modificata a seguito di una domanda successiva per fatti del coniuge posteriori al primo provvedimento di separazione. La separazione consensuale diventava così giudiziale con addebito se uno dei coniugi, e nel caso specifico la moglie, durante la separazione aveva instaurato un rapporto extra- coniugale. Ebbene, la 1.a sezione penale ha introdotto, a favore della donna, la non modificabilità del titolo di separazione.

A Chiari, nel Bresciano, perdono la vita un carabiniere e due balordi, uno dei quali albanese

Tragico inseguimento: tre morti

Le auto dell'Arma e dei malviventi coinvolte in un incidente

BRESCIA Si è concluso con uno scontro l'altra notte nel Bresciano un inseguimento tra una pattuglia di carabinieri e due auto sospette: un militare di 28 anni, Massimo Urbano, è morto, altri tre sono rimasti feriti. Deceduti anche i due balordi che erano a bordo di una Fiat Croma, risultata poi rubata: non avevano documenti, ma uno dei due è di origine albanese. L'incidente si è verificato attorno alle 4 nei pressi di Chiari (Brescia), dove la pattuglia era impegnata in controlli di prevenzione. I militari hanno intimato l'alt a due vetture, la Croma e una Lancia Thema. Le auto non si sono fermate ed è scattato l'inseguimento. A dar man forte una seconda auto dei carabinieri avvisata via radio.

A un certo punto la Lancia Thema e la Croma hanno azzardato il sorpasso di un camion e si sono trovate davanti un altro autoarticolato, che trasportava materiale in acciaio, proveniente dalla direzione opposta. La prima auto ce l'ha fatta, per la seconda invece l'impatto è stato inevitabile. La Croma si è schiantata contro il mezzo riducendosi a un ammasso di lamiere. Nel sorpasso si era lanciata anche la vettura dei carabinieri che non è riuscita a frenare in tempo ed è stata coinvolta nell'incidente: l'auto dei carabinieri si è infilata sotto il rimorchio, mentre l'Alfa 155 dei militari è decollata sulle verghe d'acciaio cadute sull'asfalto ed è uscita di strada. I tre militari feriti non sono gravi. Due sono stati dimessi, un terzo è tenuto in osservazione.

L'altra auto rubata, la Lancia Thema è stata ritrovata nel pomeriggio a Cassano d'Adda (Milano). Era stata rubata nelle settimane scorse nel Milanese. A bordo c'erano arnesi da scasso con i quali i balordi avevano probabilmente intenzione di compiere qualche furto.

Massimo Urbano invece sognava di fare il carabiniere da quando era un ragazzo. Era originario di Poggio Imperiale, in provincia di Foggia. Maria Luigia Santopietro, una delle vicine della famiglia Urbano, racconta che la madre avvertiva un cattivo presentimento: «Massimo era un giovane timido. La madre ne parlava spesso e di recente non esitava ad esprimere tutta la sua preoccupazione: Caterina temeva che al figlio potesse succedere qualcosa, era solamente un presentimento che però da qualche tempo la faceva stare in ansia».

All'obitorio a Chiari ieri mattina è subito arrivata la fidanzata di Massimo, Manuela, 26 anni. Si dovevano sposare il 26 maggio del 2001. Da Foggia sono poi saliti anche i familiari del carabiniere: la madre, il padre e il fratello, entrambi guardie giurate, ed un altro fratello, carabiniere in provincia di Benevento.

Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha espresso al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Sergio Siracusa, il profondo cordoglio per la tragica scomparsa del carabiniere. Non è mancato uno spunto polemico di carattere politico: «Il responsabile dell'Interno riceve un violentissimo schiaffo in faccia dalla realtà che è ben diversa dalla situazione surreale descritta dal governo», è quanto dichiarano i deputati di An Enzo Fragalà, Nino Lo Presti e Alberto Simeone.

Ecco come si è ridotta la vettura dei Carabinieri dopo lo scontro con un camion

IL DELITTO

Venne raggirato e rovinato E allora uccide per vendetta

NAPOLI Si svolge oggi, davanti al gip del Tribunale di Torre Annunziata, l'udienza di convalida dell'arresto di Lorenzo Malvone, 55 anni, il gioielliere di Torre del Greco che lunedì ha ucciso il pregiudicato Claudio Sorrentino il quale due anni prima, tendendogli un tranello, gli aveva sottratto preziosi per 700 milioni di lire. Nel popoloso comune vesuviano la vicenda ha suscitato una forte emozione: il gioielliere, sposato e padre di tre figli, in seguito al raggiro, aveva subito un autentico tracollo economico, covando per due anni un desiderio di vendetta dopo gli inutili tentativi di ritornare in possesso di almeno una parte della somma truffata. Commozione ha suscitato anche l'appello di una figlia la quale in una intervista televisiva ha implorato in lacrime che il gioielliere venga scarcerato. Tra i negozianti di preziosi di Torre del Greco e all'interno della Associazione orafi vi sono numerose persone che intendono dar vita a una gara di solidarietà per venire incontro alle esigenze economiche della famiglia Malvone.

Gioielliere di Torre Annunziata oggi davanti al «gip». Appello della figlia in Tv: «scarceratelo»

Ricostruiamo i fatti. Sorrentino era stato ucciso lunedì mattina in centro. L'arrestato, Lorenzo Malvone, fu vittima di una grossa truffa da parte di Sorrentino. Quest'ultimo avrebbe attirato il gioielliere in un tranello dandogli appuntamento in un albergo e invitandolo a portare un campionario di preziosi, dal valore complessivo di 700 milioni di lire, che avrebbe dovuto mostrare ad alcuni clienti. Malvone invece fu aggredito durante il tragitto e spogliato della merce. Il gioielliere nei mesi successivi avrebbe più volte invitato inutilmente Sorrentino a restituire la merce. Il truffatore fu arrestato dalla polizia a Palermo con l'accusa di rapina ai danni del gioielliere ma dopo alcuni mesi di detenzione venne scarcerato. Malvone ha confessato di aver covato a lungo il desiderio di vendetta attribuendo alla rapina subita i propri guai economici. I gioielli, secondo quanto accertato dagli investigatori, furono rivenduti a un'asta condotta da un'emittente televisiva pugliese che sarebbe stata però all'oscuro della provenienza illecita.

Dopo reiterati tentativi, l'ex boss mafioso, che consegnò Riina alla giustizia e che testimoniò contro Andreotti, andrà ad abitare nella casa della convivente

Misteriosa paralisi, Di Maggio ottiene gli arresti domiciliari

PALERMO Sostiene di essere affetto da una misteriosa paralisi progressiva, di essere immobilizzato in quasi tutto il corpo ed alla fine, dopo molti «no», il giudice ha usato clemenza e lo ha assegnato agli arresti domiciliari, a casa della convivente, sottoposta a regime di protezione.

Balduccio Di Maggio, l'uomo che consegnò Totò Riina, ma anche il teste più controverso («il bacio») del processo che ha assolto Giulio Andreotti, ha ottenuto ciò che voleva. Espulso dal programma di protezione e arrestato tre anni fa per aver organizzato un clan di pentiti in Sicilia, Di Maggio ha avuto partita vinta dal Tribunale del riesame.

I medici del centro diagnostico del carcere di Pisa, nel quale il boss era detenuto, hanno certificato che le condizioni di salute dell'ex pentito sono incompatibili con la detenzione. Nei mesi scorsi, attraverso i suoi legali, Di Maggio aveva presentato numerose istanze di scarcerazione alla Corte d'assise di Palermo che lo sta giudicando per gli omicidi (tre eseguiti e due tentati) commessi dopo il suo segretissimo rientro in Sicilia, quando sosteneva di avere tagliato i ponti con gli ambienti mafiosi. Tutte le richieste erano state però rigettate con la considerazione che le esigenze cautelari erano prevalenti e non consentivano la scarcerazione del collaboratore di giustizia.

L'istanza è stata riproposta dai legali, dopo un peggioramento delle condizioni di salute del loro assistito, che non riuscirebbe più a muovere un braccio ed entrambi gli arti inferiori. Una perizia medica collegiale aveva ipotizzato la natura «psicosomatica» della malattia di Balduccio che si sarebbe ammalato perchè si sentirebbe «tradito» dallo Stato. Di Maggio avrebbe elaborato la malattia per reagire al senso di isolamento derivato dalla perdita di potere nei confronti delle istituzioni.

L'ex pupillo di Totò Riina ha sempre sostenuto che il suo rientro in armi in Sicilia sarebbe stato autorizzato da ufficiali non meglio precisati. Il suo compito sarebbe stato quello di «stanare» il superlatitante Giovanni Brusca. Finì invece con il riorganizzare il suo clan, scatenando una vera e propria «guerra» contro gli uomini di Brusca.

Nei mesi scorsi Di Maggio ha annunciato di essere pronto a fare i nomi degli ufficiali che gli avrebbero permesso di tornare a San Giuseppe Jato. Per la campagna di morte orchestrata da pentito, Di Maggio era stato arrestato il 13 ottobre del 1997. Al progetto criminale avevano collaborato altri due pentiti di Altofonte: Gioacchino La Barbera che è di nuovo libero, e Mario Santo Di Matteo, che è agli arresti domiciliari ed è coimputato di Di Maggio in un processo per mafia.

La scarcerazione di Balduccio di Maggio «grazie ad una perizia dei medici penitenziari di Pisa ha qualcosa a che vedere con l'assunzione della direzione degli istituti di pena da parte del dottor Caselli?»: se lo chiedono i deputati di An, Enzo Fragalà, Nino Lo Presti e Alberto Simeone che annunciano un'interrogazione al ministro della Giustizia. I parlamentari vogliono sapere se «è attendibile la perizia che ha ribaltato quella dei giudici di Palermo che definiva la malattia di Di Maggio psicosomatica a fondo ricattatorio».

L'ex dirigente di Lotta Continua si è costituito ieri nella tarda mattinata a Pisa

Caso Calabresi: Bompressi in carcere

Il legale non esclude di presentare la domanda di grazia

Stanco e depresso, è stato affidato alle cure dei sanitari. Resta latitante solo Pietrostefani: probabilmente si trova in Francia

PISA Il giallo Bompressi si è risolto alle 12,35 di ieri, quando l'ex leader di Lotta Continua latitante dal 24 gennaio scorso - dopo che la Corte d'appello di Venezia ha confermato condanna e arresto immediato alla fine del processo di revisione - si è costituito a Pisa. Bompressi si è arrivato in auto, al carcere Don Bosco accompagnato dal suo legale Ezio Menzione. Appariva stanco e depresso. «È molto provato e angosciato», ha detto Menzione. E questo spiegherebbe perchè il legale per la prima volta non escluda «un'eventuale domanda di grazia». Una notizia sorprendente, se si pensa che fino ad oggi una simile eventualità è sempre stata esclusa dagli ex esponenti di Lotta Continua, a cominciare da Sofri. Una svolta. La rottura del fronte. L'avvocato Menzione si è mostrato vago su questo punto: quella della domanda di grazia - ha detto - «è una questione che non si pone per l'oggi, ma si porrà quando sarà pubblicata la sentenza». Dunque, verrà avviato l'iter per presentare la domanda di grazia? «Non lo so - è stata la risposta - non è da escludere che tra i vari strumenti giuridici da attivare ci sia anche questo».

Il legale ha spiegato che Bompressi ha sofferto molto. «È molto provato da questa attesa costellata di dinieghi nei confronti delle varie istanze che erano state presentate per la sospensione della pena». Il gesto, ha spiegato il difensore di Bompressi, «è la conseguenza del fatto che Ovidio non si è mai voluto sottrarre alla pena, ha soltanto atteso che vi fossero dei segnali positivi che non sono giunti dalle sedi giudiziarie interpellate». L'ex militante di Lc è stato affidato alle cure del direttore del centro clinico del carcere professor Francesco Ceraudo al quale è stato chiesto che Bompressi venga «attentamente esaminato dal punto di vista medico». È scontato che Menzione chieda la sospensione della pena per motivi di salute.

Tornato in carcere Bompressi - secondo i giudici esecutore materiale dell' omicidio Calabresi - resta latitante solo Pietrostefani. E la notizia che la Francia non intende arrestarlo rilancia in pratica l'ipotesi che l'ex esponente di Lotta Continua abbia trovato rifugio proprio lì. O che, dopo le dichiarazioni di ieri, vi si rechi subito sicuro di non essere estradato in Italia.

Il giallo di Bompressi era iniziato lunedì pomeriggio. Tra Massa e Pisa, si era sparsa la voce di un'imminente costituzione di Bompressi. «Potrebbe decidersi nelle prossime ore» confermava il suo legale Menzione. Sembrava già tutto pronto. Invece Menzione scompare, Bompressi non si fa vivo. Menzione non ha voluto fornire particolari sul luogo dove si è nascosto il suo assistito. Tuttavia, secondo Menzione, Bompressi non si è mai allontanato dall'Italia.

s.s.

A Bari finisce in manette l'uomo, fermo giudiziario per la donna

Amanti diabolici, marito morto

BARI Con l'accusa dell'omicidio volontario di Carlo Maggi, di 44 anni, compiuto nello scorso gennaio, i carabinieri hanno arrestato Emanuele Conticchio, di 50 anni, e sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Raffaella Curci, di 39. Il provvedimento nei confronti dell'uomo è stato firmato dal gip del Tribunale di Bari Alessandra Mitola su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Elisabetta Pugliese. A mettere gli investigatori sulla «pista giusta», a quanto si è appreso, sarebbe stata la vittima prima di morire lo scorso 24 gennaio, undici gironi dopo le gravi ferite riportate nell'investimento.

«Ho sentito all'improvviso un'automobile che ha accelerato e mi ha travolto. Il conducente non si è fermato, ma ha continuato a spingere sull'acceleratore». Sarebbe stata questa la testimonianza resa sul letto di morte da Carlo Maggi, il quale ha convinto i carabinieri che di fronte a loro non c'era la vittima di un investimento di un automobilista pirata, ma di un tentativo di omicidio. Poi trasformatosi in omicidio in seguito all'aggravarsi delle ferite ed alla morte sopraggiunta il 24 gennaio scorso. Ai militari che lo interrogavano, sempre più convinti che il conducente della «vettura scura» lo avesse travolto deliberatamente, probabilmente Maggi ha anche espresso sospetti su una relazione sentimentale della moglie. Sotto controllo sono stati così messi i telefoni di Raffaella Curci e di Emanuele Conticchio e gli investigatori hanno potuto accertare la loro storia (nata pare sei anni fa) ed a dare un movente all'omicidio.

Maggi è stato travolto alle 19 del 13 gennaio. Teatro di quello che secondo i carabinieri era stato ideato come un delitto perfetto, ma che non lo è stato perchè la vittima non è morta sul colpo, è via Emanuele Mola, una strada a poche centinaia di metri dall'abitazione di Maggi, carrozziere, e di Conticchio, un pregiudicato che vive di espedienti. Dopo averlo investito una prima volta, il guidatore di quella che si accerterà essere un'Alfa Romeo 33 si è accanito sul corpo e lo ha trascinato per una trentina di metri. Gli investigatori hanno approfondito le indagini e dopo aver accertato la sussistenza della relazione tra la vedova e Conticchio, e ritrovata la '33', hanno atteso che i due si tradissero nel corso di intercettazioni telefoniche.

IL CASO

Aveva chiesto la dispensa per motivi artistici

Giovane aspirante Pavarotti non vuole partire militare E il Tar laziale gli dà ragione

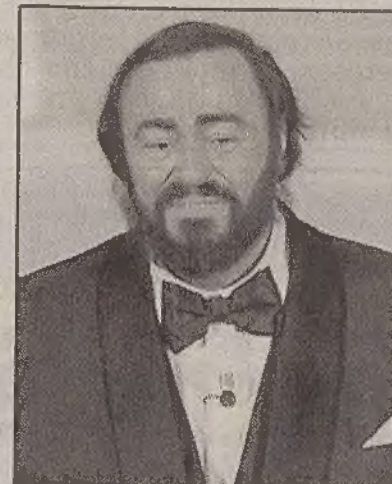
ROMA «Pavarottino» chiede la dispensa dal servizio militare «per particolari meriti artistici»; l'amministrazione della Difesa risponde picche, ma il Tar del Lazio sospende la cartolina di precetto. «È la prima volta che succede», dice, soddisfatto, l'avvocato Giancarlo Viglione, che ha assistito il giovane Vittorio, tenore ventiduenne nato a Arezzo, ma residente a Roma.

Il soprannome gli è stato affibbiato dieci anni fa. Spiega l'avvocato: «Era il 1990. Dopo una dura selezione Vittorio è stato scelto per il ruolo del Pastorello nella Tosca di Puccini. Una rappresentazione, quella che inaugurava la stagione del Teatro dell'Opera di Roma, con straordinari interpreti, come lo stesso Pavarotti e la soprano Kaibaivanska. Il successo è stato enorme ed anche l'esibizione di Vittorio, seppure breve, ha incantato gli appassionati del bel canto. I critici lo hanno subito soprannominato 'Pavarottino' e negli articoli apparsi sui giornali molti hanno sottolineato la sua 'stupenda e potente voce'. Lo stesso Pavarotti - racconta il legale - ha più volte, pubblicamente, elogiato il giovane tenore, invitandolo a non lasciarsi abbagliare dal successo e a continuare a studiare per affinare le sue straordinarie qualità vocali».

E così è stato. Vittorio ha partecipato con successo ad una serie di concorsi e calcato i palcoscenici di teatri nazionali e esteri. Dagli Stati Uniti, in qualità di solista del coro della 'Schola', alla Germania, da Vienna a Spalato, ad Amsterdam. «Una brillante carriera artistica avviata, insomma - sostiene l'avvocato Viglione - che verrebbe però interrotta dal servizio militare».

Per questo Vittorio ha fatto domanda di dispensa, che un decreto legislativo del '97 riserva, in caso di eccedenze, «al cittadino impegnato, con meriti particolari sul piano nazionale o internazionale, in carriere scientifiche, artistiche e culturali». «Meriti particolari» che l'amministrazione della Difesa non ha però ritenuto di ravvisare. Da qui il ricorso al Tar, che ha accolto la domanda di sospensiva, perchè «sussitono le ragioni richieste dalla legge».

Secondo l'avvocato Viglione, il provvedimento di dispensa non è stato adeguatamente motivato: «Non è necessario vincere un premio Nobel o un Oscar - spiega - per dimostrare di essere meritevoli. D'altro lato è indiscutibile che Vittorio, in relazione alla sua giovane età, è dotato di straordinarie e rarissime qualità vocali».

E poi c'è il danno. «Non solo Vittorio - afferma il suo legale - sarebbe costretto ad interrompere gli esercizi vocali giornalieri, con gravissimo e irreparabile danno per la carriera, ma la sua partenza non gli consentirebbe neppure di onorare gli impegni già assunti nei confronti di diversi enti teatrali». Insomma, niente Gastone nella Traviata, nè Don Ottavio nel Don Giovanni, già in programma al lirico di Cagliari. E soprattutto niente Gastone (ancora una volta) all' Opera di Roma.

Cabina-doccia, letto, fax, computer: esordio con viaggio in Cile

Il nuovo Airbus A-319 che farà parte della flotta di Stato: costo 110 miliardi

Ecco un aereo da presidente

ROMA Cabina doccia e letto; computer, fax, telefono, impianto televisivo a circuito chiuso e Dvd; motori ecologici, a basso consumo e supersilenziosi, ben al di sotto della soglia fissata nei principali scali, dove è prevista una sovrattassa per i mezzi rumorosi. È «confortevole, efficiente, tecnologico e "risparmioso"» il nuovo aereo della flotta di Stato presentato, a Ciampino, al presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Proprio D'Alema sarà probabilmente la prima autorità a inaugurare il nuovo Airbus A-319: sarà infatti questo il mezzo che trasporterà il capo del governo in Cile, in occasione del viaggio di tre giorni, dal 10 al 13 marzo, per l'insediamento del presidente Ricardo Lagos.

L'Air force one italiano è «un vero gioiello dell'industria aeronautica europea», hanno detto i responsabili di Airbus.

Normalmente può trasportare un numero variabile tra i 124 e i 145 passeggeri, ma la versione presidenziale ha 50 posti, tra l'area «riservata» (una decina di comode poltrone, con un salottino trasformabile in camera da letto) e quella per il personale al seguito (40 posti).

L'aereo va ad arricchire la flotta del 31.o Stormo dell'Aeronautica militare; il prossimo Airbus arriverà nel corso di quest'anno. Il costo? Cifre ufficiali non sono state date. Sembra, comunque, intorno ai 110 miliardi di lire. L'Airbus A-319 è completamente bianco, con la fusoliera ornata da una sottile fascia azzurra e dalle scritte Repubblica italiana e Aeronautica militare. Dello stesso colore anche il piccolo stemma del 31.o Stormo. Di colore grigio metallizzato, invece, la coda e i motori.

Proprio i motori - due Cfm 56-5B7 - costituiscono uno degli aspetti più innovativi di questo aereo: sono infatti tra i più silenziosi e a basso consumo esistenti. I costi di gestione - assicurano - sono «molto contenuti». L'Airbus A-319 ha un'autonomia di oltre sette ore e può volare senza scalo, ad esempio, anche fino a Johannesburg. È dotato di apparecchiature che consentono di atterrare o decollare pure in condizioni di bassissima visibilità e di operare in aeroporti piccoli e poco attrezzati. La velocità massima dell'Airbus A-319 è di 900 chilometri orari. L'equipaggio standard è composto da 2 piloti, due tecnici di volo e due o tre assistenti di volo.

«L'Airbus A-319 è uno degli aerei più moderni del mondo, di cui siamo fieri», ha detto il generale Andrea Fornasiero, capo di stato maggiore dell'Aeronautica. Un acquisto importante, dunque, per il 31.o Stormo, che non si occupa solo del trasporto dei vip della politica e del Papa, ma anche di emergenze sanitarie: a questo riguardo, solo nel 1999 sono state compiute 1200 ore di volo e, in questi primi mesi del 2000, sono già state trasportate 84 persone in pericolo di vita.

VATICANO Presentato, a cura della Commissione teologica, il documento sul perdono dal titolo «memoria e riconciliazione»

La Chiesa recita il «mea culpa»

Diritti umani, schiavismo, Olocausto: riflessione sulle responsabilità del passato

VATICANO Il 12 marzo una cerimonia fortemente voluta dal Papa

Domenica di purificazione

ROMA Nemmeno il cardinale Joseph Ratzinger pareva molto soddisfatto del documento sul gran perdono. Tant'è vero che nell'affollatissima conferenza stampa di presentazione il porporato prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, l'ex Sant'Offizio, si è limitato ad un breve e succinto intervento che pedissequamente esprimeva obbedienza alle direttive papali, ma non più di tanto. Ha detto infatti che «il 'mea culpa' deve servire per svegliare la coscienza. La Chiesa non può assurgersi come il tribunale del presente sui peccati del passato. Deve confessare francamente e fiduciosamente i peccati presenti e passati, sapendo che il Signore, comunque, è più forte e rinnova la Chiesa perchè sia sempre uno strumento di Dio nel mondo». Ma, ha ammonito il porporato, il «mea culpa» deve avvenire nella verità il che significa «non negare tutto il male fatto dalla Chiesa, ma nemmeno attribuirsi peccati su cui non c'è certezza storica». Ha frenato, insomma, il custode dell'ortodossia dottrinaria cattolica, formulando una sorta di distinguo su quel che si va tumultuosamente addensando sui cieli ecclesiastici in vena di grande perdonanza; e con questo potrebbe avere espresso le perplessità e le critiche che serpeggiano negli ambienti della Curia romana e non solo.

Dalla conferenza stampa di ieri comunque sono usciti alcuni dati di cronaca relativi alla solenne e inedita cerimonia che domenica 12 marzo, «Giornata del perdono e della riconciliazione» nella nomenclatura giubilare, sono stati forniti dal maestro delle celebrazioni liturgiche mons. Marini. Sarà un «mea culpa» epocale per i peccati commessi dagli uomini di Chiesa nei secoli passati, una cerimonia tra le più rilevanti dell'intero Anno Santo voluta con perseverante fermezza da Giovanni Paolo II malgrado le perplessità e i malumori di porporati e prelati sia dentro che fuori il Vaticano. Di buon mattino il Pontefice accompagnato dal consueto solenne corteo scenderà in San Pietro e si recherà all'altare della Confessione dove sarà collocata la grande croce trecentesca della chiesa di San Marcello al Corso tradizionalmente venerata in occasione dei Giubilei. Dopo aver ricordato le principali colpe di taluni cristiani nella loro bimillenaria storia, dalle guerre di religione agli scismi, alle violenze in nome della fede fino alla tragedia dell'olocausto ebraico, Papa Wojtyla abbraccerà e bacerà la croce come segno concreto e pubblico della richiesta di perdono e quindi esorterà la Chiesa alla purificazione della memoria e ad un impegno per un «cambiamento di vita». Ma per dirla con il cardinale Etchegaray, tutto questo «non può assumere un aspetto di autoflagellazione».

Settanta pagine passate al vaglio dagli ambienti di curia all'interno dei quali non sono mancate le perplessità

ROMA Il tanto atteso, e con molta «suspence», documento sul perdono della Chiesa, è arrivato ieri. Lo hanno presentato fior di cardinali e di prelati sottolineando sin nel titolo il senso dello storicamente inedito testo, che s'intitola «Memoria e riconciliazione: la Chiesa e le colpe del passato». Bisognerà pur dire che la lunga attesa non è stata gratificata dalle settanta pagine del documento elaborato dalla Commissione teologica internazionale. Passato al vaglio della Curia dove non pochi sono i tiepidi e i contrari, centellinato dal cardinale Ratzinger per il «si stampi», il testo non contiene alcun tipo di accenno al pentimento così come non si scaglia contro i peccati bimillenari non già della Chiesa bensì di alcuni suoi uomini nelle epoche più dure e a volte feroci del passato recente e remoto.

Ma non nasconde nulla di ciò di cui ci si dovrebbe pentire, non essendo oltretutto, questo, un documento ufficiale del magistero pontificio. Si tratta di una sorta di nuovo manuale per l'uso teologico e pastorale del perdono che mira alla purificazione della memoria onde far varcare dalla Chiesa universale la soglia del terzo millennio senza peccato. Vi si espongono i tre tipi della richiesta di perdono, che sono per responsabilità (quello tradizionale), quello della solidarietà e infine della esemplarità; questi due ultimi risultano del tutto inediti poichè sono praticati dalla Chiesa da alcuni decenni riguardo in special modo all'olocausto degli ebrei, allo schiavismo degli africani e alle violenze contro i diritti umani. Vi si distinguono anche i modi del perdono: quello che il «colpevole» chiede a Dio e alla persona offesa, e il perdono che i discendenti dei «colpevoli» chiedono a Dio e ai posteri degli offesi. Ma qui sorge un problema evidenziato dal testo, quello della responsabilità con relativi ed eventuali indennizzi: infatti non si può risalire indietro nel tempo con le colpe ma facendosi carico degli ultimi due tipi di perdono applicati dalla Chiesa: solidarietà ed esemplarità. I sei capitoli che compongono il documento con un'introduzione e la conclusione, trattano: il problema: ieri e oggi, l'approccio biblico, i fondamenti teologici, il giudizio storico e il giudizio teologico, il discernimento etico, le prospettive pastorali e missionarie. Quanto alle conclusioni di un testo che forse la Curia ha edulcorato, riecheggiano le parole di Papa Wojtyla: «Riconoscere la verità è fonte di riconciliazione e di pace»; dunque, la Chiesa «non può varcare la soglia del nuovo millennio senza spingere i suoi figli a purificarsi, nel pentimento, da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi». E questo è un atto di coraggio.

e.c.

«Folle e barbarico» abrogare la normativa, ma An e Ccd vogliono rivedere il testo della «194»

D'Alema: la legge sull'aborto non si tocca

ROMA Sarebbe «folle e barbarico» abrogare la legge sull'aborto: il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, non ha dubbi e attacca Publio Fiori, esponente di Alleanza nazionale, «colpevole» a suo dire di aver ipotizzato la questione sulla scia delle polemiche sollevate in questi giorni. Ma non è vero, insorge An: «D'Alema è un maestro di disinformazione - ribatte Giulio Maceratini - noi abbiamo parlato solo di revisione».

E difatti Gianfranco Fini, leader della destra, chiarisce: «io la penso come Fiori. La legge sull'aborto va rivista. È evidente, però, che su una questione così importante sarà difficile avere un impegno da parte di tutte le forze che faranno parte della futura maggioranza di governo».

Non a caso nel Polo c'è chi si dice «contrario alla modifica in senso restrittivo» della legge. Marcello Pera di Forza Italia afferma: «la questione aborto non dovrebbe far parte di nessun programma di governo. Magari c'è da fare più incisiva opera di prevenzione».

Da An, primo firmatario Ugo Martinat, viene una proposta di legge per andare «oltre la 194», soprattutto attraverso la prevenzione con programmi per le scuole medie superiori, una campagna promossa dal ministero della Sanità «in collaborazione con i Movimenti per la vita», la costituzione di un «fondo per la vita» gestito dalle Regioni in favore delle giovani madri in difficoltà, la pena da 1 a 3 anni di reclusione per chi «istiga pubblicamente all'aborto».

Ma nessuno, insistono nel partito, vuole abrogare la legge sull'aborto. «Vogliamo riformarla - ribadisce Riccrdo Pedrizzi, responsabile per le politiche della famiglia di An - in senso molto più restrittivo, configurando l'aborto non come un diritto, ma solo come 'extrema ratio' di casi limite».

Forza Italia non è d'accordo. Tiziana Majolo, infatti, dice che va migliorata per liberalizzarla di più: «quando non c'era la legge le donne ricche andavano a Londra e le altre morivano sui tavoli di qualche 'macellaio'».

Ma per Pierferdinando Casini, leader del Ccd, «serve prima di tutto una commissione di indagine per verificare la piena attuazione della legge 194». Non bisogna fare guerre di religione, dice, ma «dare un aiuto concreto alle donne e alle coppie in difficoltà con il corretto funzionamento dei consultori».

Nello schieramento di centrodestra posizioni diversificate

Alessandra Mussolini ritiene invece che sia tutto strumentale: «sono contraria a fare cadere l'attenzione su questi temi in periodi pre-elettorali perchè lo scopo non è attivare un dibattito serio, ma soltanto speculare ancora una volta sulla pelle della gente».

«Denatalità e immigrazione clandestina, assieme all'aborto, mettono a rischio la nostra società e favoriscono l'affermarsi di una società multirazziale tanto cara alla sinistra». Questo il commento di Roberto Calderoli, segretario nazionale della Lega Lombarda, sul rapporto Istat sull'aborto.

IN BREVE

Raffica di agitazioni in vista

Scioperi dei trasporti Gli autonomi delle ferrovie si fermano stasera alle 21

ROMA Torna incandescente il settore dei trasporti: 13 scioperi nazionali in non più di 15 giorni, più una serie di proteste a livello locale. E toccano tutti i mezzi di circolazione, da quello aereo (il giorno nero sarà venerdì), a quello ferroviario (due scioperi nazionali di 24 ore ognuno a una decina di giorni di distanza), del trasporto locale per un'agitazione dei sindacati autonomi. Si comincia oggi alle 21: il sindacato autonomo Fisast conferma la protesta dei ferrovieri fino alle 21 di giovedì. Venerdì incrocia le braccia il personale dell'Enav, lo sciopero sarà di 4 ore, dalle 12 alle 16, per la protesta indetta da Fit Cisl, Uilt, Licta, Cisal Av, Ugl Sacta, Assivolo, Anpcat. Gli addetti Enav aderenti a Cila Av si asterranno dal lavoro a partire dalle 10 fino alle 18.

Depenalizzato il reato di atti osceni in luogo pubblico Multa cancellata a un uomo in auto con un travestito

ROMA La depenalizzazione del reato di 'atti osceni in luogo pubblico o esposto' ha consentito alla Cassazione di annullare la multa di centomila lire a un milanese condannato perchè un guardone, incollatosi al finestrino della sua auto, spiava la prestazione orale che un travestito gli stava fornendo nell'abitacolo della macchina. Inizialmente l'uomo era stato condannato a 40 giorni di reclusione dalla Pretura di Milano ma poi la Corte di Appello ridusse la condanna alla sola multa in considerazione del fatto che la vettura era avvolta dalla nebbia.

«Minerva Airlines» licenzia il pilota dell'aereo dopo il rinvio a giudizio per disastro colposo

GENOVA La compagnia aerea «Minerva Airlines» ha licenziato Alessandro Del Bono, il comandante del Dornier 328 inabissatosi dopo un fuori-pista al «Cristoforo Colombo» di Genova il 25 febbraio del '99. La decisione, contro cui i legali del pilota hanno fatto ricorso al Tribunale del lavoro, è stata assunta dopo la richiesta di rinvio a giudizio per disastro colposo e omicidio colposo plurimo del Pubblico ministero Vittorio Ranieri Miniati. Nella sciagura morirono 3 passeggeri e una hostess.

Fermato un uomo di mezza età che si è accusato di avere ucciso una prostituta con 57 coltellate

MODENA Un uomo di mezza età, di cui non è stato reso noto il nome, è stato sottoposto a fermo su disposizione del pm di Modena Andrea Claudiani per omicidio volontario. Sarebbe lui l'assassino di Concetta Giuliano, la prostituta di 39 anni assassinata la notte tra venerdì e sabato con 57 coltellate. A quanto si è appreso, avrebbe ucciso la prostituta durante un rapporto sessuale, accoltellandola in preda ad un raptus. L'uomo si è presentato spontaneamente alla Questura di Modena, dicendo di avere ucciso la donna.

Una forma di obesità lo ha portato a 220 chili di peso e dal carcere si tenta di fargli ottenere i «domiciliari»

PADOVA Nessuno lo vuole giudicare tra quanti lo frequentano ogni giorno nel carcere Due Palazzi di Padova, ma il fatto che soffra di una forma di obesità che lo ha portato a pesare 220 chili, con le inevitabili conseguenze per il cuore, ha fatto scattare nei suoi confronti una gara di solidarietà. L'obiettivo è quello di far ottenere a Leone Simionato gli arresti domiciliari o il trasferimento in una struttura adeguata. Simionato, 26 anni, residente in provincia di Padova, è in attesa di processo.

La Borsa di New York, all'inizio di seduta, brucia 300 punti in sei minuti: una giornata con il cuore in gola

La grande paura di Wall Street

Sfiora il panico, poi cede fino al 3% - Milano scivola con l'Europa

Terremoto a Wall Street. Una scossa potente, sei minuti in tutto, ha gettato nel panico la Borsa di New York. Le cinture di protezione del mercato finanziario più potente del mondo hanno poi riassorbito in parte lo choc, arrivato senza alcun preavviso. Anche se chi temeva il peggio alla fine ha dovuto ricredersi, la Borsa americana ha vissuto uno dei momenti più drammatici della sua storia. E ieri Piazza Affari ha scontato il quarto calo più pesante dell'anno.

Tutto è successo quando in Italia erano le 16.14; pochi istanti, e si è scatenato il panico. Fino a quel momento il Dow Jones viaggiava tranquillo con un rialzo di una manciata di punti. Il Nasdaq, l'indice dei titoli tecnologici, agguantava addirittura quota 5 mila punti. Quanto durerà questa crescita senza fine, dopo l'allarme lanciato lunedì dal governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, e i crescenti timori di una nuova stretta sui tassi? La risposta è arrivata come un fulmine improvviso dopo la diffusione degli utili di Procter & Gamble, uno dei «vip» di Wall Street. Basta che la società dichiari di prevedere utili in calo del 10 per cento perchè il titolo ceda di schianto il 33 per cento.

Wall Street reagisce avvitandosi come un aliante impazzito: il Dow Jones cede in meno di un minuto l'1,5 per cento e nel giro dei successivi cinque minuti brucia 300 punti (-3,2 per cento). Sei minuti di terrore. Scatta l'interruzione dei circuiti telematici per evitare il peggio. L'atmosfera è quella di un crac annunciato se il Nasdaq, dopo avere accennato ad un ribasso, non riprendesse subito quota.

Forte scossa a Wall Street dopo il monito di Greenspan

La scossa è arrivata proprio quando venivano diffusi i dati economici sul costo del lavoro che ribadiscono il ciclo di espansione in atto nell'economia Usa. Sui mercati è forte l'eco delle parole di Greenspan quando afferma che «i guadagni di produttività non possono garantire in eterno gli squilibri fra domanda e offerta». Ieri il comparto tecnologico è stato il primo a reagire, opponendosi all'ondata di vendite in atto, snobbando sia le leggi di mercato che le parole del «guru» Greenspan. Il paradigma della «new economy», negli Stati Uniti, sembra affermare il teorema di una crescita infinita sostenibile.

Wall Street a metà giornata segna un ribasso di 199 punti (-1,96 per cento), mentre il Nasdaq torna addirittura in zona record con un rialzo di 76,94 punti (+1,57 per cento). Ma in serata New York perde ancora quota fino a cedere oltre il 3 per cento.

La scossa di terremoto a Wall Street è arrivata proprio quando Piazza Affari stava concludendo una giornata contrastata, con prese di beneficio su molti titoli, soprattutto bancari e le Banca di Roma sospese per eccesso di ribasso. Il Mibtel ha ripiegato rapidamente fino a cedere il 2,27 per cento in chiusura: bruciati 38 mila miliardi. A farne le spese, soprattutto il contratto future in scadenza fra 10 giorni, che ha registrato un'oscillazione di 2.500 punti per chiudere a 49525. Secondo diversi operatori, non si può ancora parlare di storno ma solo di correzione. Fra i valori guida, scendono soprattutto le Banca di Roma (-15,34%, sospese in chiusura), le Intesa (-8,44%), Bnl (-5,44%), Montepaschi (-8,40%), Unicredito (-5,75%). Le banche pagano la correzione al ribasso. Giornata grigia nel resto d'Europa, con l'eccezione di Francoforte (+1,12 per cento) che ha goduto dell'effetto super-banca legato all'ipotesi di fusione tra Deutsche Bank e Dresdner Bank. Parigi ha ceduto l'1,59 per cento, Londra l'1,54 per cento, Madrid l'1,17 per cento.

Piercarlo Fiumanò

Arriva Koehler

Fmi: Koch-Weser fa marcia indietro e Bonn lancia un altro candidato

BERLINO *Cambiamento in corsa per quanto riguarda la candidatura europea alla direzione generale del Fondo Monetario Internazionale. Caio Koch-Weser, ex sottosegretario alle Finanze tedesco, ha infatti ufficializzato la propria rinuncia e, a distanza di poche ore, è stato sostituito dal compatriota Horst Koehler.*

Si è chiuso così, con l'inevitabile capitolazione, il braccio di ferro con gli Stati Uniti, che di fatto hanno bloccato le aspirazioni dell'uomo scelto dal cancelliere Schroeder, esprimendo il loro dissenso nei confronti di un personaggio ritenuto non all'altezza del compito. È stato lo stesso Koch-Weser a comunicare al leader tedesco la propria decisione di passare la mano. Critiche intanto si sono riversate su Schroeder il quale, secondo gli osservatori, si sarebbe mosso con troppa superficialità. E allora, per uscire dall'impasse e giocare in anticipo, prima che prendessero corpo altre candidature, il capo del governo ha pescato un politico proveniente dalle file dell'opposizione cristiano- democratica. Horst Koehler, infatti è stato anche lui sottosegretario alle Finanze ma in uno degli esecutivi guidati da Helmut Kohl. Dopo avere partecipato alle prime trattative per la creazione dell'Unione monetaria europea, Koehler ha collaborato alla gestione dell'unificazione monetaria con la Germania orientale.Attualmente ricopre l'incarico di presidente della Bers, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Da molti viene considerato il numero uno della diplomazia finanziaria tedesca.

Il premier portoghese Antonio Guterres, presidente di turno dei Quindici, ha subito offerto il proprio sostegno alla nuova candidatura, che verrà discussa lunedì prossimo in ocassione del pranzo di lavoro fra i ministri dell'Ecofin. Gradimento, intanto, è stato espresso anche da Romano Prodi. Anche Massimo D'Alema ha messo il silenziatore alle voci che volevano Giuliano Amato fra i possibili prescelti: «Lavoriamo rispettosamente per una candidatura unitaria», è stato il suo commento.

e.r.

Visita-lampo a Bruxelles a colloquio con Prodi

Ciampi: «Bisogna andare oltre la moneta unica»

BRUXELLES Netto sostegno a **Romano Prodi** e a tutta la Commissione Europea, criticata in questi giorni duramente dalla stampa tedesca e britannica. Il presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, in visita-lampo a Bruxelles, conferma che l'Italia condivide obbiettivi e metodi del governo europeo, che ha «meriti grandissimi» ed è «il cuore dell'Unione Europea». Da Prodi e dai suoi commissari, ha spiegato Ciampi ai giornalisti al termine della visita, l'Italia si aspetta ora un ulteriore passo in avanti verso istituzioni sovranazionali.

«Bisogna andare oltre l'euro, che ha segnato la nascita di qualcosa di veramente sovranazionale — ha spiegato Ciampi — «e realizzare vere innovazioni delle istituzioni europee». L'aspirazione più immediata del capo dello Stato resta quel «governo unitario dell'economia» cui ha fatto più volte riferimento nei mesi scorsi e la cui mancanza giustifica una certa debolezza dell'euro sui mercati. L'obbiettivo potrebbe essere raggiunto per passi successivi, magari cominciando dalla proposta portoghese di formalizzazione delle riunioni «Euro-11».

Ma oltre al governo dell'economia Ciampi ha discusso con Prodi una lunga lista di altri obbiettivi: sicurezza, difesa comune, diritti fondamentali, regole dell'occupazione e della protezione sociale. Su quest'ultimo punto, Ciampi e Prodi si sono trovati d'accordo nel ritenere il nodo delle pensioni «un tema comune a tutta l'Europa, che va affrontato in modo congiunto». Un primo passo in questo senso sarà fatto probabilmente già nel vertice di Lisbona del 23 marzo, per il quale la Commissione e la presidenza portoghese preparano un'agenda particolarmente ambiziosa: «La congiuntura europea appare straordinariamente positiva — nota Prodi. Finalmente permette di affrontare questi temi con un minimo di prospettiva e di coraggio in più, che la situazione precedente non ci consentiva».

Intesa sulla necessità di un governo europeo per l'economia. Welfare al primo posto fra le questioni da affrontare.

Ciampi, alla sua prima visita ufficiale alle istituzioni europee dall'elezione al Quirinale, ha partecipato a un pranzo di lavoro (menu tutto a base di pesce) a palazzo Breydel. A tavola, oltre a Prodi, i vicepresidenti della Commissione Neil Kinnock e Loyola de Palacio, e sette commissari: «Abbiamo parlato del futuro dell'Unione Europa, un futuro che significa allargamento ad altri paesi e rafforzamento delle strutture comunitarie», ha riferito il presidente della Repubblica.

Intanto ieri è stata un'altra giornata cupa per la moneta unica europea. La locomotiva americana è lanciatissima e il dollaro travolge euro e lira: quest' ultima, anche ieri, veleggiava sui minimi fino a quota 2.025 mentre la moneta unica europea non riesce a rivedere quota pari sul biglietto verde e resta fissa sotto 0,96. È il quadro di un'ennesima giornata passata davanti ai monitors contrassegnata dai nuovi dati positivi dell'economia statunitense (la produttività è aumentata nel quarto trimestre del 6,4% e il costo del lavoro non è mai stato così basso negli ultimi sette anni) e dall'andamento non eccelso della produzione industriale tedesca a gennaio, in rialzo dello 0,5% ma meno delle previsioni.

In questo contesto, lo scontro dollaro-euro è ancora una volta un contrapporsi di dati economici: da una parte, una ripresa europea che non riesce ancora a concretizzarsi in un rafforzamento della valuta, dall'altra una forza trainante che non sembra intimidita nemmeno dalla brusca caduta di Wall Street.

Monito del presidente Consob agli investitori

Spaventa sulle società Internet: «Dove ci sono alti profitti, esistono anche forti rischi»

ROMA Si ripetono gli autorevoli messaggi di allarme sulle società Internet: richiamando l'allarme già lanciato lunedì dal presidente della Sec, il presidente della Consob **Luigi Spaventa** ha messo sull'avviso i risparmiatori. «Non credo - ha detto Spaventa nel corso dell'audizione davanti alla commissione Finanze della Camera - sia compito di nessuna autorità rendere gli investitori immuni da alti rischi», soprattutto laddove hanno la possibilità di ottenere alti profitti. E questi rischi si possono manifestare soprattutto nei nuovi settori perchè «il tasso di mortalità di queste aziende - ha aggiunto Spaventa, spiegando di riferirsi in particolare agli Usa - sarà elevato». Compito del regolatore «è assicurare protezione» contro le patologie.

Il presidente della Consob ha precisato che la crescita del mercato registrata è sicuramente positiva: nel 1999 la capitalizzazione è cresciuta del 49%, con un contributo dato in eguale misura dal rialzo dei corsi e dall'aumento delle società quotate. «Particolarmente positiva è l'ammissione in Borsa di 28 nuove società, di cui 21 entrate attraverso un'offerta pubblica. Nel giugno del 1999 è poi partito il nuovo mercato, con 6 nuove società ammesse a quotazione, con mezzi freschi per 227 milioni di euro ed una capitalizzazione, a fine anno, di 7 miliardi di euro.

L'alleanza allo studio darebbe vita al primo gruppo bancario mondiale: domani probabile annuncio a Francoforte

Deutsche-Dresdner: arriva il mega-panzer

Un gigante da 2,5 milioni di miliardi di lire (due terzi del Pil tedesco nel 2000)

La classifica delle banche

La nuova megafusione tra Deutsche e Dresdner Bank darebbe vita al primo colosso bancario al mondo. Ecco i maggiori gruppi bancari per attività in miliardi di dollari:

Banca	Attività (in mld di dollari)
Deutsche-Dresdner bank* (Germania)	1.250,0
Ibj-Dkb-Fuji bank (Giappone)	1.249,0
Sumitomo Bank-Sakura (Giappone)*	930,0
UBS-SBS (Svizzera)	698,5
BNP-Paribas (Francia)	690,6
Bank of Tokyo Mitsubishi (Giappone)	653,4
Industrial and Commercial Bank of China (Cina)	489,0
Credit Suisse (Svizzera)	473,8
Hong Kong Shangai Bank (GB)	473,6
Credit Agricole (Francia)	419,0
Sanwa Bank (Giappone)	415,9
ABN Amro (Olanda)	414,7
Norinchukin Bank (Giappone)	390,4
Barclays Bank (GB)	388,1

ANSA-CENTIMETRI *progetto

FRANCOFORTE La Deutsche Bank e la Dresdner Bank sembrano pronte a formare la più grande banca del mondo, con asset per circa 2.500 miliardi di marchi (circa 2,5 milioni di miliardi di lire, due terzi del Pil tedesco nel 2000 e cinque volte il bilancio federale di Germania) e 10 milioni di clienti in tutto il mondo. I due istituti hanno confermato trattative «avanzate» per una «cooperazione a largo raggio» che, secondo fonti industriali, potrebbe portare a una fusione vera e propria. Le due banche hanno annunciato una conferenza stampa per le 11 di domani per i dettagli dell'operazione.

Secondo le fonti, le trattative avrebbero come obiettivo quello di un take over della Deutsche Bank, prima banca tedesca, sulla Dresdner, terzo istituto del paese, per focalizzarsi sull'investment banking e i clienti istituzionali attraverso un accordo che sbroglierebbe anche parte della rete di partecipazioni incrociate che dominano l'economia tedesca. Secondo alcuni analisti, il complesso accordo che dovrebbe portare alla fusione dei due istituti dovrebbe prevedere un considerevole premio agli azionisti di Dresdner, la cui capitalizzazione di mercato alla chiusura di borsa di lunedì era pari a oltre 50.000 miliardi di lire.

L'accordo, secondo le prime indiscrezioni di mercato citate da Reuters, prevederebbe lo scorporo delle attività al dettaglio delle due banche (forti, insieme, di circa 10 milioni di clienti), che verrebbero conferite all'Allianz, importante azionista di entrambi gli istituti. Il gruppo assicurativo, proprietario del 21,7% della Dresdner e del 5% circa della Deutsche, che a sua volta ha il 6,9% dell'Allianz, conferirebbe con tutta probabilità le due quote a una nuova società che nascerebbe per inglobare le attività al dettaglio delle due banche.

Il nuovo gruppo, che manterrebbe il nome della Deutsche Bank e sarebbe temporaneamete gestito da Rolf Breuer, capo della Deutsche, e Bernhard Walter, numero uno della Dresdner, passarebbe poi sotto la guida del solo Breuer. L'Unione europea, intanto, ha già avviato contatti informali con le due società.

Nuovi scontri nella cittadina kosovara dopo un banale diverbio scoppiato tra un uomo serbo e uno albanese

Mitrovica, l'ennesima «rissa etnica»

Sono diciassette i soldati della Kfor rimasti feriti nei tumulti sedati a stento

Kosovska Mitrovica: momenti difficili per i soldati Kfor.

BELGRADO Un diverbio forse banale fra due giovani, un albanese e un serbo, ha riacceso ieri la miccia a Kosovska Mitrovica, la città simbolo della tragedia etnica del Kosovo. Il computo finale è di una quarantina di feriti, due dei quali in gravissime condizioni: è il bilancio più pesante dal 3 febbraio, quando due attentati contro i serbi e la inevitabile ritorsione avevano provocato 12 morti. I nuovi incidenti sono avvenuti nella parte Nord di Mitrovica, dove vive la più vasta comunità serba rimasta in Kosovo, ma dove restano anche almeno un migliaio di albanesi che abitano nel quartiere di Bosnjacka Mahala, dove sono esplosi i disordini odierni. Secondo le prime ricostruzioni, ieri verso le 12.30 un giovane albanese, poi identificato come Ljuan Muftari, è venuto alle mani con un serbo. Ha preso una spranga di ferro e lo ha colpito, mentre da un lato e dall'altro accorrevano rinforzi. Un altro albanese, Djeljaj Ademi, ha imbracciato un fucile a canne mozze ed ha fatto fuoco per difendere l'amico. Poi si è rifugiato nella sua casa, proprio nei pressi, e da lì ha lanciato due granate. Una di esse ha colpito dei militari francesi della Kfor accorsi per sadare i disordini. Di questi, 17 sono rimasti feriti, non in modo grave, e una decina restano in osservazione nel loro osperdale militare.

Alla lista si aggiungono 20 serbi - due dei quali molto gravi - quattro albanesi e due poliziotti francesi, medicati e poi dimessi. Subito dopo i disordini, centinaia di serbi e di albanesi si sono schierati sulle due rive dell'Ibar, che divide le due comunità etniche. Sono stati tenuti a bada da un lato dai francesi, dall'altro da militari degli Emirati Arabi Uniti, ed hanno rinunciato in serata alla protesta. Nel frattempo, qualcuno aveva lanciato un razzo, per foruna senza provocare vittime o ingenti danni, in uno dei tre palazzi che l'amministrazione dell'Onu aveva identificato per tentare un ennesimo esperimento di convivenza e far rientrare a Nord alcuni albanesi fuggiti dalle violenze delle scorse settimane. Il leader dei serbi Oliver Ivanovic ha incontrato ieri sera nel settore «nemico» del Sud il comandante della Nato per l'Europa Wesley Clark, al quale ha chiesto maggiori garanzie di sicurezza per la sua gente. Clark ha affermato, stando a Ivanovic, che la Kfor non permetterà l'esilio dei serbi di Mitrovica. Le ennesime violenze nella martoriata città - ormai ribattezzata la «piccola Bosnia» del Kosovo - avvengono all'indomani di un discusso tentativo di convivenza etnica voluto dalla comunità internazionale per eliminare la divisione di Mitrovica in due settori non comunicanti.

Il 3 marzo, una quarantina di albanesi erano stati scortati dalla Kfor, dopo forti proteste serbe, nel settore nord, dove peraltro vivono ancora un migliaio di albanesi. Ieri i serbi intenzionati a tornare a Sud - in 6000 avevano lasciato le loro case del settore albanese, dove ne rimangono ora solo sette - avevano iniziato a inserire i loro nomi nelle liste dei «rimpatriandi».

Gli ennesimi scontri dimostrano come la convivenza etnica resti un miraggio a Mitrovica e nel Kosovo. «Ma quanti morti, quanto dolore, quanto sangue vogliono questi signori - ha detto uno dei dimostranti serbi schierati ieri vicino al ponte, Uros Popovic - per rendersi conto che certi principi sono ormai inapplicabili?».

COMMENTO

L'unica via d'uscita è la ricostruzione

Kosovo, la guerra ha costruito una soluzione senza soluzioni troppo scomoda per l'Europa

Non basta la guerra. Per creare una nazione serve intelligenza. Intelligenza politica innanzitutto. Ma serve anche un popolo in grado di guardare più in là della vendetta. E leader in grado di convogliare il consenso in progetti istituzionali. In Kosovo ci si è illusi, invece, che bastassero le bombe per risolvere i problemi. Ora anche la Nato subisce tutta la propria impotenza di fronte a una situazione che sta tragicamente per imploderele tra le mani. E il Kosovo è diventato maledettamente troppo angusto per «contenere» serbi e albanesi. L'amministrazione Onu si inceppa ogni giorno di fronte a una realtà per la quale il Palazzo di vetro e i suoi princìpi sono particelle di un pianeta ancora lontanissimo.

La galassia albanese vuole espellere tutte le meteoriti serbe che ancora si trovano accidentalmente a orbitare nel suo sistema. Ma la pulizia etnica non può essere assecondata. Neppure quando ad attuarla sono le vittime di ieri. Eppure in Kosovo la «caccia al serbo» è sempre aperta. Tanto che i militari della Nato sono stati costretti a sigillare i pronipoti di re Lazar in quelle che oggi si chiamano elegantemente «enclave», ma che altro non sono se non vere e prorie riserve...serbe. Di fronte a una simile realtà l'Occidente elabora i suoi progetti di ricostruzione, parola magica quest'ultima che non trova però alcun riscontro sul territorio. Basta viaggiare da Pec a Djakovica per rendersi conto di essere «precipitati» in una sorta di «no man's land», dove i cani randagi razzolano tra i piedi dei militari, unico freno alla soluzione finale. Mentre la gente gira sfaccendata tra le macerie e medita. Vendetta.

A Pristina prolificano i contrabbandieri, i mafiosi e gli indomiti «rivoluzionari», quelli per i quali la guerra è in corso da almento sei secoli. Manca un uomo che sia in grado di parlare al popolo, che riesca a instradarlo in un percorso che sia improntato alla crescita, allo sviluppo, alla convivenza. Rugova è praticamente sparito, relegato a umile comparsa nella fragile trama scritta dagli astuti politici occidentali. Per i serbi poi il destino sembra ancora peggiore se il loro referente resta Milosevic.

E allora che cosa sarà del Kosovo? Diventerà indipendente? Se sarà così il precedente che si creerà potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Per il mondo intero. Pristina conquisterebbe l'autonomia dopo l'aggressione della Nato (alleanza nata unicamente per scopi difensivi) a uno Stato - retto certamente da una classe politica in odore di crimini di guerra - ma pur sempre sovrano come la Jugoslavia. E il Kosovo sì, altro che la Bosnia, diventerebbe una spina islamica nel fianco ortodosso, che da Belgrado arriva fino a Mosca. Senza dimenticare che il mai sopito sogno della Grande Albania potrebbe accendere gli animi di novelli patrioti, molto più propensi all'uso delle armi che a quello del confronto politico-istituzionale.

Neppure un Kosovo ancora inserito nell'orbita jugoslava sembra però, allo stato attuale, proponibile. Ma è forse questa soluzione senza soluzioni, certo più utile a Washington che a Bruxelles, a diventare maledettamente funzionale alle strategie geo-politiche che si stanno giocando sul capo chino di quelle terre. Una ferita che sanguina nel fianco dell'Europa diventa una sorta di menomazione permanente che rende il paziente claudicante.

Per questo è proprio l'Europa che deve portare a termine la sua «offensiva» di pace nei Balcani. Solo una ricostruzione, in grado di far funzionare i gangli nervosi del tessuto sociale kosovaro, può innescare quel processo di crescita indispensabile per uscire dalla logica della violenza. Chi ha una casa e un lavoro pensa a crescere i figli e non a sparare al suo vicino solo perchè parla un'altra lingua. Investire in un Kosovo di pace significa investire per un'Europa più forte. Una sfida difficile perchè se noi occidentali non riusciamo a rimarginare le ferite aperte 50 anni fa figuriamoci chi solo un anno or sono si vedeva perseguitato dal supeomismo serbo. Ma la pace e la convivenza sono valori su cui bisogna continuare a scommettere. La liturgia delle bombe porta solo alla catechesi pagana dell'odio. Quella gente, sia serba o albanese, merita di più.

Mauro Manzin

Il ministro è accusato di molestie da parte della sua segretaria che si è sottoposta anche alla macchina della verità

Israele, sexgate sul capo di Mordechai

Il famoso uomo politico, che si dice innocente, sarà sentito dalla polizia

Yitzhak Mordechai

TEL AVIV Alla vigilia della Giornata internazionale delle donne, la polizia israeliana ha avviato ieri un' inchiesta nei confronti di uno dei ministri più popolari del paese, Yitzhak Mordechai, accusato di ripetute molestie sessuali nei confronti di una dipendente.

Alla televisione, mentre la moglie Cochi lo incoraggiava dietro le quinte, il ministro dei trasporti ha assicurato che le accuse sono del tutto infondate e «che di sicuro la verità trionferà». Per «consentire alla polizia di completare al più presto l'inchiesta» il ministro ha poi detto di aver deciso di prendersi una breve vacanza e di essere, da oggi, a disposizione degli inquirenti.

La «bomba politica» è esplosa di prima mattina quando il quotidiano «Yediot Ahronot» è uscito nelle edicole con una notizia esclusiva secondo cui un «ministro importante» era accusato di aver aggredito una dipendente nel suo ufficio di Tel Aviv, di averla trascinata a terra e di aver cercato di denudarla.

Subito è iniziato un vertiginoso «toto-ministro», mentre nei siti internet cominciava a comparire il nome di Mordechai.

Dal canto suo il ministro dei trasporti ai suoi collaboratori ha detto: «Quando ho letto il giornale, non avevo proprio idea di chi potesse essere».

Secondo il presidente del parlamento Avraham Burg (che ha ascoltato per primo la dipendente di Mordechai e le ha consigliato di rivolgersi alla polizia) la deposizione della donna sembra fondata. Ed è molto dettagliata nei particolari.

La donna - che è stata assunta nell'ufficio di Mordechai quattro mesi fa - si è sottoposta di sua volontà alla macchina della verità e ha detto che già due mesi fa il ministro le infilò una mano sotto la camicetta e le sfiorò il ventre. Le osservazioni galanti, sempre più fastidiose per lei, si sono poi ripetute. Infine, dieci giorni fa, l'aggressione che ha fatto traboccare il vaso. La macchina della verità ha stabilito che la donna è sincera.

Oggi la polizia sentirà la versione del ministro e della direttrice del suo ufficio (che sembra abbia fatto pressioni sull'accusatrice) ed esaminerà i tabulati delle telefonate delle persone coinvolte.

Nel Partito di centro - sette deputati in rapporti già tesi fra di loro - l'inchiesta su Mordechai è stata un fulmine a ciel sereno: la lotta per la successione sembra essere nell' aria. Per ora Mordechai, uomo grintoso, non si dimetterà.

I partiti religiosi della coalizione di Barak hanno chiarito che se risulterà colpevole, dovrà lasciare il governo. Altrimenti, minacciano, voteranno la sfiducia al premier.

Il neopremier della coalizione nero-blu vedrà il presidente di turno dei Quindici Guterres lunedì prossimo a Bruxelles

Austria, in «campo neutro» l' incontro Ue-Schüssel

L'appuntamento era previsto a Vienna, ma l'azione anti-Haider ha invertito i fattori

BRUXELLES Campo neutro, ma forse non troppo, per il primo contatto ufficiale fra l'Ue e il premier austriaco Wolfgang Schüssel, boicottato da un mese dai partner comunitari per l'alleanza con i nazional-liberali del Fpoe. Schüssel incontrerà lunedì prossimo a Bruxelles nella sede extra-territoriale del consiglio dei ministri Ue il presidente di turno dei Quindici, il portoghese Antonio Guterres. Il colloquio rientra nel consueto «giro delle capitali» che il premier portoghese sta facendo in preparazione del prossimo vertice Ue di Lisbona (23 e 24 marzo). Logicamente avrebbe dovuto svolgersi a Vienna. Le sanzioni decise contro l'Austria dopo la formazione del governo nero-blu prevedono la sospensione delle relazioni bilaterali: i trattati non consentirebbero un gelo dei rapporti in seno all'Ue. Per evitare di essere il primo premier Ue ad andare a Vienna, Guterres ha proposto la sede neutra di Bruxelles - ma proprio il governo belga è il più violento nella condanna della «deriva» di Vienna - e Schüssel ha accettato: anche perchè, hanno spiegato fonti austriache, il cancelliere ha ottenuto di parlare non solo del vertice ma anche della normalizzazione dei rapporti con Vienna. E, già oggi, una missione analoga sarà condotta sempre a Bruxelles dal presidente austriaco Thomas Klestil, che vedrà prima il presidente del «governo» europeo Romano Prodi, e poi incontrerà l'insieme della Commissione europea.

Ma la fine del gelo con i partner europei sembra ancora lontana: lunedì a Helsinki lo stesso Guterres, che è anche uno dei leader del Pse, ha ribadito che «la politica nei confronti dell'Austria non cambierà fino a quando rimarrà in carica il governo attuale». Le dimissioni di Haider dalla presidenza del Fpoe la settimana scorsa per ora non hanno prodotto cambiamenti significativi nei rapporti con i partner Ue, particolarmente tesi soprattutto con Bruxelles e Parigi. Il Belgio, che ospiterà senza grande entusiasmo nei prossimi giorni i dirigenti austriaci (venerdì sarà a Bruxelles anche il nuovo capo della Spoe Alfred Gusenbauer) guida la «crociata» contro il governo nero-blu. Per Vienna le speranze di un disgelo nei rapporti con i partner europei potrebbero dipendere dalla riflessione in corso in seno all'altra grande famiglia politica europea, il Ppe, di cui fa parte l'Oevp di Schüssel. Gli europopolari devono decidere entro il 6 aprile se adottare o meno sanzioni contro l'Oevp, chieste dal Ppi.

Medio Oriente: il mediatore statunitense Ross fa sedere allo stesso tavolo Arafat e Barak

TEL AVIV L'infaticabile mediatore statunitense Dennis Ross, tornato ieri per la seconda volta in due settimane in Medio Oriente, ha organizzato in nottata un vertice fra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Ehud Barak nel tentativo di rilanciare i negoziati di pace dopo una lunga stasi. All'incontro - che avrà luogo nella località cisgiordana di Ramallah - prenderanno parte anche il numero due dell'Olp Mahmud Abbas e il ministro degli esteri israeliano David Levy. L'ultima di una serie ricorrente di crisi era dovuta alle modalità di un ridispiegamento israeliano dal sei per cento della Cisgiordania. Da parte palestinese si insisteva perchè esso includesse due villaggi prossimi all'area municipale di Gerusalemme. Israele replicava che era sua prerogativa stabilire quali aree consegnare all'amministrazione palestinese. In attesa dell'arrivo di Ross, i toni si sono alzati. Ieri lo stesso Arafat ha ripetuto che entro la fine del 2000 verrà istituito lo stato palestinese indipendente.

DAL MONDO

Zagabria tira fuori le carte che scagionerebbero Blaskic

ZAGABRIA «L'esercito croato-bosniaco (Hvo) riceveva ordini da Zagabria e le truppe croate erano coinvolte nella guerra in Bosnia». È quanto, secondo alcuni giornali croati, dimostrerebbero i documenti che il nuovo governo ha scoperto e consegnerà al Tribunale penale internazionale (Tpi). Stando al giornale «Nacional», i documenti trovati nelle cassaforti dei servizi segreti dimostrerebbero che alcune brigate del Hvo non erano sotto il controllo del generale croato-bosniaco Tihomir Blaskic, condannato la settimana scorsa dal Tpi a 45 anni di reclusione, ma a quello diretto di Zagabria. L'ex governo croato non ha voluto consegnarli al Tpi per nascondere i veri protagonisti dei crimini, anche perche «dimostrano che le truppe di Zagabria erano coinvolte nella guerra croato-musulmana».

Presidenziali in Russia: Putin non farà spot elettorali «La politica non può ridursi al livello di un Tampax»

MOSCA Il presidente ad interim russo Vladimir Putin non utilizzerà gli spot per la sua campagna elettorale in vista della sfida per il Cremlino del 26 marzo, perchè ritiene la pubblicità televisiva inadeguata alla politica e non vuole confondersi «con chi discetta se siano più importanti i Tampax o gli Snickers». Lo ha affermato lo stesso Putin, citato dall'agenzia Interfax, durante una visita a Ivanovo, capitale dell'industria tessile russa, a 300 chilometri da Mosca. L'erede di Boris Eltsin ha detto di non volersi avvalere degli spot nè dei dibattiti tv che le emittenti pubbliche sono tenute a offrire a lui - come a tutti i candidati - in base alla legge. Tra i motivi vi è quello che il suo ruolo gli fornisce già notevoli spazi per apparire. Ma soprattutto, secondo Putin, «i dibattiti tv e più ancora gli spot sono pubblicità» non adatta alla politica.

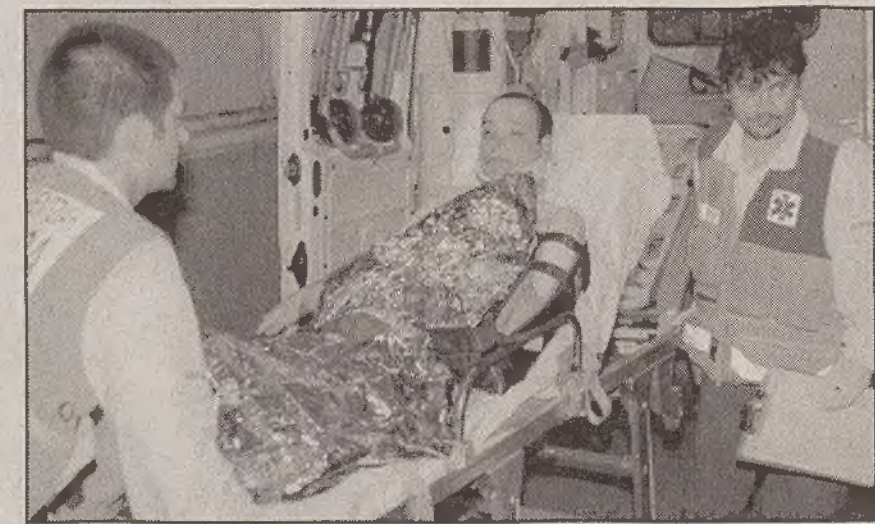
Stati Uniti: una taglia di ottanta milioni di lire sulla testa di un automobilista che ha ucciso un cane

LOS ANGELES Una taglia di 40.000 dollari (80 milioni di lire) pende sulla testa di un automobilista che ha ucciso un barboncino, scaraventandolo nel traffico, dopo che la sua padrona aveva tamponato la vettura dell'uomo. L' incidente - avvenuto a San Josè, vicino a San Francisco - ha mobilitato tutta la città del Golden Gate. Dopo il racconto dell'episodio, fatto durante un programma radiofonico, la padrona del cane, Sara McBurnett, ha ricevuto migliaia di lettere e messaggi di posta elettronica. La ricompensa di 5000 dollari offerta dalla signora McBurnett a chi l' aiuterà a trovare l'automobilista è stata portata a 40.000 dollari grazie ai contributi di centinaia di amici degli animali. La signora McBurnett ha dichiarato di essersi ripresa dallo shock anche grazie al sostegno psicologico della gente e di aver comperato un altro barboncino.

Il terrorismo basco torna in azione per condizionare l'esito delle elezioni politiche

L'Eta fa «esplodere» le urne

Nuove difficoltà per Aznar che rischia di perdere l'appoggio dei nazionalisti

MADRID I separatisti baschi dell'Eta hanno sfiorato un nuovo massacro a San Sebastiano nei Paesi baschi confermando la decisione di voler condizionare pesantemente con il terrore le prossime elezioni in Spagna dopo la rottura della tregua con il governo di Josè Maria Aznar. Un'auto con 40 chili di dinamite è stata fatta saltare mentre passava una pattuglia della Guardia civil. Per fortuna l'auto degli agenti era blindata, e il bilancio è rimasto contenuto in otto feriti, di cui due gravi. La stessa tecnica era stata usata anche il 21 gennaio a Madrid per uccidere un colonnello e il 22 febbraio a Vitoria per ammazzare un deputato socialista e la sua guardia. Il terzo attentato a soli cinque giorni dalle elezioni del 12 marzo, impone di prepotenza i separatisti baschi - ma anche i nazionalisti catalani - al centro del dibattito elettorale. E rafforza l'appello all' astensione anti Spagna già lanciato da Herri batasuna, braccio politico dell' Eta. Le due misure hanno colto di sorpresa il premier Josè Maria Aznar, candidato del Partito popolare (Pp), che mira ad un secondo mandato ed avrebbe voluto presentarsi ai 33,9 milioni di elettori non solo come l'autore del piccolo miracolo economico, ma anche come il padre della ritrovata pace civile. Ma non è stato possibile. Ora terrorismo ed astensione potrebbero favorire l'antagonista socialista Joaquin Almunia.

I nazionalisti baschi, ma anche quelli della Catalogna, della Galizia e delle Canarie, accusano Aznar di aver fatto fallire la pace nei Paesi baschi rifiutandosi testardamente di dialogare con l'Eta lo scorso anno durante la tregua provvisoria. Questa linea dura non ha pagato, e potrebbe punire Aznar sia alle urne e sia per un futuro governo. Secondo i sondaggi, il Pp di Aznar conquisterà di nuovo la maggioranza relativa, e forse la rafforzerà. Ma per governare avrà bisogno ancora del sostegno dei partiti nazionalisti coi quali ha governato dal 1996. Ma nella nuova situazione creata dall'Eta e dai baschi, non è più tanto sicuro che i partiti nazionalisti - con un pacchetto di 30 seggi sui 350 del parlamento - vogliano sostenere ancora il duro e centralista Aznar (i sondaggi lo danno a 165 seggi), e non preferiscano invece i più duttili e dialoganti socialisti di Almunia (circa 140 seggi). I nazionalisti catalani di Convergenza e Unione (16 seggi) hanno già fatto sapere di considerarsi più di centro sinistra che di centro destra. Mentre il moderato Partito nazionalista basco (6 seggi che potrebbero diventare 8 assorbendo i due che aveva Hb che stavolta non corre) è già uscito dal governo Aznar tre mesi fa ed ha escluso di poterlo appoggiare di nuovo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Fiume, piccoli azionisti della «Riba» in subbuglio: una barca cambia proprietario per appena 220 milioni

«Svenduta» l'azienda ittica

Sotto accusa gli ex dirigenti per aver ceduto pescherecci e frigoriferi

FIUME Anche se riguarda un'azienda minore, la «Riba» (pesca e commercializzazione del pesce), un nuovo scandalo si sta profilando nel capoluogo del Quarnero nel quadro di quella privatizzazione selvaggia che ha già portato a una lunga serie di fallimenti e alla perdita di migliaia di posti di lavoro in Croazia. Uno scandalo nel quale potrebbe restare in qualche modo invischiato anche l'ex direttore generale dell'armatrice «Croatia Line», Dario Vukic, amico di famiglia dell'ex direttrice della «Riba», Dinka Cikovic.

A farlo scoppiare sono stati i rappresentanti dei piccoli azionisti, che ora attribuiscono sia all'ex direttrice che alla dirigenza attuale una serie di intrallazzi e sotterfugi ai danni dell'azienda a partire dal '97. Il tutto al fine di ridurne ai minimi termini il capitale sociale e di «agevolarne» sottobanco l'acquisto da parte dei nuovi padroni (negli ultimi anni il valore della «Riba» si è praticamente dimezzato). L'azienda fiumana, che esporta anche sul mercato italiano, si è così progressivamente «alleggerita» di tutti i pescherecci (uno del valore di circa 800 milioni di lire venduto per 220), poi di diversi punti vendita e magazzini in varie località dell'area quarnerina. L'ultimo episodio, che ha fatto insorgere i piccoli azionisti contro il direttore in carica, Paolo Scrobogna, e a chiederne le dimissioni, è stata la vendita di un magazzino refrigerato a Crikvenica, del valore stimato intorno al miliardo di lire ma ceduto per non più di 300 milioni. È stata la classica goccia di troppo, che ha indotto i piccoli azionisti a estrarre dal cassetto anche i conti sospetti della passata gestione. All'ex direttrice sono stati così rinfacciati un ammanco sospetto di 200 milioni, non seguito da regolare denuncia dell'impiegata responsabile, pagamenti intascati per viaggi di lavoro fittizi e vari presunti abusi o intrallazzi con il concorso di alcuni dipendenti di sua fiducia.

Quanto al direttore attuale, l'accusa più consistente è di aver tentato di impadronirsi dell'azienda solo sulla base di una lettera d'intenti e senza avere aggiunto neppure una singola azione alla quota di neanche il 5 per cento già rilevata in precedenza. Il tutto con l'assistenza del Fondo statale alle privatizzazioni, che della «Riba» detiene il 35,3 per cento del pacchetto azionario, contro il 33,1 in possesso dei piccoli azionisti.

Nominato dal governo il nuovo questore fiumano È il regionalista Lulic, che subentra a Ruzic (Hdz)

FIUME È Josip Lulic, attuale assessore regionale all'imprenditoria, il nuovo Questore di Fiume. La notizia della nomina, avvenuta su decreto del ministro degli Interni, Sime Lucin, è stata ufficialmente comunicata ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede centrale della polizia fiumana. L'attuale questore, Mirko Ruzic, è stato esonerato dall'incarico, ma resterà nel Ministero degli Interni, dove gli verranno affidate altre mansioni. Josip Lulic, presente alla conferenza stampa, assume l'incarico a partire da oggi. Rivolgendosi ai giornalisti, Lulic ha detto di essere nato a Zagabria nel '45 e di vivere a Fiume dal 1950. Laureato in diritto amministrativo, per un breve periodo di tempo ha lavorato nel Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale. Il nuovo questore di Fiume ha annunciato di aver congelato, da ieri, il suo tesseramento partitico in seno ai regionalisti dell'Alleanza litoraneo-montana.

Delusione tra i vacanzieri del fine settimana: nella località turistica non sono stati organizzati cortei mascherati

Portorose senza Carnevale, i turisti protestano

La prima mostra collettiva dei fotografi della minoranza

FIUME Stasera alle ore 18.30 alla Comunità degli italiani di Fiume, s'inaugura la prima mostra collettiva dei fotografi della comunità italiana. La mostra che è stata promossa e organizzata dal Settore cultura dell'Unione Italiana e dall'Università Popolare di Trieste raccoglie le opere in versione portfolio, di otto fra i più importanti fotografi che fanno parte della minoranza italiana di Croazia e Slovenia: Luciano Bibulic (Fiume), Bruno Bontempo (Fiume), Virgilio Giuricin (Rovigno), Rino Gropuzzo (Fiume), Romano Grozic (Abbazia), Egon Hreljanovic (Fiume), Luciano Kleva (Isola) e Lucio Vidotto (Fiume). Curatore della mostra è il noto fotografo rovignese Virgilio Giuricin che l'autrice dell'introduzione del catalogo di questa mostra collettiva, Gorka Ostojic-Cvajner, ha definito «un bardo della fotografia istriana e internazionale». La mostra avrà carattere itinerante e toccherà, dopo Fiume, non solo diverse località dell'Istria: Pola, Rovigno, Capodistria, Grisignana, ma verrà presentata anche a un'importante esibizione internazionale che si svolgerà a maggio a Pieve di Soligo, in Italia, a Trieste, Graz (Austria) e Zagabria.

PORTOROSE Carnevale senza cortei mascherati, privo di frenetici caroselli di danze, musiche e suoni, originali e interminabili sfilate di carri allegorici e altre suggestive attrattive che in passato per alcuni giorni avevano fatto assumere inediti connotati anche alla rinomata «baia delle Rose» trasformandola in una rumorosa e curiosa località piena di vita e tepore. Quest'anno invece incredibilmente Portorose ha presentato l'altra faccia della medaglia, presentandosi come un vero e proprio mortorio alle migliaia di vacanzieri che durante il trascorso fine settimana si sono riversati nel centro della località occupando anche il più recondito angolo per festeggiare in un'esplosione di allegria il primo Carnevale del nuovo millennio. Alla fine di una giornata trascorsa nella più completa monotonia, molti turisti a voce alta hanno detto che si tratta di una intollerabile dimenticanza da parte degli operatori turistico-alberghieri, i quali negli ultimi anni nell'ambito delle loro possibilità finanziarie avevano fatto miracoli per allestire un ricco e variegato programma di manifestazioni carnevalesche ospitando nel migliore dei modi migliaia di vacanzieri provenienti non soltanto da tutto il paese ma anche dalle vicine località del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria. Questa volta invece il primo Carnevale del Duemila non ha riservato nessuna emozione alla marea di turisti, ma non sono stati nemmeno allestiti posti di ristoro per poter sorseggiare una bevanda calda o acquistare i tradizionali dolciumi. Dopo le numerose critiche piovute negli ultimi giorni, i responsabili dell'Associazione turistica di Portorose hanno dichiarato che da anni ormai si imbattono in grosse difficoltà finanziarie per allestire le manifestazioni carnevalesche. Anche i proprietari dei maggiori alberghi di Portorose hanno fatto sempre orecchie da mercante, non devolvendo nemmeno un tallero per questa manifestazione.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,62	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,25	Lire
Kuna	1,00	=	0,1293	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	141,70	=	1.432,57	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,83	=	1.208,71	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,10	=	1.295,02	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,65	=	1163,66	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La «San Marco» attraccherà venerdì allo scalo sloveno

Nave militare italiana in arrivo a Capodistria

CAPODISTRIA Ennesimo importante appuntamento a partire da venerdi prossimo, per i contatti della Slovenia con la Nato. Venerdì il porto di Capodistria accoglierà ai suoi attracchi l'imponente nave trasporto truppe della marina militare italiana "San marco".

Ormai famosa per i suoi interventi nelle zone di crisi dove ha trasportato forze di pace, materiali e aiuti umanitari, l'unità, che spesso funge da centro mobile di coordinamento, è stata impegnata anche in operazioni ordinate per far fronte a calamità naturali. Toccherà lo scalo marittimo sloveno nell'ambito della crociera in Mediterraneo, che ha iniziato il 21 febbraio scorso. Si tratta di una missione d'addestramento per 180 cadetti della scuola sottufficiali di Taranto.

La San Marco, comandata del capitano Nicolò Heusch, ha una stazza di 7000 tonnellate. Dopo il tradizionale saluto delle autorità della città di Capodistria, la nave sarà aperta al pubblico nel pomeriggio del suo arrivo. Lascerà le acque territoriali slovene il 14 marzo. La San Marco è la seconda nave militare italiana in visita alla Slovenia, dopo la Espero, che fu alla fonda nella rada capodistriana nella primavera del 1998, assieme ad altre sette fregate dell'Alleanza atlantica.

Tutte queste occasioni forniscono alle forze armate slovene preziose informazioni, applicabili nel complesso avvicinamento di Lubiana alla Nato. L'arrivo della San Marco, che non mancherà di suscitare l'interesse della cittadinanza, conferma anche il clima di proficua collaborazione tra i militari di Slovenia e Italia.

Slittano le manovre congiunte tra i croati e la portaerei Usa

FIUME Nuovamente rinviato di 24 ore l'inizio dell'esercitazione congiunta, con la partecipazione di aerei americani e di Mig-21 dell'aviazione militare croata. Oltre che una parte del Basso Adriatico, l'esercitazione di volo dovrebbe interessare anche la regione di Fiume e quella istriana. Lunedì l'avvio dell'esercitazione era stato rinviato – da quanto è dato sapere in via ufficiosa – per via del forte vento di bora che interessa il Basso e Medio Adriatico. Anche il rinvio di ieri potrebbe essere stato dettato dallo stesso motivo, che ha pure annullato il previsto arrivo della portaerei americana «Eisenhower» a Ragusa (Dubrovnik). Alle esercitazioni dovrebbero partecipare i piloti croati di stanza all'aeroporto militare di Pola.

Vicesindaco, trovato l'accordo sul nome di Alberto Scheriani

CAPODISTRIA Alberto Scheriani sarà il nuovo vicesindaco italiano di Capodistria. L'accordo politico è stato raggiunto, è verrà sancito nel consiglio comunale di domani sera. A tale proposito, Schierani e il sindaco Dino Pucer sigleranno un'intesa di collaborazione, che impegna i due ad attivarsi nella risoluzione dei problemi riguardanti la città.

Da ricordare che l'elezione di Scheriani era slittata, per alcune divergenze attorno al suo nome da parte della coalizione al governo del municipio, formata da Lista unita e demoliberali. Scheriano era stato proposto dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana (Can) di Capodistria.

Ieri si è intanto riunita per la prima volta la commissione comunale per le nazionalità, presieduta dall'ex vicesindaco Bruna Alessio. La commissione ha preso in esame la proposta di decreto di bilancio per il 2000 del comune di Capodistria.

Nel corso del dibattito è stato rilevato che i finanziamenti per le necessità della comunità italiana assegnati, non rispecchiano le necessità presentate dalla Can (Comunità autogestita della nazionalità) comunale, che ha presentato una richiesta per l'aumento degli stanziamenti pari a 30 milioni di lire. La commissione ha appoggiato l'emendamento, e ha suggerito che prima della stesura della proposta di bilancio, l'ufficio comunale competente convochi i rappresentanti della Can per armonizzare le richieste.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	16	22	PECHINO	0	10
BOGOTA	8	20	JOHANNESBURG	12	23	RIO DE JANEIRO	25	32
BRUXELLES	3	9	KIEV	-3	3	SAN FRANCISCO	8	11
BUDAPEST	0	5	L'AVANA	13	28	SANTIAGO	12	32
BUENOS AIRES	16	31	LIMA	19	26	SEOUL	-1	7
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	7	13	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	26	32	SYDNEY	19	21
DUBAI	14	24	MONTEVIDEO	22	24	TAIPEI	18	20
DUBLINO	8	13	NAIROBI	16	29	TEL AVIV	8	19
FRANCOFORTE	-1	9	NEW YORK	5	12	TOKYO	6	12
GIAKARTA	24	31	NIZZA	6	16	TORONTO	-3	8
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	13	26	WASHINGTON	5	19

HELSINKI 0 / 1 · OSLO 3 / 11 · STOCCOLMA 3 / 7 · MOSCA -6 / 1 · COPENAGHEN 6 / 6 · LONDRA 9 / 12 · AMSTERDAM 8 / 9 · BERLINO np / 8 · VARSAVIA 2 / 4 · PRAGA 1 / 7 · PARIGI 1 / 11 · VIENNA -5 / 9 · GINEVRA 0 / 11 · LUBIANA 1 / 10 · ZAGABRIA 1 / 10 · BELGRADO 0 / 7 · BUCAREST -2 / 6 · LISBONA 11 / 19 · MADRID 6 / 20 · BARCELLONA 9 / 15 · ROMA 7 / 18 · SOFIA -7 / 3 · ISTANBUL np / np · ALGERI 6 / 19 · TUNISI 6 / 17 · ATENE 3 / 11 · LARNACA 8 / 19 · IL CAIRO 11 / 22

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 13 «Pontebbana». Tronco: Carnia-Confine di Stato - In località Coccua, senso unico alternato dal km 222,8 al km 223,2. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese. Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Famei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. **SS 54 «Del Friuli»** Senso unico alternato dal km 11 al km 11,4. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti più estesi sull'arco alpino e sul settore occidentale dove non si esclude qualche debole pioggia. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie e nebbie in Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti su Sardegna, Toscana, Umbria, Marhe e dorsale appenninica con locali brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia: prevalenza di cielo sereno con nubi pomeridiane in prossimità dei rilievi e annuvolamenti sparsi sulla Sicilia e zone ioniche dove saranno possibili brevi piogge.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli variabili con locali rinforzi dai quadranti meridionali sulle isole maggiori.

MARI: mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 · Tmin. -1/2

Tmax. 10/13 · Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,1	9,4
GORIZIA	-0,1	11
MONFALCONE	-0,5	12,2
UDINE	0,1	11,2
PORDENONE	-0,8	10,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 MARZO 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o velato da nubi alte. Su bassa pianura e costa possibile anche maggiore copertura nuvolosa. Temperature in aumento e forte inversione termica nelle valli alpine.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in ulteriore aumento è presensza di inversioni termiche in montagna.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 4° C · 1.000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 · Tmin. 2/5

Tmax. 11/14 · Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	10
VENEZIA	0	10
MILANO	0	10
TORINO	0	12
GENOVA	8	13
BOLOGNA	3	15
FIRENZE	6	9
PISA	6	14
ANCONA	1	12
PERUGIA	np	7
PESCARA	-2	14
L'AQUILA	-2	12
CIAMPINO	2	12
FIUMICINO	3	14
CAMPOBASSO	2	11
BARI PALESE	np	np
NAPOLI	5	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	11
R. CALABRIA	5	15
PALERMO	7	14
MESSINA	8	15
CATANIA	1	15
CAGLIARI	8	15
ALGHERO	1	16

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 0 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Quanto pesano l'aumento della benzina, e poi tutti gli altri...

L'economia vola, dicono tutti Ma in tasca resta ben poco

Il presidente del Consiglio (anche se altri danno una lettura diversa) è contentone perché i conti pubblici stanno andando proprio bene. Non altrettanto lo sono i consumatori i cui conti privati non tornano proprio.

Vorrebbero essi, i consumatori, volare sull'onda ottimistica che suona quasi come una parola d'ordine. Ma non ci riescono proprio. Non per essere lamentosi a tutti i costi e neanche perché oggi è l'inizio della Quaresima, ma il cittadino che si ritrova a dover vivere con un reddito mensile, diciamo pure, appena dignitoso, non potrà fare a meno di trovare economicamente molto convincente il precetto che raccomanda il digiuno e l'astinenza.

I prezzi al consumo stanno lievitando un po' in tutti i settori: casa, trasporti, spese varie, pubblici esercizi, spese per la salute con percentuali che vanno a rosicchiare mese dopo mese i conti delle famiglie. A chi domanda: «Ma come mai questi aumenti?», la risposta è immediata e pronta: «Eh, il petrolio!», e non si aggiunge altro.

Già il petrolio. Il consumatore sente parlare di sconto fiscale sulla benzina, ma poi si accorge che ciò non riguarda lui direttamente; legge che l'industria vigila sui rincari che avvengono sul territorio (a suo dire ingiustificati) mentre alcune compagnie lanciano messaggi di ribassi dei listini. Ma intanto la benzina registra sempre nuovi record e al consumatore, per risparmiare qualche liretta, non resta altro che fare il giro dei distributori, osservare le offerte e regolarsi di conseguenza. Consumerà un po' di benzina in più, anche perché non è detto che chi pratica lo sconto oggi, lo manterrà anche domani, il che indurrà a nuovi giri del veicolo. E, in effetti, si sta studiando un monitoraggio sui prezzi proprio per dare al consumatore la possibilità di conoscere dove può spuntare il prezzo migliore senza bisogno di inutili caroselli.

Ma non si vive di sola benzina, di spese per la macchina. Indubbiamente il Paese sta inserendosi nella crescita economica che si registra in altre parti ma, con buona pace del ministro Visco, il «fardello fiscale» esiste e sono i consumatori dotati di minori risorse economiche che maggioremnte risentono anche del minimo spostamento verso l'alto dei costi, delle imposizioni e anche dei tagli che vengono operati nelle modeste pensioni per errori di calcolo (a volte a dieci anni dalla loro erogazione), mentre si lesina su rimborsi, a volte negandoli del tutto, secondo valutazioni che suscitano pesanti perplessità.

«Il vento della crescita ha ricominciato a soffiare» secondo il parere di eminenti economisti, l'Europa vola, il Paese vola, e in parte è vero. Una constatazione che sarebbe certo incoraggiante se non fosse che, allo stato delle cose, è piuttosto affannoso, e sono ancora troppi che non riescono a prendervi parte, magari in classe supereconomica.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se siete convinti di essere sulla strada giusta nel lavoro non mollate mai la presa. In amore non usate sempre la stessa strategia, non vi conviene. Attenzione alla linea.

Toro 20/4 20/5
La situazione nella quale dovete agire non è ancora del tutto molto chiara, muovetevi un passo alla volta scrupolosamente. In amore siete sempre senza difese, ma chi lo è?

Gemelli 21/5 20/6
Se volete che i rapporti con i collaboratori e colleghi funzionino a meraviglia dovete anche sapere ascoltare. Incontro sentimentale folgorante ed elettrizzante in serata.

Cancro 21/6 22/7
In questi giorni guardatevi molto da collaboratori. Qualcuno vi sta attirando in un brutto trabocchetto per non farvi affidare un incarico di prestigio. Sentimenti confusi.

Leone 23/7 22/8
La vostra ottimistica visione delle prospettive profesionali oggi potrebbe avere una conferma positiva. Siete troppo volubili per avere una seria e importante storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Guardatevi intorno e soprattutto studiate con molta attenzione i potenziali avversari se volete spuntarla negli affari. Strada tutta in salita in amore. Attenzione alla linea.

Bilancia 23/9 22/10
Guardatevi le spalle e seguite attentamente gli sviluppi della situazione nel vostro lavoro. L'amore potrebbe bussare insistentemente alla vostra porta anche se non volete.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro dovete essere ben determinati a fare quello che è necessario fare, anche se non vi va se desiderate avere una promozione. Qualcuno ha le chiavi del vostro cuore.

Sagittario 22/11 21/12
Avete ottime carte in mano, nella professione, ma questo non basta: dovete usarle al meglio. Chiaritevi in fretta un dubbio sul vostro partner. Salute buona ma attenzione alla dieta.

Capricorno 22/12 19/1
Quando è il momento di fare dei programmi di lavoro non dovete perdere tempo. Un amore irresistibile... vi farà proposte che non vi sareste mai aspettati. Pensateci bene.

Aquario 20/1 18/2
Dovete imparare ad aspettare: non tutti i progressi nel lavoro possono avvenire in fretta. In amore siete troppo freddi per conquistare davvero qualcuno. Fate dello sport, vi aiuterà a mantenervi in forma.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro intuito vi guiderà nella giusta direzione e vi farà capire anche quando agire, nel lavoro. Una nuova storia d'amore, non ci speravate più. È giunto il momento di dedicarvi di più a voi.

I GIOCHI

ZEPPA (3/4)
Compito in classe
Ti fa sudare! Sofferenza reca
sin dall'inizio la versione greca.
Giufà

SCIARADA (6/5=4,7)
Il nonno parla in cantina
O vecchissimi fusti di Frascati,
che in sorriso divino vi mostrate,
con voi fa a me ritorno
la quiete e la serenità d'un giorno.
Il Valletto

B	I	S	C	A	■	C	I	S	T	I	■
U	N	T	A	■	C	A	N	C	A	N	■
I	D	E	M	■	O	S	C	A	R	■	■
■	I	M	P	O	R	T	A	N	Z	A	■
R	A	M	I	■	T	E	N	T	A	R	E
I	N	A	■	M	I	L	T	O	N	■	P
S	A	■	R	A	G	L	A	N	■	V	T
O	■	P	A	R	I	E	T	A	L	E	■
■	P	A	S	S	A	T	O	R	E	■	P
N	O	V	■	I	N	T	R	E	C	C	I
A	L	I	■	C	I	O	E	■	C	A	P
T	I	A	R	A	■	■	■	B	O	R	A

ORIZZONTALI: 1 Comunità di Stati Indipendenti - **4** Le prime di sabato e venerdì - **6** Sopra - **8** Pilotare in centro - **9** Greco... vale 3,14 - **10** Si cicatrizza durante la guarigione - **13** Fernando, attore cinematografico - **15** Isola greca nell'omonimo golfo tra l'Attica e l'Argolide - **16** La dinastia di Riccardo Cuor di Leone e di Giovanni Senza Terra - **18** Che si avvicenda - **19** Tentativi delittuosi - **21** Si legge sui quotidiani - **27** Distesa di sabbia sulla riva del mare - **28** Uccello sacro agli egizi - **29** Tema senza pari - **30** Come gli occhi dopo il pianto - **31** Rosa pallida - **34** Ex dittatore sovietico - **35** Origine sociale.

VERTICALI: 1 Si ripara espiando - **2** Ricovero per buoi e mucche - **3** Lo sono i giudizi gretti - **4** Come le tifose più... accese - **5** Come il brodo di verdure - **6** Ha propri confini - **7** Uguali in centro - **9** Tipico dolce milanese - **11** Infiammazioni delle mucose nasali - **12** Ineluttabile - **14** Capricci, bizzarrie - **17** Che ricorre ogni 52 settimane - **20** Adatte - **22** Bramosi, vogliosi - **24** Mercurio greco - **26** È un vero somaro! - **28** Dotto musulmano - **30** Il violinista Ughi - **32** Arte senza pari - **33** Però - **34** La segue.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL CANNONE* - **Lucchetto:** *PANE, NESSI = PASSI.*

La violenza minorile

Sta facendo il giro del mondo la notizia di quel bambino di prima elementare che ha ucciso, sparandole, una sua piccola amica di classe.

Sono fatti su cui la comunità degli adulti è chiamata a riflettere; non ci si può sottrarre al dovere di ragionare singolarmente, ed insieme, sul senso del nostro esistere e sulle responsabilità che ognuno di noi porta per sé, ma anche per il mondo. Un fatto come quello deve obbligare ad interrogarsi se è giusta o folle questa mania americana dell'arma in tasca.

Ma questo dovere di chiarificazione potrebbe trovare soluzioni più aperte se collocato in un contesto di ampio respiro.

Quando succede un fatto tremendo, capita invece che gli si dà un grandissimo rilievo, ma quasi internamente a una cultura di cronaca nera, cosa che imbottiglia la riflessione dentro un percorso obbligato, stretto, senza vie d'uscita. E così si resta imprigionati da un'idea povera della vita. Povera e sbagliata, perché spinge a percepire la malattia, e non la salute che pure nelle cose c'è, si esprime, parla. Ne viene una cultura del lamento e della rassegnazione; di più, una compiaciuta contemplazione delle miserie umane, di una povera natura della mente e del cuore in perenne caduta.

Un bambino uccide una coetanea, i media iniettano al momento, e pubblicamente, l'orrore «in vena», ma «in vena» non fanno scorrere tutte le altre cose che pure sono presenti. Nel momento dello sparo, migliaia e migliaia di cortili erano pieni di bambini che giocavano contenti, un numero immenso di bambini e bambine sentiva in sé il richiamo della vivacità della vita.

Queste cose, però, restano mute, come se non ci fossero le parole che disegnano la felicità insieme col bene. Come se non ci fossero le parole che indichino le vie che fanno maturare la serenità delle persone, la fede nella pienezza d'esistenza, il mistero di solidarietà e di unione.

L'egemonia della cronaca nera, o di cose analoghe «sparate» in prima pagina, non aiutano il pensiero a trovare vie d'uscita, perché il pensiero per aprirsi deve essere nutrito. E cibo è anche sapere celebrati altri fatti, altri avvenimenti, quell'altra vita, quella che si vuole veramente, ma che non si sa dove e come cercare.

Eppure i valori del vivere li conosciamo da vicino, perché ognuno di noi, magari per un momento, li ha vissuti e sentiti e riconosciuti.

Poi si perdono, perché non sono celebrati dalle parole e con le parole rimessi nel sangue. «In vena».

E così le prime pagine tacciono sulla bellezza dello stare bene, sulla semplicità appagante di un momento di condivisione, sulla soddisfazione di un lavoro fatto con impegno, di un'idea scambiata con altri, sul piacere di un momento di otium, di indolenza serena, su una passeggiata al mare con la persona amata, un abbraccio, un libro letto, una canzone, un piatto di spaghetti ed un bicchiere di vino, un giorno di primavera...

I media devono mostrare questo e quello, ma anche la vita vera, perché il pensiero possa seguire una cosa e vedere anche l'altra, e aprirsi così strade che altrimenti gli resterebbero precluse.

Elvia Franco
Udine

SPORT ESTREMI

Vuole attraversare l'oceano Pacifico sugli sci

LOS ANGELES Sembrerà una idea tra il folle e il disperato ma il francese Remy Brecka non è nuovo a simili imprese: come ha già fatto in Atlantico, tenterà ora di attraversare il Pacifico, da Los Angeles a Sydney (14 mila chilometri) a bordo di un paio di sci d'acqua.

Il monumento deve nascere nei nostri cuori

«Non ha niente chi non ha un posto dove sono sepolti i suoi» ha scritto Gabriel Garcia Marquez. È per questo che noi figli di infoibati, che «tenebra ignora di paurosi abissi le martoriate ossa nasconde», abbiamo eletto Basovizza a simbolo e ricordo di tutti gli altri luoghi di tragedia sparsi nella Venezia Giulia e in particolare in Istria, ed è qui che ogni anno saliamo e saliremo per onorare i nostri morti e deporvi un fiore.

Sì è vero: dopo la visita al Sacrario del Presidente Ciampi, ci sentiamo meno soli. Egli non ha solo sostato in raccoglimento davanti alla lapide dei Caduti, ma si è anche soffermato a parlare con noi, ha domandato, ha voluto sapere. La sua umana disponibilità ha commosso un po' tutti. Ma per i sogni è ancora troppo presto.

Resta da compiere un doveroso percorso della memoria, per testimoniare ai nostri morti il comune riconoscimento dei crimini di cui sono stati vittime. E non solo con infoibamenti, annegamenti, fucilazioni, ecc., ma anche attraverso quei campi di concentramento e sterminio di Aidussina, Ig, Skofia Loka, Borovnica, Prestrane, Maresego, ecc., di cui nessuno parla mai e ove sinora nessuno ha ritenuto doveroso promuovere un simbolico pellegrinaggio. E si tratta sempre di fatti tragici perpetrati a guerra finita, spesso quando le ostilità erano cessate da mesi, se non anni.

Mi soccorre la recentissima telefonata del dott. Dino Fonda, figlio dell'ultimo podestà di Pirano: «Ormai anch'io sono molto vecchio e prima di morire desidero raccontarle succintamente il dramma vissuto da mio padre. Venne arrestato in casa il 5 maggio 1945 da due comunisti piranesi e rinchiuso nelle carceri della Pretura. Dopo interrogatori notturni (in Municipio) e dileggi a non finire (gli facevano scopare la piazza Tartini a suon di insulti), venne rilasciato perché nonostante i manifesti con cui si invitavano i cittadini a segnalare le «malefatte del podestà», non si era trovato un solo piranese disposto a presentare la benché minima denuncia contro di lui. Pochi giorni dopo essere riparato a Trieste, i comunisti piranesi gli mandarono a dire che se non tornava subito a Pirano avrebbero arrestato mia madre (io ero ancora prigioniero di guerra). Rientrato in gran fretta, fu nuovamente arrestato, trasferito il 10 luglio nelle carceri di Capodistria, e – ovviamente senza l'ombra di processo – deportato per ignota destinazione. Solo dopo qualche tempo a mia madre si presentò un uomo di circa trent'anni con un involto in mano; esitante lo aprì ed estrasse, porgendoglielo, il vecchio cappello di papà. Erano stati prigionieri nello stesso carcere, nei pressi di Lubiana. Il racconto sugli ultimi giorni di vita di mio padre sono strazianti. Era stato picchiato e sanguinava; era gonfio, specie ai piedi e alle gambe, e non poteva alzarsi. L'uomo chiese aiuto ai carcerieri: quello che venne a vederlo (e certo non era un medico) lo guardò, gli diede un calcio e disse che non aveva niente. Papà morì la stessa notte. Era, si badi bene, il 13 dicembre 1945.

«Ancora un particolare raccapricciante: ogni quattro-cinque giorni venivano in due con una lista di nomi a far la chiama. Chi udiva il proprio nome doveva alzarsi e seguirli: non se ne sarebbe più saputo nulla. Una settimana dopo la sua morte, alla lettura della lista venne chiamato due o tre volte anche il nome di mio padre. Non sapevano che il Signore aveva voluto risparmiargli almeno quest'ultimo oltraggio». Giovanni Fonda è uno dei quarantacinque piranesi fatti impunemente scomparire dopo la... liberazione.

È difficile sognare se la notte si popola di questi incubi. Forse una volta morti noi testimoni e protagonisti, si potrà, se ciò dovesse servire a rinsaldare rapporti di buon vicinato e se a chi verrà dopo di noi sarà data finalmente una corretta, veritiera, onesta e completa interpretazione di questo terribile passato, si potrà dunque immaginare di erigere un qualsiasi monumento alla riconciliazione globale. Che deve però prima nascere nei cuori, per poi modellarsi nella durezza della pietra. E chi ha letto le tante dichiarazioni faatte dopo la visita del Presidente Ciampi ha constatato come certi personaggi conservino nei loro cuori durezze anche maggiori».

Annamaria Muiesan
Trieste

Questa è l'Europa dei capitani di ventura

Grande estimatore del Presidente Ciampi di cui non è lecito dimenticare le indiscutibili alte benemerenze che gli danno diritto alla gratitudine del Paese, mi spiace dovergli rivolgere una critica decisamente irritata per quanto ha lasciato intendere, a Trieste, su di un determinato argomento. «Sed amicus Plato...». Tanto più mi pare necessario farlo in presenza della «canossiana» retromarcia di Antonione che sembra avere l'aria di scusarsi per l'indipendenza di giudizio precedentemente dimostrata.

Premetto subito che non sopporto Haider e i tipi come lui. Mi fanno venire l'orticaria. Haider, comunque, non è un nazista. È un politicante demagogo, pronto a strimpellare tutte le corde dei pregiudizi, delle paure, dei rancori, dell'intolleranza e dell'ignoranza della gente. Pronto ad agitare le più contradditorie bandiere per accaparrarsi voti di quelle masse nelle cui mani, ahimé! il suffragio universale ha posto il destino degli Stati moderni.

Mi si permetta ancora di aggiungere che quella di Haider e dei politici come lui – il discorso non si limita alla sola Austria! – non è «Destra». La «Destra», quella autentica, è nobile e aristocratica nell'accezione più lata del termine. Vale a dire sul piano della cultura, del senso dello Stato, della competenza scrupolosamente al servizio dell'interesse generale, dello stile, dell'equanimità, dell'eleganza morale. Condivido «in toto» l'indignazione di Montanelli nei confronti di chi usurpa il titolo di «Destra» senza averne alcun diritto. Se ci si considera «Destra» solo perché si sta «seduti a destra» si è solo una «destra del sedere» e i «media» dovrebbero rifiutarsi di avallare una simile «frode in commercio».

Ciò premesso, non si può non indignarsi per tutta questa levata di scudi contro l'Austria da parte dei più alti esponenti dell'Unione europea. Poiché non risulta che nel programma del nuovo governo austriaco ci sia l'istituzione dei campi di concentramento o la promulgazione di leggi razziali e persecutorie, sembra del tutto condivisibile l'opinione di chi chiede di giudicare il governo austriaco solo sulla base di quanto farà e non già in base ai processi alle intenzioni.

È inaccettabile e va stigmatizzato lo stracciamento delle vesti da parte dei «vertici» comunitari, così come il fiero cipiglio di Prodi che promette severamente di controllare l'Austria per verificare se si azzarda a violare il più piccolo dei diritti umani, quando, mentre si condanna Haider per aver fatto, in realtà, solo chiacchiere demagogiche, si accoglie viceversa a braccia spalancate in Europa una Turchia che, non già a parole, ma con la brutalità dei fatti quotidiani, viola i più elementari diritti umani dei curdi e ne pratica il genocidio fra l'indifferenza totale di Bruxelles e dei suoi nobili «paladini» di quei diritti. Non solo, ma dove, in permanenza, la democrazia sta in piedi per scommessa grazie al buonumore delle caserme che, se gli gira, sbaraccano tutto, magari con un «finale» del tutto identico a quello di Menderes, Zorlu e Polatkan... Non credo che siano questi i «valori fondanti» per l'Unione europea e, ancora meno, per Prodi e il Presidente Ciampi! Ma allora mi sembra giusto e doveroso criticare, con tutto il dovuto rispetto, un atteggiamento che non mi pare di eccessiva coerenza. Di quella coerenza alla quale abbiamo diritto!

Stiamo costruendo un'Europa che non è certamente quella per la quale si sono battuti i grandi spiriti – Coudenhove Kalergi, il «padre dell'Europa», De Gasperi, Schumann, Adenauer, de Gaulle –, che ne hanno voluta l'unità e per la quale continua nobilmente a battersi l'«Unione paneuropea» di Otto d'Asburgo. «Questa» Europa del denaro, delle banche e dell'affarismo è unicamente l'Europa dei «capitani di ventura» che ne sono i protagonisti e che se ne stanno impadronendo. È l'Europa di una burocrazia centralizzatrice che emana «direttive» assurde per giustificare la propria costosa e inutile esistenza. Non è già l'Europa di chi, credendo in quella della cultura e dei valori teme di dover essere costretto ad affermare: «sit ut est, aut non sit».

Mario Cravich
Gorizia

Coraggiose le parole di Boldrini

Non mi stupisce che Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, abbia fatto su «Liberazione» le affermazioni riportate dalla stampa sul dovere di onorare con eguale senso di pietas le vittime della Risiera di San Sabba e quelle delle Foibe istriane.

Queste parole che vengono da un protagonista della lotta partigiana hanno un grande valore di pacificazione e di coraggio della verità. Ho conosciuto l'umanita di Boldrini durante una lunga conversazione su questi argomenti insieme a Luciano Lama in un circolo dell'Anpi a Ravenna alcuni anni fa. Entrambi questi testimoni della Resistenza emiliana, segnata da tanti episodi sanguinosi, riconoscevano come la passione di parte possa offuscare a volte la coscienza storica, e che fosse un dovere riflettere sul passato e comprendere dove fossero stati oltrepassati i limiti della possibilità di giustificazione. Per Boldrini evidentemente, uno di questi casi sono le Foibe istriane.

Ci sono ancora esponenti della sinistra comunista che non hanno raggiunto questo stadio di maturazione e di consapevolezza storica. Continuano a non capire che nella tragedia delle Foibe, dietro l'odio di pochi e la vendetta ideologica, c'era un disegno freddo di pulizia etnica a danno degli italiani con finalità esplicite di espansionismo nazionalista. Per questo non avvertono come eguale ad altri l'orrore dei massacri delle Foibe. Col tempo, capiranno anche loro.

Lucio Toth
presidente nazionale
Associazione Venezia Giulia e Dalmazia
Roma

50 ANNI FA

8 marzo 1950

● **Sono cinque i progetti presentati al Coni per l'ubicazione della prevista piscina coperta: un vasto tratto di mare da colmarsi a fianco del porticciolo di Barcola, i fondi ancora occupati dal Cantiere Blessi in Riva Grumula, l'inizio di via Fabio Severo sui fondi requisiti dalle truppe alleate e adibiti a parcheggio per autoveicoli, il piazzale sito a Montebello fra l'ex campo della Triestina e l'Ippodromo, la zona dei Campi Elisi in prossimità dell'erigenda scuola.**

● **Fatto senza precedenti all'Ippodromo. Un buon numero di scommettitori ha invaso la pista alla fine del Premio delle Rime, per protestare contro la giuria colpevole di aver squalificato «Fiore Tabù» (Renner), reo solo di qualche passo «poco pulito», invece del proclamato vincitore «Il Corazziere» (Granzotto), apparso ai più condurre un'andatura irregolare per quasi tutta la gara.**

Le domeniche a piedi, il solito pannicello

...per disinquinare l'aria delle città, ci dicono. E qualcuno, in buona fede, ci crede ed esulta, rilasciando entusiastiche interviste sulla bontà e sull'efficacia, ancora non provata, di un provvedimento che assume aspetti meramente folcloristici con i pattinatori, le auto a pedali, il calesse col cavallo, i bimbetti in triciclo e il vecchietto in monopattino...

Vogliamo aprirci un po' gli occhi e ragionare con la nostra testa e non con quella di chi ci imbonisce, non con gli spot, ma con la grancassa della stampa e della televisione di regime?

Chiunque di noi ha notato che l'intensità del traffico automobilistico cittadino è strettamente connessa alle esigenze vitali della città, ai turni e agli orari di apertura e di chiusura di uffici, scuole e negozi. Sicché è facile rilevare che il lunedì, giornata di chiusura della maggior parte degli esercizi commerciali, il traffico è scarso e pertanto alquanto scorrevole. Il martedì, invece, con tutti i negozi aperti... apriti cielo! Migliaia di auto prendono a muoversi quasi simultaneamente procedendo vischiosamente incolonnate e si creano ingorghi soprattutto a causa dei camion fermi, spesso in doppia fila, dinanzi ai negozi per scaricarvi merci. Per cui si può concludere che, attribuendo al traffico dei giorni feriali della settimana un valore d'intensità pari a 100, a quello del lunedì, allorquando si hanno solo delle punte in coincidenza degli orari di apertura e di chiusura di uffici e scuole e gli alimentaristi sono aperti solo per mezza giornata, si può assegnare il valore pari a 20. E alle domeniche? Chiuse le scuole, chiusi gli uffici, gli alimentaristi e tutti i negozi, quale valore attribuiremo al traffico, se non uno pari a 5, o al più a un 10?

Infatti, di domenica, chi circola in auto per la città? Solo chi ne ha effettiva necessità, oppure chi vuole muovere un po' la sua vettura per girarne le gomme e ricaricare un po' la batteria, operazioni opportune dopo averla lasciata ferma per tutta la settimana per timore di perdere il prezioso parcheggio in cui si è riusciti a sistemarla.

E posto che il normale traffico automobilistico domenicale privato corrisponde ad appena un 5% di quello medio settimanale, val la pena enfatizzare tanto certi provvedimenti che altro non sono che propagandistici pannicelli caldi che per nulla possono né potranno risolvere l'innegabile e incancrenito problema dell'inquinamento?

Signori governanti, che siete giunti al punto di manovrare a vostro piacimento persino la nostra libertà di movimento, quasi fossimo dei burattini, invece di distribuire ai comuni aderenti alle vostre domeniche pedonali i cinquantamila milioni attinti dalle nostre tasche con le vostre tasse, invece di minacciare di sanzioni le città i cui sindaci non intendono aderire alle vostre sconsiderate iniziative, invece di farvi, a nostre spese, pubblicità con certe iniziative che fanno tanto «panem et circensem» per conservarvi la poltrona su cui siete comodamente assisi eppure incollati, siate seri e cercate di studiare come si deve la soluzione del problema e adottare conseguentemente provvedimenti effettivamente idonei alla sua soluzione.

Come? Regolamentando gli orari e le giornate destinati al carico/scarico delle merci in città, evitando che i camion occupando la carreggiata, a volte da ambo le parti, creino delle strettoie; facendo rispettare, anche col ritiro della patente, il divieto di sosta in prossimità dei semafori, dove a volte stazionano auto anche in doppia fila, imbottigliando il traffico; imponendo ai comuni la sincronizzazione dei semafori onde garantire un traffico continuo e non a singhiozzo con accumulo di gas di scarico a ogni sosta e a ogni partenza; scaglionando gli orari di inizio e di fine delle attività di lavoro, onde evitare le ore di punta della circolazione; concedendo il carburante a prezzi agevolati solo a chi dimostri di avere necessità dell'auto per lavoro e facendo pagare agli «acquista-sigarette-su-quattroruote» o agli sfaccendati e ai perditempo la benzina a prezzo di mercato.

Aldo Cannata
Trieste

Le statistiche di Churchill

D'Alema esulta: «Conti pubblici: dieci e lode!». Davvero? Con l'inflazione che sale e Trieste è la più cara d'Italia? E la tanto decantata equazione «causa ed effetto», dove la mettiamo? Non sarà che l'Istat abbia esagerato? Se ci fosse Churchill saprebbe cosa dire sull'ottimo risultato che scaturisce dal rapporto deficit-Pil: «Io credo solamente alle statistiche che manipolo personalmente». Ma disse anche: «Le verità sono tali quando vengono coperte da tante bugie». E così vinse la guerra.

Silvio Mazzaraco
Trieste

---

†

«Mamma, Tu non sei morta, morti sono i dimenticati».

Ha raggiunto il suo LAURO

Anna Venier ved. Ceppi
medico chirurgo

Lo annunciano i figli EZIO e CRISTINA con DEJAN e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 marzo, alle ore 12.30, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 8 marzo 2000

Si uniscono al dolore il fratello LUCIANO con ANITA e la nipote LAURA con GIORGIO.

Trieste, 8 marzo 2000

Nel terzo anniversario della scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR
Vittorio Di Bin

lo ricordano con l'amore di sempre

i familiari tutti

Trieste, 8 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Trami

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlia CINZIA con LUCA, la figlia VALERIA con il marito RICCARDO e l'adorato nipotino MATTIA, unitamente alle famiglie TRAMI, BATTINI, GIRALDI, COSSETTO, FERLIN, CANZIANI (assente) e MARINO BATTINI.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 2000

25 aprile 1989-7 marzo 2000: ...grazie del «passaggio»!...
- UMBERTO DEL DOTTORE

Trieste, 8 marzo 2000

Ciao

Marina

Gli allievi e insegnanti del corso di Taijiquan.

Trieste, 8 marzo 2000

Partecipano al dolore RITA, FULVIO e LUISA GIRALDI.

Trieste, 8 marzo 2000

Cara

Marina

ti ricorderemo sempre: i condomini di via S. Giacomo in Monte 24.

Trieste, 8 marzo 2000

Marina

ti ricorderemo sempre: TULLIO, NELLY, FABRIZIO e CRISTINA.

Trieste, 8 marzo 2000

Marina

resterai sempre nei nostri cuori: GENNY e ASTRID.

Trieste, 8 marzo 2000

La tua sensibilità, la tua gioia e allegria resteranno con noi. Ciao

Marina

SERGIO, LORIS, LAURA, CLARA, CLELY, CRISTINA, CARLA, FRANCA, RITA, MARIA TERESA.

Trieste, 8 marzo 2000

Ti ricorderemo con affetto.
Gli amici e colleghi del servizio di Medicina di base e specialistica: CARLO, LAURA, LORIS, MARINA, VERDIANA.

Trieste, 8 marzo 2000

Il 3 marzo a Linkoping (Svezia), dopo breve malattia, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Paronitti

La nipote GABRIELLA, assieme al marito BRUNO DE MARCHI e unitamente ai parenti tutti, Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Monfalcone-Svezia,
8 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Lunardi

ringraziano con commozione e riconoscenza tutti coloro che hanno voluto esprimergli il loro affetto e la loro stima.
Un grazie particolare agli amici che hanno voluto essergli vicino sino alla fine.

Gorizia, 8 marzo 2000

III ANNIVERSARIO

Siria Strain in Sancin

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 8 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Carlo Rutteri
decorato al valor militare medaglia d'oro di lunga navigazione medaglia d'oro di benemerenza del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MIREI, la figlia MARINA con GIORGIO e l'adorata nipote ALESSANDRA.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale Santorio Santorio per le cure prestate.

Trieste, 8 marzo 2000

Partecipano al lutto la sorella MARIA con ROBERTA, CLAUDIA e TEODORO; il cugino MARCELLO WEISS; ANITA GAMBINO.

Trieste, 8 marzo 2000

Partecipano al lutto SERGIO e NIVEA DEI ROSSI.

Trieste, 8 marzo 2000

Partecipano al lutto LUISA e MAURIZIO LEVI.

Trieste, 8 marzo 2000

---

†

Improvvisamente è mancato

Furio Armani

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la madre LIDIA con la zia e i cugini.

Trieste, 8 marzo 2000

Ciao

Furio

carissimo amico di sempre. Profondamente addolorati GIANNA e GIULIANO.

Trieste, 8 marzo 2000

Profondamente colpiti per la prematura scomparsa di

Furio

i colleghi e amici della «Wärtsilä».

Trieste, 8 marzo 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Gioconda Della Mattia in Cernivani

Lo annunciano con dolore il marito RUGGERO, la figlia LAURA con ENZO, il nipote LUCA con LORENA e il piccolo NICHOLAS.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 marzo 2000, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2000

---

†

«La lampada si è spenta. Nella Pace del Signore prega per noi»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lauri ved. Gardeni

Addolorati lo annunciano la figlia LILIANA con MARIELLA, CLAUDIO e MASSIMO.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2000

Giordano Furlan «Dano»

Sarai sempre con noi.
FRANCO, ANITA, DARIO, ROSSELLA.

Trieste, 8 marzo 2000

XXIII ANNIVERSARIO

Renato Meneghello

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 8 marzo 2000

Oggi il consiglio esaminerà la proposta di legge per assegnare più fondi e più personale ai gruppi

I partiti si aumentano i soldi

Un miliardo e mezzo non basta: vari meccanismi per rimpinguarlo

E ad essere «premiati» saranno quelli più numerosi. Il provvedimento è stato accolto a larghissima maggioranza in commissione, astenuta solo Rifondazione

TRIESTE Ai gruppi consiliari regionali i soldi per il proprio funzionamento non bastano mai. Però nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente, per cui essi hanno infine varato in sede di commissione una proposta di legge, ampiamente condivisa, nella quale non si parla di soldi ma si rimette la parte venale dell'operazione agli emendamenti che verranno poi presentati in aula.

Il testo – che approderà oggi in Consiglio, dopo il disbrigo delle interrogazioni e dopo il voto di una legge che disciplina la raccolta dei funghi – riguarda l'ordinamento e l'organizzazione del Consiglio stesso. Si tratta di una riscrittura delle norme esistenti, tale da conferire all'organo assembleare una maggiore autonomia amministrativo-gestionale.

Ma è già scontato che il provvedimento – passato in commissione a larghissima maggioranza (unica astensione quella di Rifondazione comunista) – verrà integrato, con altrettanti emendamenti, da norme relative alla riorganizzazione operativa dei gruppi mediante aumenti sia della loro dotazione finanziaria sia del personale a essi addetto. E in modo da favorire in particolare i gruppi più consistenti.

Qualche gruppo sembra intenzionato, anche su pressione delle strutture interne, di mettere mano allo stesso assetto del personale, sì da distinguerne il ruolo rispetto a quello facente capo alla Giunta. E così il presidente dell'Assemblea potrebbe essere dotato anch'esso di un Ufficio di gabinetto, distinto – su base fiduciaria – dall'attuale Segreteria generale. Ma altri prospettano, citando l'esempio della Sicilia, il rischio che fra due diversi ruoli il personale ingaggi poi una gara a chi chiede condizioni economiche migliori.

Nessuno vuole darlo a vedere (ciascuno riservandosi di fingere davanti ai propri elettori di aver subito decisioni altrui), ma è vero che tutti sono già d'accordo di aumentare l'attuale quota di rimborso-spese – che consiste in 6 milioni di lire mensili per ciascun gruppo, più 600 mila lire per ogni consigliere – introducendo anche un sistema scalare proporzionale al numero degli appartenenti a ciascun gruppo.

Già i gruppi hanno fruito di uno stanziamento annuo di 1 miliardo 521 milioni di lire, di cui al consuntivo 1998. E ora si passerebbe da 6 a 10 milioni mensili per ogni gruppo e la quota per ciascun componente aumenterebbe di 500 mila lire per ogni consigliere eccedente il terzo, sì da «premiare» i gruppi più consistenti. Così – per capire – il gruppo dei Verdi-Sdi (formato da tre elementi) registrerebbe un aumento da 6 a 10 milioni per la quota fissa, mentre Forza Italia – con 14 consiglieri – percepirebbe 6,5 milioni in più oltre i 10 fissi.

Però aumenteranno anche le dotazioni di personale al servizio dei gruppi. E qui essi avranno un'ulteriore possibilità di rimpinguare le proprie casse eternamente languenti, se è vero che potranno monetizzare – assumendo meno persone di quelle cui avrebbero diritto, o ripiegando su contratti a termine, di collaborazione o di consulenza – anche questa voce.

g.p.

Decisione inserita nella legge omnibus, che però «perde» alcuni provvedimenti che diventeranno oggetto di normative a se stanti

Venticinque miliardi per le industrie in montagna

TRIESTE La Regione smobilizzerà obbligazioni del Mediocredito, di sua proprietà, pari a 25 miliardi di lire, la cui scadenza iniziale era fissata al 30 giugno 2004. Si tratta di fondi – che altrimenti sarebbero rimasti congelati fino a quella data – destinati al sostegno di attività industriali in montagna. A tal fine era stata costituita una provvista mista presso Mediocredito, alla quale gli imprenditori potevano attingere per la realizzazione di progetti sostenuti da contributi con rimborso decennale. Ma all'iniziativa, varata nel '94, è mancato un riscontro positivo da parte di varie imprese, che per l'attuazione dei propri progetti non hanno infine attinto a tale provvista.

Ed ecco l'assessore Sergio Dressi ha predisposto una norma per il recupero dei miliardi che giacevano inutilizzati e per rimetterli a disposizione del mondo imprenditoriale per altre iniziative di sviluppo. Ed è questa una delle norme, le più varie, approvate ieri dalla competente commissione fra quelle inserite nella «collegata» alla Finanziaria 2000, che perciò prende il nome di «omnibus».

Con la stessa legge verrà ricuperata anche la possibilità di ripristinare il finanziamento del capitolo riguardante gli interventi di manutenzione straordinaria, che la finanziaria aveva penalizzato nel ridefinire gli investimenti per i poli turistici e per l'ammodernamento degli impianti sciistici. E una nuova norma – pure approvata ieri – permetterà ora ai consorzi di sviluppo industriale di uscire dalla fase d'impasse attualmente determinata dal fatto che né essi hanno potuto definire piani urbanistici infraregionali né i Comuni hanno più tale facoltà; per cui, in questo periodo intermedio, gli interventi per il ricupero o l'assegnazione di aree a uso industriale potranno venir pianificati, d'intesa coi consorzi, ancora dai Comuni.

Dall'assessore Renzo Tondo è stata poi proposta una norma che – ad avvenuta liquidazione dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) – permetterà il trasferimento di alcune sue funzioni all'Agenzia regionale per l'impiego, affinché sia quest'ultima a provvedere anche all'attuazione di corsi di formazione professionale nel settore turistico-alberghiero.

Nuove disposizioni sono state inoltre approvate in materia di agricoltura, caccia, turismo, commercio, lavoro e cartografia. Ma sono numerose le norme – equivalenti ad altrettante «leggine» a sé stanti – che ieri sono state stralciate per farne materia di approfondimento da parte delle rispettive commissioni di merito, non trattandosi di temi propriamente finanziari. Norme – queste ultime – riguardanti l'urbanistica, la tutela ambientale, lo smaltimento dei rifiuti, la sanità e le politiche sociali, nonché l'edilizia, i lavori pubblici e l'agricoltura.

Studio di prefattibilità della Venezia-Trieste-Lubiana

Avanza il Corridoio 5: esaminati tre progetti

TRIESTE Il Corridoio 5 avanza nel Friuli-Venezia Giulia: ieri è stato presentato ai responsabili dei Comuni e delle Province interessati e delle associazioni ambientaliste lo studio di prefattibilità della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana, predisposto dalla società Italfer per conto delle Ferrovie dello Stato.

L'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, ha sottolineato l'importanza che la Regione assegna a questo progetto, ricordando che sono stati già stanziati quasi sei miliardi per le fasi successive di progettazione nel dettaglio, oltre alla firma di una convenzione con le Ferrovie e il Comune di Trieste per accelerare l'avvio dell'opera. «Riteniamo fondamentale - ha aggiunto - il coinvolgimento degli enti locali e delle altre associazioni interessate. Un progetto condiviso, sin dalle sue fasi iniziali, non potrà che rendere più celere il suo completamento».

Lo studio, finanziato dalle Ferrovie di Stato anche con fondi dell'Unione Europea, è stato illustrato da Mario Goliani, responsabile della ricerca e sviluppo delle Ferrovie. Egli ha spiegato che sono stati presi in considerazione tre percorsi alternativi, denominati rispettivamente linea «A», «Prima» e «K 4» che sostanzialmente coincidono nel tratto da Mestre a Ronchi dei Legionari, mentre si differenziano invece nella parte successiva.

La soluzione «A» viene definita anche «bassa», perchè arriva a una quota di 310 metri, a differenza della linea «Prima», o «Alta», che comporta invece il raggiungimento di una altezza massima di 560 metri. Per capire meglio, la linea «bassa» corre più vicino al mare ed è tutta «sotterranea», cioè in galleria, a partire dai laghetti di Pietra Rossa per arrivare a Trieste, da dove poi «sale» per raggiungere il Carso.

Prendendo in esame diverse variabili (dall'impatto ambientale ai costi di investimento e di gestione) lo studio predisposto dalla Italfer mette in luce come proprio quest'ultima linea sia quella preferibile. E su questo punto si è registrato un pressochè unanime consenso da parte dei rappresentanti degli enti locali, anche perchè è quella che collega meglio Trieste, Capodistria e Gorizia. A questo proposito va segnalato il problema del collegamento tra Trieste e Capodistria, che ha già provocato qualche polemica. Si tratta, in soldoni, di una scelta, che dev'essere fatta dagli sloveni, sui collegamenti tra lo scalo e Lubiana. Ci sono due possibilità: o una linea Capodistria-Carso, che corre parallela al confine e costa almeno 1500 miliardi; oppure della bretella tra Capodistria e Trieste, per cui Lubiana verrebbe collegata al suo scalo, attraverso la città giuliana. Una scelta squisitamente politica, che vedrebbe transitare i traffici sloveni attraverso il territorio italiano.

Tornando alle tre «variabili», anche dal punto di vista dei costi la lina «bassa» è più conveniente perchè comporta investimenti pari a 4.900 miliardi, comprese le interconnessioni con la rete esistente, contro i 5.600 miliardi della «Prima» e i 6.500 della «K 4».

A conclusione sono stati concordati ulteriori incontri di approfondimento tecnico con tutte le parti coinvolte.

p.l.s.

Autovie, la Lega vuole chiarimenti sulle nomine

TRIESTE L'onorevole Edouard Ballaman, commissario regionale della Lega Nord, ha invitato la giunta regionale a chiarire la sua posizione sulle nomine ai vertici delle Autovie Venete.

«Ho letto dichiarazioni attribuite all'assessore Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia, riferite al problema della nomina di un amministratore delegato, carica per la quale noi avevamo indicato l'ex presidente Michele Baldassi. Ebbene, secondo Romoli, il candidato della giunta alla presidenza, Valori, avrebbe detto che per guidare Autovie basterebbe un presidente-direttore».

«Mi sembra stranissimo – polemizza Ballaman – perché a me Valori ha detto non solo di essere favorevole alla nomina di un amministratore delegato, ma anche di essere contento della scelta di Baldassi. Per cui vorrei capire – conclude – se sia stato Valori a cambiare idea da un giorno all'altro, fatto che giudicherei grave, oppure se sia la giunta regionale a non riuscire a trovare il bandolo della matassa, attribuendo colpe alla Lega per coprire la propria incapacità di risolvere il problema».

Organizzati dallo Ial

Cinque corsi per annullare il divario scuola-lavoro

UDINE Lo Ial regionale insieme all'ateneo udinese ha avviato un'iniziativa sperimentale destinata ad annullare il divario tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Si tratta di cinque corsi del Fis (Formazione integrata superiore) rivolti a diplomati che aspirino a diventare dirigenti tecnici o quadri, senza precludere la possibilità in futuro di proseguire gli studi all'università.

Due si svolgeranno a **Udine**: per tecnico dell'organizzazione e della produzione nel settore legno e arredo e per tecnico dei processi integrati dell'automazione industriale. A **Pordenone** per tecnico di gestione e industrializzazione dei processi. A **Gemona** per tecnico di manutenzione e gestione delle manutenzioni e, infine, a **Gorizia** per tecnico della logistica dei trasporti.

Da venerdì alla Fiera

Padova, materiali elettrici «sicuri» in esposizione nel fine settimana

PADOVA Si svolgerà da venerdì a domenica prossima alla Fiera di Padova la quarta edizione di «Elettricità sicura», mostra del materiale elettrico sicuro, organizzata dalla Senaf Srl di Milano e da Padovafiere in collaborazione con le riviste della casa editrice milanese «Teniche Nuove». Su un'area di trentamila metri quadrati, quattrocento espositori si rivolgeranno a progettisti, installatori, grossisti, rivenditori, distributori di materiale elettrico, rappresentanti di imprese pubbliche e di enti privati.

I punti di forza della manifestazione sono i prodotti, i sistemi e le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche per uso civile e industriale, con particolare attenzione ai problemi legati alla sicurazza. In mostra anche prodotti antifurto e strumenti per il controllo degli ingressi.

Lettera al ministro

Ronchi-Linate: Melzi chiede di ripristinare i collegamenti

UDINE Il presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi, scende in campo per ripristinare i collegamenti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari con l'aeroporto di Milano-Linate. In una lettera inviata al ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, Melzi, richiamando la richiesta avanzata dal presidente dell'aeroporto, Adalberto Pellegrino, sottolinea che la prossima riapertura dello scalo di Linate pone il problema dei collegamenti con gli scali periferici italiani. Melzi precisa che «lo scalo regionale svolge una funzione nevralgica sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci da e per il Nord Italia». E chiede al ministro «un autorevole intervento nelle sedi opportune per favorire il ripristino della situazione precedente all'ottobre 1998, con l'assegnazione di un minimo di quattro slots giornalieri sulla tratta Trieste-Milano Linate a favore dei pendolari».

Proseguono a spron battuto le indagini del centro investigazioni dei carabinieri di Parma e della magistratura friulana

Attentato a San Vito, caccia a «Unabomber»

Si cerca un uomo tra i 35 e i 50 anni, probabilmente residente nel Pordenonese

PORDENONE Proseguono a spron battuto, tra il Centro investigazioni scientifiche di Parma e la Procura della Repubblica di Pordenone, le indagini sull'ennesimo – ma fortunatamente fallito – attentato del cosiddetto «bombarolo». Il folle, che nell'arco di sei anni ha già colpito per ben dieci volte tra le province di Pordenone, Udine e Venezia, aveva sistemato domenica scorsa, a San Vito, nell'androne di un palazzo, l'ennesimo tubo bomba, inserito in una bomboletta spray di quelle che i bambini utilizzano a carnevale.

Gli inquirenti, oggi come in passato, cercano freneticamente ogni indizio che possa portarli a Unabomber. Le risultanze degli accertamenti in corso nei laboratori emiliani potrebbero quantomeno confermare – o smentire – che a piazzare l'ordigno a San Vito sia stata la stessa mano che colpisce dal '94.

E si lavora, alacremente, ancora una volta, alla ridefinizione di un identikit, di un profilo sociale e psicologico dell'attentatore, per andargli sempre più vicino. Potrebbe trattarsi, secondo le forze dell'ordine, di un uomo di età compresa fra i 35 e i 50 anni, con alle spalle esperienze poco felici e fortunate nel mondo del lavoro. Un individuo che rifiuta le regole della società e che ha quale obiettivo primario ed esclusivo quello di ferire, per attirare l'attenzione su di sé «limitando i danni». La sua cattura è impresa ardua, per più ragioni: egli utilizza, per confezionare i propri ordigni, materiale di facile reperimento, studia attentamente i luoghi in cui agire – che non sono mai gli stessi – e, come s'è visto, riesce a stare mesi e mesi senza farsi vivo, allentando così la morsa delle indagini. Un caso unico in Italia, da psicologia criminale, che ha per soggetto uno psicopatico in grado di terrorizzare mezzo Triveneto utilizzando tecniche differenti, camuffando di volta in volta le bombe in mamiera diversa e inquietantemente efficace, spiazzando sempre la pista investigativa intrapresa dopo l'ultimo attentato. Sa spiazzare bene Unabomber: i suoi tubi-bomba non sono un gran che sotto il profilo della perizia specifica ma è proprio questo che lo rende indecifrabile. Il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Simone Purgato, non ebbe difficoltà a osservare che «qualsiasi perito elettronico avrebbe nozioni più che sufficienti epr riuscirvi senza fatica». Se a ciò aggiungiamo che una semplice ricerca in Internet permetterebbe a chiunque di reperire le istruzioni dettagliate per fabbricare una «pipe-bomb» simile, sotto molti punti di vista, a quelle fatte esplodere dal 1994 in poi, il gioco è fatto. Vi sarebbe un unico dato certo: il bombarolo avrebbe legami molto stretti con la provincia di Pordenone, di residenza o comunque di continua frequentazione. Gli indizi raccolti in sei anni propendono per quest'ipotesi. Altre, francamente, non ce ne sono...

Massimo Boni

Il deputato di An protesta per nuovi emendamenti della maggioranza al progetto

Menia: «Legge contro gli italiani»

ROMA Scontro nel Comitato dei nove che sta predisponendo il testo di legge sulla tutela degli sloveni, che sarà discusso in aula alla Camera a partire da martedì prossimo. A protestare è il deputato di An, Roberto Menia, secondo il quale la normativa «presenta aspetti pericolosi e peggiorativi, tanto da diventare una legge contro gli italiani». Menia inoltre contesta «il modo inammissibile, irrispettoso e bulgaro di procedere della maggioranza», affermando che il relatore di maggioranza Maselli (Ds) ha «improvvisamente depositato una decina di emendamenti interamente sostitutivi degli articoli da lui stesso proposti, il che di fatto fa decadere larga parte degli emendamenti dell'opposizione». Secondo il parlamentare di An il testo è peggiorativo perchè propone «la riduzione a un quarto dei consiglieri bastanti a richiedere l'inserimento di un Comune tra quelli a regime di bilinguismo e arriva all'esplicito obbligo di uffici bilingui per Cividale, nonostante il parere contrario manifestato dal Sindaco durante le audizioni alla Camera».

Dopo la lite tra Menia e Maselli, il Comitato ha deciso di aggiornarsi a lunedì, ma il deputato di An ha annunciato che non ci sarà, promettendo battaglia in aula con la presentazione di «ulteriori centinaia di emendamenti al nuovo testo».

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.30**
tramonta alle **18.02**
La Luna: si leva alle **7.54**
cala alle **20.34**

10.a settimana dell'anno, 68 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

Le Sacre Ceneri

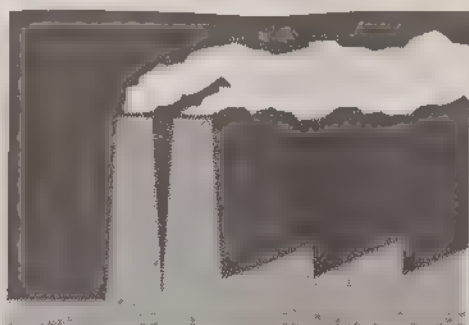
IL PROVERBIO

Chi non sa mentire crede che tutti dicano il vero.

TEMPO

Temperatura:	**5,1** minima
	9,4 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1028,** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,3** km/h da Nord
Mare:	**8,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.32	**+39**	cm
	ore	23.02	**+50**	cm
Bassa:	ore	4.40	**-39**	cm
	ore	16.39	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.08	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.16	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il progetto prende forma, ci sono i fondi

Il vecchio gasometro ospiterà un planetario tra i più grandi d'Italia

Per il planetario ora manca solo il progetto esecutivo

Un planetario nell'antico gasometro. E' uno dei progetti museali conservati nei cassetti del Comune, e per i quali, assicura il vicesindaco Damiani, «la Regione ha già messo a disposizione i fondi: sette miliardi per dieci anni». Il progetto esecutivo, precisa Damiani, ancora non c'è, ma l'idea sì, ed è un'idea che potrebbe regalare a Trieste uno dei più grandi planetari del Paese. In realtà della possibilità di trasformare i vecchio gasometro, gioiello di archeologia industriale, in un grande planetario si era già parlato due anni fa, nel corso di un sopralluogo dei tecnici del Comune dopo che erano stati abbattuti gli altri due gasometri in metallo che circondavano l'antico edificio. Allora Damiani aveva avanzato tre ipotesi di riutilizzo: una specie di tempio da dedicare alla musica leggera, un museo d'arte contemporanea e, appunto, un planetario. A quanto pare quest'ultimo progetto sembra il più vicino alla realizzazione, ed è in lista assieme agli altri numerosi progetti museali che riguardano, tra l'altro, il riutilizzo della Pescheria sulle Rive, la sistemazione di Palazzo Carciotti della Biblioteca civica, l'ultimazione del «Museo della Pace» di de Henriquez.

Quello che invece Trieste non avrà è il «Museo dell'editoria italiana del '900». Il progetto per un'esposizione permanente di prime edizioni del Novecento, ex-libris, illustrazione e fumetto, sarà presentato sabato a Milano, nell'ambito della Mostra del libro antico, dal suo ideatore, Andrea Tomasetig, uno dei maggiori librari antiquari d'Italia. Tomasetig, originario di Cividale del Friuli, è un grande esperto di editoria italiana del Novecento, e da circa un anno sta lavorando al progetto di un museo basato sull'acquisizione di quattro importanti fondi: la biblioteca Sergio Reggi, il fondo Poggianella, la collezione Pietro Alligo e quella di Giuseppe e Giovanni Cauti. Nel complesso si tratta di migliaia di volumi di letteratura italiana (dal Futurismo ai libri per ragazzi), stampe, ex libris, che messi insieme rappresentano la storia del libro e della stampa in Italia nel secolo appena trascorso. Valore complessivo: oltre cinque miliardi di lire. «E come sede del museo - spiega Tomasetig - avevo pensato subito a Trieste, la città di Svevo, Saba e Joyce, a suo tempo sede del vivacissimo gruppo futurista giuliano (Sanzin, Miletti, Carmelich...) e capitale della grafica italiana del primo Novecento con Dudovich, Metlicovitz, Marussig; insomma la sede ideale, e anche un'opportunità di rilanciare il suo ruolo di città culturalmente "magica"». Tomasetig nel settembre scorso ha sottoposto il progetto al vicesindaco Damiani, che però ha dovuto rifiutarlo: «Mi dispiace - spiega Damiani -, è una grande idea e siamo lusingati, ma la lista delle priorità museali è già molto lunga».

p.s.

In forte ripresa le compravendite immobiliari, aumentate del 23,7 per cento, che tornano in testa agli investimenti

Il mattone manda in soffitta i Bot

E i tanti acquirenti stranieri fanno lievitare i prezzi di capannoni e negozi

Con un occhio ai prezzi contenuti aumentano gli acquisti tra Gradisca e Monfalcone

La moda? Il trasloco fuori porta

Scappano dalla città, ma non per inseguire un ideale di vita agreste. Ci sono infatti semplici motivi monetari dietro alla scelta di svariate migliaia di triestini negli ultimi anni. A un certo punto, di fronte a un mercato che presenta, sì, moltissime offerte ma che offre ben poche abitazioni di qualità, ovviamente carissime, in tanti hanno optato per l'emigrazione. Gradisca, Ronchi, Staranzano, Monfalcone, e cioè le località più gettonate, distano in fondo poco più di una mezz'oretta di automobile, una tratta di metropolitana a Milano. Percorsi sopportabili, insomma, di fronte a un rapporto prezzo-qualità giudicato più abbordabile.

E' un vero fenomeno sommerso, questo della casa «fuori porta», sul quale le principali agenzie hanno già elaborato le loro belle statistiche. «Su dieci acquisti effettuati nell'area che va grossomodo da Monfalcone a Gradisca – commenta Antonio de Paolo, amministratore unico del gruppo Progetto casa - Gallery – ben tre vengono effettuati da triestini». Un 30 per cento che indubbiamente fa riflettere. Assodato che la stragrande maggioranza degli acquirenti appartiene alla cosiddetta popolazione attiva, e quindi continua a gravitare dal punto di vista lavorativo su Trieste, non sembrano esserci motivi che vadano al di là della convenienza dietro a un flusso così vistoso. In fondo, un appartamento recente a Monfalcone viene ancora valutato tra il milione e 700 mila e i due milioni al metro quadrato, che diventano 1.5 e 1.8 milioni a Gradisca: praticamente il costo applicato per un buchetto periferico a Trieste, ma con il vantaggio, tipico di quelle aree non ingolfate dal punto di vista edilizio, di poter disporre molto spesso di un piccolo terreno, di un giardino, della comodità di uno o più garage.

«La tendenza – conferma anche Paolo Scheriani, referente provinciale della Gabetti – aveva subito una fortissima impennata nei primi anni '90, poi c'era stata la stasi. Nel '99, però, le richieste hanno ricominciato a fioccare». Ironia della sorte, chi pagherà pegno per i nuovi «concittadini» saranno proprio i residenti storici. «La domanda, si sa, incide sul prezzo, ed è indubbio che da Monfalcone in là i costi siano già lievitati, seppur ancora leggermente».

f. b.

COSTO INDICATIVO AL MQ DEGLI APPARTAMENTI A TRIESTE*

	NUOVO O RISTRUTTURATO		RECENTE MAX 30 ANNI		VECCHIO	
	MIN.	MAX.	MIN.	MAX.	MIN.	MAX.
CENTRO	2500	3800	1800	3300	700	1500
BARCOLA	3000	4000	2500	3500	2000	2500
ROMAGNA	3000	3800	2500	3500	2000	2500
VALMAURA	2200	2700	1500	2000	1200	1500
UNIVERSITÀ	3000	3500	1800	2500	1200	1800
S. GIOVANNI	2700	3200	1800	2500	1200	1800
MUGGIA	2500	3000	2000	2500	1500	2000
ALTOPIANO	2500	3300	2000	2800	1500	2000

FONTE GRUPPO IMMOBILIARE PROGETTOCASA-GALLERY — * cifre espresse in migliaia di lire

Le quotazioni - dicono gli esperti - si attestano sull'inflazione reale (+4%). A «tirare» è soprattutto l'appartamento trendy, in zone prestigiose

La casa torna ad essere un bene duraturo. Esaurita la sbornia di Bot, Cct e sigle varie i piccoli risparmiatori e le famiglie hanno ripreso a guardare al mattone con occhi diversi. Come prima, logica conseguenza, i prezzi, abbondantemente calmierati negli anni di vacche magre, hanno ripreso a muoversi verso l'alto anche se, assicurano gli operatori locali, il dato nazionale, con trend in forte crescita, non trova localmente una riproposizione fedele. «Vero è – commenta Lino Ravalico della Quadrifoglio immobiliare – che le compravendite hanno avuto un'impennata notevole. Se si calcola che nell'anno passato le compravendite effettive, scremate cioè dalle eredità e da quelle aziendali, sono passate da 4452 a 5507, si registra un aumento secco del 23.7 per cento».

Casa come investimento, dunque. E prezzi che, come incremento, si attestano sull'inflazione reale («Che non è quella ufficiale», ammonisce ancora Ravalico) e cioè marcano una crescita del 4 per cento, almeno a giudicare dai dati '99. Di aumenti «non ancora visibili ma striscianti» parla Paolo Scheriani, referente provinciale della Gabetti che però, alla pari dei suoi colleghi, opera un importante «distinguo»: a «tirare» è soprattutto il prodotto di prestigio, la casa di valore nella zona più «trendy». Un prodotto, cioè, che non ha conosciuto crisi neanche negli anni più neri.

A passare in rassegna le varie statistiche balza all'occhio a un certo punto un dato scorporato che dovrebbe far sobbalzare sulla sedia più di qualcuno: l'enorme lievitazione dei costi nel settore impresa (che va, per capirsi, dai negozi ai capannoni industriali). Un più 40 per cento indirettamente propiziato anche dallo sbarco in massa degli acquirenti stranieri. «E' un dato di fatto indiscutibile – annota ancora Scheriani – che riguarda almeno il 40 per cento delle transazioni. Gli acquirenti non italiani, indifferentemente se comunitari o extracomunitari, si stanno letteralmente comprando il territorio nazionale e locale a pezzetti. Le normative che stanno cambiando, inoltre – continua Scheriani – offrono queste possibilità anche ai clienti sloveni e croati, che finora erano tagliati fuori».

Trieste, insomma, in qualche maniera, continua a far gola. E se finora gli sbarchi più vistosi si erano limitati all'acquisto di un ex grande magazzino (Il Lavoratore di corso Saba) da parte di una multinazionale olandese, ora ci si concentra, con molta meno visibilità, anche sugli ambienti di ridotte dimensioni. «Vengono richiesti e comprati – precisa il referente Gabetti – anche uffici da 300 metri quadrati, il cui acquisto passa virtualmente inosservato». Ravalico, che anticipa l'intenzione di monitorare il mercato degli extracomunitari, lancia proprio in quest'ottica l'ultimo messaggio: «Si avverte una ventata di ottimismo, che rende ancora più impellente il bisogno di un'ondata edilizia di qualità, incentrata soprattutto sul recupero».

Furio Baldassi

Triestino di cinquant'anni deceduto in un pauroso incidente allo svincolo di Palmanova

Sorpasso mortale in autostrada

Bruno Belci perde il controllo e l'auto esce di strada capottando

Stando ai primi rilievi della Polstrada la vittima non aveva allacciata le cintura di sicurezza. I sanitari del 118 erano riusciti a rianimarlo sul posto

Un triestino è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla A4, prima dello svincolo di Palmanova, nel territorio comunale di Campolongo al Torre. La vittima è Bruno Belci, nato nel 1950, residente a Trieste in via San Benedetto 1.

L'incidente è avvenuto verso le 9.30. Belci viaggiava in direzione di Palmanova a bordo di una Fiat coupè nuova, quando durante un sorpasso, per motivi ancora in corso di accertamento ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada capottandosi.

L'auto, dopo aver sfondato il guardrail, si è ribaltata più volte e Belci è stato sbalzato fuori dal finestrino, riportando gravissime ferite nella caduta.

Secondo i primi, parziali, accertamenti effettuati della polizia stradale di Palmanova, intervenuta sul luogo dell'incidente, sembra che l'uomo non avesse allacciata la cintura di sicurezza.

Lanciato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Gorizia, la Polstrada di Palmanova e un elicottero del 118. I sanitari hanno prestato sul posto le prime cure a Belci, e dopo venti minuti di sforzi sono riusciti a rianimarlo.

Il suo cuore aveva ripreso a battere, ma le condizioni estremamente critiche ne hanno impedito il trasporto in elicottero.

Così Bruno Belci è stato trasferito su un'ambulanza, ma purtroppo non ce l'ha fatta, ed è morto durante la corsa verso l'ospedale.

Un nuovo terribile dramma della strada, dunque, anche se, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat proprio l'utilizzo delle cinture di sicurezza sta riducendo drasticamente la mortalità in seguito agli incidenti stradali.

L'incidenza del tasso di mortalità - in rapporto al numero di sinistri - è infatti passato nella nostra regione dal 3,7 al 3 per cento. Il casco obbligatorio, le cinture di sicurezza, i poggiatesta e i piantoni dello sterzo sono tra gli accorgimenti che hanno abbassato il tasso di mortalità.

Altri fattori che hanno contribuito in tal senso riguardano la rapidità e tempestività dei soccorsi, effettuati anche con l'utilizzo di un'eliambulanza, e il miglioramento della viabilità, con segnaletica più afficace, strade più ampie o meno tortuose, una più razionale sistemazione degli incroci a raso, migliore illuminazione ed eliminazione dei passaggi a livello.

Bruno Belci

La sua Fiat coupé nuova ha sfondato il guardrail e si è ribaltata più volte: l'uomo probabilmente senza cinture di sicurezza è stato sbalzato fuori

Una folla imponente in piazza dell'Unità e lungo le vie del centro per la coloratissima manifestazione che ha posto fine al Carnevale del 2000

Roiano fa suo il Palio davanti ai diecimila

Al secondo posto San Luigi con la sfilata «Bon vin fa morbin», terza Chiarbola con «Platone e Atlantide»

In una nuvola di coriandoli e serpentine, l'onda umana spinge, si muove, palpita, appena frenata dalle transenne; via Imbriani, il Corso, piazza della Borsa, piazza Unità parevano piccole e strette ieri per la folla di almeno diecimila persone che hanno fatto da corona alla nona edizione del Corso mascherato, che ha avuto quale punta di diamante il «Palio dei rioni».

Una manifestazione, che di anno in anno cresce (supporto organizzativo de «La Bavisela») e che in questa edizione ha assegnato il palio al rione di Roiano (115 punti), che già nel '97 aveva ricevuto il premio, ieri riconsegnato sul palco del municipio dal vicesindaco Damiani e dal presidente del Comitato del Carnevale triestino, Roberto De Gioia. Un palio del tutto meritato, non solo per la bellezza delle maschere, per quella del verde carro-tram «Dei desideri incompiuti», ma anche per la folta partecipazione, soprattutto di bambini, vestiti da fiori, in onore di via delle Ginestre e di via Giacinti, nonché per l'attualità del tema: la storica Stock diventata sede Asl, via Santa Teresa e altre vicende ancora narrate con l'ironia di una smorfia.

La giuria, formata da diverse personalità cittadine, ha poi assegnato il secondo posto al rione di San Luigi (102 punti): un rione superpremiato, in quanto ha già vinto il palio per ben tre volte. Il tema della sfilata «Bon vin fa morbin» è stato un inno all'uva, con le maschere, quasi cento persone, vestite da grappoli e i giovani dell'Accademia di danza che si muovevano a tempo di musica: uno spettacolo dai toni viola, verde, e imbiancato dai candidi abiti delle baccanti.

Cinquecento i ragazzi dei ricreatori comunali vestiti da orologi. Monumentale albero «prigioniero» dei fili

Il terzo premio (96 punti) è andato al rione di Chiarbola (che si era aggiudicato il palio dello scorso anno), con il tema giocoso di «Platone e Atlantide»: al passo con la Banda Arcobaleno, hanno sfilato le maschere vestite da colonne d'Ercole, da frutti marini e da antichi semidei.

Ma ad aprire la lunga sfilata, partita da via Carducci, sono stati i 500 ragazzi dei ricreatori comunali, con la banda Gentilli-Toti, vestiti da coloratissimi orologi. Il pubblico che faceva ressa ovunque non ha risparmiato loro un lungo battimani, concesso anche al carro di Muggia: una serie di alberi di cui uno monumentale. Il pubblico si è accalorato proprio quando l'albero è rimasto impigliato nei fili del telefono in via Imbriani (è accorsa anche la polizia), poi fortunosamente liberato. Successone ha anche ottenuto il «Borino» l'imbarcazione dell'Istituto Nautico, diventato, per l'occasione, veliero pirata. Ma tornando alla classifica, al quarto posto si è classificato il rione di Borgo San Sergio (90,5 punti), che ha proposto la storia del pinguino Marcó, con tanto di carro-acquario comunale e pinguini di tutte le misure e uova più o meno schiuse.

Nella sfilata, cui hanno partecipato, oltre che la città di Verona, anche diversi carri del Carnevale carsico: da Sesana con l'Osmiza, al Millenium Bug di Monrupino, una bella figura l'ha fatta anche Servola (quinta classificata con 87 punti) con il suo trenino Casbah e la moschea degli «Arabini-triestini», Valmaura con «Topomania» (75 punti), Cittavecchia e Opicina (pari merito 71 punti) e San Giovanni-Colonia che, tutti davano per superfavorita, ma che invece si è classificata soltanto all'ultimo posto (con 64,5 punti) sul tema d'attualità della piscina «mai fatta». Successone anche per la banda «Triestinissima».

Daria Camillucci

Finita la sbornia generale, ultimo atto dei festeggiamenti a San Giovanni-Cologna e a Servola

Il Re è morto. Funerale doppio

«Esequie» tra gli sberleffi e, questa sera, i veglioni d'addio

Oltre alla kermesse tra i quartieri, la giornata di ieri ha visto ancora i bambini protagonisti in una miriade di iniziative, una delle quali in Fiera

Il Re Carnevale è morto. Facciamogli un buon funerale e tanti sberleffi, perché da oggi in poi il travestimento, la baldoria sfrenata, torneranno ad essere out, così come i capovolgimenti sociali, che nei secoli passati erano lo sfogo del popolo contro l'assolutismo dei governanti. Ovviamente, nel Duemila non c'è più bisogno di aspettare il Carnevale per fare le proprie istanze, ma la mascherata resta inossidabile nel tempo.

Ecco perché quest'oggi a Trieste i funerali per il «Re» defunto saranno addirittura due. Nel rione di **San Giovanni-Cologna**, alle 13, verrà prelevato il feretro dall'obitorio presso «La Kucia de Aldo». Alle 14.30 ci sarà una camera ardente alla Rotonda del Boschetto.

La cerimonia continuerà con «Franzele el morto che parla», che distribuirà biglietti del Carneva-lotto. Seguirà alle 15.30 il corteo funebre con i «Tumbani». Alle 17 il funerale si concluderà con il rogo e l'assegnazione dei premi nel piazzale «Suban» e con qualche bicchiere di «Re...fosco». Grande addio al Re Carnevale anche a **Servola**. Alle 16, con partenza da via di Servola, attraverso via Banelli, via Roncheto, via Giacometti, si dipanerà il corteo, con le musiche della «Vecia banda de Lalo». Infine, presso l'ex cinema-teatro di via di Servola, il Re Burlone verrà salutato tra le fiamme.

Intanto ieri, oltre al megacorso mascherato, ci sono state altre feste, degne del martedì grasso.

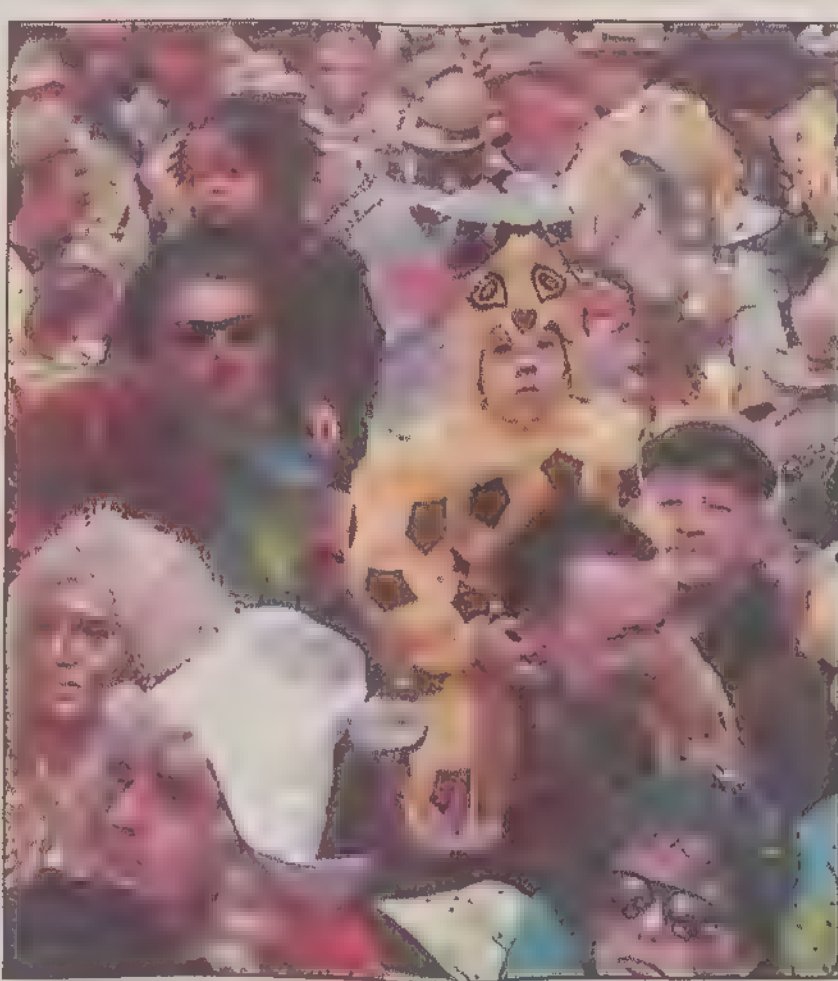
Tanti bambini vestiti da pelosi animaletti, da fate e da stregoni, ma anche da clown, in una miriade di colori hanno partecipato alla festa per bambini, svoltasi in Fiera, con Andolina e Valentin in «Bobo e i suoi amici», nonché a quella di piazza Hortis, che ha avuto l'animazione dei giovani dei ricreatori comunali.

Tanto divertimento per i piccoli, ma anche per i genitori, che, con macchine fotografiche e cineprese, hanno immortalato i loro pargoli in versione Carnevale Duemila.

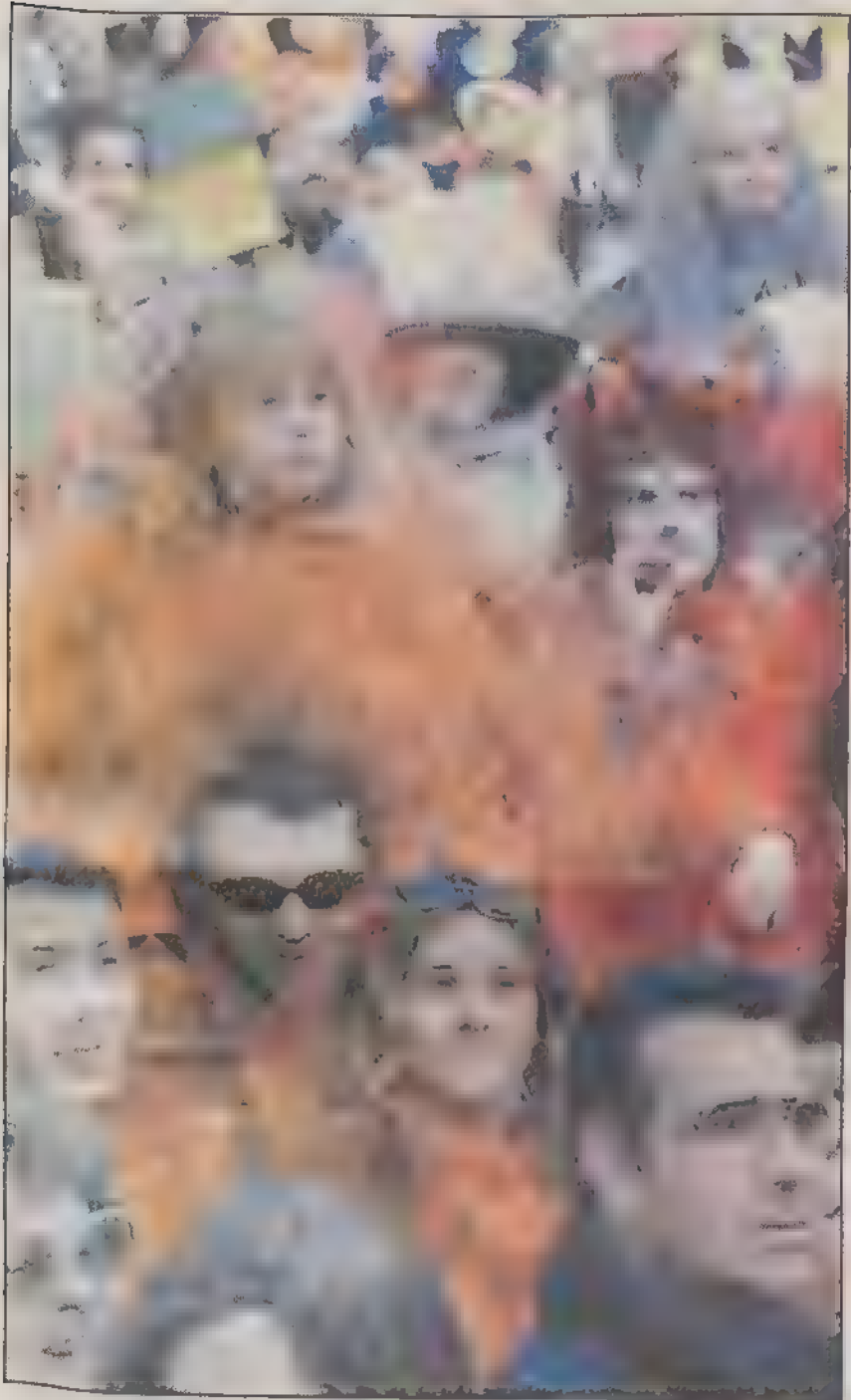
Gran festa anche nel rione di Servola, grazie all'intrattenimento del gruppo teatrale «La Barcaccia» e al gran veglione mascherato latino-americano con l'orchestra «Y Su Son Cubano» di Maria Del Carmen, lo spettacolo tropicana-show-dance e la grande sfilata con gli ospiti Bateria De Samba e Los Rumberos.

da. cam.

Un martedì grasso indimenticabile per la città che ha visto il suo Carnevale suscitare entusiasmi mai raggiunti prima. Il Palio dei rioni ha richiamato in piazza dell'Unità una folla senza precedenti, almeno diecimila persone. Alla fine la giuria ha sancito il successo del rione di Roiano (il ritiro del premio è immortalato nella foto in testa di pagina al centro) che ha superato quello di San Luigi (qui a fianco).

Ballerine sul palco, improbabili suonatori, gruppi numerosi e isolati e soprattutto tanti, tanti bambini che i genitori hanno saputo agghindare quasi sempre in modo perfetto. La manifestazione in piazza dell'Unità, al di là del successo andato alla «squadra» di Roiano, è stata una vera festa di gente e di maschere, quante non se n'erano forse mai viste a Trieste nelle precedenti edizioni.

Giornata dedicata ai riconoscimenti dopo la kermesse di domenica. Una gara di «generosità» tra esercenti, negozianti, Comune, Regione, Provincia, e Apt

Muggia, sfilata-bis e una valanga di premi

Un regalo anche per la più giovane, una bimba neonata, e per la futura mamma col pancione più grosso

Grande giornata di premiazioni ieri a Muggia, dopo il Carnevale. In una piazza Marconi stipata fino all'ultimo centimetro tutti i gruppi e le compagnie (senza i carri) sono approdati alla conclusione della «Risfilata», che mette in mostra ancora costumi e invenzioni dopo la parata ufficiale di domenica. I premi sono una miriade, con tante scherzosi trofei (al più «pazzo», alla signora incinta col pancione più grosso, e così via). Coppe, trofei, buoni-cena, cesti di alimentari, pacchi premio e quant'altro sono stati donati da enti pubblici, Comune di Muggia, Regione, Provincia, Apt, e tantissimi esercenti, negozianti e operatori della cittadina, solidali con generosità. Ma vediamo i premi, in dettaglio.

Oscar alle compagnie che hanno ottenuto dalla giuria il miglior punteggio nella singola voce di giudizio.

BRIO E MACCHIETTISTICA: Bellezze naturali;
CURA E FANTASIA NEI COSTUMI: Ongia;
ASPETTO SCENOTECNICO DEL CARRO: Bellezze naturali;
REGIA GENERALE: Ongia. Le quattro compagnie ricevono la targa del Comune di Muggia.
CORONA D'ORO: premio istituito dall'Azienda di Promozione turistica su segnalazione della giuria. **1.o posto:** Aria dell'Ongia. **2.o posto:** Barcolana dell'Ongia. **3.o posto:** Scorpioni della Bora. Al gruppo dei Pompieri della Brivido targa sostitutiva della Maschera d'oro 1999.
COMPAGNIE: alla prima classificata, Ongia, va il trofeo realizzato dallo scultore Luigi Buoncuore. A tutte le altre, nell'ordine, una coppa.
BANDE: una coppa per la partecipazione al Carnevale, nell'ordine a: Lampo, Bellezze Naturali, Brivido, Trottola, Bulli e Pupe, Bora, Ongia, Mandrioi.
PREMIO AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA per la banda che è riuscita ad esprimere meglio il soggetto presentato dalla compagnia sotto l'aspetto scenografico e musicale; **1.o posto:** la banda delle Bellezze naturali (premio Azienda di Promozione turistica).**2.o posto** (coppa del Comune di Muggia) alla banda dei Mandrioi; **3.o posto** (coppa del Comune di Muggia) alla banda della Lampo. Alla banda della Bulli e Pupe già detentrice del Premio Azienda di promozione turistica del Carnevale 1999, viene inoltre consegnata una coppa offerta dal Comune di Muggia.
LA MASCHERA PIÙ GIOVANE che ha partecipato alla sfilata riceve un pacco-premio: è Alessia Turino della Lampo (nata il 4 gennaio 2000).
PREMIO SPECIALE ALLA SIGNORA IN DOLCE ATTESA che ha sfilato con il pancione più grande: Laura Lisi dell'Ongia (un buono cena per due persone).
TROFEO MAZZUCOLA al personaggio che più ha rispecchiato lo spirito carnevalesco durante la sfilata, messo in palio dagli «Amici di Rino Mazzucola»: al mazziere della banda dei Mandrioi.
PREMIO PAZZIA per chi ha messo maggiormente a repentaglio la propria incolumità in questa sfilata al «taglialegna» delle Bellezze naturali, che ha fatto il bagno durante tutto il percorso.
PREMIO AL REGISTA UGO AMODEO per la collaborazione al Carnevale di Muggia (un buono cena per due persone).
ALLA POLISPORTIVA MUGGIA '90, corpo di ballo del giovedì grasso, coppa offerta dalla giunta regionale.
ALLO STUOLO DI PARTECIPANTI alla realizzazione dello spettacolo del giovedì grasso, prosciutti e cesto.
ALLA PROTEZIONE CIVILE DI MUGGIA, DI RONCHI DEI LEGIONARI, MONFALCONE E LUSEVERA che hanno collaborato all'organizzazione, maschere-ricordo.

PREMIAZIONI DEL CORSO MASCHERATO
Compagnia Lampo: al Carro d'apertura, al Ballo dei nastri, al Can can, al Ballo degli schiaffi, al gruppo Valzer, a Jesus Christ superstar, alla Vedova allegra e conte Danilo.
Compagnia Bellezze naturali: al Gallo, al gruppo Nascita, al gruppo Alberi con nido, al gruppo Sega umana, al gruppo Bottega artigiano, al gruppo Giornali, al gruppo Mobili e tarli.
Compagnia Brivido: al Calendario, al Cucù, a Mikeze e Jakeze, al balletto del Giorno e della notte, ad Adamo ed Eva, a Papa Gregorio Magno, alle Previsioni del tempo.
Compagnia Trottola: alla Lavatrice, al gruppo Boom economico, al gruppo Sector no limits (Elicottero), al gruppo Montagna sport estremi, al gruppo del Muro di Berlino, al gruppo del Grande freddo, al gruppo Happy Days.
Compagnia Bulli e pupe: al gruppo Birra a spina, al balletto Coca-Cola, al can can, alle Botti Whisky, a Messner, alle Coppe champagne, al Picolit.
Compagnia Bora: ai Tartari, al Blu-Petrolio, alle Rose del Deserto, all'Harem, ad Aladino, alla Carovana, a Rommel la volpe del deserto.
Compagnia Ongia: gruppo Elementi e madre natura, gruppo del Fuoco, al Santone sui carboni ardenti, a Messner e Mailissima, al gruppo dell'Acqua, al gruppo elemento Terra, al gruppo Ludam F. C. Express.
Compagnia Mandrioi: a Mosè, al gruppo delle Vedove, agli Albanesi, a Taverna Babà, al gruppo del Faust, al Ratto delle Sabine, allo Scippo della vecchietta.

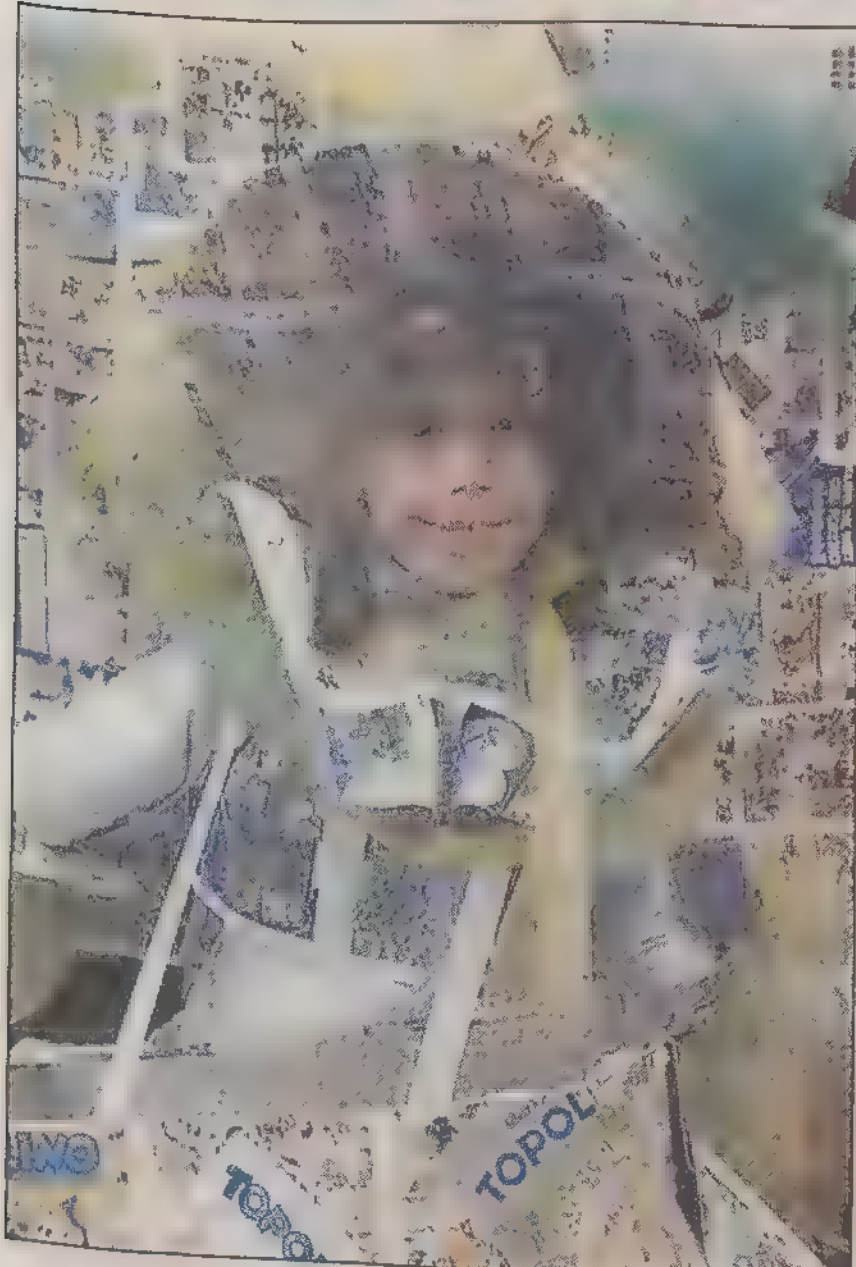
E' stata una gran festa la sfilata-bis che ha preceduto la premiazione del Carnevale muggesano. Una miriade di premi e premietti a fare da cornice agli ultimi guizzi di follia. FOTOSERVIZIO DI MARINO STERLE

Bagno di folla con «direttore» Un paio di tapiri e il funerale

Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, a un certo punto è salito in piedi sul palco delle premiazioni, in piazza Marconi, in un vero bagno di folla, e si è messo a dirigere la musica. Fino a poco prima aveva consegnato mille premi ai partecipanti del Carnevale, come un navigato presentatore. Parlando parlando, ha anche detto che i giornali fanno male a offrire il resoconto delle vetrine rotte che il Carnevale lascia sul campo, perché questa verità rovina la festa (e il suo umore). Affinché i giornalisti se ne ricordassero, aveva pensato anche di dare pubblicamente un premio a rovescio a un paio di loro: una statuetta raffigurante un tapiro. Poi ha rinunciato, per evitare polemiche. Spedirà il tapiro a casa.

Tutto il percorso degli sfilanti è stato seguito da un buon numero di persone (e la festa è continuata poi, in piena libertà per le calli). E' stato invece scortato dalla polizia municipale di Trieste, in moto, il carro delle Bellezze Naturali che ha fatto passerella al martedì grasso di Trieste. Non è stato facile traslocare il mastodonte. E' stato scelto un percorso attraverso la zona industriale, la galleria di piazza Foraggi, viale D'Annunzio. Via via che le Bellezze avanzavano, i vigili dovevano fermare il traffico.

E oggi però è già Quaresima. Finita la festa, bisogna fare ancora il funerale del Carnevale. Ci sarà un'ennesima cerimonia, che partirà alle 15.30 da calle Pancera, mentre alle 18, a Santa Barbara, si terrà la chiusura ufficiale di questo 47.o Carnevale di Muggia, che ha visto plurimi apprezzamenti per la compagnia Ongia (chi ha pazienza, oltre agli interessati, si conti i premi e le segnalazioni...).

Sarà dunque il momento del fantoccio che finisce in un falò, debitamente pianto da una vedova (di solito «en travesti»), e pietosamente munito dei conforti religiosi di un prete... non troppo regolamentare. E poi? Silenzio e riposo.

L'ultimo tratto Cattinara-Padriciano

In autunno la gara per la Grande viabilità Ma la cava incombe

Grande viabilità: si avvicina l'avvio dei lavori per il tanto sospirato e discusso ultimo lotto, da Cattinara a Padriciano. Nei giorni scorsi si è conclusa la «conferenza dei servizi» con i pareri favorevoli di tutti gli enti interessati (una decina, compresi Regione, Provincia e Comuni).

A questo punto la società Autovie Servizi, che parecchio tempo fa aveva vinto la gara per il progetto esecutivo, ha 45 giorni per adeguare il progetto stesso alle ultime prescrizioni.

A partire da aprile, ultimato il compito di Autovie Servizi, il progetto dovrà poi essere approvato definitivamente dalla Regione (Direzione della pianificazione) e poi dall'Enas (ex Anas). Ultimo passo prima del bando di gara, i decreti di occupazione temporanea dei terreni, che devono essere emanati dalla Regione.

Il compito di bandire la gara (europea) spetta al Comune, concessionario dell'opera per conto dell'Enas. Le procedure di cui si è detto potrebbero essere completate verso agosto-settembre. Considerato che il bando dovrebbe prevedere un periodo di quattro mesi per le ditte concorrenti, l'appalto dei lavori potrebbe quindi essere assegnato a fine anno.

Proprio sui tempi pende però una spada di Damocle che potrebbe ritardare l'inizio delle opere. Il problema sta nell'utilizzo della Cava Faccanoni per lo «smaltimento» degli 800 mila metri cubi di roccia, risultanti dallo scavo delle due gallerie da 4.500 metri previste dal progetto.

Il progetto definitivo per la risistemazione della cava c'è già, come c'è una prescrizione del ministero dell'Ambiente sull'utilizzo dei materiali di scavo per la «rinaturalizzazione» della cava stessa. Comune, Provincia e Regione si trovano però su posizioni diverse sulla futura «struttura» della cava. Tra l'altro il piano regolatore prevede nella parte più bassa la costruzione di strutture universitarie e di parcheggi.

Comune, Provincia e Regione si trovano su posizioni diverse per il risanamento della Faccanoni

E tenuto conto che per arrivare a una decisione definitiva sul «ripristino» della cava potrebbero trascorrere anche diversi mesi, va da sè che ciò ritarderebbe la pubblicazione del bando di gara per il completamento della Grande viabilità.

Se infatti la gara per il lotto Cattinara-Padriciano venisse aggiudicata quando la questione della cava non fosse ancora risolta, l'impresa vincitrice potrebbe avanzare delle riserve. E sembra infatti che l'Enas spinga perchè il progetto esecutivo comprenda anche la «sistemazione» della cava.

Il problema della destinazione del materiale non è semplice. Un conto è portare 800 mila metri cubi di roccia (e altri 350 mila di materiale argilloso) a pochi chilometri di distanza, un conto è trasferirli in altri siti.

E anche l'uso della roccia di scavo per «rinaturalizzare» la cava Faccanoni non è forse il migliore, considerato il valore del materiale (complessivamente circa 15 miliardi), che potrebbe essere meglio impiegato in altre opere, per le quali diversamente dovrebbe venir acquistato altrove. Non solo. Lo scavo di altre gallerie (più brevi), quelle della Lacotisce-Rabuiese, produrrà 3-400 mila metri cubi di materiali argillosi che dovranno pur finire da qualche parte.

Lo scavo delle gallerie produrrà 800 mila metri cubi di roccia e 3-400 mila di materiali argillosi da sistemare

Ma non è finita. Il colle del Castelliere di San Giuseppe della Chiusa sarà interessato marginalmente dalla costruzione delle nuove carreggiate. La parte più alta del colle, però, è vincolata dalla Soprintendenza (anche se molti anni fa vi fu costruito un serbatoio dell'Acegas), e la Soprintendenza vuole essere sicura che la parte interessata dai lavori non nasconda reperti di un certo interesse. Ma per avere questa certezza è indispensabile attendere l'inizio degli scavi...

gi. pa.

Centrosinistra e Polo aprono le ostilità rinfacciandosi presunte «malefatte»

Politica a colpi di poster

Forza Italia sfrutta il flop Ect, l'Ulivo quello regionale

TRIESTE con L'ITALIA in EUROPA

INTEGRAZIONE EUROPEA È SVILUPPO, LAVORO CRESCITA

Le irresponsabili scelte di POLO + LEGA NORD FRIULI BLOCCANO IL FUTURO DELLA CITTA`

L'ULIVO

DS
I DEMOCRATICI
PPI
US
VERDI

ILLY

Ulivo e Lista Illy insieme contro la linea di padani e forzisti

Manca solo l'insulto diretto, e poi le avremo viste proprio tutte. le forze politiche, che alle nostre latitudini hanno deciso, per motivi loro, di aprire la campagna elettorale 2001 con largo anticipo, stanno comunque facendo vedere in questi giorni una ricca anticipazione di quello che ci riserva il futuro. Ha incominciato il Polo di centro-destra, con un manifesto, partorito nella fucina di Foro Ulpiano del senatore Camber, che nelle settimnane passate ha tentato di screditare l'operato del sindaco Illy e della sua giunta, accreditandogli un peccato quasi mortale: aver accolto a braccia aperte quegli olandesi dell'EcT che stanno adesso abbandonando, insalutati ospiti, la gestione del Molo VII. Fin troppo facile il sillogismo: Illy ha dato via libera agli olandesi, gli olandesi hanno fatto danni e ora se ne vanno, che se ne vada anche Illy. Manifesto respinto con un'alzatina di spalle dai diretti interessati e con un corsivetto al curaro dall'attento Roberto Decarli, consigliere comunale degli illyani, che con una semplice consultazione nel suo archivio di ritagli di giornale ha scoperto tra i più entusiasti della venuta degli olandesi proprio quegli esponenti del Polo che ora la deprecano.

Secondo round. Ora il tiro si allarga. Mentre il centro-sinistra, con un manifesto congiunto a firma dell'Ulivo e della Lista Illy punta l'indice sull'alleanza Polo-lega in Regione, che allontanerebbe Trieste dall'Italia e da ogni prospettiva di sviluppo, il Polo batte sempre sul porto. E dunque: accordi con Capodistria sì, ma senza prevaricazioni, concessioni o sbracamenti. E comunque (ma in piccolo, molto in piccolo...) rimane sempre l'accusa agli avversari di aver svenduto il porto agli olandesi.

Siamo insomma alla politica all'americana, che per il momento viaggia ancora intorno ai grandi temi, ma che non dubitiamo raggiungerà la consueta virulenza con l'approssimarsi delle consultazioni. Una battaglia di parole che, detto per inciso, maschera per il momento anche la principale difficoltà che stanno incontrando i due schieramenti: quella di poter proporre dei candidati credibili e, ovviamente, vincenti. Sarà un lungo anno, non rimane che prepararsi...

f. b.

UN UNICO PORTO TRIESTE-CAPODISTRIA?
POSSIBILE COLLABORARE
NON SVENDERE

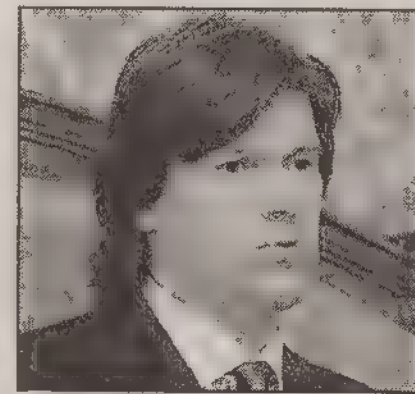
Il manifesto contro la giunta «messo in campo» dal Polo

L'assessore comunale sarà il candidato di minoranza per la Provincia. Così ha deciso un «vertice» della coalizione

Ater, il centrosinistra scopre Fortuna Drossi

E, nell'operazione, rientra anche l'indicazione di Perla Lusa da parte di Illy

L'assessore al Patrimonio del Comune, Uberto Fortuna Drossi, sarà il candidato che la minoranza di centro-sinistra in Provincia voterà come suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'Ater (l'azienda che ha preso il posto dei vecchi Iacp). L'operazione è stata definita lunedì sera, in un incontro, nella sede dei Ds, tra i rappresentanti dei vari partiti della coalizione (c'era anche Giuliana Zagabria, consigliere provinciale e segretario dei Comunisti italiani, che in Comune, però, non hanno seggi) e i gruppi consiliari di Palazzo Galatti. L'elezione dei due rappresentanti dell'Ater per la Provincia avverrà nella seduta di domani sera: uno, indicato dal centro-destra, arriverà da Forza Italia, l'altro, di minoranza, sarà appunto l'assessore Fortuna Drossi. Fin dall'inizio su questo nome aveva insistito il sindaco Illy, intendendo nominarlo in rappresentanza del Comune. Rimaneva aperto, però, il problema dell'ex presidente dello Iacp, la diessina Perla Lusa, che la Quercia intende comunque far rientrare nel consiglio dell'Ater. Dopo una serie di contatti tra i Ds e il sindaco, si è arrivati alla quadratura del cerchio: Perla Lusa sarà indicata da Illy a nome del Comune, mentre Fortuna Drossi sarà il candidato della minoranza in Provincia.

Oggi pomeriggio, alle 16, l'assessore incontrerà i gruppi del centro-sinistra: da voci di corridoio pare che gli verrà chiesto di assumere un ruolo non solo «tecnico», ma anche «politico» e di dichiararsi organico alla Lista Illy, in modo da presentare la nomina come un rafforzamento del tandem tra Ulivo e illyani che regge il Comune di Trieste. Su questo punto ha insistito la Zagabria (perchè mai, infatti, i Comunisti italiani dovrebbero votare un tecnico che non fa nemmeno parte del centro-sinistra???), ma anche i Popolari che, con il segretario Walter Godina, presentano questa indicazione, da loro perorata in prima persona, come «un atto di responsabilità» e una «capitalizzazione» del lavoro fatto dalla maggioranza in Comune, soprattutto in vista di un rafforzamento della coalizione per le prossime scadenze elettorali.

L'assessore Fortuna Drossi

La nomina di Fortuna dovrebbe filare del tutto liscia, anche perchè, essendo il voto limitato, non occorre raggiungere un quorum. All'assessore mancherà di certo il voto di Dennis Visioli di Rifondazione comunista (invitato al vertice Ds, ma solo venti minuti prima dell'inizio...), che ha anticipato la sua autocandidatura: «All'Ater - spiega - il rappresentante dell'opposizione dovrebbe difendere quella parte della legge che stabilisce, per i Comuni, la possibilità di integrare la quota del canone d'affitto dei meno abbienti. Mi sembra un po' improbabile che questa parte della normativa, molto contestata, venga presa a cuore da un assessore comunale...». E, tra le defezioni, oltre a quella del leghista Bussani, potrebbe esserci Giovanni Cola, consigliere provinciale del Ppi, che all'inizio (stufo, pare, di vedersi passare davanti personaggi che, del Ppi, non sanno nemmeno dov'è la sede) aveva promosso autonomamente la sua candidatura, poi fatta «rientrare» con discrezione dai vertici di Palazzo Diana (ieri Godina ha voluto comunque ringraziarlo pubblicamente, «per aver compreso il disegno politico complessivo...»).

In sintesi: tra manovre, salvataggi e sacrifici, le prove generali per la campagna elettorale sono ormai entrate nel vivo. Godina insiste: «E' un'operazione politica con cui, da una parte, riconosciamo le competenze dell'assessore e, dall'altra, diamo un segnale forte che speriamo venga a maturazione per il 2001. In Comune, come maggioranza, abbiamo fatto un buon lavoro e ci auguriamo che, per quanto riguarda le politiche della casa, ci sia una collaborazione con la Provincia. Non possiamo più accontentarci di scelte solo tecniche nè di "passi indietro" dei partiti. E' venuto il momento di fare un passo avanti tutti insieme».

ar. bor.

Facchini (Rc): «Sul 25 Aprile tardiva la retromarcia di Illy»

Per il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Sergio Facchini, l'ultima «esternazione» del sindaco Illy a proposito della commemorazione dell'anniversario della Liberazione, è «tardiva ed equivoca».

«La maldestra marcia indietro del primo cittadino, di fronte al discredito che si è procurato in tutta Italia col suo primo tentativo di cancellare il 25 aprile - rileva Facchini in una nota - presenta tutti i caratteri negativi che erano stati individuati all'inizio della vicenda». Rifondazione, dopo aver affermato di essere «per la chiarezza e la distinzione, soprattutto dei valori», ribadisce il suo impegno a fare della Risiera «il centro di una grande manifestazione nazionale», ma allo stesso tempo si rifiuta di accomunare ad essa la visita alla foiba di Basovizza.

Sullo stesso argomento, oltre che sulle dichiarazioni rilasciate di recente a «Il Borghese» da Illy su Jörg Haider, si incentra anche la mozione presentata dal gruppo di Rifondazione al consiglio comunale. Secondo quanto proposto dal documento, il consiglio impegna il sindaco e la giunta a chiarire in aula le loro posizioni politiche sul leader austriaco, «dal momento che tale caso continua ancora a produrre forti preoccupazioni ed interesse nella comunità internazionale».

«Il problema non è la discussione sul 25 aprile nè quella sul fattore dell'anticomunismo - dice Jacopo Venier della segreteria nazionale dei Comunisti italiani - ma l'equiparazione tra la Risiera e le foibe. Ciò significa ridurre la portata storica dello sterminio nazista e della Shoah. Questa è un'operazione storico-culturale su grande scala di cui Illy è solo una piccola pedina. La vicenda delle foibe - continua Venier - è drammatica, ma è stata strumentalizzata. Quello che si sta tentando è di cancellare una parte importante della memoria del '900, creando confusione nelle persone e facendo loro dimenticare che lo stesso nostro Paese, la sua Costituzione, si basano sulla vittoriosa lotta al nazifascismo».

Lo ha deciso il Consiglio

Università, collaborazione tra studenti italiani e sloveni

Il consiglio degli studenti di Trieste collaborerà con l'organizzazione studentesca di Lubiana: la dichiarazione di intenti è stata fatta al termine di un incontro tra le due delegazioni è se ne è parlato qualche giorno fa all'ultima riunione del Consiglio degli studenti che - informa una nota - verrà rinnovato con le elezioni della rappresentanza studentesca negli organi centrali e regionali. Le elezioni si svolgeranno in aprile.

L'obiettivo dell'incontro con la delegazione «sorella» di Lubiana è quello di contribuire all'integrazione sociale e culturale della comunità slovena e italiana. Dopo alcune delibere su proposte di modifica dello statuto, nel corso della seduta si è discusso dell'utilizzazione del sito Internet del Consiglio degli studenti in questo periodo di campagna elettorale. E' previsto infatti che il sito diventi luogo in cui tutti gli studenti possano reperire informazioni sulle elezioni, comprese le modalità e le date destinate al voto.

Il consiglio poi - aggiunge la nota - ha deciso di modificare il suo regolamento interno per gestire gli eventuali futuri consiglieri che rivestiranno due cariche (nel consiglio di facoltà e in uno degli organi centrali) prevedendo per essi il doppio voto. Tale doppio voto è stato esteso anche per l'elezione del rettore. Relativamente alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico del 21 marzo prossimo un rappresentante degli studenti sarà chiamato a tenere un discorso in piena campagna elettorale. Per evitarlo è stato deciso che il discorso sia sottoscritto dalle liste uscenti.

Dopo l'assemblea di ieri s'inaspriscono i toni della vertenza tra sindacati e Comune

Vigili in guerra, votato lo sciopero

E venerdì, alle 18, scade il termine per una possibile intesa

Vanno inasprendosi ulteriormente i toni della vertenza tra l'amministrazione comunale e i vigili urbani. Con le rappresentanze sindacali di quest'ultimi, Uil esclusa, che hanno deciso di votare un mandato di 12 ore di sciopero da proclamare in caso la trattativa in corso risulti un fallimento (oltre all'astensione dagli straordinari festivi e all'uso delle mascherine antismog, che i vertici non digeriscono). È questo il risultato di un'assemblea che ieri pomeriggio le Rsu, assieme a Cgil, Cisl, Fiadel-Cisal, Confsal, Cisas, Usppi, Ugl, RdB, hanno indetto tra le 16 e le 18. All'incontro di via Locchi hanno partecipato almeno una settantina di «municipali», che hanno deciso quindi di non presidiare il centro città su di giri per l'ultimo di Carnevale.

Dopo un mese di agitazione, in questi giorni le diverse sigle sindacali hanno accelerato il dialogo assessori e comandante per ottenere soddisfazione su diverse questioni, a cominciare dal ripristino del servizio in coppia, per continuare con l'abrogazione di quello sul posto. Nel pacchetto di rivendicazioni, anche la valutazione dell'utilizzo attuale delle ore straordinarie, la tutela della salute, con un monitoraggio sistematico del benzene e degli altri inquinanti, comprese le problematiche acustiche.

«Dopo gli incontri di lunedì e di ieri mattina, la situazione non ha sortito sviluppi di sorta. Il Comune - ha affermato Marino Sossi della Cgil - deve rendersi conto che i vigili impiegati sulle strade stanno male veramente. Ritengo sia fondamentale che venerdì – l'ultimo termine della trattativa è fissata per le 18 di quel giorno – la vertenza si possa chiudere con ampia soddisfazione per ambo le parti. Altrimenti daremo corso a una serie di ore di sciopero articolate durante le festività e in altri periodi». «L'amministrazione deve rendersi conto che siamo determinati sulle nostre posizioni - continua Sergio Zucca segretario della Cisas -. Sinora abbiamo dimostrato serietà e senso di responsabilità, garantendo il nostro lavoro. Non ci vuole un granché a trovare l'accordo. I vigili urbani vogliono tornare a operare come un tempo, iniziando dal servizio in coppia per quelli appiedati. La vertenza si può e si deve chiudere venerdì. Noi ce l'abbiamo messa tutta: se la trattativa fallisce, non ci saranno solo le 12 ore di sciopero ma cercheremo di far valere i nostri diritti con altre forme di lotta». Su toni leggermente più sfumati Fulvio Sluga dell'Ugl: «Ci sono le 12 ore di sciopero eventualmente da attuare e le altre proteste più o meno eclatanti da mettere in atto, ma confido che l'amministrazione saprà venire incontro alle nostre richieste. È necessario il raziocinio sull'utilizzo del personale per la gestione ordinaria e maggiore impegno per il monitoraggio degli agenti inquinanti del traffico. Non dimentichiamo, infine, che esiste un mandato più ampio di continuare la lotta per vie legali, qualora persistesse l'atteggiamento persecutorio nei nostri confronti».

ma. loz.

Mozione dei Ds

«Duca D'Aosta», lavori senza disagi

Stefania Japoce e Fabio Omero, consiglieri comunali Ds, hanno presentato una mozione relativa alla ristrutturazione della scuola elementare Duca D'Aosta. Vista la necessità di trasferire altrove gli allievi, i due consiglieri impegnano sindaco e giunta a verificare tutte le soluzioni possibili per venire incontro alle esigenze di allievi, famiglie e personale, nonchè a garantire agli studenti un servizio di scuola-bus.

Trentamila pagine dedicate all'inchiesta passano adesso nelle mani di Enzo Truncellito

Crac Kreditna, il balletto dei giudici

Tre magistrati sono stati «esautorati» dalla nuova legge - Un lavoro «monstre»

Una stanza strapiena di fascicoli di indagine. Trentamila pagine dedicate ai diversi filoni del crac da 350 miliardi della Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia.

Da oggi alla metà di ottobre, quando si aprirà l'udienza preliminare, il giudice Enzo Truncellito non solo dovrà leggere ma anche assimilare tutta questa enorme mole di informazioni. Interrogatori, memorie, incidenti probatori, perizie contabili, rapporti della Tributaria. Lo impone un'inchiesta in cui il pm Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio di 43 indagati con 27 diversi capi d'imputazione. Dalla bancarotta, alle violazione delle leggi sul credityo, ai reati societari, alla corruzione, al millantato credito.

Il giudice Truncellito dovrà assimilare trentamila pagine in sette mesi. Centoquaranta fogli dattiloscritti al giorno, domeniche e ferie comprese. Un lavoro da mediano, come canta Ligabue. Ecco il motivo della fissazione dell'udienza a ottobre. Una data che sembra lontana ma che è drammaticamente vicina per chi deve per la prima volta affrontare questa inchiesta «monstre» nei suoi diversi filoni.

La legge proibisce infatti ai magistrati che si sono già occupati in passato anche di un minimo aspetto del caso Kreditna, di decidere del rinvio a giudizio o del proscioglimento dei 43 indagati. In effetti tutti e quattro i giudici dell'ufficio del Gip si sono rivelati «fuorigioco». Il presidente Mario Trampus si è sempre astenuto da ogni decisione per motivi personali. Conosce uno degli indagati e ha fatto un passo indietro.

Inoltre tutte le intercettazioni, tutti gli arresti, tutti gli altri provvedimenti portano le firme degli altri tre magistrati dell'ufficio: il presidente aggiunto Nunzio Sarpietro e i giudici Raffaele Morvay e Cesare Zucchetto.

Per celebrare l'udienza preliminare il presidente del Tribunale giocoforza ha dovuto chiamare in scena il giudice Enzo Truncellito, fino a pochi giorni fa magistrato del collegio penale. «Un lavoro spaventoso» l'ha definito uno dei difensori dei 43 indagati.

Com'è noto tre sono i filoni d'inchiesta. Il primo in cui si ipotizzano reati societari e di bancarotta coinvolge lo stato maggiore della Kreditna e i vertici della Safti, la finanziaria della comunità slovena che deteneva la maggioranza delle azioni della banca: i principali indagati sono Vito Svetina, Milan Taucer, Silvio Tavcar, Adriano Semen, Suadam Kapic. Il secondo filone chiama in causa il senatore del Polo Giulio Camber, l'ex segretario del Pli Franco Tabacco, l'imprenditore Lino Calcina e l'avvocato Sergio Trauner. Il terzo alcuni clienti di prestigio tra cui il professor Francesco Alessandro Querci.

Claudio Ernè

Si è difeso: «Mi serve per uso personale»

Commerciante in manette, è stato trovato in possesso di 250 grammi di cocaina

Duecentociquanta grammi di cocaina. Valore sul mercato al dettaglio almeno trenta milioni di lire. Questa quantità di droga ha portato in carcere Paolo Stricca, 40 anni, un commerciante che risiede sull'altipiano e che gestisce un supermercato a ridosso di Borgo San Sergio.

«La cocaina mi serve per uso personale» ha detto il commerciante agli investigatori del «Goa» della Guardia di Finanza che alcuni giorni fa all'alba hanno perquisito la sua abitazione e hanno trovato lo stupefacente.

Paolo Stricca è stato arrestato e del suo caso si occupa il sostituto procuratore Luca Fadda. L'arresto è stato convalidato dal Gip e il commerciante si trova ora nella difficile posizione di «indagato» per detenzione di droga a fini di spaccio. la legge per questo reato prevede pene molto pesanti. Fino a otto anni di carcere.

Al momento la tesi difensiva che la cocaina gli serviva per uso personale non sembra trovare molti supporti probatori. Secondo gli inquirenti non è infatti credibile che una sola persona ne conservi una tale quantità nella propria abitazione se non per fini di spaccio.

Ieri il difensore, l'avvocato Paolo Spaccini, ha chiesto al Tribunale del riesame che al suo cliente siano concessi gli arresti domiciliari con la facoltà di uscire di casa unicamente per continuare a lavorare. Il rappresentante dell'accusa si è opposto all'attenuazione delle misure cautelari e i magistrati del Tribunale si sono riservati la decisione. L'esito dell'udienza sarà depositato in cancelleria.

LIRICA

Il «Verdi» si anima per la Traviata

Pubblico delle grandi occasioni ieri al Teatro Verdi per l'atteso debutto della Traviata diretta da Daniel Oren con il giovane soprano Stefania Bonfadelli nel ruolo di Violetta. La Trieste-bene c'era tutta; pubblici amministratori, imprenditori e noti professionisti non hanno voluto mancare all'appuntamento, nonostante la concomitanza dei festeggiamenti tradizionalmente riservati all'ultimo giorno di Carnevale. Atmosfera tranquilla sia fuori che dentro il teatro, abiti lunghi e toilette ricercate, ma senza eccessi. Tra i presenti prima dell'ingresso era palpabile l'attesa per un evento lirico di grande richiamo che ha portato a Trieste uno dei più quotati direttori d'orchestra. La Traviata si replicherà fino al 19 marzo e la Bonfadelli si alternerà con il soprano Fiorella Burato nel ruolo di Violetta (Foto Bruni).

Due episodi probabilmente originati dal clima carnevalesco ma che hanno avviato indagini di polizia e carabinieri

Allarme-bomba e rapina. Per scherzo

Brutti scherzi di carnevale o seri episodi criminali? Più probabili i primi, per spiegare due episodi avvenuti ieri mattina. Il primo caso riguardava il «solito» falso allarme-bomba. Con una telefonata anonima alla polizia una voce con marcatio accento triestino aveva avvertito che nella scuola media «Campi Elisi» c'era una bomba, e che questa sarebbe «scoppiata entro cinque minuti». Come sempre in questi casi, pur di fronte alla scarsa attendibilità della minaccia, la polizia non può correre rischi: poco dopo le 11 la scuola media è stata fatta evacuare, tutti i ragazzi sono usciti ordinatamente nel cortile - con palese gioia per l'inattesa interruzione -, in attesa che la polizia effettuasse i controlli di rito. Dopo mezz'ora l'allarme è rientrato e gli studenti sono tornati nelle aule. Uno scherzo idiota, appunto.

E probabilmente era uno scherzo altrettanto idiota quello capitato a una giovane la quale, mentre era a bordo del suo motorino, è stata avvicinata da un giovane armato di pistola. «Dammi il motorino», le ha intimato quest'ultimo, ma di fronte al manifesto spavento della ragazza ha subito aggiunto: «Lascia perdere, stavo scherzando». Ad ogni modo la giovane ha sporto denuncia ai carabinieri per tentata rapina.

La «Nuova Genova» del Lloyd Triestino ha salvato tre pescatori indonesiani nello Stretto di Malacca

Gigante del mare soccorre un «guscio»

Dopo l'operazione l'imponente unità ha proseguito la sua rotta fino a Singapore

Lloyd Triestino ancora sulle pagine di cronaca ma questa volta per un salvataggio in mare felicemente portato a termine dalla «Nuova Genova», un'imponente unità portacontainer di 2987 Teu, che ha salvato tre pescatori indonesiani a bordo del loro peschereccio ormai semi-affondato.

La nave della storica società armatrice triestina è usualmente impiegata sulla tratta Nord Europa-Mediterraneo-Cina e proprio sulla rotta per l'Oriente, mentre attraversava lo Stretto di Malacca, diretta a Singapore, il tre marzo ha ricevuto una richiesta di soccorso dalla Stazione di controllo del traffico marittimo di Port Kelang (Malesia), che dirige la navigazione in quel congestionato tratto di mare.

La nave, agli ordini del comandante Giuseppe Cova, genovese, e con 23 uomini d'equipaggio a bordo, seguendo le direttive della Stazione di controllo alle 10.40 ora locale di venerdì scorso ha puntato a tutta velocità verso il luogo dell'incidente, giungendo appena in tempo, alle 11, per recuperare i tre sfortunati pescatori. La loro imbarcazione, a causa di una falla, era quasi completamente affondata, e i poveretti avevano trovato precario rifugio sulla tuga. Con una lenta e precisa manovra di avvicinamento, l'equipaggio della «Nuova Genova» è riuscito a portare il colosso del mare a fianco del guscio di noce, prendendo a bordo i malcapitati, tutti con regolari documenti.

L'unità del Lloyd Triestino ha poi proseguito la rotta verso Singapore dove, una volta giunta, ha sbarcato i pescatori dopo averli rifocillati.

Sono 10 le unità del Lloyd Triestino che coprono la stessa rotta della «Nuova Genova»: una partenza alla settimana per un ciclo di viaggio che dura 70 giorni. Solitamente senza imprevisti, tranne nei casi come quello, risoltosi felicemente, capitati al comandante Cova e ai suoi uomini.

La portaerei «Eisenhower» da venerdì rivisita il Golfo

Arriverà venerdì a Trieste per una breve sósta che si concluderà 1l 13 marzo la portaerei statunitense «Dwight Eisenhower», di recente entrata a far parte per un turno di servizio della Sesta flotta del Mediterraneo. Quello di «Ike», com'è affettuosamente chiamato il gigante grigio, è un ritorno: l'unità infatti aveva visitato la nostra città nel gennaio del '95. Trattandosi di una portaerei a propulsione nucleare, l'«Eisenhower» sosterà in rada: una scomodità per i circa 3.000 marinai che ogni giorno scenderanno a terra per la franchigia dovendo usufruire delle imbarcazioni-navetta.

Nell'ambito della sosta, gli ufficiali in comando renderanno visita alle massime autorità militari e civili locali, mentre incontri sportivi saranno organizzati tra team dell'equipaggio e squadre giuliane. La nave non sarà, data la brevità della sosta, visitabile da parte del pubblico ma soltanto da gruppi specializzati.

L'imputato è il «pastore» Claudio Martelli

Circonvenzione d'incapace: processo slittato a settembre, cinquanta testimoni a vuoto

Claudio Martelli

Hanno atteso nel corridoio del tribunale per più di un'ora. Poi le decine di testimoni giunti a Trieste da mezza Italia sono stati mandati a casa. La riforma del giudice unico varata da pochi mesi dal Governo ha costretto il presidente Gioacchino Termini a rinviare a fine settembre il processo che vede sul banco degli imputati Claudio Martelli, già pastore della Chiesa metodista, critico d'arte ed editore.

Martelli, 60 anni, già addetto stampa del Teatro Stabile, è accusato di circonvenzione d'incapace. Una signora di quasi 80 anni, vedova di un cancelliere, lo accusa di essersi appropriato di cento milioni di lire, profittando del suo stato di inferiorità, collegato a una depressione psichica.

L'ingente somma, secondo le indagini della Procura, è stata usata a vantaggio personale del «pastore» ma anche della Chiesa metodista. In particolare per sostenere la radio che la comunità di Trieste ha gestito fino a un paio di anni fa a pochi metri da Scala dei Giganti. Altri soldi sono andati invece in beneficenza: aiuti preziosi per famiglie bisognose.

I cinquanta testimoni ieri si sono presentati in tribunale per confermare ciò che Claudio Martelli ha sempre sostenuto. «Ho ricevuto i 100 milioni ma non ho mai sollecitato queste donazioni nè per me, nè per la mia famiglia, nè per la Chiesa o la radio. Ero e sono povero vivo con mia moglie e i miei due figli in un appartamento dello Iacp. Non ho nulla da vergognarmi e mi difenderò pubblicamente perchè chi vuole possa capire».

Il processo è stato rinviato al 29 settembre ma fin d'ora è chiaro che si combatterà sul filo delle perizie. Il dottor Mario Novello è consulente della Procura, mentre il dottor Franco Rotelli, già direttore dei Servizi psichiatrici dell'Opp, ha esaminato l'anziana signora che rivendica i propri soldi per conto della difesa.

Nascosti nell'auto 15 chili di mussoli

Avevano 15 chili di «mussoli» nascosti nell'auto. Il finanziere di Muggia, al valico di Rabuiese, ha scoperto il carico grazie all'odore pungente dei frutti di mare. I due a bordo, una coppia di sloveni che collabora con un ristoratore di Venezia, sono stati costretti a pagare una maxi-multa di mezzo milione e si sono visti sequestrare il prezioso carico.

Presi a Muggia due clandestini serbi

Tra i sette immigrati clandestini bloccati nelle ultime ore dai carabinieri nella nostra regione, due sono stati presi a Muggia. Qui i carabinieri hanno bloccato due cittadini serbi, privi di visto per l' ingresso in Italia; i due sono già stati respinti in Slovenia, da dove erano giunti attraversando una vicina zona boschiva, in località Cerei.

Arrestata dalla polizia una giovane di 20 anni, ed è solo l'ultimo di una serie di episodi che vede sempre più coinvolte le donne

Un'altra in carcere, cresce il crimine al femminile

Una ragazza di vent'anni, Linda Chervatin, è stata arrestata dagli agenti della Squadra mobile perchè accusata di rapina e tentativo di rapina, in concorso con un' altra persona non identificata, ai danni di due fattorini che recapitavano pizze a domicilio. I fattorini, dipendenti di due diverse pizzerie erano stati attirati in due diverse occasioni con false ordinazioni.

Il primo, N. G. di 25 anni, giunto sul posto con le pizze, era stato minacciato da un uomo con una siringa, quindi aggredito e malmenato da lui e dalla ragazza, e infine rapinato di 70 mila lire. Il secondo fattorino, C. M. di 23 anni, era riuscito invece a fuggire durante un analogo tentativo di aggressione a scopo di rapina. L'arresto è avvenuto al termine delle indagini avviate dopo i due episodi, verificatisi la sera del 2 gennaio scorso.

Ma l'arresto di Linda Chervatin è solo l'ultimo di una serie che vede le donne coinvolte in azioni definite dagli inquirenti «di una certa gravità». Nel giro di una settimana, dicono infatti in questura, ben tre giovani donne sono state arrestate, fatto senza precedenti a Trieste. E non sembra essere una coincidenza isolata: secondo le statistiche su 4645 persone imputate per vari reati nel 1999 nella nostra provincia, ben 816 sono donne (703 solo nel comune di Trieste). Nella gran parte dei casi si tratta di casi legati al mondo della tossicodipendenza, ma, dicono in questura, «non mancano episodi di aperto "ribellismo" verso la famiglia e le autorità».

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040766676

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

GIARDINO PUBBLICO piano alto luminoso: cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SEGANTINI da ristrutturare: cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, bagno. Lire 60.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GHIRLANDAIO camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, autometano 72.000.000 anche arredato. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA OSPEDALE adiacenze tranquillo ristrutturato, I piano, adatto anche ufficio ambulatorio: ingresso, saloncino, ampia amtrimoniale, cucina, bagno, 75 mq, autometano. 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE SANSOVINO appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico:. soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta c/caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PERUGINO condominio recente con facciate appena rifatte, secondo piano, ingresso cucina abitabile, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. ANDREA piano terra con ingresso indipendente, adatto anche come ufficio, cucina 2 stanze bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRALE soggiorno con cucinetta e poggiolo, matrimoniale ripostiglione, ascensore, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. CILINO (S. Giovanni) simpaticissimi 55 mq in minicondominio d'epoca. Soleggiatissimi, occasione 70.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIACOMO ultimi due appartamenti primo ingresso ottime finiture stabile d'epoca ristrutturato composti da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

PROSECCO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VALMAURA appartamento recente: tinello, cucinino, due stanze, bagno, balcone. Riscadamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN GIOVANNI recente: tinello, cucinino, due stanze, bagno, veranda. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PETRONIO soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CARPINETO appartamento moderno 83 mq: soggiorno, cucina ab., matrimoniale, camerino, bagno. Riscaldamento, ascensore, posto auto condominiale. Lire 170.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/550890.

CATTINARA (Forlanini) appartamento recente sul verde, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, box, ottime condizioni 205.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA CORONEO ALTA tranquillo semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 72 mq, più terrazza 34 mq. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE ALTA soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, veranda, III piano, 75 mq, 95.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TORREBIANCA- FILZI recente, in ottime condizioni: ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, ascensore 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BORGO TERESIANO - VALDIRIVO semirecente: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, IV piano 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ULPIANO VI piano: ampio ingresso, salone doppio eventualmente divisibile, cucina, matrimoniale, stanzetta, 2 bagni, ripostigli, poggioli, autometano, 145 mq, 390.000.000 possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE VIA DELLO SCOGLIO tranquillo appartamento in casetta trifamiliare. Ingresso con veranda, cucina 2 camere camerino bagno, cantina, cortiletto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

INIZI GAMBINI quinto piano, tutto rimodernato, ingresso, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO recente quinto piano con ottima esposizione vista mare, cucinotto, tinello 2 matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, poggiolo, possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PERIFERICO recente vista libera, ampio ingresso, cucina, soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolone posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO. 040/630174.

GALLERIA come primo ingresso, termoautonomo, 75 mq 135.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

GRETTA nel verde, salone e terrazzone vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggiolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantinona, ascensore, box p. auto scoperto 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento luminoso, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo piano alto con ascensore, perfetto, 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI ma tranquilli alloggi primi ingressi in fase ristrutturazione totale 90 mq sognorili e raffinati, solamente 2 x piano, box, possibilità giardino, 2 bagni completi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI! Panorama da cartolina! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino, poggiolo, cantina + 2 posti macchina condominiali. Per persone pazienti 260.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggioli, vista. Grosse agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 85 mq, condominio moderno. Ascensore. Splendido investimento perché già affittato bene! Anche libero; atrio, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. Luminoso 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA HORTIS (a 2 passi); cucinotto, salone, 2 camere, bagno, ripostiglio/caldaia. Alto, tranquillissimo, luminoso + ciliegina: «posto macchina in garage» e cantina sottocasa!!! 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore di 98 mq con 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e cantina a 215.000.000 trattabili. GREBLO 040/362486.

SALITA TRENOVIA appartamento in casa d'epoca discrete condizioni piano alto composto da ingresso c ucina soggiorno due stanze bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE appartamento buone condizioni stabile recente 2° piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostiglio balcone posto auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

HERMET piano alto, stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina. Da rimodernare. Lire 230.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MADONNINA da ristrutturare cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CATULLO «Baia della Tranquillità», appartamento luminosissimo con ampio ingresso, salone grande, 2 stanze (possibilità 3.a stanza), servizi, ampia terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA 260.000.000, soggiorno, cucina, bagno, 3 stanze, cortile, cantina, parcheggio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PROMONTORIO 190.000.000, 140 mq in stabile d'epoca con cortiletto interno. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

V. VIGNETI tranquillissimo nel verde, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO ultimo piano su 2 livelli, tranquillo e recente, atrio, salone, 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, 4 ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000, possibilità affitto box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare sfruttabilità sottotetto. Ribassato!!! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE/APPARTAMENTI centrali/centralissimi anche primi ingressi 125/200 mq. Splendidi condomini. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (all'incirca) centrale 1° piano. Particolarissimi 180 mq composti da 3 saloni. 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano di 190 mq in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, 2 servizi, 2 poggioli e grande soffitta. GREBLO 040/362486.

BARRIERA appartamento in casa epoca piano alto ingresso cucina abitabile soggiorno tre stanze bagno da ristrutturare prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ZONA UNIVERSITÀ ALTA appartamento su due livelli con terrazze quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ALTIPIANO villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto. Termoautonomo. Ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VICOLO CASTAGNETO villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TREBICIANO villa immersa nel verde, elegantemente rifinita: salone, cucina, quattro stanze, bagni, taverna, mansarda, terrazza, garage, giardino di proprietà. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

RUPINGRANDE villa posizione aperta soleggiata: 2 ingressi, 2 saloni, 4 stanze, cucina, 3 bagni, 220 mq, taverna con servizio e cantina 60 mq, garage 50 mq, 3500 mq terreno 785.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BARCOLA ampia villa indipendente su 3 livelli, con grandi terrazze, giardino e garage. Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174.

ZONA BESENGHI villa su 3 piani, totali 395 mq con giardino 800 mq. Trattative riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, signorilissime ville a schiera nuova costruzione, taverna, giardino, parcheggi, esente mediazione, informazioni in ufficio, grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000, casetta primo ingresso, 40 mq coperti, giardinetto, luminosissima. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE casa da ristrutturare, terreno 2600 mq, per hobbistici campagna. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ZONA ROSSETTI splendida villa d'epoca, 5 matrimoniali, cucinona, servizi, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto, 720.000.000, anche come ufficio prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

AQUILINIA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage, portico, terrazzi, giardino. Peccato perderla. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella) 140 mq più unici che rari! Salone, cucina, 3 camere (1 in mansarda, stupenda), 2 bagni e terrazzone panoramicissimo sul tetto. 390.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. GIUSEPPE centro paese, 60 mq abitativi con 100 mq cortile + stalla/fienile 90 mq reinventabili + tettoia. Unica proprietà. Accesso macchine. Carinissimo. Ottimo prezzo. CARSO VILLETTE primi ingressi molto belli immersi nel verde. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzi cucina due stanze singole matrimoniale due bagni autometano cantine box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

SERVOLA appartamento arredato in casetta: cucina, camera matrimoniale, bagno. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ULTIMO PIANO ARREDATO luminoso: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

OVIDIO recente appartamento luminoso con giardino: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, due bagni, cantina. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DOMIO appartamento arredato in casetta recente: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, terrazza, veranda, balcone. Buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BORGO TERESIANO in stabile d'epoca affittiamo due appartamenti adiacenti di ampia metratura, adatti a casa di riposo. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

UFFICI ADIACENZE C. RISPARMIO 5 vani 1.600.000, Posta Centrale 3 vani 800.000, inizio Donota-Artisti 1.000.000, piazza Libertà 160 mq 1.000.000 a 2.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA centralissimo, arredato signorile, atrio, salone, cucina, lavanderia, ripostiglio, bagno, 3 stanze, 2 poggioli, ascensore, posto auto, 1.300.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno, 1 o 2 stanze, bagno, poggiolo, zone: C. Alberto, viale Miramare, Giardino Pubblico, da 870.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO CENTRALISSIMO 200 mq stabile prestigioso con ascensore, 1.800.000. Più spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

CAMPO MARZIO ufficio mq 130 in buono stabile epoca, piano ammezzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

F. SEVERO appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile; soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggioli e soffitta a 700.000. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici di ottima qualità e ampia metratura composti da 5-6 stanze ai piani alti con ascensore in palazzi di prestigio. GREBLO 040/362486.

TRIBUNALE adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze, stanzetta, bagno completo, wc, ripostigli e poggiolo. GREBLO 040/362486.

GROPADA 250.000.000, splendido, adattissimo impresa, 1000 mq, 2500 mc. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIARDI alta!! Splendido terreno 1400 mq. Panoramicissimo. Progetto approvato e oneri pagati x 1 casa di 300 mq con piscina (eventualmente modificabile). Inizio lavori immediato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

ZONA INDUSTRIALE capannone e box in affitto con ampio scoperto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BOCCACCIO locale 130 mq, ampio vano, servizi, spogliatoio. Affittiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, Zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BOX camper, adatti anche barche, spaziosi, vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni GEOM. GERZEL 040/310990.

SCANTINATO Campanelle, 60 mq accesso indipendente, h 2m, acqua, luce, solamente 33.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI/CAPODISTRIA box doppi, magazzini carrabili 70/100 mq, posti macchina coperti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TESA box macchina indipendente 4.80x3.10 ampio ingresso anche furgoni. 040/366901.

GIARDINO PUBBLICO magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto, 290.000.000 trattabili; buon investimento. GREBLO 040/362486.

OSPEDALE adiacenze posizione d'angolo locale d'affari 50 mq ampie vetrine 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BARRIERA adiacenze (inizio Madonnina) particolare locale d'affari ristrutturato stile rustico 120 mq p. terra + 40 mq al 1.o p. collegato con un'ampia scala interna 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO locale commerciale primingresso 427 mq con magazzino, autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE VIA ROSSI magazzino 84 mq circa, con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE locale con magazzino, totali 120 mq vendesi attività e muri. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA PAISIELLO locali d'affari 75 mq con vetrine servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI-UFFICI varie zone, mq 20 o 40, 85 mq con servizio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq ottime condizioni. Splendido per antiquari vendesi/affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 040/362486.

PIZZARELLO PROPONE: GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA centralissima elegantemente arredata 88.000.000. ATTIVITÀ DI CALZATURE zona pedonale centralissima, licenza non alimentare, locale 50 mq 150.000.000. Trattative riservate, informazioni in sede previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

IN OTTIMA POSIZIONE RIONALE cedesi negozio d'abbigliamento intimo e accessori, pluriennale attività, prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ABBIGLIAMENTO in posizione strategica, bellissimo negozio. BAR-GELATERIA centralissimo, vera miniera. BAR-TAVOLA CALDA su piazza centralissima. BAR-TORREFAZIONE centrale occasionissima. PUB/TRATTORIA centrale, solamente 95.000.000, affrettatevi. RISTORANTE splendido vero gioiellino. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VALBRUNA vicinissimo impianti risalita, appartamento mq. 75 arredato con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

LIGNANO bellissimo minicondominio di soli 3 piani. Cucinino, soggiorno, camera, bagno, terrazzone. A 300 m dal mare. Verde, tranquillo, posteggio condominiale. Arredato 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STIAMO CERCANDO...

APPARTAMENTO ARREDATO in locazione, soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO o CASETTA in acquisto, soggiorno, cucina, due/tre stanze, bagno. Zona tranquilla. Definizione immediata. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare Geom. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti, zona Trieste e provincia. Geom. GERZEL 040/310990.

GATTERI simpatico ultimo piano. Cucina, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggiolino. 75 mq luminosi e aperti vista 3 posti letto. Adattissimo studenti o stagionali, 750.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

Elettrosmog: confermato lo spostamento delle antenne da Chiampore, ma l'iter sarà ancora lungo

I tralicci vanno sul San Michele

Intanto una stazione Wind scatena vivaci proteste a Trieste

Piazza Giani, il no dell'Ulivo

«Riteniamo che la giunta debba revocare con assoluta urgenza la sua proposta di intitolazione della piazza»: così afferma una mozione che l'Ulivo di Muggia ha indirizzato ieri alla giunta in merito alla decisione del Comune di dare il nome di Nicolò Giani alla piazza che sorgerà nell'area ex Caliterna. «La notizia - afferma l'Ulivo nel testo - ha suscitato vivo sdegno da parte della popolazione di Muggia. La figura politica di Giani, al di là della morte eroica che gli è valsa la medaglia d'oro, per i suoi trascorsi fascisti e antisemiti non risulta proprio, come rilevano anche gli storici triestini, la più adatta da tramandare alla memoria delle giovani generazioni.

L'Ulivo ha ieri chiesto anche un incontro formale con il prefetto, perorando un intervento sull'amministrazione muggesana, se questa nel frattempo non avrà autonomamente deciso di cambiare nome alla piazza.

Pronto il piano nazionale di «delocalizzazione» per ripetitori e antenne tv. È confermata la scelta del sito sul Monte San Michele per raccogliere i tralicci attualmente sparsi per l'intera frazione di Chiampore a Muggia. La decisione fa parte dell'iter già annunciato nei mesi scorsi dopo accordi tra i ministeri competenti e la Regione, per migliorare l'aspetto paesaggistico ma soprattutto per fornire maggiori garanzie alla salute dei residenti.

Resta ora da compiere l'iter burocratico per la definitiva approvazione del piano e quindi per il trasferimento fisico delle antenne. Difficilmente si tratterà di tempi brevi, ma la soluzione sembra ormai avviata. Tutto ciò è stato reso possibile anche grazie all'entrata in vigore, nel gennaio dello scorso anno, del provvedimento contro l'elettrosmog che fissava nuovi limiti per le radiazioni elettromagnetiche in prossimità di centri abitati, tenendo conto sia degli effetti acuti sia di quelli a medio e lungo termine.

Questo ennesimo passo in avanti per lo spostamento delle antenne di Chiampore arriva dopo una lunga battaglia iniziata dai residenti qualche anno fa e condotta a fianco delle ultime amministrazioni comunali. Restano comunque da risolvere ancora i problemi legati alle emissioni delle antenne per la trasmissione dei programmi radiofonici, e resta purtroppo in vigore l'emergenza se si considera che, a Chiampore, diversi tralicci sono a ridosso di una scuola materna.

E sempre sul fronte dei tralicci e delle proteste per l'installazione di nuove antenne per aumentare il campo di ricezione per i telefonini, da registrare l'ennesima protesta in via San Pantaleone nella zona di Giarizzole a Trieste.

Ieri è stato eretto su un terreno privato un pilone per la stazione radio base della Wind. E, nonostante le proteste degli abitanti del luogo e la manifestazione da parte dell'associazione Amici della terra, il pilone è stato sistemato lo stesso. Ieri poi ci sono state alcune nuove proteste, il proprietario di un terreno confinante ha cercato di bloccare l'installazione, sono stati chiamati i vigili del fuoco per un possibile rischio di cedimento del terreno e sono intervenuti pure i Carabinieri.

L'installazione, che sembra avere tutti i permessi necessari, è stata completata e fra 15 giorni potrebbero essere sistemate e messe in funzione le antenne.

Muggia rievoca il proprio femminismo e presenta il concorso di foto

Storia e fantasia delle donne Due mostre oggi al «Millo»

Un concorso fotografico regionale «al femminile» che compie dieci anni e l'Udi che ne ha celebrati 55: due date importanti che a Muggia oggi daranno un'impronta tutta particolare alla Festa della donna.

Dopo il consueto saluto agli ospiti della casa di riposo con dolci e mimose, il Circolo «Ottomarzo» dell'Udi e le pensionate della Cgil alle 10 inaugureranno al centro Millo due mostre: quella delle stampe di fotografe provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, sul tema «Donna Duemila» (finora si sono iscritte al concorso 52 partecipanti), e la retrospettiva «Il filo della memoria, percorso del movimento delle donne a Muggia». Foto, lettere, documenti che raccontano la storia del femminismo nella cittadina, da Alma Vivoda e la Resistenza, alla costituzione del circolo muggesano nell'89 (un anno prima l'Udi nazionale aveva dato disposizione affinché nascessero circoli autonomi sul territorio, con una propria carta degli intenti).

Un excursus che ne rievoca le battaglie per l'accesso al consultorio familiare di donne di tutte le età (e non limitatamente a quelle che avessero problemi di gravidanze e contraccezione), per l'ottenimento di una sede, per la costituzione di una consulta femminile o di una commissione per le pari opportunità, poi effettivamente realizzata con l'allora sindaco Claudio Mutton e l'assessore Gabriella Lenardon. A coronare la mattinata, alle 12.30, tutte a pranzo all'ex Casa del Popolo di Chiampore.

Sempre al Centro Millo, l'11 marzo, alle 15.30, saranno invece consegnate le tessere dell'Udi di Muggia alle socie fondatrici e a quelle che si sono distinte in questi anni di attività, mentre domenica 12, alle 11, avrà luogo la cerimonia di premiazione del 10.o concorso fotografico «in rosa».

b.m.

Sotto esame domani a Duino le tradizioni carnevalesche

Uno sguardo esperto sulle tradizioni del Carnevale e sui loro significati culturali sarà offerto domani dalla conferenza di uno studioso del tema. «La tradizione del Carnevale nell'Alto Adriatico» è infatti il titolo dell'incontro-dibattito che si terrà domani alle 18, nella Casa della pietra di Aurisina, organizzato dal Circolo «Istria» in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina.

Protagonista della serata sarà il giornalista e scrittore bellunese Gianni Secco, esperto di tradizioni popolari e autore di innumerevoli libri sull'argomento.

Secco, che verrà presentato dal presidente del circolo, Livio Dorigo, e dal sindaco di Duino Aurisina, Mario Vocci, è inoltre conduttore di una trasmissione televisiva che più volte si è occupata della storia, della cultura e delle tradizioni che riguardano non solo il territorio comunale, ma anche le tradizioni del Carnevale al di là del confine, spesso molto particolari e note.

SGONICO Un'importante struttura per la promozione dei prodotti locali

Enoteca, arrivano i mobili

I lavori si concluderanno a settembre, la gestione sarà di un ampio comitato

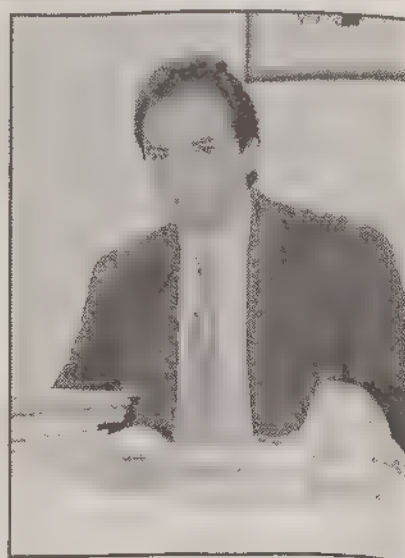
Chiusa oggi a Bagnoli la piazza «Gorica»

La piazza principale «Gorica» di Bagnoli della Rosandra resterà chiusa oggi dalle 12 alle 18 per consentire lo svolgimento di una tradizionale manifestazione carnevalesca.

Lo annuncia il Comune di San Dorligo, che ha accolto la richiesta del Kulturni Dom «France Preseren».

Prebenico, per lavori il traffico sarà limitato

Da venerdì, per circa 15 giorni, resterà chiusa al traffico la strada di Prebenico tra il bivio con la statale 14 e quello della strada per Cattinara, su richiesta della Snam che sta sistemando una tubazione di gas naturale per il potenziamento del metanodotto Mestre-Trieste. Lo scavo, profondo circa due metri, renderebbe la strada pericolosa.

Entro settembre saranno conclusi i lavori per l'arredamento interno dell'Enoteca di Sgonico. L'edificio è situato in centro, vicino alla chiesa, e nasce dalla ristrutturazione di una vecchia casa, grazie ai fondi stanziati dalla Camera di commercio di Trieste e dal Comune di Sgonico. «Il nostro finanziamento era stato inserito in una voce del bilancio – spiega il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo *(nella foto)* – per questo abbiamo dovuto aspettare la sua approvazione prima di procedere all'assegnazione dell'appalto per gli arredi».

L'Enoteca sarà gestita da un comitato, costituito da rappresentanti del Comune, della Camera di commercio di Trieste e delle attività rurali del luogo. «La sua funzione principale sarà di promuovere i prodotti locali – così Sardo –, soprattutto i vini, ma anche formaggi, latticini in genere, miele e tutta l'offerta gastronomica del Comune e di tutto il Carso».

Un ulteriore tassello di promozione turistica quindi, nel cuore del Carso, che, negli ampi spazi interni ed esterni, accoglierà anche altre attività di produzione e promozione agricola.

«Presto ci sarà una riunione del Comitato di gestione, per definire i metodi migliori e più efficaci di gestione, per far lavorare al meglio una struttura davvero multifunzionale, molto importante per la promozione turistica di tutta la zona».

s. re.

Tornano domenica 12 le bancarelle dell'usato

Torna domenica 12 marzo a Muggia, a Carnevale finito, il mercatino «Corte dei miracoli» che espone sulle bancarelle una miriade di cose usate e vecchiotte, di ninnoli, ceramiche, videocassette.

E, novità del 2000, il mercatino ritrova spazio nella piazza Marconi. Sarà presente anche in caso di pioggia.

Il navigatore solitario progetta di rimettersi in viaggio, ma deve cucire la vela con le sue mani usando i brandelli

Leone ha perso il lavoro e anche la casa

Ennesimo guaio per il muggesano (e la fidanzata): vivono in barca

E' come un racconto d'appendice, che a ogni puntata porta una sorpresa e un rovesciamento di trama. Se c'è qualcuno che sta seguendo - ormai da tempo - i periodici aggiornamenti su Giovanni Leone, il più avventuroso dei muggesani, che per fare il giro del mondo a vela è finito quasi in fondo al mare tra disastri e burrasche, e che poi è rimasto bloccato a Ushuhaia in Argentina, dove infine ha trovato una fidanzata, si prenda nota oggi delle ultime (non molto allegre) novità.

Giovanni Leone ha più o meno rappezzato la sua barca, il famoso «Joshua» che è rimasto danneggiatissimo fra speronamenti e ribaltamenti sott'acqua, e ha deciso di rimettersi in mare, anzi in oceano. Destinazione: Australia, con soste a Tahiti e in Nuova Zelanda.

Ma non è tutto oro quel che luccica. Quella di Leone, a questo punto - come racconta egli stesso in un e-mail inviato all'amico triestino Bruno Brivonese - è poco meno di una fuga da un luogo, la sperduta e gelida Terra del fuoco - (dove adesso è piena estate e tuttavia il termometro segna -5), che sta per diventargli doppiamente ostile.

Leone, per riparare la barca in pessime condizioni, aveva disperatamente cercato lavoro, trovandolo a 100 chilometri di distanza da Ushuhaia - nella fabbrica di legnami di un milanese nato in Friuli ed emigrato in Argentina, Fausto Mattiussi, dove era stato presto nominato responsabile del settore meccanico.

Ma nei giorni scorsi, per iniziativa, afferma, del socio del suo principale, è stato licenziato in tronco. Non ha una lira e non ha una casa.

E non basta. La sua nuova fidanzata argentina (di origini, però, italiane pure lei), una giovane di nome Nancy, è finita altrettanto disoccupata. Era amministratrice di negozi per turisti, si apprende ora che aveva lasciato il suo posto per lavorare assieme a Leone, ed è stata licenziata con lui. Avvicinandosi là l'inverno, le possibilità che trovi una nuova occupazione sono adesso - dice Leone - praticamente inesistenti.

Risultato: i due, che pochi giorni dopo essersi conosciuti già avevano deciso di sposarsi (ma i mesi passano e pare che i documenti non siano mai pronti), son rimasti senza soldi, coi debiti accumulati per la sosta della barca, e senza alloggio. Per cui sono andati ad abitare nella barca «nonostante - scrive ancora Leone - il casino che vi regna, tipico di una barca capovolta, e nonostante olio e gasolio presente ovunque nel suo interno».

Il navigatore, che da tempo naviga più per guai seri che per mare, lo ammette: «Ushuhaia sotto quasi tutti gli aspetti è una trappola per topi. Per non restarci bloccato devi avere denaro, e molto anche, perché qui la vita è carissima. Perciò è facilmente immaginabile come va risolta questa equazione. Bisogna semplicemente scappare finché c'è la possibilità, e certamente prima che torni il grande inverno».

Aggiunge: «Siamo stati cacciati il venerdì 28 gennaio, il sabato 29 ho dovuto vuotare la casa di mobili e quant'altro e alle 23 del sabato stesso eravamo in viaggio verso Ushuhaia e la barca». Il rischio, conclude, è di restare bloccati in condizione «da semibarboni». L'alternativa è «scappare finché si è in tempo».

Nei momenti liberi Leone ha aggiustato parecchi pezzi del «Joshua». Adesso afferma di volersi addirittura mettere, ago e filo, a cucire da solo «una vela di prua, usando i pezzi di quelle a brandelli». Fra circa due mesi conta di mettersi in mezzo all'oceano, assieme alla fidanzata Nancy (ma potrà essergli d'aiuto?). Sogna di nuovo l'approdo finale a Muggia, e strada facendo manda a dire al sindaco Dipiazza di spedirgli altri «gagliardetti» della città da donare nei porti di sosta ai Giuliani nel mondo. Gli restano «alcune migliaia di dollari» di debiti. Che però, annota, avrà tempo per pagare.

Entro il 25 marzo

Parte il censimento dell'agricoltura Le aziende devono dare una risposta

E' in corso la fase preliminare del quinto censimento dell'agricoltura, che dovrebbe concludersi entro aprile. L'Ufficio di censimento del Comune di Trieste, su disposizione dell'Istat, ha avviato l'aggiornamento dello schedario delle aziende agricole, forestali, zootecniche del territorio, che dovranno essere censite in ottobre.ù

Le aziende che risultano inserite nello schedario inviato all'Istat, quelle già censite nel 1990, e quelle di più recente costituzione, hanno ricevuto una busta contenente una lettera informativa, in cui si invita a compilare un breve questionario allegato.

I questionari, afferma il Comune, devono essere compilati e restituiti all'Ufficio comunale di censimento, in via delle Doccie 15, entro il 25 marzo, via posta (usando la busta già affrancata), via fax (al n. 040.573193) o di persona (orario: da lunedì a venerdì 8-17, sabato 8-13). Per informazioni, tel. 040.350714, 040.574288).

MUGGIA «Avanti Muggia» sul personale delle scuole passato alle cure del ministero

«Nessuno saluta i dipendenti»

In base a una legge nazionale, non è più il Comune il datore di lavoro di bidelli e inservienti: il sindaco, che è al Personale, accusato di scortesia

L'Ulivo ha già fatto un appello, ma prima dell'Ulivo si era preoccupato del caso il gruppo consigliare di «Avanti Muggia», che aveva presentato - a firma di Stefano Tarlao - una mozione urgente al sindaco Dipiazza. Qual è il problema? In base a una legge del marzo scorso, dal primo gennaio di quest'anno tutto il personale non docente delle scuole italiane - bidelli e inservienti - è passato alle dipendenze dirette del ministero della Pubblica istruzione. Un accordo tra ministeri che, di fatto, non ha minacciato i posti di lavoro, essendo solo cambiato il «datore».

E anche a Muggia una decina di dipendenti comunali delle scuole italiane e slovene sono stati trasferiti alle competenze del ministero. Tarlao lamenta che il sindaco, che ha anche la gestione del personale, «non ha tributato loro nemmeno un cenno di saluto e ringraziamento», «una forma di cortesia dovuta e persone che negli anni si sono adoperate anche al di là dei loro compiti contrattuali e di lavoro».

Nell'interpellanza, inoltre, si invita «a diffidare qualunque funzionario comunale dall'impartire ordini a queste persone, perché verranno disattesi, visto che non dipendono più dall'ente comunale».

In conclusione, Tarlao comunica di avere «informato del fatto il segretario generale del Comune, manifestandogli la delusione per l'accaduto».

s. re.

DUINO AURISINA La denuncia viene da un gruppo di cittadini, ed è stata raccolta in una mozione al sindaco da Romano Vlahov (Polo)

A Sistiana topi funamboli sui cavi della luce

Aiuti per l'handicap Così le domande

Muggia e San Dorligo informano che il 15 aprile scade il termine per presentare domanda per l'ottenimento dell'assegno relativo al programma di interventi di sostegno per le persone con handicap grave. Rivolgersi ai Servizi sociali. A Muggia: mercoledì e venerdì 9-11. A San Dorligo: lunedì (15-17) e giovedì (10-12.30).

Informarsi sui rischi del deposito di Gpl

All'albo comunale di Muggia sono affisse le «schede d'informazione» sui rischi di incidenti connessi con attività industriali, relative al deposito di Gpl situato a Muggia in via Flavia di Aquilinia-Valle delle Noghere. Si possono esaminare anche nella nuova sede di via Trieste lunedì, martedì e giovedì (11-13) e mercoledì (14.30-16.30).

Una rappresentanza di cittadini di Sistiana lamenta di avere attorno a casa un'invasione di topi, di cui trova numerose tracce. Documentazione del fatto, che riguarda una casa non più abitata, sarebbe stata inviata all'Azienda sanitaria (Ufficio area per la prevenzione e igiene) da parte di una rappresentanza di cittadini.

Ora si fa interprete del problema il consigliere comunale del Polo di Duino Aurisina, Romano Vlahov, il quale ha inviato al sindaco un'interrogazione per sapere se - nelle sue vesti di ufficiale sanitario - i fatti denunciati corrispondano al vero, e in caso affermativo «quali urgenti interventi intenda compiere per ristabilire le garanzie per la tutela della salute dei cittadini e per quella dell'ambiente».

Vlahov riferisce che poco più di due settimane fa sono intervenuti sul posto due vigili urbani «che per lo meno hanno raccolto testimonianza sul posto, altri interventi - aggiunge - non si sono visti».

Secondo le testimonianze, in una baracca ormai fatiscente ci sarebbe un andirivieni di ratti («passeggiano sui tetti, mangiano i fiori di ginestra appesi ai rami a testa in giù, fanno i funamboli sui cavi della luce»).

Quando sono state messe delle esche, si dice, «sono tutte sparite, con il conto di cinque ratti trovati morti nelle vicinanze».

I cittadini chiedono che la campagna di derattizzazione in corso in provincia di Trieste venga estesa anche a questa porzione di territorio.

Quanti studenti ne sono a conoscenza? In che cosa consiste? Cosa ne pensano? Ecco le risposte nate dalla curiosità di un'allieva del liceo classico Dante

Sondaggio tra i banchi sulla riforma della scuola

In generale gli studenti appaiono sufficientemente informati ma affiora anche un diffuso scetticismo

Dopo averne tanto sentito parlare finalmente è stata approvata la riforma della scuola, che rivoluzionerà il sistema scolastico italiano. Ma quanti, tra noi giovani sanno che è stata approvata? E in che cosa consiste? Da queste domande è nata la curiosità di sapere dagli studenti del liceo ginnasio Dante Alighieri che cosa ne pensassero. Dalle risposte è emerso che il 60 per cento degli intervistati è a conoscenza dell'approvazione della riforma e sa anche, in linea generale, in che cosa consista; la restante parte, pur avendone sentito parlare, non ne è informata in maniera adeguata.

Alla domanda «**Pensi che la riforma migliorerà la scuola italiana?**» il 70 per cento ha risposto che non potrà migliorarla, e tra le motivazioni più significative si trovano quelle concernenti lo scadimento qualitativo dell'offerta scolastica. Le scuole, infatti, si riempirebbero di alunni disinteressati, e con le classi superaffollate sarebbe più difficile per gli insegnanti fare lezione; un'ulteriore preoccupazione è che inoltre sarebbe impossibile condensare le materie di specializzazione nell'arco di tre anni. Non mancano però i pessimisti, secondo i quali la scuola italiana può essere migliorata solo da un miracolo.

Alla domanda «**Ritieni che fosse necessaria una riforma scolastica?**» circa la metà degli intervistati ha risposto che la riforma scolastica è necessaria, poiché la scuola italiana non funziona, e neppure è al passo con gli altri sistemi scolastici europei; l'altra metà invece ritiene non necessaria una riforma, in quanto la scuola, in questo momento, dal punto di vista dei programmi di studio, permette di approfondire le discipline trattate in forma abbastanza buona; il sistema scolastico italiano inoltre non sembra poi così in crisi e con il voler per forza imitare quello degli altri paesi finiremo col creare un inutile ibrido; infine alcuni studenti ritengono che il nostro sistema scolastico non abbia nulla da invidiare agli altri sistemi scolastici europei.

Alla domanda «**Ritieni che le scelte effettuate per attuare la riforma siano appropriate?**», tre degli intervistati su quattro hanno risposto che le scelte non sono appropriate, dal momento che la scuola in questo modo non è abbastanza libera, non dà la possibilità di poter decidere e cambiare idea; per altri invece è difficile esprimere un'opinione dal momento che non sono noti i dettagli della modifica.

Alla domanda «**Sei d'accordo sul fatto che il corso di studi termini a 18 anni?**» il 60 per cento degli intervistati non è d'accordo, nella convinzione che a 18 anni un ragazzo non ha la maturità per affrontare la scelta dell'università; mentre il 25 per cento è d'accordo, per i motivi che seguono: è sempre un anno risparmiato da poter utilizzare eventualmente per qualche specializzazione post-laurea o per qualche corso; inoltre gli studi della scuola secondaria sono a «nostro carico», quindi finire un anno prima per alcune famiglie sarebbe una «benedizione».

Alla domanda «**Sei d'accordo sul fatto che si possa cambiare indirizzo di studio durante il biennio del ciclo secondario?**» il 75 per cento degli alunni intervistati la ritiene un'utile previsione, poiché lo studente in questo modo ha la possibilità di modificare la sua scelta senza grandi problemi, dal momento che non sempre si sceglie l'alternativa giusta, soprattutto a tredici anni quando difficilmente si è in grado di poter distinguere da soli l'indirizzo più consono ai propri interessi e alle proprie capacità; mentre il 15 per cento non è d'accordo, perché il cambiamento di indirizzo non permetterebbe una buona preparazione in nessuno dei due ambiti seguiti.

Questo, in sintesi, il livello di informazione sulla riforma scolastica tra i diretti interessati.

Roberta Polenghi Merlo
Classe II A liceo ginnasio
Dante Alighieri

Encomiabile il «Progetto Delio» avviato dai ragazzi della «Svevo»

Nei quaderni della memoria non manchi quella dell'esodo

Mi piace. Sì, indubbiamente mi piace il «Progetto Delio», così come lo leggo descritto da Cristina Bonadei nell'articolo «Tra i quaderni della memoria» sul Piccolo del 1 marzo 2000. Che il coordinatore, prof. Fabio Todero, docente di lettere presso la scuola media Svevo di Trieste, metta in piedi un progetto che tenda a far costruire un quaderno ai ragazzi che seguano il «filo rosso della memoria storica (dai documenti), ma anche quello della voce» dei testimoni (cioè i padri o meglio i nonni) relativi ai momenti epocali della nostra storia, mi piace e mi richiama alla mente Nuto Revelli, «Il mondo dei vinti», perché la memoria efficace è sempre quella della sconfitta, se quella della vittoria crea l'epica, il mito. E mi torna in mente, ancora, quel grande uomo, quasi sconosciuto, grande e arguto amico, Sergio Ranchi, ora non più con noi, che fece della memoria, e soprattutto di quella popolare, lo scopo della sua vita. Egli, unico docente a Trieste, portò i suoi ragazzini della scuola di Borgo S. Sergio – là insegnava – a visitare la mostra che l'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana che ho in sorte di dirigere, ebbe a organizzare qualche anno fa. Era un'esposizione che con il titolo «Lavorare con le mani» proponeva una messe di strumenti di casa e di bottega tratti dalle masserizie degli esuli istriani, fiumani e dalmati, ancora depositate nel Porto di Trieste, e accanto a ciò offriva una campionatura di modellini in legno dello strumentario agricolo usato dai contadini delle campagne istriane, con pazienza ricostruito da un ottantenne di S. Giorgio di Grisignana, Vittorio Soraz. L'oggetto reale, la sua ricostruzione in scala, diventavano il veicolo di quelle memorie disperse. Disperse perché appartenenti a un popolo obbligato a staccarsi dalla sua terra, vittima della storia. Un popolo esule.

Riuscire a riappropiarsi delle memorie di un popolo senza più terra è operazione tanto più difficile, quanto più disgregato esso è rispetto a quel continuum di tradizioni che diventa implicito se ha un riferimento geografico, quasi irrecuperabile se lo si deve cercare negli angoli più diversi del mondo.

Ma a Trieste si sono fermati tanti di quegli esuli. E al filo rosso della memoria orale che non può scordare gli eventi epocali del '900 («grande guerra, nazifascismo, persecuzioni razziali, shoah, emigrazione»), non deve sfuggire neanche l'esodo degli istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre. In termini proporzionali, indubbiamente il più grande esodo nell'Europa del secondo dopoguerra. Un esodo atroce che porta oggi ad avere nella parrocchia di riferimento proprio di via Svevo, dove sta la scuola «I. Svevo», su 15.000 anime di pertinenza, circa 10.000 istriani o discendenti da istriani, fiumani e dalmati esuli.

Io so che l'istriano è essere schivo, che parla poco e mal volentieri del suo passato, ma non posso pensare che fra i ricordi raccolti non ci sia alcun riferimento all'Istria, a Fiume, alla Dalmazia, alla tragedia di quelle genti. Non posso pensare che alla domanda: «Nonno: racconta...» non ci sia stato chi si sia rivisto fuggiasco, perseguitato a pochi chilometri da Trieste. Né posso pensare che si passi oltre a certi ricordi: o che vi siano aprioristici giudizi diversi su diverse memorie.

Non posso dimenticare, però, che proprio l'Irci ha recentemente pubblicato un fascicolo, allegato alla rivista d'istituto «Tempi & cultura», dal titolo «Foibe ed esodo», costruito proprio per le scuole, che ha incontrato il favore di numerosi docenti, la richiesta da parte di centinaia di scuole di tutt'Italia e dall'estero, ma scarsa fortuna a Trieste, se è vero che solo pochissimi presidi (3) delle nostre scuole superiori si sono detti disposti a presentarlo nei rispettivi istituti. Ma è pure vero che numerosi docenti triestini lo usano come compendio nell'insegnamento della storia contemporanea e quotidianamente ci giungono richieste del fascicolo.

Credo che la preside Balbi e il prof. Todero accetteranno volentieri alcune copie di questo libretto. E sicuramente molti dei loro ragazzi avranno da scrivere della terra istriana e delle loro famiglie. Poiché la memoria della sofferenza, di qualunque tipo essa sia, non deve essere mai causa di vergogna, né di pietà, ma di rispetto, di onorato rispetto.

Piero Delbello
direttore Istituto regionale per la cultura istriana

In corso alla scuola media S. Kosovel un progetto che mira al recupero delle proprie radici e della identità collettiva

La gente e le pietre di Opicina, senza segreti

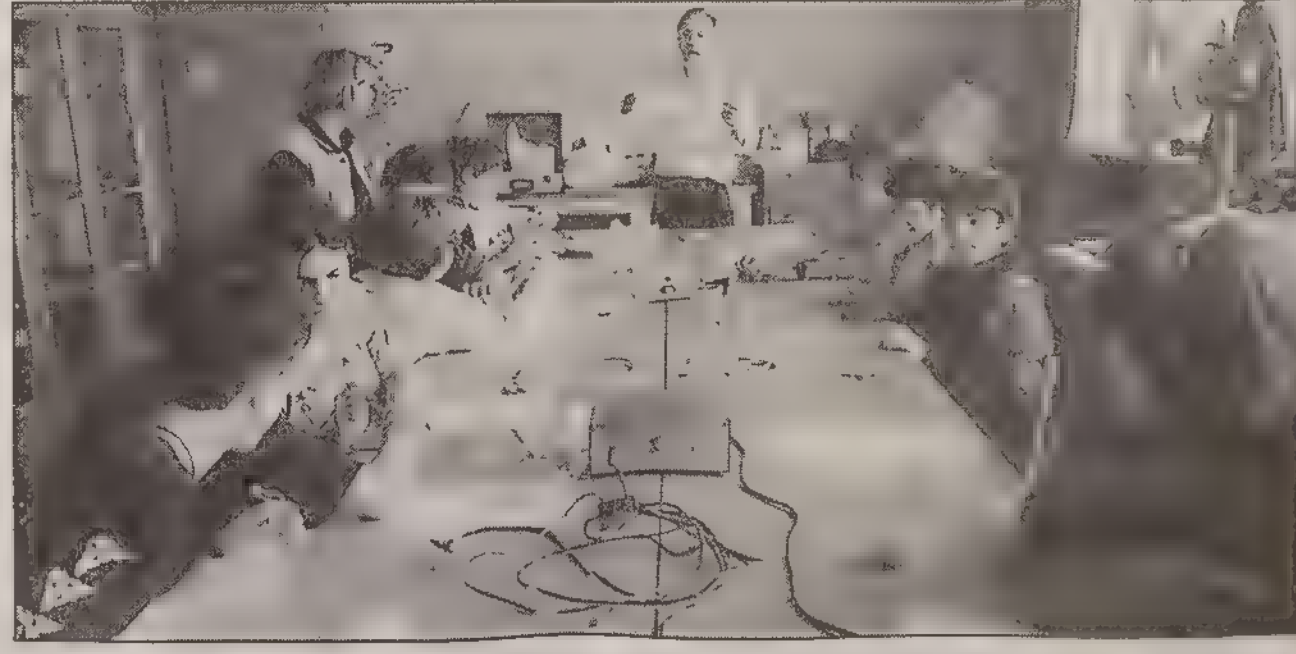
Un recupero che passa attraverso il paesaggio, la toponomastica, i personaggi

Storie. Di vita e di paese. Tra le tante didattiche, offerte formative, percorsi personalizzati recuperare la più semplice delle tradizioni, quella orale, sembra un'operazione moderna. Ma è la più antica, la più vera. Ha già capito tutto Matija quando dice: «Le persone dovrebbero conoscere la loro storia per sapere chi sono». Frequenta la scuola media statale «S. Kosovel» di Opicina, qualcosa di più di un agglomerato di case e negozi per gli studenti che vi vivono. Uno spazio storico e architettonico da studiare e da conoscere. In vari modi. «Abbiamo varato un progetto che mira al recupero del territorio – spiega la professoressa di italiano, Vanda Husu –. Attraverso lo studio delle origini delle professioni, la toponomastica e l'urbanistica inserite in un contesto paesaggistico, i ragazzi si riappropriano delle proprie radici, della propria identità». Un'operazione educativa e affettivamente formativa allo stesso tempo, in quanto gli studenti hanno intervistato gli ottuagenari di Opicina che hanno raccontato la loro vita. Frammenti di memoria personale che sono tasselli di quella storica, ma anche elementi di una quotidianità lontana nel tempo, come quando le lattaie (mlekarice) scendevano verso la città sfidando le intemperie e la durezza del loro lavoro. In quei primi anni del Novecento l'epiteto degli opicinesi era «Konji» (cavalli) per via del rumore delle scarpe chiodate che i ragazzi indossavano quando venivano giù a Trieste per Scala Santa. Dietro i nomi c'è sempre un uso, una funzione, un qualcosa di caratteristico. E così, oltre allo studio della toponomastica, del luogo i ragazzi hanno scoperto che Opicina deriva da Ovcjak, l'abbeveratoio dove andavano a ristorarsi le pecore. Già, perché allora si viveva anche di pastorizia, come in tutto l'altopiano carsico. E per scoprire la tipicità di questa zona i ragazzi si sono impegnati nella ricerca dei dettagli architettonici tipici del loro territorio: i portali, i capitelli, la bellezza della pietra e dell'artigianato che vi ruota intorno sono stati fotografati e riprodotti graficamente. Scoprire il lavoro attento e accurato che c'è dietro un manufatto in pietra, è stato per loro una scoperta, così vicini ai prodigi della modernità e profani, al tempo stesso, di tradizioni. Si sono cimentati nella creazione di alcune piccole sculture (vedi foto) sotto la guida dell'artista e la gratificazione di poter produrre autonomamente è stata grande. Tutti hanno imparato qualcosa. «Ci hanno portato a Repen a vedere degli esempi di architettura carsica – dice Branka –. Per poterli confrontare con quelli di altri paesi vicini. Io sono bosniaca e ho scoperto qualcosa di più di un territorio che per me era nuovo». Il confronto, l'educazione al mettersi in discussione, conosce diversi sentieri alla Kosovel: non solo quelli della conoscenza visiva del luogo dove si vive o la scoperta della manualità, anche il teatro, lo sport, la corrispondenza con un'altra scuola fanno parte di questo orizzonte. L'attività sportiva è mirata alla capacità di sapersi relazionare con gli altri e i tornei di sci, di pallavolo, di pallamano non mancano. Alla scoperta della diversità come valore, della sensibilità civica mira anche l'attività teatrale, riccamente variegata. Ha la stessa finalità la corrispondenza con una scuola tedesca di Feldkirchen: «La scelta è stata fatta dai professori – dice Jerica – per approfondire meglio la nostra cultura e quella di altri popoli». E la Kosovel, di per sé, rappresenta proprio la coesione e l'amalgama di due culture: quella slovena e quella italiana. «I miei genitori hanno scelto questa scuola per darmi la possibilità di imparare due lingue e due tradizioni culturali diverse – continua Branka –. Quindi di avere più amici». Quando i ragazzi insegnano agli adulti.

Cristina Bonadei

Alla scuola media Dante un laboratorio che sta riscuotendo successo

Piccoli chimici crescono

La scoperta di un mondo nuovo e interessante

La scuola media «Dante Alighieri» propone, per il secondo anno consecutivo ai ragazzi che lo desiderano, un percorso di chimica che si svolge nell'aula di scienze opportunamente attrezzata. Le attività sono condotte dal professor Gianfranco Liut, docente di chimica presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, coadiuvato da due docenti della scuola. Il progetto è stato reso possibile grazie al finanziamento del Commissariato del governo, e riscuote molto successo.

L'iniziativa avvicina i ragazzi, in maniera interessante e divertente, a una disciplina affascinante ma spesso di difficile accesso e costituisce un modello innovativo per diffondere la cultura scientifica anche nella scuola primaria. I partecipanti svolgono personalmente gli esperimenti proposti imparando a controllare la propria manualità, affinano le capacità di osservazione, propongono ipotesi per spiegare i fenomeni e acquisiscono così, «sul campo» le basi del metodo scientifico.

La chimica, con le sue reazioni spesso spettacolari, i colori, le trasformazioni alle volte sorprendenti, diventa per i ragazzi la scoperta di un modo del tutto nuovo e concetti come Ph, acidi, basi, indicatori, massa peso, molecole, polimeri, attrazioni deboli, reazioni «pulsanti», accrescimenti di cristalli, elettrochimica, ecc. diventano familiari, entrano nel patrimonio culturale dei ragazzi e costituiscono la «chiave» per penetrare nei segreti della materia.

Il laboratorio di chimica si svolge ogni venerdì pomeriggio e le due ore di attività «volano» letteralmente tra l'entusiasmo dei ragazzi che non mancano un appuntamento.

Via di Chiadino, manto disastrato

Spero che questa mia potrà trovare una giusta e pronta risposta. Voglio invitare chi di dovere a controllare lo stato del manto stradale della via di Chiadino dall'inizio, in via Rossetti, al suo congiungimento con la via Buonarroti (civico 56). Proprio in questo punto di manto stradale non si può certo parlare, bensì di un insieme di buche più o meno estese e più o meno profonde e di una superficie coperta non da vero asfalto ma da un materiale mai compattato, una fine ghiaietta sporca di bitume che viene trasportata a valle dal traffico veicolare e dalla pioggia (quando piove intensamente la strada si trasforma in un torrente) e che reputo molto pericolosa per i veicoli a due ruote.

Se questa è la parte più disastrata, le buche si alternano in vari tratti della strada e lo sgretolamento dell'asfalto continua di giorno in giorno. Chi mi legge dirà che sono tantissime le strade cittadine disastrate, ma ignora che l'asfaltatura della strada in questione risale al settembre scorso e che le precedenti asfaltature parziali e provvisorie, eseguite dalla Sirti in conseguenza degli scavi per la posa dei cavi a fibre ottiche, erano, in confronto, di altissima qualità.

E' evidente che la ditta che ha operato per conto del Comune ha usato asfalto di pessima qualità e ha lavorato male, ma penso che sarà stata pagata come se avesse lavorato benissimo. E allora non resta che sperare che gli organi competenti si sappiano regolare su come comportarsi in futuro e come far rimediare un simile operato. Da settembre sotto l'asfalto si trovano tutti i tombini dell'Acegas, valvole e contatori, anche se evidenziati da vernice celeste; e otturate dall'asfalto si trovano tutte le caditoie per la raccolta dell'acqua piovana, situate lungo il cordolo dei marciapiedi. Forse aspettando ancora un po' si sistemerà tutto da solo in quanto lo sgretolamento dell'asfalto procede veloce, ma sarà una ben magra consolazione.

Biancagrazia Lorenzutti

Archivio storico
Livio Saranz

L'istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz» propone oggi una fotografia dedicata all'8 marzo come augurio a tutte le donne. L'immagine ci riporta a una festa al femminile organizzata per la ricorrenza edizione 1958: sotto la grande scritta «W l'8 marzo», una bambina e un'anziana a simboleggiare le diverse generazioni riunite accanto alle mimose-simbolo che campeggiano sul tavolo. Chi fosse in grado di fornire ulteriori informazioni su questa celebrazione di quarantadue anni fa può mettersi in contatto con l'Istituto «Livio Saranz» telefonando (o inviando un fax) al numero 040370727.

Come più volte comunicato ai solerti e giustamente vigili cittadini, l'intervento di pavimentazione della carreggiata, eseguito nei primi giorni di settembre 1999, dopo un paio di settimane ha presentato segni di sgretolamento soprattutto in corrispondenza dei giunti longitudinali con un progressivo e costante peggioramento della nuova pavimentazione.

Poiché durante l'esecuzione di tale pavimentazione il materiale utilizzato non si diversificava, per tipologia, a quello posto in opera nelle numerose strade pavimentate in precedenza dalla stessa impresa e considerato che impasti del conglomerato bituminoso utilizzato per le pavimentazioni vengono eseguiti completamente da impianti meccanici comandati elettronicamente e controllati da centraline computerizzate, nulla lasciava prevedere la possibilità di insorgere del suddetto inconveniente.

Come detto, dopo una quindicina di giorni dalla stesa della pavimentazione bituminosa sia personale tecnico dello scrivente sia il Servizio dei vigili urbani nonché singoli cittadini verificavano e segnalavano lo sgretolamento della pavimentazione bituminosa non solo nelle strade oggetto della presente segnalazione ma anche in alcune strade pavimentate durante il breve periodo tra il prosieguo dei lavori e l'insorgere dei primi inconvenienti.

Immediatamente veniva interessata l'impresa esecutrice affinché eliminasse gli inconvenienti rilevati con un intervento radicale di ripristino della pavimentazione consistente nella fresatura di tutta la pavimentazione eseguita e il rifacimento della stessa a cura e spese dell'impresa stessa.

Purtroppo le piogge e l'avvicinarsi dell'inverno non consentivano di intervenire con sufficienti garanzie di esecuzione a regola d'arte con il ripristino della pavimentazione (per la realizzazione delle pavimentazioni bituminose è necessaria una temperatura al suolo non inferiore ai 12-15 gradi in tutta la giornata) pertanto l'impresa esecutrice il 24 novembre 1999 comunicava che il ripristino non poteva essere eseguito prima della prossima primavera; nel frattempo avrebbe effettuato degli interventi provvisori atti a eliminare situazioni di pericolo.

A comprova ci sono le lettere dell'impresa inviate a questa amministrazione e si sottolinea che tutti gli interventi finora eseguiti, compresa la spazzatura della graniglia venutasi a creare a seguito dello sgretolamento e depositatasi ai margini della carreggiata, sono stati eseguiti a cura e spese direttamente dall'impresa.

Nel frattempo si è provveduto a prelevare dei campioni di pavimentazione e inviarli al Laboratorio dell'Università per verificare le cause che hanno determinato tale inconveniente.

Mentre per quanto riguarda il sollevamento dei chiusini dei servizi in sottosuolo si evidenzia che gli stessi, quindici giorni dopo l'avvenuta pavimentazione, devono essere sollevati dagli enti proprietari (Acegas, Telecom, ecc.) tranne quelli di fognatura per i quali compete direttamente all'impresa esecutrice dei lavori. È evidente che dovendo ripavimentare la carreggiata i chiusini verranno sollevati a ultimazione dei lavori fermo restando che, qualora si verifichi l'esigenza di sollevare uno o più chiusini sia di fognatura che acqua o gas questo ufficio è in possesso di un rilievo dettagliato con posizione degli stessi (eseguito prima della pavimentazione) e che il competente Servizio è tenuto a sollevarli.

Uberto Fortuna Drossi
assessore comunale
al territorio e patrimonio

Storia e «falsità»

Ho letto con interesse l'articolo del 3 marzo scorso in merito alla presentazione di un libro curato da Giorgio Rustia, il quale intenderebbe in questo modo «rettificare le falsità riscontrate» nel mio libro «Operazione foibe a Trieste».

È da più di due anni, praticamente da subito dopo che è uscito il mio libro, che Rustia insiste nel voler dimostrare che io ho scritto «falsità». Lo ha fatto in diversi modi, attaccandomi sulla stampa in maniera più o meno urbana e con osservazioni più o meno esatte. Di fronte a esse ho già più volte risposto, ammettendo talune marginali imprecisioni (non «falsità», dove la falsità presuppone la malafede di chi scrive, mentre in imprecisioni, dovute alla confusione che esiste in merito a certi fatti storici, si può incorrere in perfetta buonafede, dimostrata quest'ultima dal fatto che non ho avuto problemi ad ammettere di avere scritto alcune inesattezze, in quanto documenti e testimonianze sono spesso incompleti); ma ho anche risposto alla maggior parte delle critiche dimostrando che erano «falsità» non tanto le cose da me scritte quanto le pretese «verità» di Rustia.

Sono quindi curiosa di conoscere quali «falsità» abbia alla fine riscontrato questo «studioso» (il quale, vorrei ribadire, non si perita minimamente di rilevare inesattezze o errori madornali presenti in altri testi quali quelli di Pirina, di Papo o di Rocchi). «Falsità» nuove, o si tratta di quelle vecchie alle quali ho già risposto? È troppo facile affermare che una persona «mente» senza spiegare in cosa e senza darle quindi la possibilità di rispondere a tono.

Come mai la presentazione di questo libro di Rustia è avvenuta senza pubblicità alcuna, rendendomi impossibile quindi presenziare per sentire di persona le «falsità» di cui mi accusa e permettermi quindi di ribattere? Oltretutto di questo libro non v'è ancora traccia nelle librerie: sarà disponibile più avanti o si tratterà del classico testo riservato a pochi selezionati intimi?

Quanto agli attacchi – oserei dire di stampo quasi squadristico – a Sandi Volk e al personale dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, in speciale modo a Galliano Fogar, «colpevoli», per Rustia, di essere stati da me ringraziati per la disponibilità prestatami nelle mie ricerche, si commentano da sé e dipingono perfettamente la mentalità del loro autore.

In attesa di prendere visione di questo testo, ringrazio comunque Rustia per avere ricordato, in questi tempi di nuove polemiche sulle foibe, che esiste anche un testo «alternativo» ai classici del revisionismo storico di destra, cioè il libro da me curato.

Claudia Cernigoi

«Non rottamiamo l'8 marzo»

Contro la rottamazione della memoria, vogliamo ridare memoria e significato all'8 marzo, giornata delle donne, che ricorda la capacità grande che le donne hanno avuto di cambiare il mondo cambiando se stesse, lottando per diritti e libertà prima impensabili.

Ma oggi sono sempre meno rose e mimose. Ovunque le conquiste sono attaccate o messe in discussione e in troppe parti del mondo i diritti delle donne continuano a essere negati. Le donne, ovunque, sono quelle che pagano più duramente i prezzi della modernizzazione capitalistica. La povertà nel mondo è soprattutto femminile e anche in Europa le cose volgono al peggio. Nonostante gli impegni paesi dai governi alla Conferenza delle donne di Pechino nel '95, nulla di significativo è stato fatto da nessuna parte.

In Italia, in particolare, le politiche neo liberiste distruggono lo stato sociale, caricano sulla famiglia, ossia sulle donne, i compiti di cura e accudimento delle persone, rendono più difficile il lavoro extradomestico delle donne. Nello stesso tempo, nel clima di restaurazione regressiva dominante, sono rimessi in discussione diritti fondamentali come quello all'autodeterminazione. L'attacco alla legge 194 (interruzione volontaria di gravidanza) è infatti all'ordine del giorno attraverso la legge della riproduzione assistita che pretende di riconoscere statuto giuridico all'embrione, sottraendo alla donna la responsabilità della scelta di maternità.

Ma ovunque le donne continuano a essere al centro delle lotte di resistenza e cambiamento: contro le guerre, l'ingiustizia sociale, la povertà e le violenze.

Il 2000 è l'anno di una grande marcia mondiale organizzata dalle donne contro la povertà, sulla scia dei tanti appuntamenti internazionali che molte donne di tutte le parti del mondo hanno costruito in questi anni per far emergere percorsi di riflessione, di lotta, di soggettività politica delle donne. Un'occasione per riprendere la discussione sui problemi dell'oggi e riaprire la strada dell'iniziativa politica e della lotta delle donne.

Giuliana Vlacci
Forum delle donne
di Rifondazione comunista

Associazione Azzurra

Il 9 febbraio sono in occasione della ottava Giornata mondiale del malato, è stato organizzato dalla Diocesi di Trieste – Commissione per la pastorale della salute – il concerto del cantautore Giosi Cento, che si è svolto nel teatro dei Salesiani. Il ricavato di questa manifestazione è stato devoluto alla neocostituita Azzurra, Associazione malattie rare, con sede a Trieste presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Attraverso questo spazio il presidente, a nome di tutti quei genitori che si trovano ad affrontare con non poca sofferenza e difficoltà il vivere accanto a un bambino affetto da tali patologie, intende ringraziare gli organizzatori di questa riuscitissima manifestazione. In particolare il ringraziamento più caloroso al cantautore Giosi Cento che è riuscito a trasmettere con il suo canto un'esplosione d'amore intesa come restituzione a quello ricevuto.

Il nostro più caro ringraziamento al vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, da sempre sensibile alle problematiche cittadine e soprattutto vicino a coloro che portano il peso di una grande sofferenza. Ancora un grazie a suor Adriana Nardin, sempre pronta a sostenere, con la sua forza e il suo amore, le famiglie «ospitate» per brevi o lunghi periodi nei reparti dell'ospedale Burlo Garofolo.

Alfredo Sidari
Presidente Azzurra
Ass. malattie rare

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

Conviviale mattutina oggi alle ore 13.30 del Rotary Club Muggia nella sede sociale del ristorante Il Lido di Muggia. Argomenti rotariani verranno discussi tra i soci con il coordinamento del presidente Severi.

Teatro a leggio

Oggi al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), alle 16.30 e alle 18.30 gli Amici della Contrada, per il ciclo «Teatro a leggio», presentano «Lumìe di Sicilia» di Luigi Pirandello per la regia di Mario Licalsi. La rappresentazione è riservata agli «Amici» e ai soci del Circolo Generali.

Tele sull'Olocausto al liceo Galilei

Da oggi verranno esposte al liceo Galilei (via Mameli 4) delle opere della pittrice Valentina Cosciani Bonivento dedicate al tema dell'Olocausto. La mostra itinerante si può visitare nel normale orario scolastico. Per fissare un appuntamento direttamente con la pittrice tel. 040/3721769 lunedì e martedì dalle 9 alle 13.

Amici dell'aloe

Oggi alle 20 nella sede di via San Francesco 23, in occasione della riunione mensile dell'associazione Amici dell'aloe, Stefano Cattinelli terrà una conferenza sul tema «Utilizzo dell'aloe nella prospettiva della medicina energetica». Per informazioni tel. 0335/252678.

«Guida la tua vita»

Prosegue il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» per le scuole: oggi saranno interessati 40 alunni delle terze classi della scuola Nazario Sauro di Muggia dalle 9.50 alle 11.40. Il progetto, che gode del patrocinio del ministero dei Lavori pubblici, è stato realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune di Trieste e l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Rovis (via Ginnastica 47) si svolgerà «La giornata dei giochi». Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo appuntamento di «Il popolo del canto, appunti per una storia della musica russa dalle musiche di scena all'operetta sovietica», a cura di Pierpaolo Zurlo.

Ecologia e città

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia Nostra – sezione di Trieste – Massimo Vascotto parlerà sul tema «Il radon in città» nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) dalle 17.30 alle 19.30.

«Guida la tua vita»

Prosegue il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» per le scuole: oggi saranno interessati 40 alunni delle terze classi della scuola Nazario Sauro di Muggia dalle 9.50 alle 11.40. Il progetto, che gode del patrocinio del ministero dei Lavori pubblici, è stato realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune di Trieste e l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-11, L. Leonzini: Inglese: 2° corso, sospesa; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 16-16.50, Caccamo: La Repubblica di Weimar; Aula A, 17.10-18, M. Messerotti: Applicazione degli automi cellulari in astrofisica; Aula B, 16-16.50, A. Colosimo: Presentazione del corso sull'Etologia degli animali; Aula B, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: Kafka; Aula C, 16-16.50, P. Nicolaidi: Finanza personale.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Storia A, 15-16 (L. jr. Veronese); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); Storia della Repubblica romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, circolo letterario); Le poetesse russe, 16-17 (F. Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Storia B, 16-17 (L. jr. Veronese); Russo, 16-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Enogastronomia, 17-19 (T. Cuccaro - P. Ganino); Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Storia della Psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Karate (palestra di via Bonaparte 10) 19-20.30 (G. Farace); Spada giapponese, difesa personale (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale). Lezioni a Muggia (Scuola «N. Sauro»): tedesco 16-17 principianti, 17-18 avanzati; inglese: 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati.

«Dante testa di ponte»

Nel quadro delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» oggi alle 17, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) Mirella Schott Sbisà illustrerà le tecniche incisorie e, in particolare, la tecnica dell'acquaforte, con la proiezione di diapositive. Ingresso libero.

British Film Club

Oggi e domani, con i soliti orari, proiezione al cinema Ariston del film «Tea with Mussolini» (Te con il Duce) con Maggie Smith, Judi Dench e Cher. Regia di Franco Zeffirelli. Colonna sonora in lingua inglese. Durata 117 minuti. Proiezioni riservate ai soci.

Attività Eureka

Nella sede di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Università, in via Montegrappa 1, si terrà oggi alle 16.30 il terzo incontro del seminario di animazione sui libri scientifici per ragazzi «Ricercare giocando» rivolto a insegnanti delle scuole materne ed elementari. Saranno gli stessi partecipanti, divisi in gruppi e sotto la guida di Marina Sepetti Tommasini e Paola Rodari, a iniziare la costruzione di un «quaderno con i buchi» avvalendosi della Biblioteca scientifica per ragazzi allestita nella sede di Eureka. Per informazioni tel. 040/5708101, fax 040/5708100, e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it/eureka.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Starhotel Savoia Excelsior il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede Meru (c/o Zeriali, via Conti 24), una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369979.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), per la serie «Avventure nel mondo» Flavia Lollie proporrà una serie di diapositive sul tema «Tibet».

Circolo Ufficiali

Al Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) oggi alle 18 si terrà la conferenza di Paolo Pegorer, docente di sociologia economica e sociologia del lavoro dell'Università, dal titolo «Globalizzazione e capitalismo». Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via Dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Adriano Dugulin e Lorenza Resciniti, rispettivamente direttore e conservatore dei Civici Musei di storia e arte, presenteranno il libro di Fulvia Costantinides «La quadreria della Riunione Adriatica di Sicurtà» (con proiezioni).

Associazione Arteffetto

Sabato dalle 15 si svolgerà uno stage di repertorio dal musical «A chorus line», con Liana Rotter, cantante e danzatrice, nata a Las Vegas e cresciuta artisticamente in Italia con Sandro Massimini e il Festival dell'Operetta. Per informazioni segreteria dell'associazione Arteffetto, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, in via Machiavelli 17, 040/360293.

Marinai d'Italia

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale marinai d'Italia Movm A. Zotti – gruppo di Trieste – è convocata per domani alle 17 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione nella sede di via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente, al quinto piano nella sala delle riunioni). Oggi ordine del giorno la relazione morale del presidente e del segretario amministrativo.

Donneuropee Federcasalinghe

Sono a disposizione le nuove «tessere simpatia». Le interessate possono ritirarle nell'ufficio della Donneuropee Federcasalinghe (via Carducci 2), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani allo stagno di Colludrozza. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Delia. Ritrovo alle 9 a Gabrovizza.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone dell'incidente accaduto il 4 ottobre 1999 alle 16 in Foro Ulpiano tra una Lancia Delta rossa e taxi Opel bianco. Tel. 040/395642.

MOSTRE

Galleria Piccardi

UN FIORE PER L'OTTO MARZO

IN BREVE

Domani una giornata di studio

Identità nazionale e alterità nell'Adriatico nord-orientale Esperti a convegno all'Ateneo

Organizzata dall'Università, è in programma domani, dalle 9.30, nell'aula B del Dipartimento di storia (via Economo 4), una giornata di studi dedicata al tema «Identità e alterità: la percezione dell'altro nella costruzione di identità nazionali sull'Adriatico nord-orientale». In mattinata sono previste le relazioni di Sabine Rutar dell'Istituto universitario europeo di Firenze, William Klinger del Centro di ricerche storiche di Rovigno e Giovanni D'Alessio dell'Università Federico II di Napoli. Al pomeriggio, dalle 15.30, interverranno Rolf Wörsdörfer, della Volkswagen Stiftung, Technische Schule di Darmstadt, e Gloria Nemec, dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Seguiranno gli interventi di Guido Franzinetti (Fondazione Luigi Einaudi di Torino), Alceo Riosa (Università Statale di Milano) e Gianluca Volpi (Istituto di italianistica dell'Università di Pécs).

Conoscere e capire l'Islam: si inaugura oggi il corso promosso dall'associazione Sagal

Avrà luogo oggi alle 16 nella sala del Centro salute del bambino, in via dei Burlo 1, l'inaugurazione del corso di aggiornamento e informazione su diritti e doveri del cittadino e dell'immigrato e accessi al servizio socio-sanitario in Italia intitolato «L'immigrazione accolta» e organizzato dall'associazione culturale italo-somala Sagal: l'obiettivo è quello di avvicinare, attraverso la conoscenza e la comprensione reciproca, l'Islam e le tradizioni culturali somale alla cultura occidentale. Parteciperanno tra gli altri il presidente di «Sagal» Ahmed Faghi Elmi, il vicesindaco Damiani ed Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale. Walter Citti parlerà di «Conoscenza dell'evoluzione della legislazione in materia di immigrazione e di asilo in Italia e le prospettive di armonizzazione europea». L'ingresso è aperto a tutti gli interessati.

Le collezioni dei Civici musei di storia e arte Ne parla il direttore alla società Dante Alighieri

Venerdì, alle 18, nella sede della società Dante Alighieri, in via di Torrebianca 32, Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, illustrerà per i soci e gli amici del Comitato triestino della Dante le opere d'arte raccolte e conservate nei Musei stessi. L'ideale «visita» alle collezioni sarà corredata da diapositive. *(Nella foto, una sala del museo Morpurgo)*

L'attività del Corerat illustrata dal presidente in un incontro con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti

Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti (presente anche Enrico Beruschi) hanno ricevuto di recente il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotv (Corerat) del Friuli-Venezia Giulia, Daniele Damele, che ha presentato le iniziative attuate o in fase di realizzazione dal Comitato stesso. Greggio e Iacchetti – si legge in una nota del Corerat – hanno avuto parole di apprezzamento per quanto svolto dal Comitato, convenendo sulla necessità di migliorare la qualità dei programmi tv per bambini e ragazzi.

Disponibili pure al sito Internet del ministero delle Finanze

Modelli 730, partita la distribuzione Ecco le sedi e gli orari in cui ritirarli

Sono in distribuzione i modelli 730/2000 per la dichiarazione dei redditi del 1999. Sono anche disponibili – precisa il Comune in una nota – le buste modello 730-1 da utilizzare per scegliere la destinazione dell'8 e del 4 per mille.

La modulistica potrà essere ritirata dai singoli contribuenti nel punto di distribuzione di via Roncheto 77 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, e nelle sedi di questi Centri civici (nei rispettivi orari d'apertura): Altopiano Est, via Doberdò 20; Altopiano Ovest, Prosecco 220; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3; San Vito-Città vecchia, via Locchi 23/b; Barriera nuova, via Giotto 2; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4; San Giacomo, via Caprin 18/1. Limitati quantitativi di modelli si possono trovare anche all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità d'Italia 4/e (dal lunedì al giovedì 12.30-17, venerdì e sabato 9-13) e al Servizio tributi di largo Granatieri 2 (terzo piano, dal lunedì al venerdì 9-12).

Chi avesse bisogno di rilevanti quantitativi di modelli deve rivolgersi esclusivamente alla sede di via Roncheto 77, dove potrà ritirarli previa presentazione di domanda su carta semplice in cui sia precisato il numero di modelli di cui si ha bisogno. Il Comune ricorda infine che i modelli 730/2000 possono essere anche prelevati dall'apposito sito Internet del ministero delle Fianze.

VISITE

Due classi della «San Giusto martire» al Piccolo

Gli alunni delle classi quarta e quinta A della scuola elementare San Giusto martire sono venuti a visitare la sede del nostro giornale, con le insegnanti Lorraine Colarich, Antonella D'Ambrosio, Federica Calò e Annalisa Giurissevich. Ecco gli alunni, nella foto Lasorte: Cristina Angeli, Marco Cernich, Stevan Coretti, Monica Coronica, Daniele De Marco, Davide Fabiani, Gabriele Giorgi, Lorenzo Levi, Alessandro Longo, Alex Marion, Nancy Milanovic, Michele Nardin, Lorenzo Patronaggio, Martina Pervatti, Stefano Piccinino, Emanuele Pollicardi, Gabriele Savi, Marco Scarcelli, Samantha Visintin, Alexia Zubin, Federico Zucca, Matteo Arzon, Anna Bulang, Stefano Cavalliere, Linda Colarich, Monika Isten, Sarah Marchiò, Matteo Montillo, Antonio Perrotta, Dean Sirotich, Manuel Sirotich, Giuseppe Somma, Caterina Titone, Lorenzo Umek, Cristina Vesnaver e Giovanni Zeccone.

FARMACIE

Dal 8 marzo all'11 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 040/309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	6.00	Du MARGARETHA GREEN	Napoli	33
8/3	6.00	Ct BOBARA	Ploce	33
8/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/3	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
8/3	10.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
8/3	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
8/3	18.00	Gr VASSILIOS IX	Pireo	Silone
8/3	18.00	Tu KUZEI YILDISI	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	5.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
8/3	14.00	No MOLDA	ordini	Siot 1
8/3	14.00	Le BADER EL MOUST. III	Port Said	04
8/3	15.00	Eg SIDI KRIER	ordini	39
8/3	16.00	Gr PARIS II	ordini	Siot 4
8/3	16.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
8/3	20.00	Gr PELLA	Bar	15
8/3	20.00	Ct BOBARA	Ploce	S.L.
8/3	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42
8/3	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/3	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Mastrangelo nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Bernini a un mese dalla scomparsa (8/3) da Gisella Doz Laschizza 100.000 pro «Umago Viva».
– In memoria di Attilio Boschin nel IV anniv. (8/3) dal fratello Mario e sorella Andreina 100.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Rudy Brezovec da Rina, Lyda e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Cattarossi nel XII anniv. da mamy Grazia 300.000 pro Ass. Donatori organi.
– In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel III anniv. (8/3) dai figli Mariuccia e Aldo 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Edda 50.000 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta nel X anniv. (8/3) dalla figlia Gianna e sorella Clara Gatta Simonini 50.000 pro Airc (Milano), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Lega Antivivisezionista (Firenze).
– In memoria di Giorgio Giberna nel I anniv. dalla moglie e figli 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Lazzarini Magris nel II anniv. (8/3) dalla figlia Edda, genero Aldo Zennaro e nipoti Australia 40.000, da Maria e Roberta Zanier 10.000 pro Agmen.
– In memoria di Elena Masaraki nel XXII anniv. (8/3) dai figli 200.000 pro Comunità Greco-orientale (assistenza), 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
– In memoria di Fulvio Ongaro nel II anniv. (8/3) dalla sorella Luisella 30.000 pro Airc; da Giuliana e figli 100.000, da Maria e Giorgia 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Lucio Paoletti dalla suocera e cognati 30.000, dalle famiglie Baldassi-Tassan 20.000 pro Sweet heart.
– In memoria di Anita Parovel (8/3) da Marcella 50.000 pro Aism.
– In memoria di Ida v. Slager per l'anniv. (6/3) dalla figlia Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Ugo Slager per il compleanno (8/3) dalla figlia Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Giovanni Vesnaver nel VI anniv. (8/3) dalla moglie Maria, figlia Liliana e famiglia 100.000 pro Arnemec (gruppo prof. Faccini).
– In memoria dei propri genitori negli anniv. (8-16/3) dalla figlia Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri genitori nell'anniv. e di tutti i propri cari da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia umaghese.

Ricordate nell'assemblea le principali manifestazioni del '99

Gruppo 85, rinnovate le cariche sociali Presentati i progetti per l'anno in corso

Si è svolta di recente l'assemblea dei soci del Gruppo 85. Al vertice dell'associazione è stata riconfermata la presidente uscente Patrizia Vascotto; il direttivo sarà formato da Fulvio Sabo, Boris Kuret, Marko Kravos, Paolo Privitera, Mojca Siskovic e Ivan Verc. Ricordando l'attività svolta, la Vascotto ha sottolineato come l'iniziativa si sia concentrata su un numero «limitato ma qualificato» di manifestazioni, confermando la linea del Gruppo impegnato nella mediazione di tradizioni letterarie, artistiche e culturali tra minoranza slovena e maggioranza italiana. In particolare sono state ricordate la presentazione dell'opera del poeta France Preseren, quella del volume «Storia degli Sloveni in Italia 1866-1998» degli storici Joze Pirjevec e Milica Kacin-Wohin, e la pubblicazione del volumetto «Proiezioni – La Trieste del terzo millennio» con contributi del sindaco Illy, del vicesindaco Damiani, del vescovo Ravignani, dei direttori del Piccolo e del Primorski Dnevnik, di scrittori e intellettuali italiani e sloveni di Trieste. Quest'anno il Gruppo conta tra l'altro di promuovere una maggiore divulgazione della letteratura slovena e organizzare concorsi sulla poesia e sul giornalismo di confine.

Una conferenza organizzata dal Club 41

Le nuove normative sulla trasparenza, opportunità poco sfruttate dai cittadini

«I rapporti del cittadino con la pubblica amministrazione alla luce delle nuove normative sulla trasparenza» è il tema della conferenza che Marcello Giordano, avvocato, ha tenuto di recente per i soci e gli ospiti del Club 41.

Giordano ha esordito mettendo in luce la particolare importanza della legge 241/90, meglio conosciuta come «legge sulla trasparenza», che ha rappresentato il segnale tangibile di un radicale cambiamento di rotta del legislatore, finalizzato a rendere il cittadino più consapevole dei propri diritti nei confronti della pubblica amministrazione e, di conseguenza, meno passivo davanti al diritto di imperio della normativa stessa. In particolare Giordano ha evidenziato come, dalla legge citata, siano derivate ulteriori normative tese allo stesso obiettivo, ma i cui effetti pratici – sino a oggi – sono risultati inferiori alle aspettative a causa della scarsa conoscenza della legge da parte della cittadinanza: esempio emblematico portato da Giordano, lo scarso riscontro che hanno avuto le disposizioni sul diritto all'autocertificazione.

8 MARZO Parlano le donne della cooperativa di Sarajevo, il cui chiosco è allestito in via delle Torri

«E i bimbi mi donarono un ciuffo d'erba»

In tre giorni quasi 150 persone hanno voluto Suada, la bambola della speranza

Firmati dei protocolli d'intesa per favorire l'inserimento nel mercato nazionale della realtà formata oggi da diciotto componenti

L'8 marzo del 2000 ha il volto di Suada, la tenera bambola di stoffa che porta il nome della prima ragazza uccisa nei giorni dell'assedio di Sarajevo, e che vuole essere un simbolo augurale per tutte le donne. Con i lineamenti del volto ingenuamente segnati dal pennarello e gli allegri abiti patchwork, da domenica scorsa e per tutta la settimana la bambola fa bella mostra di sé nel chiosco allestito (con orario 10-20) in via delle Torri dalle donne della cooperativa Suada Dilberovic, in accordo con le cooperative lavoratori riuniti Franco Basaglia, La Quercia e La notte della cometa.

In tre giorni quasi 150 persone hanno già comprato la piccola Suada confezionata dalle donne di Sarajevo, senza forse immaginare la forza simbolica che essa racchiude per le 18 componenti della cooperativa bosniaca che le danno vita. «In una società patriarcale come quella da cui proveniamo, l'8 marzo per i nostri uomini non significava il dono anche solo di un fiore, ma un'occasione in più per ubriacarsi. E poi, altro che festa, noi dovevamo subirne le conseguenze – spiega Agata, sorridendo amaro –. La guerra, che tanto male ha portato, ci ha però fatto riunire tra donne per sostenerci e aiutarci a vicenda. È stato così che, oltre alla cooperativa, è nata dentro di noi una nuova coscienza unita alla volontà e alla forza di cambiare le cose».

«Noi comunque abbiamo sempre visto questa data come il "nostro" giorno, e così lo vivevano i nostri figli – racconta Senada, mentre gli occhi al ricordo le si riempiono di lacrime –. Durante l'assedio, un 8 marzo, i miei bimbi, non potendo donarmi altro, mi portarono un ciuffo d'erba». «Durante la guerra non c'erano acqua, né luce, gas o cibo – interviene Agata –. Quindi, anche solo pensare a un giorno di festa per noi era impossibile».

Ora, anche se si vive ancora nella precarietà, la guerra non c'è più e le donne di Sarajevo, forti di una nuova consapevolezza, vogliono continuare a vivere in pace. Intanto stanno conquistando l'indipendenza economica con il loro lavoro. Le aiutano organismi non governativi di vari Stati, ma anche il volontariato sociale, le cooperative e alcuni Comuni italiani. Anche quello di Trieste fa la sua parte: ha appena stanziato cento milioni di lire per favorire il loro inserimento nel mercato nazionale. In questo senso è stato da poco firmato un protocollo d'intesa con la Cooperativa Basaglia, La Quercia e La notte della cometa. *(Nella foto Sterle, il chiosco di via delle Torri)*

Anna Maria Naveri

LA STATISTICA

Lavoro femminile: cinquemila le disoccupate nella provincia

Sono 5 mila – secondo le stime dell'Istat – le donne che cercano lavoro nella provincia di Trieste. La cifra corrisponde al 12,8% delle forze di lavoro femminili: in altri termini, una su otto. Il tasso di disoccupazione più elevato si registra fra le giovani comprese nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, il 28,6% delle quali (cioè quasi una su tre) è alla ricerca di un'occupazione: una frequenza che comunque è inferiore alla media nazionale, che riscontra un 38,7 di non occupate ogni cento appartenenti alle forze di lavoro.

In questa fascia di età, soltanto sei delle diciassette maggiori province italiane presentano tassi di disoccupazione femminile inferiori a quello di Trieste. Sono le province di Bologna (con 13,2 donne tra i 15 e i 24 anni, in cerca di occupazione ogni cento appartenenti alle forze di lavoro femminili), Verona (con 16,5), Padova (con 17,7), Venezia (con 19,5), Firenze (con 19,8) e Milano (con 26,4).

A determinare queste situazioni concorrono svariati fattori: dal grado di scolarizzazione della popolazione femminile, al livello e al tipo della preparazione professionale in rapporto alle esigenze e alle offerte dei settori economici, al livello del reddito pro capite delle famiglie, alla struttura produttiva locale, ai problemi familiari, nonché all'esistenza di eventuali sacche di economia sommersa e conseguente lavoro nero.

A questo proposito, secondo una recente stima dell'Istat, in Italia le posizioni lavorative «irregolari» sarebbero circa 10 milioni 700 mila, delle quali più della metà dovute al doppio lavoro.

Inoltre, mentre da un lato molte giovani donne disoccupate rifiutano determinate offerte di lavoro, non ritenendole confacenti alle loro richieste, dall'altro lato in non pochi settori produttivi il fabbisogno delle imprese si scontra con una carenza di figure professionali qualificate e di tecnici competenti.

A questo riguardo è eloquente il fatto che nella nostra provincia il tasso di disoccupazione femminile tende progressivamente a diminuire con l'avanzare dell'età della donna: dal 28,6% delle forze lavorative nella classe 15-24 anni, scende infatti al 19,5% tra le donne comprese fra i 25 e i 29 anni e al 10 percento tra quelle della classe 30-64 anni.

gio.p.

E Radio Fragola propone in serata uno «speciale» condotto a più voci

Cosa fare in questa giornata dedicata alle donne? Sono numerosi gli appuntamenti organizzati per l'occasione.

● Il Rotaract club promuove una raccolta di fondi per una struttura ospedaliera dedicata ai bambini dell'Eritrea, gestita e organizzata da un'équipe di medici della Divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale di Vicenza. A questo scopo una delegazione del Rotaract offre delle mimose in un banchetto allestito dalle 9 alle 19 in Galleria Tergesteo.

8 MARZO Numerose le iniziative promosse in occasione della giornata

Banchetti, libri, feste e raccolte di fondi

● Il coordinamento provinciale donne dei Democratici di sinistra allestisce un gazebo informativo e di sensibilizzazione in via delle Torri, dalle 10.30 alle 18: viene distribuito materiale informativo sulla nuova legge sui congedi parentali che mira a conciliare il ruolo di madre e di lavoratrice, a incoraggiare i padri e a promuovere una flessibilità amica delle famiglie. Continua intanto la campagna con raccolta di firme «per una scelta libera e responsabile» sui temi della procreazione assistita. Alla manifestazione partecipa con proprio materiale informativo anche la sede locale di Emily in Italia, associazione impegnata nel consolidamento della presenza femminile sulla scena politica.

● L'associazione Luna e l'altra e il Centro donna salute mentale propongono la presentazione del libro di Fabrizia Ramondino «Passaggio a Trieste – Taccuino di un soggiorno al Centro donna salute mentale» alle 17.30 nella sede del Centro, in androna degli Orti 4/b: oltre all'autrice sono presenti Franca Ongaro Basaglia e l'attrice Barbara Della Polla, che legge passi tratti dal volume.

● Il Goap – Gruppo operatrici antiviolenza e progetti – invita tutte le donne alla festa in programma dalle 19 al Centro antiviolenza di via della Fornace 3.

● Il Circolo Gramsci di Rifondazione Comunista (via Ponziana 14) organizza, a partire dalle 17, un intrattenimento familiare aperto a iscritti e simpatizzanti.

● Nella sede delle Leghe rionali Spi-Cgil di San Giacomo (via Frausin 17) durante la festa del tesseramento che prende il via alle 15 una rappresentante del coordinamento donne porge gli auguri a tutte le donne.

● Dalle 18 alle 21, sui 104.5 e sui 104.8 di Radio Fragola, uno «Speciale Fragola al femminile con interventi dell'universo femminile triestino». A cura di Bruno Colombetta ed Edi Pernici, Sofia Quintero intervista un folto gruppo di donne. Intervengono tra le altre Breda Pacor, giornalista del Primorski Dnevnik, Pia Covre, rappresentante nazionale delle prostitute, Ester Pacor, presidente dell'associazione culturale Multietnica, e Donatella Starrentino della commissione pari opportunità del Comune. Chi volesse intervenire in trasmissione può telefonare allo 040575051.

● Come già lo scorso anno l'Agis locale, in accordo con il Comune e la sua commissione pari opportunità, offre a tutte le donne che si recano oggi nei cinema cittadini uno sconto sul biglietto d'ingresso.

Programma quaresimale

Le Ceneri Oggi in cattedrale il vescovo presiede l'Eucarestia

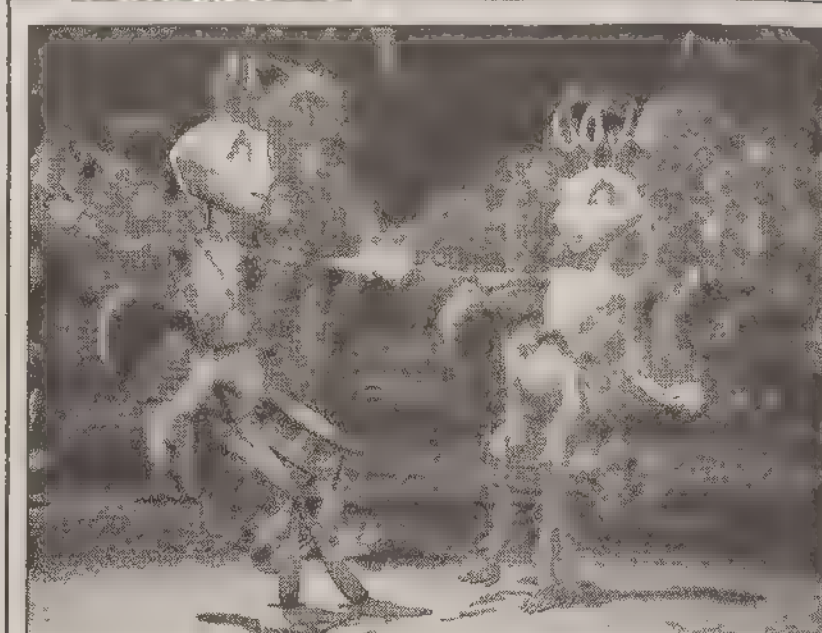
Oggi, mercoledì delle Ceneri, alle 18.30 il vescovo Eugenio Ravignani presiederà la celebrazione dell'Eucarestia nella cattedrale di San Giusto. Nell'omelia, come indicato dal Papa, il vescovo inviterà tutta la diocesi alla «purificazione della memoria», ossia a un atto di coraggio e di umiltà nel riconoscere le mancanze compiute dai cristiani.

L'Ufficio liturgico diocesano ha disposto per tutto l'arco quaresimale un programma liturgico catechetico che acquista particolare significato nell'anno giubilare in corso. In una nota la parrocchia di San Giusto ricorda che gli incontri in programma ogni giovedì di Quaresima – sempre nella cattedrale – offriranno ai fedeli l'opportunità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione in vista dell'acquisto dell'indulgenza plenaria.

Affollata conferenza di James Wines, uno dei maggiori professionisti del settore

Architettura, l'etica dell'ecologia

La necessità di guardare al passato per pensare il futuro

RASSEGNA

Giovani al cinema, senza pagare

Nuovo appuntamento, domani, con la rassegna di film a ingresso gratuito promossa per i più giovani dal Comune in collaborazione con l'Agis locale. Al cinema Excelsior, alle 10 per le scuole materne comunali e alle 17 per i ricreatori, verrà proposto il film d'animazione «Z la formica» (nella foto, una scena). Alle 20.30 di domani, sempre a ingresso libero, per gli allievi delle scuole superiori e per gli studenti universitari sarà proiettato «Train de vie – Un treno per vivere».

L'ecologia, nell'architettura del Duemila, diventa punto di riferimento così fondamentale da assumere una valenza etica: si inizia a capire che un cattivo uso dei materiali porta i suoi effetti perversi ovunque, in una globalizzazione che non è solo quella dei mercati. L'ecosostenibilità è dunque uno dei parametri con cui ci si dovrà misurare in futuro.

Sono suonate di monito e di speranza le parole di James Wines (foto Lasorte), l'illustre architetto che l'altra sera, al liceo Dante, ha tenuto un'affollata conferenza su «The art of architecture in the age of ecology» (L'arte dell'architettura nell'era dell'ecologia).

Invitato dalla Facoltà di architettura dell'Università nell'ambito dei seminari intersemestrali organizzati per mettere in contatto gli studenti con le maggiori personalità del settore a livello mondiale, Wines non ha deluso le aspettative: nei due giorni di seminario ha illustrato le proprie idee e la storia dell'architettura intrecciandole a altre molteplici espressioni culturali.

Ma non ha mancato di mettere in guardia gli allievi architetti dal seguire passivamente le idee altrui, e di stimolarli allo sperimentare. «Se ci si attiene a quanto è già stato fatto, è difficile guardare al futuro», ha sottolineato. Nei prossimi anni invece il mondo cambierà moltissimo e i giovani dovranno trovare il coraggio di andare controcorrente, sottoponendosi a critiche anche feroci. «Quando vedrete che tutti vi criticano, sappiate che è buon segno – ha ricordato Wines, ripensando alla propria storia professionale –, significa che avete imboccato la strada giusta».

Si comincia a capire che un cattivo uso dei materiali porta i suoi perversi effetti ovunque: la globalizzazione non è solo quella dei mercati

Con diapositive e filmati, l'architetto, progettista di numerosi edifici in tutto il mondo e docente alla Pennsylvania University, ha ripercorso le tappe dell'architettura del Novecento, sostenendo poi la necessità di guardare al passato per progettare il futuro. Wines è stato tra i fondatori, nel 1970, del gruppo di progettazione Site. Fu tra i primi a proporre un'architettura attenta a recuperare il linguaggio della società di massa e gli etimi locali.

Quanto agli antichi edifici italiani, Wines si è detto colpito dal fatto che abbiano un loro linguaggio che li rende meno importanti del loro contenuto informativo. Oggi, ha detto, i nuovi edifici non si compenetrano con l'ambiente perché non parlano il linguaggio della comunità, ma quello dell'Io dell'architetto.

a.m.n.

Si inaugura la manifestazione all'Università

Al via «Matematica 2000» Tuffo nel mondo dei numeri tra incontri, musica e arte

Si inaugura oggi alle 15 nella nuova sede del Dipartimento di scienze matematiche dell'Università (edificio H2, via Valerio 12, secondo piano, aula 202) la terza edizione di «Matematica 2000». La manifestazione, che prevede attività di promozione della matematica a tutti i livelli ed è aperta a tutti gli interessati, è organizzata dal Dipartimento stesso con il supporto finanziario della Regione e la collaborazione di varie realtà pubbliche e private.

Verranno presentati vari aspetti della matematica attraverso conferenze, dimostrazioni multimediali, un'esposizione di libri scientifici e di divulgazione matematica, una mostra di pittura del gruppo «il Quadragono» e la mostra-laboratorio «Oltre lo specchio».

Questo pomeriggio, dopo il benvenuto del preside della Facoltà di scienze Mauro Graziani e del direttore del Dipartimento di scienze matematiche Enzo Mitidieri, sarà assegnato il premio «Mario Dolcher» a Mario Sigalotti. Seguirà una conferenza di Miguel Angel Virasoro, direttore del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam di Miramare, che parlerà di «La modellizzazione dei sistemi complessi. Una nuova frontiera per le Matematiche e la Fisica teorica». Angelo Orcalli, dell'Università di Cagliari, affronterà invece il tema «La costruzione del suono: sintesi elettronica e strumentale della musica del nostro tempo». La giornata si concluderà con l'intervento musicale del Trio Malipiero (Leandro Camerotto al pianoforte, Franca Sciarretta al violino e Paolo Andriotti al violoncello).

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Dipartimento di scienze matematiche (via Valerio 12/1, tel. 0406762635, e-mail dsma@univ.trieste.it, http://www.dsm.univ.trieste.it)

MONTAGNA

L'itinerario della prossima escursione domenicale organizzata dalla Società Alpina delle Giulie

In Carinzia, lungo l'antica strada romana

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica una gita in Carinzia con traversata da Villaco a Pockau-Lind per Neuhaus, lungo l'antica strada romana. La partenza con il pullman è fissata alle 7.

L'itinerario si sviluppa sulle propaggini Sud della Villacher Alpen (a quote tra i 500 e i 700 metri) partendo da Warmbad Villach, famoso centro di cure termali per affezioni reumatiche conosciuto già dagli antichi romani. Dalla stazione ferroviaria, dopo aver attraversato il torrente Mai, lungo il sentiero 17 si raggiungeranno i pascoli detti «di Napoleone», perché all'epoca vi sarebbero state accampate le truppe napoleoniche e forse anche il grande generale.

Attraversando boschi di conifere si proseguirà sulla vecchia strada romana la cui pavimentazione ciottolosa reca ancora i segni delle ruote dei carri e degli zoccoli dei cavalli a testimoniare il grande fervore che animava questa importante via di collegamento tra la città di Virunum, parzialmente rintracciabile e visitabile a Nord dell'attuale Klagenfurt, e Aquileia.

Si giungerà all'abitato di Oberfederaun, dove fa bella mostra di sé l'originale facciata di una casa ottocentesca costruita con mattoni personalizzati dalle varie fabbriche produttrici. È prevista una breve visita alle rovine del castello sullo Steinbichl, dominante la piana di Furnitz. Da qui si scenderà sulla provinciale che collega Federaun con Schutt per riprendere il sentiero 17 che risale lungo le pendici rocciose del monte Dobratsch.

In prossimità di Obershutt la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco e per ammirare la catena delle Caravanche e le vette orientali delle Alpi Carniche, con le Alpi Giulie slovene e italiane che fanno da lontana cornice. Proseguendo verso Sud, si attraverserà il fiume fino a Neuhaus. Da qui, dapprima per prati lungo la linea ferroviaria, e poi risalendo una piccola dorsale boscosa chiamata Dobrowa, si arriverà nei pressi di Pockau e poi con un tratto in discesa a Lind, in una trattoria, dove attenderà il pullman per il ritorno a casa (previsto per le 20).

L'escursione è stata proposta e sarà guidata dal socio Emilio Abbiati. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040369067) sino a venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.retecivica.trieste.it/caisag.

Scuola di alpinismo «Comici»: sabato prove aperte a tutti sotto la guida di istruttori

Arrampicata in «Discovery»

L'iniziativa servirà a illustrare la 71.a edizione del corso

Una giornata «Discovery» per provare liberamente l'arrampicata su alcune pareti della Val Rosandra con i materiali messi a disposizione dalla Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici e sotto la guida degli istruttori. È quanto propone sabato appunto la «Comici» della Società Alpina delle Giulie, con l'obiettivo di illustrare le caratteristiche del 71.o corso di alpinismo su roccia, che si rivolge ai principianti ma anche a tutti coloro che desiderino approfondire le proprie conoscenze alpinistiche. Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire le nozioni necessarie ad affrontare con ragionevole sicurezza non solo l'arrampicata in ambiente montano su pareti impegnative, ma anche le escursioni di medio impegno con gli strumenti adatti a portare a termine l'ascensione divertendosi, ma comunque preparati a qualsiasi situazione prevista.

Il corso inizierà il 21 marzo con la prima lezione teorica cui seguiranno le altre, ogni martedì e giovedì nella sede sociale di via di Donota 2 (alle 20.15); le lezioni pratiche si terranno invece ogni domenica in Val Rosandra, dalle 8 alle 14. Le ultime due giornate prevedono un'uscita ad Arco (Trento), per prendere confidenza con le manovre di corda lungo itinerari di arrampicata su pareti più lunghe. Alla fine del corso, in giugno, verrà effettuata anche un'ascensione in montagna per verificare quanto appreso e provare a mettere in pratica le nozioni in un ambiente alpino, sempre sotto la guida degli istruttori.

Le iscrizioni al corso sono già aperte nella sede di via di Donota, dalle 16.30 alle 19.30. Per il sabato di «Discovery» invece il ritrovo è fissato alle 9.30 al rifugio Premuda.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Esce oggi «C'è una donna che sappia la strada?» (edito dalla Lint) di Daniela Durissini*

Pionieri della montagna con le gonne

L'epopea dell'alpinismo esplorativo femminile in Carnia e nel Friuli

Nella storia dell'alpinismo le donne hanno avuto un ruolo considerato di secondo piano. Le grandi imprese, le prime assolute, sono state quasi sempre appannaggio degli uomini. In realtà le donne in montagna hanno scritto pagine memorabili, e se ciò è avvenuto in forma quantitativamente minore, è dovuto soprattutto a una serie di fattori legati alla società a alla cultura che hanno espresso l'alpinismo. Gli storici delle imprese in montagna hanno dedicato alle donne solo alcuni capitoli, senza mai gettare uno sguardo d'insieme sull'alpinismo al femminile, che da solo rappresenta invece un'epopea ricca di imprese e di figure.

Va salutato perciò con grande favore quello che può essere considerato il primo compendio di storia dell'alpinismo femminile, il libro di **Daniela Durissini «C'è una donna che sappia la strada?» (Lint, pagg. 128, lire 29 mila)**. Il volume (che, per inciso, esce proprio nel giorno della festa della donna), tratta della storia dell'«alpinismo esplorativo femminile in Carnia e Friuli», ed è parte di un'opera più vasta destinata ad allargare lo sguardo a Trieste e ad altre realtà territoriali. Ricordando brevemente i prodromi della storia scritta dalle donne sulle montagne, a cominciare dalle celebri Marie Paradis e soprattutto Henriette d'Angeville, le prime alpiniste a raggiungere la vetta del Monte Bianco nell'Ottocento, Daniela Durissini - della quale si intuisce lo sforzo nel reperimento delle fonti d'archivio - fissa l'obiettivo sulle Carniche e le Giulie, prima seguendo i passi di esploratori come Gilbert e Churchill, gli «scopritori» delle Dolomiti, poi rievocando la nascita, a partire dal 1874 delle sezioni del Club alpino nella nostra regione, e in particolare della Società alpina friulana (Saf), nata dal 1881 da una diaspora in seno al Cai (vi rientrerà nel 1927). L'ampia introduzione prepara il lettore alla trattazione del tema centrale, appunto le donne sulle montagne del Friuli. Dividendo giustamente la categoria in valligiane e cittadine, la Durissini ricorda come alle prime fosse affidato il ruolo di portatrici e, in alcuni casi, anche di guide. Un capitolo a sé si merita Caterina Percoto, che seppe descrivere nei suoi racconti le montagne della sua terra, descrivendo «per la prima volta la realtà "altra" ed assolutamente diversa da quella di coloro che, per studio o per svago si accostavano, nel corso delle loro escursioni, alle vallate alpine». Tra le seconde, le «cittadine», spiccano le sorelle Angela, Domenica e Anna Grassi, allevate dal padre - siamo a metà dell'Ottocento - sin dalla più tenera infanzia a salire sui monti.

Il libro (corredato da belle foto d'epoca) si ferma al primo Novecento, getta solo «uno sguardo sul dopoguerra», ed è più storia sociale che non di imprese. Un bene, perché, anche se la storia dell'alpinismo è essenzialmente storia di imprese, troppo spesso l'attenzione per la scalata in sé ha fatto perdere di vista il più ampio contesto in cui questo si è espresso e continua a esprimersi.

p. spi.

Per gentile concessione della casa editrice Lint, pubblichiamo la parte iniziale dell'introduzione a «C'è una donna che sappia la strada» di Daniela Durissini, in libreria da oggi.

«Il 5 settembre 1879 Cesare Mantica, assieme al fratello Guido, a Giacomo di Brazzà ed ad Attilio Pecile raggiunse la cima del Zuc del Boor. La montagna era assai ambita dagli alpinisti friulani, a dispetto della quota non troppo elevata e dei lunghissimi e complicati accessi da valle, per la difficoltà dei passaggi su roccia necessari a superare il cupolone sommitale. Non a caso i primi a raggiungerne la cima furono gli uomini di punta dell'alpinismo friulano, coloro che, in piena fase esplorativa, non disdegnavano le salite di una certa difficoltà tecnica.

In quell'occasione il Mantica, non avendo trovato a Dogna la guida Mattia Martina, né nessun altro uomo in grado di accompagnare la comitiva, e vedendo perciò sfumare la possibilità di salire la cima, già tentata, senza successo, in quei giorni, da Giovanni Marinelli, si rivolse disperato, come lui stesso ebbe a dire, al sindaco del paese, pronunciando la frase che dà il titolo a questo libro: "C'è almeno una donna che sappia la strada?".

La domanda è indicativa di un certo tipo di mentalità, che relegava allora la donna montanara al luogo di portatrice e che la accettava anche in quello di guida, del resto mai riconosciuto ufficialmente, soltanto quando non c'era nessun altro che potesse svolgerlo.

E le donne, quella volta e molte altre, la strada la sapevano, forse meglio degli uomini, essendo loro che periodicamente si spingevano in alto, fin sulle creste, a far fieno, percorrendo tracce, più che sentieri, che raggiungevano le rocce tracciando ardite verticali lungo i ripidissimi pendii erbosi, caratteristici delle montagne friulane.

In quel caso il sindaco propose la moglie di Mattia Martina, che in effetti si presentò di lì a poco e li accompagnò, assieme ad un'amica.

Il Mantica raccontò l'episodio senza tuttavia darne alcun particolare rilievo e senza sottolineare che nella salita al Zuc del Boor, registrata come effettuata senza guida, tranne nell'ultimo tratto, dove si trovò un alpigiano che accompagnò i quattro alpinisti, il ruolo svolto dalle due donne, come portatrici, ma soprattutto come guide, fu determinante per la riuscita dell'impresa» [...]

«Molte altre donne accompagnarono gli alpinisti nell'esplorazione dei monti del Friuli e della Carnia, ma pochi poi ne fecero menzione nelle relazioni pubblicate sui periodici specializzati ed esse sono state quasi del tutto cancellate dalla storia dell'alpinismo.

Questo libro si propone di colmare, almeno in parte, la lacuna, e di restituire a queste donne il ruolo e la dignità che meritano nella fase esplorativa dell'alpinismo carnico e friulano.

La ricostruzione delle loro vicende, proprio a causa della scarsità delle testimonianze, non può che essere frammentaria e, comunque, incompleta, ma da essa emergono alcune figure di rilevo che si affiancano, a pieno merito, alle più note guide alpigiane dell'epoca.

Paradossalmente queste donne trovarono un loro ruolo riconosciuto appena nel corso del primo conflitto mondiale, quando furono arruolate dall'esercito come portatrici, per supportare il fronte, e il museo di Timau ha recentemente tributato loro un meritato riconoscimento.

Ma, oltre alle valligiane, anche altre donne, provenienti dalla città, svolsero un ruolo da protagoniste nella prima fase dell'alpinismo friulano, affiancando i colleghi maschi sui monti. Anch'esse vennero citate, per lo più marginalmente, e non sempre, nei racconti dei loro compagni, ma furono presenti fin dall'inizio della fase esplorativa, e alcune riuscirono addirittura a rivestire un ruolo autonomo, inserendosi a pieno titolo nella storia dell'alpinismo friulano.

Di alcune di loro si scrisse parecchio, all'epoca, anche se negli anni furono dimenticate, ma quasi esclusivamente per attirare l'attenzione dei lettori sullo strano fenomeno della donna alpinista che saliva i monti più difficili con le gonne lunghe e il parasole e, cosa straordinaria, ce la faceva ugualmente, benchè chiaramente sfavorita dall'abbigliamento e, spesso, dal fisico stesso, ritenuto, specialmente dopo le gravidanze, assolutamente inadatto ad affrontare fatiche e pericoli.

Giuseppina Bertetti Vallino, alpinista piemontese che nel 1873 salì la Ciamarella (m.3676), scrisse, in un articolo pubblicato sul Bollettino del Club Alpino Italiano del 1874: "L'ascensione... Mi sarebbe riuscita meno gravosa se io fossi stata vestita con abiti virili o quasi. Le sottane rendono men facile il passo; raccogliendo acqua e neve, diventano più pesanti e rendono molto molesto l'urto del vento. Come a me serva ad altre donne la mia esperienza, che è appoggiata anche a precedenti escursioni".

Tuttavia le donne non si scoraggirono, continuarono ad andare in montagna, con le guide, ma anche senza, migliorarono il proprio abbigliamento, tralasciando ben presto, almeno nel corso delle salite vere e proprie, le spraticissime gonne, che talvolta venivano lasciate ai piedi della montagna prescelta per l'ascensione e venivano poi indossate per il ritorno a valle, e agli albori dell'alpinismo sportivo furono pronte a cogliere i primi successi anche là dove alpinisti di vaglia evvano fallito».

Daniela Durissini

Nelle foto, da sinistra: Olga Bois de Chesne, detentrice, negli anni Venti, di primati sulle Alpi Giulie, in allenamento e alle sorgenti dell'Isonzo (Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste); tre alpiniste davanti al Ricovero Nevea (Archivio Saf).

L'autrice de «L'eunuco femmina» spiega perché il movimento ha fallito

Green: «Insisto, viva la differenza!»

Diventare uguali agli uomini, dice, è stato un errore

Trenta, vent'anni fa le donne aspettavano la festa dell'8 marzo con gioia e con orgoglio. Inscenavano cortei e girotondi e se ne andavano in giro, quel giorno, più leggere, con le gonnellone e i capelli lunghi che si gonfiavano nel vento. Un vento dolce di promesse, carico di sorrisi, profumato di morbide mimose. La lotta per l'emancipazione era dura, ma la loro fronte era distesa e serena. Portavano nel cuore, come un santino, l'immagine di una femmina gioiosamente libera di esistere e avanzare, sognavano un domani infinito di possibilità... Oggi le donne continuano ad andare avanti, ma procedono a muso duro e testa bassa. Hanno perso ogni freschezza, la lotta sacra è diventata un'aspra battaglia, e intanto il nemico ha aguzzato l'ingegno e si è fatto più subdolo e falso, perfino più perverso.

Germaine Greer *(nella foto)*, l'autrice dell'«Eunuco femmina», il libro che trent'anni fa fu considerato il testo sacro del femminismo, esce oggi a sorpresa con **«La donna intera» (Mondadori, pagg. 383, lire 34 mila)**, un altro libro dedicato alla causa delle donne in cui spiega perché e dove il movimento d'emancipazione ha fallito.

«L'Eunuco femmina era un testo femminista che non rivendicava l'uguaglianza», ricorda e precisa subito. E continua, puntualizzando come le lotte di liberazione non mirassero, allora, all'assimilazione, bensì all'affermazione della differenza. In altre parole, l'obiettivo non era diventare uguali agli uomini, bensì dare dignità a quella differenza come condizione di autodeterminazione. Ma «se anche fosse realizzata – avverte l'autrice nella sua disincantata analisi – l'uguaglianza sarebbe un misero sostituto della liberazione; la falsa uguaglianza sta esponendo le donne a un doppio pericolo».

Starebbe dunque nell'aver ridotto, o meglio nell'aver corrotto il movimento per la liberazione a un tentativo di uguaglianza, l'errore fondamentale delle donne che oggi s'imbattono in quella pesante contraddizione che le vede da un lato professioniste ferocemente impegnate e sessualmente consumistiche come uomini, e dall'altro scimmiette prigioniere di miti estetici sempre più esigenti e, ahinoi, sempre più aderenti all'immaginario sessuale maschile.

L'incremento della chirurgia plastica (solo uno dei tanti grandi indicatori del fallimento del femminismo) rimanda un'immagine di donna fatta *dall'*uomo (i chirurghi estetici sono praticamente tutti maschi) su misura *per* l'uomo, provocante e seduttiva... Un'immagine femminile stereotipata che, in realtà, non ha nulla a che vedere con la rotonda complessità della donna che dà il titolo al libro di Greer: «Ogni bambina, al momento del concepimento, è una donna intera, che, a partire dalla nascita viene progressivamente disabilitata. Il primo dovere di una donna verso se stessa è di sopravvivere a questo processo, quindi di riconoscerlo, e successivamente di adottare le misure per difendersene».

Il femminismo imperante, lungi dal realizzare la liberazione della donna, la prostrerebbe, quindi, in maniera subdola ai desideri più clichettari del maschio occidentale, facendo passare per diritti ciò che in realtà sarebbe soltanto nuovi, degradanti doveri, come quello di «apparire graziose in abitini fluttuanti e tailleurini prodotti grazie allo sfruttamento di adolescenti asiatiche pagate con salari da fame».

Individuando nell'egemonia occidentale la causa principale del crollo di prestigio e potere economico della maggioranza della popolazione mondiale femminile, Germaine Green lancia ancora una volta il suo segnale di battaglia; «È arrivato il momento di arrabbiarsi di nuovo – incita –. Abbiamo raggiunto un punto in cui la strada sembra essere senza sbocchi. I vecchi nemici, invitti, hanno escogitato nuove strategie; nuovi assalitori stanno tendendo un'imboscata. Non abbiamo altra scelta che voltarci e combattere». E prevede per il terzo millennio un'inesorabile presa di potere da parte delle donne. Una rivoluzione che monterà anomala e gigantesca dagli abissi in cui il disagio femminile è più devastante, «da donne che non hanno nulla da perdere avendo già perso ogni cosa», dalla Cina, per esempio, dove le donne vengono ripudiate per aver messo al mondo figlie, o dalla Thailandia, dove lo sfruttamento sessuale sta azzerando un'intera generazione, o dal mondo islamico. E sarà, ancora, una rivoluzione eminentemente politica, in cui le donne del mondo evoluto – che stanno sprecando tutte le loro energie nell'ansia di correggere un'identità intima ed esteriore vissuta ancora come inadeguata all'universo maschile – potrebbero avere la peggio.

Loretta Marsilli

Voci di ragazze al concorso di scrittura organizzato a Gorizia. Da ascoltare

Polvere da sparo, polvere di stelle

Spietate, rassegnate. O forse graffianti per cambiare?

Hanno fatto tremare un'intera giuria. Ottantatré ragazze in pista al Concorso di scrittura «Voci di donna» 1999/2000, hanno mandato in tilt il sestetto di tecnici che doveva valutare e premiare i lavori. Voluti dall'Assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Gorizia che ha promosso il Concorso, destinato a studentesse delle scuole medie e superiori e dell'Università e giunto alla sua seconda edizione (la premiazione avverrà oggi, alle 17, nella sede della Provincia di Gorizia).

Non si fa per dire. Se avete ancora qualche dubbio sullo stato di malattia del mondo, risparmiatevi il medico: parlate con queste ragazze. Anzi, leggetele. Leggete le loro 83 variazioni sul tema «La donna, una storia mia», e poi diteci se pensiamo la stessa cosa: ma fanno sul serio o è di nuovo troppa Tv?

Ma se fanno sul serio, saremmo degli assassini a non ascoltarle. E non soltanto perché – come una di esse scrive – «non conosco un incubo più inquietante e una punizione più severa del parlare e non essere ascoltati», ma perché ci viene messa in mano la mappa di un microcosmo. Molto molto singolare.

Qui (negli scritti delle ragazze) si va ad Auschwitz e si torna in Albania passando per Jugoslavia e Algeria; qui c'è sete di acqua e di pace, fame di pane e di amore. Qui di giochi non si parla. Qui stupri domestici si accatastano su abbandoni cosmici, qui vestiti firmati si foderano di stracci di sfollati. Qui si tradisce la vita con la droga e si viene traditi, a 14 anni, da un marciapiede; qui si mendicano baci, si raccoglie una cioccolata calda e freddo sudore. Qui si tritano tappe e calendari, si svendono lotte, conquiste si scambiano come figurine: per un pugno di terra sotto i piedi, due briciole di una qualche sicurezza. Che importa se sa di muffa, di già visto; quel che conta è sopravviversi. Qui tramontano contestazioni ed emancipazioni, qui risorgono le nonne. Qui donne amano donne, figlie scrivono a madri vive e le piangono morte; qui si uccidono padri mai nati, e senza passare per Freud. Qui si diventa assassine vere, degne della costola che galeotta fu.

Quella delle goriziane, è la poesia di una lezione di anatomia. Sia nei temi italiani sia in quelli sloveni prevale un verismo molto poco adolescenziale. Talvolta forzato, evidentemente acquisito, e che tuttavia finisce con l'inquietare. Quasi un documentario di ogni possibile, passata e presente rovina, dove tutti elencano tutto ma nessuno si chieda un perché. Nessuno sollevi un pugno al cielo, popoli un corteo, istighi una piazza. Ma soprattutto, nessuno fiati un ideale.

Spietate e rassegnate? O è il dire in sé un «denunciare», e allora le voci di queste ragazze per il solo fatto di farsi sentire sono già un «involarsi», un «scendere in piazza», un «graffiare per cambiare»?.

Forse, allora, tutto quell'oro di piombo, quell'incenso radioattivo, quella mirra al cianuro; tutta quella polvere di stelle sotto i tappeti e quella polvere da sparo nei capelli che le ragazze ci gettano negli occhi, forse tutto questo, è invece una domanda, ben precisa, che ci viene posta. Una pretesa, urgente e non trattabile.

k.l.

TEATRO Grande successo al PalaTrieste del nuovo spettacolo del guru genovese, intitolato «Time Out»

Grillo: fate l'amore, fate bambini

«E' l'unico modo per sconfiggere il tempo, per diventare immortali»

Beppe Grillo (nelle foto di Francesco Bruni) è stato applaudito al PalaTrieste da almeno seimila spettatori.

TRIESTE «Ma come ci siamo ridotti, ma che cosa sta succedendo, ma come abbiamo fatto a finire così...». Sono queste le esclamazioni e le domande che Beppe Grillo pronuncia più spesso, nel suo nuovo spettacolo «Time Out», che ha fatto tappa l'altra sera in un PalaTrieste affollato da almeno seimila persone entusiaste. Il cinquantunenne ex comico e ormai guru genovese prosegue sulla strada intrapresa da quando ha chiuso con la televisione (alla fine promette: «Ci vediamo presto in tivù... su TeleCapodistria...») e la pubblicità, mettendo in fila tutti i mali e le assurdità del nostro vivere, del nostro mondo, di noi stessi. Stavolta lo spunto è il tempo, questo tempo che tentiamo di dominare ma di cui non siamo più padroni.

E infatti uno dei due oggetti che formano la scarna scenografia è un enorme orologio, che però ha una particolarità: misura soltanto i secoli e i millenni. Uno dei nostri guai, secondo Grillo, è infatti che non riusciamo più a fare progetti a lunga e nemmeno a media scadenza: tutto si consuma in fretta, velocemente, senza lasciarci in mano nulla. L'altro oggetto della scenografia è un computer. «Doveva essere la memoria del mondo e invece...», dirà Grillo alla fine della serata, brandendo un enorme martello che poi offrirà a un ragazzo della platea, ben felice di esibirsi con furia luddista, mandandolo in frantumi sotto l'esperta guida del nostro («la tastiera, e ora il video, e ora...»).

Ma torniamo all'inizio della cavalcata. Dopo le chiacchiere ispirate ai fatti locali (di cui riferiamo qui sotto), Grillo pone al suo popolo la domanda: ma chi sono i cattivi? Sul megaschermo - che per buona parte dello show è monopolizzato dal suo primo piano, il che gli permette di non stare quasi mai sul palco e di girare per la platea - appare una copertina del «Borghese», che sotto il titolo «I nuovi diavoli» accomuna Haider e Berlusconi. Parte pronta la stoccata al Polo delle libertà: «Se avesse parlato di una libertà sola, la gente avrebbe pensato a quella sua, di Dell'Utri, di Previti, di Sgarbi...».

Il problema, dice il ricciuto fustigatore, è che siamo ancora troppo rivolti al passato, che ritorna pesante, ossessivo, pericoloso. «Chi non dimentica nulla è insopportabile: guardate i serbi, ancora incazzati per fatti del 1385. Bisogna guardare e ragionare in avanti, altrochè...». Anche per questo lui è iscritto alla Nowlong Foundation, l'associazione dell'«Oggi lungo», perchè qui nessuno pensa al futuro. «Quando avevo diciott'anni pensavo: nel Duemila chissà cosa succede. Il Duemila è arrivato, non è successo nulla. Questa accelerazione dove ci sta portando? Dov'è questo tempo che è stato risparmiato?».

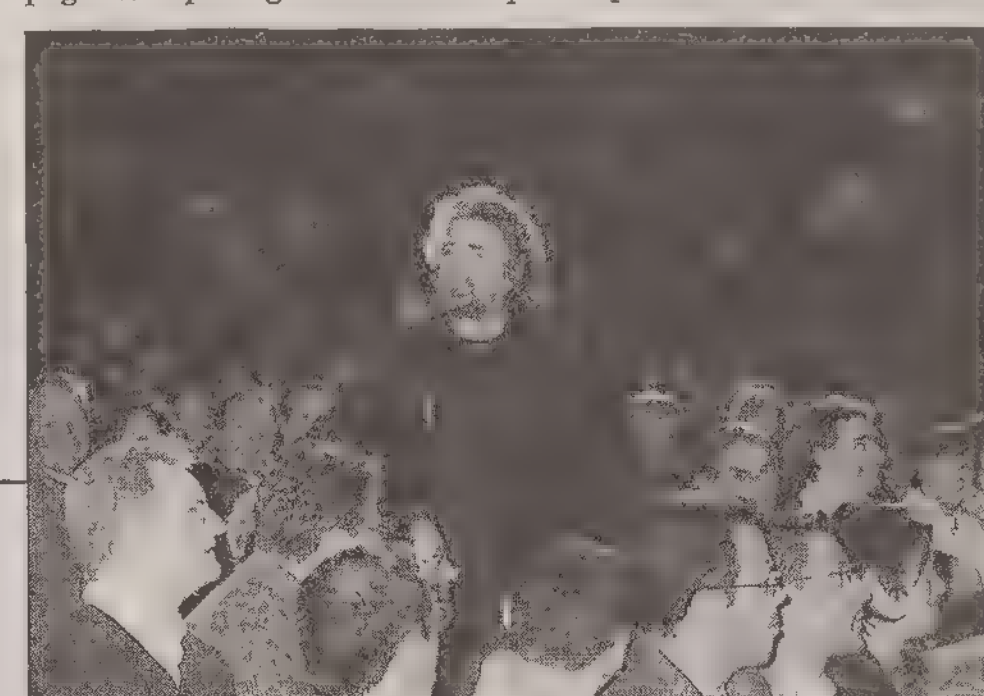
Poi inforca un paio di occhiali con microtelecamera incorporata e sullo schermo la gente vede quello che lui vede. «L'ultima truffa degli americani, quel film intitolato "Blair Witch Project", è stato girato così. Chiaro che dopo un quarto d'ora vomiti...».

Qualcuno lo chiama dal settore della platea riservato ai disabili. Grillo prima resta sul leggero («proprio come a Genova: sei accompagnatori per ogni disabile...»), poi quando una ragazza si alza per baciarlo la fulmina impietoso: «Ti sei alzata! Ma allora sei peggio di Pinochet...». Con contorno di battute sul Viagra, i «problemi di erezione», l'informazione mista alla pubblicità, «la parola scritta che toglie spazio alla parola parlata».

A proposito di parole: progressismo secondo lui «significa cedere su tutto. Guardate D'Alema. Si creano delle mescolanze pericolose...». Poi la voce si abbassa, diventa un sussurro: evoca fantasmi tedeschi, parole come nazionalsocialismo... «Questa non la dovevo dire - scherza con se stesso - ci vuole qualcosa di comico, subito...». E vai con Veltroni e il suo preservativo in testa, di cui aveva già parlato nell'intervista a questo giornale. «Il Papa, invece, mi fa tenerezza. Lo mandano in giro, ma si vede che non ce la fa più. Colpa del Vaticano, gestito come una multinazionale...».

Il paradosso di un comico rimasto quasi solo a parlare di cose serie si materializza con il prossimo aneddoto: «Mi hanno chiamato ad Anguillara, dove ci sono delle antenne che creano problemi di radiazioni, ci sono dei bambini che si sono ammalati, e un padre che fa il fisico nucleare mi ha implorato: Lo dica lei, che è un comico, a lei credono...».

Si prosegue in malinconica allegria fra debiti del terzo mondo, banche, borsa, biotecnologie, clonazioni. Cioè la follia al potere. Alla fine, prima della distruzione del computer, Grillo propone la sua ricetta per sconfiggere il tempo: fare l'amore, anche e soprattutto per fare bambini. L'unico modo - dice lui che di pargoli ne sfama sei - per sentirsi immortali.

Carlo Muscatello

«Illy, sindaco caffeinomane La Guerra? Un... colpettino»

TRIESTE «Vi ho visti da Santoro. Con il vostro sindaco caffeinomane e la vostra consigliera regionale Alessandra Guerra: secondo me, quella lì un colpettino da Haider se lo farebbe dare volentieri...». E quasi quasi viene giù il palasport dalle risate.

Gli spettacoli che Beppe Grillo porta in giro per l'Italia hanno sempre un'introduzione legata alle vicende locali. E anche «Time Out» non fa eccezione. Lui è bravissimo: prima di arrivare in una città s'informa, legge i giornali, interroga i giornalisti che lo cercano per un'intervista. E il risultato si vede e si sente.

L'altra sera ha aperto sul «trattino», nel nome Friuli-Venezia Giulia, di cui i triestini fanno quasi un punto d'onore. «Dobbiamo innanzitutto chiarire dove siamo», ha tuonato. E via con un cartello nel quale il trattino non c'era, c'era, c'era nel posto sbagliato... «Sì, lo so, qui pagate la benzina a 1300, anzi, a 1045, e mi fa una rabbia...». Poi un'altra vagonatina a Illy sulla chiacchierata proposta di cancellare la festa del 25 aprile e inventarne una nuova «contro tutti i nazionalsocialismi».

Cambio d'argomento. «Ma voi avete l'ospedale di Cattinara, dove al piano terra faranno una sfilza di banche, negozi, supermercati...». Qualcuno dalla gradinata aggiunge: «E una macelleria». Grillo prende la palla al balzo: «No, perchè qui da voi con i suini fate degli esperimenti strani. D'ora in poi i tombaroli invece di andare in Egitto verranno qui, a cercare un bel cosciotto di San Daniele».

«Del resto - ha proseguito implacabile - voi agli esperimenti siete abituati. Come quella volta che Telecom è venuta a sventrare la città per cablarvi. Poi del cablaggio non se n'è fatto nulla e voi ve lo siete presi nel...», mimando inequivocabilmente il posto dove ce lo siamo presi.

Ma le stoccatine locali non sono finite qui. Non poteva infatti mancare qualche battuta sul porto venduto agli olandesi che poi se ne sono andati, sulla Mitteleuropa, sugli accenti del dialetto triestino, sul kren... C'è tempo anche per un'ignobile freddura: «Cena fra istriani e genovesi. Il genovese dice: pago io! Il giorno dopo sul "Piccolo": assassinato istriano ventriloquo...».

Ca.m.

IN BREVE

DiCaprio «suicidato» in effigie dagli ecologisti thailandesi

BANGKOK Gli ecologisti thailandesi hanno inscenato ieri a Bangkok un suicidio in effige dell'attore Leonardo DiCaprio *(nella foto)* come condanna «capitale» per la sua interpretazione del film «The Beach». Davanti al cinema dove veniva proiettata la pellicola (diretta da Danny Boyle e interpretata anche da Virginie Ledoyen, Robert Carlyle e Tilda Swinton), una ventina di attivisti ha fatto fare «hara-kiri» con una falsa sciabola ad un manichino che raffigurava il giovane attore americano.

Gli ambientalisti thailandesi hanno rivolto anche un appello per il boicottaggio del film, sia in videocassetta sia nelle sale cinematografiche. Secondo loro l'eroe del «Titanic» e la casa cinematogrtafica Century Foxa hanno arrecato un danno irreparabile all'immagine della Maya Bay, una spiaggia dell'Isola di Phi Phi, piccolo paradiso tropicale a sud della Thailandia dove è stata ambientata la storia di «The Beach».

Cameron Diaz gira bendata in mezzo al traffico per entrare meglio nella parte di una cieca

NEW YORK Cameron Diaz *(nella foto)* avrà la parte di una cieca nel prossimo film e per entrare nel ruolo è stata vista a Los Angeles mentre camminava in mezzo al traffico bendata. L'attrice di «There is something about Mary» si appresta a girare «Things You Can Tell Just By Looking at Her» al fianco di Glen Close, Calista Flockhart, Holly Hunter e Gregory Hines. E sempre per entrare meglio nella parte della cieca ha studiato all'Istituto Braille di Hollywood dove ha appreso i rudimenti dell'alfabeto per i non vedenti. Ma non le è bastato: «Per questo ho deciso di girare bendata e mi sono trovata in mezzo al traffico», ha raccontato l'attrice al «Daily News».

Il film dovrebbe uscire in estate e il produttore Jon Avnet si è detto soddisfatto per l'impegno dimostrato dalla sua star: «Ha passato più tempo a studiare di quello che dovrà effettivamente passare sul set».

«Buena vista social club»: il film di Wim Wenders è diventato anche un libro (edito da Mondadori)

ROMA Il cammino di «Buena vista social club», il fortunato film di Wim Wenders *(nella foto)* sui musicisti cubani, non finisce mai. In attesa della notte degli Oscar, dove il film è candidato tra i documentari, «Buena Vista Sociale Club» è diventato anche un libro, pubblicato in Italia da Mondadori (132 pagg, 34 mila lire).

Realizzato da Wim e Donata Wenders il libro contiene, oltre ad una prefazione del regista e a un'intervista a Ry Cooder, il chitarrista vero deus ex machina dell'operazione che ha portato alla riscoperta di un patrimonia musicale, le più belle foto tratte dal film-documentario, e i testi delle canzoni (in originale con traduzione), da «Chán Chan» di Compay Segundo a «Dos Gardenias» e a tutte le altre diventate ormai famose nel mondo.

Due atti unici del commediografo siciliano a Gemona e a Cordenons

Placido racconta con Pirandello le beffe della vita e della morte

UDINE Il nitore e la profondità dei testi pirandelliani insieme alla consumata abilità d'un interprete che è in grado d'esprimere i contenuti filosofici con intensa umanità. Questa la ricetta del successo dei due atti unici del grande autore siciliano presentati lunedì, in prima regionale, al «Sociale» di Gemona dall'attore Michele Placido *(nella foto)*. Muovendosi con agio sul palcoscenico e tra le partiture complesse de «L'uomo dal fiore in bocca» e «La carriola», riunite in uno spettacolo intitolato «Delle beffe della vita e della morte», Placido ha regalato momenti di concentrata riflessione sui temi classici della drammaturgia pirandelliana: il gusto della vita che nessun desiderio riesce ad appagare, la tremenda pesantezza del «fatto», l'angoscia della morte che permea i piccoli atti quotidiani, la prigionia delle «maschere» e delle finzioni da cui ognuno cerca invano di liberarsi.

Affiancato dal fratello Donato e da Nino Bellomo del Teatro pirandelliamo d'Agrigento, l'apprezzato attore di cinema e tv ha dato il meglio di sé sia nei panni dell'avvocato che tenta di ribellarsi alla terribile schiavitù imposta dagli obblighi del suo ruolo sociale, sia in quelli dell'ammalato di epitelioma che rivela a un uomo incontrato per caso l'esperienza di chi attende la morte annunciata. Essenziali ma azzeccate le scenografie di Damiano Palazzo, e pulita la regia di Renato Giordano, che ha vivacizzato la rappresentazione con alcuni intermezzi e sottofondi musicali.

Al termine dei due atti, Placido ha intrattenuto amabilmente la platea con un dialogo aperto dal proscenio, raccontando come sia avvenuto l'incontro con il teatro di Pirandello, «eccezionale palestra – ha detto – anche per l'interpretazione di numerosi film».

Calorosi applausi sono stati tributati dal Sociale alla piccola compagnia di Placido, che ha avuto un'ottima accoglienza anche all'auditorium di Cordenons, dove è andata in scena ieri sera. Intanto, Placido si sta preparando a girare una fiction televisiva della Rai sulla vita di Padre Pio di Pietrelcina. «Cercheremo di capire la fede e lo stato di grazia di questo uomo straordinario – ha spiegato –, cosa impegnativa perché il tema della spiritualità e del misticismo sono molto delicati e difficili da rappresentare, prova ne sia che molte religioni li ritengono appunto irrapresentabili». In merito alla fiction concorrente su Padre Pio a cui Mediaset sta lavorando con l'attore Sergio Castellitto, Placido ha commentato: «Sarà una bella sfida che giocheremo non a colpi di audience, ma in termini di serietà e capacità produttiva».

Alberto Rochira

Insieme per la prima volta dirette dal regista Vincenzo Salemme

Ornella Muti e la figlia Naike nello spot di un reggiseno

ROMA *Una provocante nonna in reggiseno, Ornella Muti, e una figlia dolcissima, Naike Rivelli* (insieme nella foto), *che, a causa di questo indumento, si ritrova in un piccolo dramma della gelosia. Questi i due spot di 30 secondi della Lepel, «Belseno corsetteria», che dal 26 marzo andranno in onda su le principali reti nazionali per una campagna pubblicitaria del costo di 6 miliardi che toccherà anche i settimanali femminili e non solo.*

Nel primo spot una Ornella Muti, impegnata in un concitato inseguimento, in un backstage di un film simil-spionaggio, che dopo una rovinosa caduta in piscina si leva la tuta (una citazione di «Goldfinger») e sotto, invece dello smoking, ha un fiammante reggiseno bianco che crea turbamento sul set. Nel secondo spot, a firma del regista napoletano Vincenzo Salemme («L'amico del cuore», «Amore a prima vista»), madre e figlia - insieme per la prima volta - più il vero genero della Muti, Christian Cetorelli (che si improvvisa attore) si ritrovano nella più classica delle commedie all'italiana con una Naike che, parlando nella sua stanza al telefono del suo reggiseno di nome Marco, suscita gelosia in moglie e suocera che sono dietro la porta.

«Per me è stato naturale lavorare con Naike - dice Ornella Muti - e anche una grande gioia». E Naike replica: «Fare uno spot con Christian e con mia madre è stato facilissimo, come stare in famiglia, ma mi piacerebbe anche cantare cosa che in realta già faccio con una mia amica americana in un gruppo che si chiama 'Too much'». Per quanto riguarda l'intimo, dice divertita la Muti, «credo che sia importante per una donna essere in ordine anche sotto i vestiti e non solo per la seduzione. Mi ricordo che la mia nonna napoletana mi diceva sempre, con un certo pessimismo, che bisogna sempre essere a posto anche nella lingerie perchè non sai mai cosa ti puo capitare».

Vincenzo Salemme, al suo primo spot, confessa «non so se sono molto portato per la pubblicità. Non mi appartiene tantissimo, anche dal punto di vista tecnico, un tempo così breve. Sono più portato per i film e non vedo l'ora di girare quest'estate la mia terza commedia».

Tra i progetti della Muti, che sta girando il film di Francesca Archibugi «Domani», anche un ruolo da protagonista in uno degli episodi del prossimo film di Luciano Emmer «Una lunga lunga notte d'amore», dove interpreta una donna che gestisce un centro di estetica e sta per sposarsi.

LETTURE

Nuova edizione ampliata di «Dietro gli scogli di Zara» (Editrice Goriziana) di Nicolò Luxardo De Franchi

Drammatico «naufragio» di due patrioti

Nella tragedia del secondo conflitto mondiale, in quella Zara che il 28 novembre 1943 con il bombardamento angloamericano sarebbe stata praticamente distrutta, lo sventurato epilogo dell'esistenza dei fratelli Pietro e Nicolò Luxardo era già stato segnato. Della loro vicenda umana, dell'eco di orrori che non si possono dimenticare, si è fatto interprete **Nicolò Luxardo De Franchi**, autore della nuova edizione ampliata di «**Dietro gli scogli di Zara» (Editrice goriziana; pagg. 164, lire 22 mila**, prefazione di Diego de Castro).

Pietro e Nicolò appartenevano alla quarta generazione dei Luxardo, fondatori nel 1821 di una industria di marasche tra le più rinomate d'Europa, azienda che dal 1917 per cinque lustri fu proprio Pietro a guidare. Leale, severo e intransigente, animato da un forte sentimento di italianità, il venticinquenne Luxardo dedicò tutto se stesso alla conduzione della fabbrica, sentendo «profondamente radicata la tradizione di un nome e di un'attività che gli erano pervenuti dal padre, dal nonno dall'avo...». Simile rigore morale e fervore patriottico erano presenti in Nicolò, il quale - congedatosi nel '18 con due medaglie al valore - portò in parlamento la sua passione civile.

La fede patriottica dei Luxardo si manifestò in tutto il suo slancio durante la seconda guerra mondiale, quando, dopo l'8 settembre '43, in una Zara in balìa delle forze nemiche, Pietro e Nicolò furono tra i pochi a rimanere, per difendere l'italianità della cittadina dalmata. Ma tutto stava ormai precipitando: il 28 novembre del '43 la fabbrica di maraschino Luxardo fu distrutta e il primo novembre '44 Zara fu occupata dall'8.o Corpo d'Armata iugoslavo. A questo punto, l'esistenza di Pietro e Nicolò era giunta al capolinea. Con la moglie Bianca, Nicolò riparò a Selve, di lì a poco occupata dai partigiani di Tito. La coppia fu assassinata in barca, a colpi di remi. Tragicamente oscura, invece, rimane la morte di Pietro che, secondo un diplomatico italiano, sarebbe deceduto in un campo di concentramento iugoslavo.

Ad arricchire l'appassionante e documentato contenuto di «Dietro gli scogli di Zara», ci sono anche le pagine di Roberto Spazzali, una lucida analisi intitolata «Un senso di naufragio».

Grazia Palmisano

CINEMA «La via degli Angeli», ultimo film dell'autore emiliano, presentato a Trieste nell'ambito di «FilMakers»

Pupi Avati, i volti della memoria

Valentina Cervi interprete del personaggio ispirato alla madre del regista

TRIESTE È un'opera che sembra sospesa al di fuori del tempo l'ultimo film di Pupi Avati, «La via degli Angeli». Uscito sugli schermi a dicembre, non è stato purtroppo premiato dal successo di pubblico, e questo nonostante le ottime critiche. Segno di un cinema italiano ancora in crisi, per quanto si continui a parlare di segnali di ripresa, di nuove ondate di registi e via dicendo. Ma la realtà, secondo Valentina Cervi, è che, rispetto ad altri paesi, la qualità delle sceneggiature in Italia è spesso debole e non esiste la capacità – forse perché non ci sono più storie da raccontare – di fare un buon cinema di fiction. Fortunata lei, che come attrice ha la possibilità di lavorare all'estero. In Italia ha scelto di affidarsi a un maestro artigiano come Pupi Avati, che per «La via degli Angeli» l'ha voluta come interprete del personaggio ispirato alla propria madre.

«La via degli Angeli» è ritornato in programmazione a Trieste grazie all'iniziativa «FilMakers», promossa dall'Agis e dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Ambasciatrice d'eccezione, Valentina Cervi ha incontrato lunedì sera il pubblico al Cinema Ariston.

Valentina è figlia d'arte da più rami e da più generazioni, è cinematograficamente poliglotta e ora sta affrontando anche il teatro, sul palcoscenico del Parioli di Roma, con la pièce di David Mamet «Perversioni sessuali a Chicago». Ancora una scelta esterofila per lei che ormai è una star internazionale. Eppure il suo bel viso è italianissimo, forse anch'esso d'altri tempi, e ben si presta all'interpretazione della contrastata Ines del film di Avati (sulla quale stona un po', a essere sinceri, l'accento non propriamente emiliano della Cervi).

Ines di via degli Angeli: è così che si fa chiamare, per richiamare l'attenzione sul suo amore segreto per Angelo (Libero Di Rienzo), sfaticato dongiovanni figlio dell'antiquario (Mario Maranzana), per il quale lavora come dattilografa.

Il film riprende le strutture del racconto corale ormai abilmente padroneggiate da Pupi Avati e dal fratello produttore Antonio. Il pretesto è quello di rendere omaggio alla memoria della madre, scomparsa da poco, e di ricostruire - attraverso il ricordo e i racconti, le fotografie e le immagini - un'atmosfera che è quella dell'Emilia negli anni del Fascismo.

Un'Emilia rurale, fatta di volti e di modi contadini accanto alle sofisticate frequentazioni delle ville di campagna da parte dei signori di Bologna. Un'Emilia in cui si intrecciano mille storie amabilmente surreali. Quella del «fratello di Loris», uno straordinario Gianni Cavina che nessuno chiama mai per nome, impegnato a percorrere le colline dei dintorni di Todi per arruolare gli scapoli da iscrivere al ballo nella leggendaria sala vicino al fiume Reno; quelle dei giovani in cerca di moglie (una schiera di attori non professionisti scelti accuratamente per le irripetibili caratteristiche dei volti), e amalgamati in una sorta di istantanea che rimanda al Quarto Stato del Pellizza da Volpedo. E poi i rancori del medico Nello Apicella (Carlo delle Piane); gli amori disinvolti della vedova Enrichetta Simony (Eliana Miglio), complice di Ines nel conquistare Angelo; la cognata Gabriella (Chiara Muti) impegnata a registrare il tutto in un racconto scandalistico...

Ha i tempi del romanzo il film di Avati, ovvero quelli del diario romanzato, con tanto di titolo poetico incollato ai singoli capitoli. E ha il sapore dolce amaro della nostalgia per un'epoca che in realtà lo stesso Avati non ha mai vissuto, raccontata con lirismo e gentilezza.

Daniele Terzoli

Nelle foto: a sinistra Valentina Cervi; a destra, Eliana Miglio con Carlo delle Piane.

MUSICA Con le Storie Tese a Udine

Elio, tecnologico e psichedelico

UDINE Sontuosi, tecnologici e a volte psichedelici, Elio e le Storie tese sono approdati al Teatro Nuovo di Udine, nell'ambito del Carnevale del 2000 organizzato dal Comune e da Edit, come una band di stars, per l'appuntamento con un pubblico osannante di un migliaio di fans in età scolare/universitaria. L'atmosfera è da subito calda. Apertura strumentale in stile progressive anni Settanta, a metà fra Yes e Genesis, gli americani Tubes e Todd Rundgren, e una valanga di altre citazioni, per proporsi come dei veri e propri campioni-campionatori (l'effetto digitale che registra e riproduce fedelmente qualsiasi suono) dell'immaginario giovanilista da Woodstock in poi, in uno specchio (genialmente distorto) di vizi e virtù dello scintillante mondo dello show biz internazionale. E allora, vai con la ex sigla di «Mai dire gol» presa da Rocky Horror, i Dik Dik di «Help me», la sigla della serie tv «Mork e Mindy», e poi i «tanti auguri a te» profusi a destra e a manca, agli Avion Travel, ai Pooh, al povero Piero Pelù e via dicendo, tutti dentro il calderone.

Il concerto in due ore e oltre ha passato in rivista gran parte dello scibile musicale della onorata carriera di Elio e le Storie tese, ripescando dal fondo del baule i ricordi degli esordi, fino alle ultime fatiche per la colonna sonora di «Tutti gli uomini del deficiente», il film dei compagnoni Gialappa's band. Dopo i pezzi dedicati alla psichedelia, alle donne al volante pericolo costante, alla disco music e all'uomo cubo Mangoni, uno stimato architetto con evidenti deviazioni di varia natura, ampi spazi all'ultimo cd come «Farmacista», introdotta da un pezzo di vera e propria Opera italiana inscenata da un tossico-tenore, in coda per una siringa, «Caro 2000» e l'impareggiabile «La visione», preceduta da una strenua quanto delirante difesa in onore della «marcetta italiana» nel mondo.

Dopo un tributo alla casalinga alcolizzata e alla ragazza che limona da sola, cambio di scena: Elio *(nella foto)* e i suoi abbandonano la tecnologia, il basso a otto corde, le tastiere elettroniche, si siedono e ridiventano di colpo buoni e innocenti come bambini, intonando in coretto «La canzone dell'amore» per strumenti giocattolo vari, il pianino, il flautino, il banjo e i tamburini, con Mangoni e le sue marionette sullo sfondo, e un «mis mas» (definizione di Elio) fra «La terra dei cachi» e «Radio gaga» dei Queen. Dopo, il tormentone da club vacanze stile Fiorello, con Elio a dividere il pubblico in settori per ululare in coro «come alpini pieni di sgnape» le tre note adatte a introdurre «Rock'n roll», e poi la storia di Geppetto e quella di c'è chi non dorme. Inevitabili i bis, invocati a suon di «forza panino» con l'apposita «bis», poi un'esilarante gag in autoplayback surreale, con i campionatori delle loro stesse voci, e il gran finale con «La festa delle medie», fra il delirio del pubblico entusiasta di tanta grazia sonora.

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

Repliche fino a domenica di «Vita e morte di Re Giovanni» alla Sala Tripcovich

Orchestra d'archi a Udine

TRIESTE Fino al 19 marzo, al Teatro Verdi, si replica «La Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta da Daniel Oren, per la regia di Alberto Fassini. Fra gli interpreti Stefania Bonfadelli, Ambrogio Maestri, Nicoletta Zanini.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con Sonore Bugie.

Domani alle 16.30, alla Sala Primo Rovis, spettacolo «Musica e poesia, per tutte le donne del mondo», con Mario Pardini e Ombretta Terdich *(nella foto)*. Presenta Vincenzo Acciarino.

Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile, si replica «Vita e morte di Re Giovanni», di Shakespeare. Regia di Giancarlo Cobelli. Con Carlo Valli e Paola Mannoni.

Da venerdì a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada andrà in scena «Pensaci, Giacomino!», con Turi Ferro e Ida Carrara.

Venerdì alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Segnali amplificati», concerto di Arto Tuncboyaciyan con The Armenian Navy Band.

Venerdì e sabato alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), Andrò Merkù intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» Beppe Grillo, Gigi Sabani e Angela Finocchiaro.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, si replica una serata da titolo «Omaggio a Claude Debussy» con l'attrice Pamela Villoresi (voce recitante), Marzio Conti e Laura Minguzzi (flauti), Anna Loro e Tiziana Tagliani (arpe) e Francesco Fiore (viola e celesta).

UDINE Da oggi a sabato, alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Contatto 2000, va in scena «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta» di Sony Labou Tansi. Regia di Rita Maffei.

Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestra d'Archi Italiana diretta dal violoncellista Mario Brunello.

VENETO Domani alle 21, al palasport di Padova, spettacolo di Beppe Grillo.

Serata monografica con pagine rare, lunedì sera, alla Società dei Concerti

La poesia nascosta di Debussy

TRIESTE *Il nuovo anno si è aperto alla Tripcovich nel nome di Debussy e la Società dei Concerti ha continuato sullo slancio come se si fosse proposta un approfondimento. Al via con il duo Almonte-Tsunoda, a seguire il pianista Dalberto, ora è intervenuta una serata monografica con pagine rare.*

Quanto basta per rendersi conto che l'opera di Debussy non gode di pari popolarità lungo l'intero itinerario creativo; a ben guardare, girano più o meno sempre le stesse cose, una Sonata, un Quartetto, un paio di Preludi, il «Pomeriggio d'un fauno». Una sorta di «mordi e fuggi» per confortare i tanti luoghi comuni della parentela con i movimenti letterari e pittorici del suo tempo.

In realtà il musicista operò per conto suo, al chiuso e nel segreto, cercando piuttosto soluzioni personali e concludendo con pagine che non perseguono certo il consenso.

A quest'ultima stagione (1915) appartiene la Sonata per flauto, viola e arpa, posta a conclusione della serata monografica, lunedì alla Sala Tripcovich. In essa, a colpire è stata la novità del linguaggio più che l'interpretazione o la bravura degli esecutori Francesco Fiore e Anna Loro, mostratisi comunque all'altezza e garantiti dallo stesso capofila, il flautista Marzio Conti, più volte applaudito dal pubblico della Società dei Concerti. La pagina è emersa nella sua grande portata, ingrata perché guidata da una mano che lavora togliendo, ancora inafferrabile ma propiziata dal trio senza durezze, con animazione e agitazione interna.

Ma la serata è stata specialmente raffinata nella sua prima parte, con le dodici «Chanson de Bilitis», alla lettura dei cui testi, dovuti al poeta Pierre Louys, era preposta Pamela Villoresi (nella foto). *Dalla voce suadente e ricca di fascino, apprezzata per misura e per assenza di manierismo, l'attrice va vieppiù ammirata per aver saputo interpretativamente attingere alla propria sensibilità. Inflessioni appena accennate, levità di sfumature e di vibrazioni, corroborate da fulminei incisi musicali in cui si inserivano Tiziana Tagliani e Laura Minguzzi, meritavano l'apprezzamento e gli applausi alla Villoresi e ai cinque strumentisti.*

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Domani, giovedì 9 marzo - ore **20.30** (turno F/A) - seconda rappresentazione. Repliche: sabato 11 marzo - ore **17** (turno S/S), domenica 12 marzo - ore **16** (turno G/G), martedì 14 marzo - ore **20.30** (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C), sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **16.30** e ore **18.30** doppia recita di Teatro A Leggio «Lumie di Sicilia» di Luigi Pirandello. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9 alle 11.

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA. Venerdì 10 marzo ore **20.30**: «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro. 2h 20'. 040/390613

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Venerdì 10, ore **21.30**: Arto Tuncboyaciyan & The Armenian Navy Band in un concerto di musiche e composizioni originali tratte dalla tradizione e cultura attuale armena. Ingresso L. 25.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Solo alle **16.30**. Dalla Disney: «Toy story 2». **A sole L. 9000.**

AMBASCIATORI. 18.20, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma». Con Carlo Verdone. Una valanga di... riso!!!

ARISTON. Fino alle ore 22 sala riservata al British Film Club. Ore **22.15:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey e Annette Bening Solo oggi **riduzioni a tutte le ragazze e le signore.** Prezzo ridotto anche per i soci del British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Boys don't cry» di Kimberly Peirce, con Hilary Swank. V.m. 18. Solo domani: «Ghost dog». Oggi ingresso ridotto a tutte le donne.

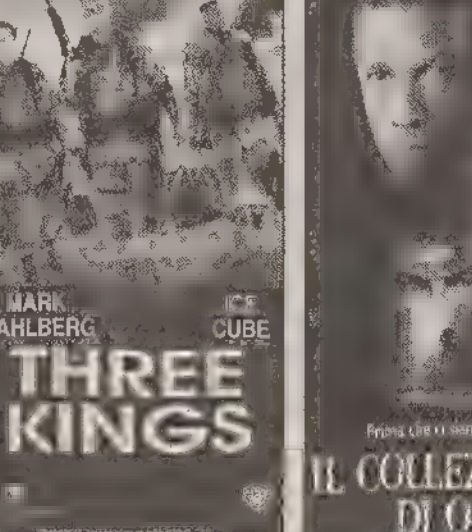
EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» con Leonardo DiCaprio. Ultimo giorno. Oggi ingresso ridotto a tutte le donne.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Three kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti **16 ult. 22:** «Rocco duro a morire».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. Ult. giorni. Venerdì anteprima: «Il miglio verde».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore (candidata all'Oscar). Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicolas Cage.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Colpevole di innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Da venerdì solo alle ore **16.30:** «Tarzan».

UDINE

TEATRO CONTATTO. 8-9-10-11 marzo 2000, ore **21**, Teatro Zanon: «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta», di Sony Labou Tansi, adattamento e regia di Rita Maffei, musiche di U.T. Gandhi, produzione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dalle ore 16 alle ore 19

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** (Abb.a 15) Orchestra d'archi Italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giov. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Dom. 19 ore **16** Teatro per le famiglie: Il racconto dei Promessi Sposi da A. Manzoni e P.P. Pasolini. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 14 marzo ore **20.45** Michel Dalberto, pianoforte, Isabelle Van Keulen, violino e viola, Michael Collins, clarinetto. Musiche di Mozart, Weber, Brahms, Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Ridere e Sorridere (Spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo) «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18: «Toy story 2». **20, 22:** «Colpevole di innocenza». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

AUDITORIUM BRATUZ – PROGETTO TOLOMEO. «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello. Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Venerdì 10 marzo ore 18.

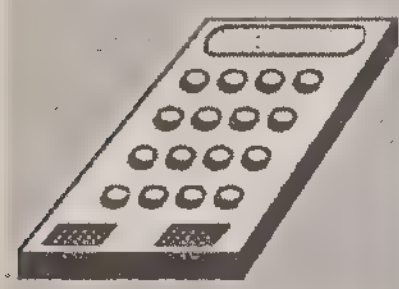
CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The Three Kings», con George Clooney. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «I visitatori 2 – Ritorno al passato». Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.30, 21.30: «Insider». Ingresso lire 8000

TELECOMANDO

«X-Files» sempre più cupo esalta l'Uomo Che Fuma

di **Giorgio Placereani**

Il proliferare della saga di «X-Files» (esordio della nuova stagione italiana, domenica scorsa su Italia 1) ha reso la comprensione della «mitologia» della serie (ovvero l'architettura dei suoi presupposti) quasi altrettanto difficoltosa per lo spettatore che per gli agenti Mulder e Scully all'interno del racconto. A meno di non aver visto ogni episodio, e tenendo un diario di visione.

Ma la terribile puntata di domenica – la più nera, disperata e cospirativa di molte puntate nere e cospirative – ha gettato molta luce sul quadro generale. Attenzione: questo segnala l'inizio della fine; «X-Files» sta cominciando a tirare i remi in barca. Tutti già sanno che alla sua settima stagione americana non seguirà un'ottava.

Abbiamo appreso la verità sul Consorzio (gli «uomini in nero» che si battono contro le ricerche di Fox Mulder): nato quarant'anni fa dopo il primo contatto con extraterrestri, rappresenta la seconda delle due risposte possibili alla tragica alternativa fra combatterli senza speranza o farsene complici per guadagnare tempo, sfumando, come accade, fra doppio gioco a pro dell'umanità e collaborazionismo puro.

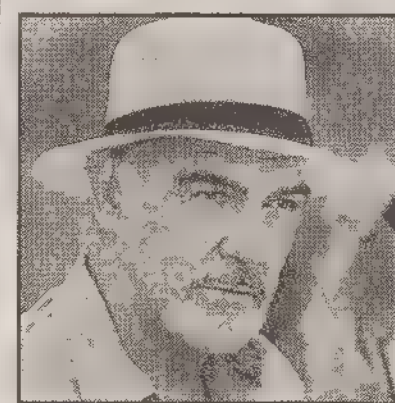
Potente è la scelta di strutturare la puntata sulla linea conduttrice di un «monologo» (lo rende tale la mancanza di controcampi dell'interlocutore) dell'Uomo Che Fuma, il «villain» della serie, che ora ha un nome, S.G.B. Spender. Questa è davvero la puntata dell'interprete William B. Davis (nella foto), *nato col suo personaggio come caratterista e qui assurto a co-star del telefilm. Infatti l'episodio gli regala una gamma di recitazione straordinariamente vasta rispetto alla tradizionale impassibilità: il suo viso solitamente gelato si apre in amari sorrisi e perfino in uno sbocco di pianto.*

Del capitale episodio di domenica – svolto in modo ellittico fin quasi allo sperimentalismo – vogliamo soffermarci su due aspetti. Il primo riguarda la paurosa scena, vista in flashback, in cui i membri del Consorzio come pegno di alleanza consegnano i figli e le mogli agli alieni per i loro esperimenti. Qui la scenografia, l'inquadratura, le luci hanno uno scopo preciso: la scena è una versione rovesciata e demoniaca di «Incontri ravvicinati».

Da tempo la fantascienza americana ha rotto i ponti col buonismo anni '70 di Spielberg. «Andiamo a prendere a calci nel c... E.T.!», grida Will Smith partendo in combattimento nel divertente «Independence Day». Solo che «X-Files» è molto più cupo: di fronte agli alieni noi siamo come pecore al macello.

Un secondo dettaglio da segnalare è un bellissimo tratto meta-narrativo, ossia, in cui il racconto allude a se stesso in quanto racconto. «X-Files», spesso ne abbiamo parlato, è un'ennesima trascrizione «fictional» della concezione paranoica presente come fantasma nella cultura americana: da cui proviene il diffuso espediente narrativo della Grande Cospirazione (il fantastico cinematografico se ne è fatto via via alfiere da «L'invasione degli ultracorpi» a «The Truman Show»).

Alla base dell'ultima ondata di questo inconscio terrore stanno il Vietnam e il Watergate: quando l'America profonda perse la sua innocenza. Ebbene, è proprio al Watergate di notte che Mulder ha il suo confronto chiarificatore con l'Uomo Che Fuma. Così «X-Files» ambienta le sue folli logiche cospiratorie nel luogo che le ha rese possibili come forma culturale: tocco di dolente sarcasmo, e di vera genialità.

OGGI IN TV

Film di Bruce Beresford su Raidue
Connery in Africa medico-stregone

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Alla ricerca dello stregone**» (1994) di Bruce Beresford (Raidue, ore 0.30). In Africa, un diplomatico inglese incapace riceve una lezione di vita da un medico bianco rispettoso delle tradizioni locali. Con Sean Connery *(nella foto)*, Joanne Whalley-Kilmer e Colin Friels.

«**Taffin**» (1988) di Francis Megahy (Tmc, ore 20.30). Un onesto esattore delle tasse si scontra con un gruppo di loschi figuri intenzionati a costruire una fabbrica chimica illegale vicino a una città. Con Pierce Brosnan e Ray McAnally.

«**Ladybird, ladybird - Una storia vera**» (1993) di Ken Loach (Retequattro, ore 22.55). Una donna lotta disperatamente contro i servizi sociali inglesi, che, considerandola una madre irresponsabile, le sottraggono i figli. Con Crissy Rock, Vladimir Vega e Sandie Lavelle.

«**Sotto, sotto, strapazzato da un' anomala passione**» (1984) di Lina Wertmüller (Tmc, ore 9.05). Un falegname sposato da molti anni scopre casualmente di avere una moglie fedifraga. Ma il terzo incomodo si rivela una donna... Con Enrico Montesano e Veronica Lario.

Italia 1, ore 20.45

Riprende «Tempi moderni»

Torna da oggi «Tempi moderni», il talk-show di costume condotto da Daria Bignardi che riprende il viaggio attraverso la società del nuovo millennio, analizzando la famiglia moderna e le sue trasformazioni. In studio ci saranno tra gli altri Dawn e Isthar, due donne vedove che hanno deciso di sposarsi, con un rito legato alla religione buddista, per ridare ai loro figli serenità e stabilità.

Raitre, ore 20.50

Polizze sulla salute e cartomanzia

Le polizze assicurative per la salute e la cartomanzia sul piccolo schermo sono al centro della puntata di «Mi manda Raitre» con Piero Marrazzo. Dalle garanzie offerte dalle compagnie di assicurazioni al risarcimento per le spese mediche sostenute, il programma indagherà anche casi di alcuni ospiti in studio.

Raitre, ore 0.15

Ultima incursione di «Troppolitani»

Ultima incursione dei «Troppolitani» questa notte su Raitre. Antonio Rezza tenta di coinvolgere il parroco di Santa Maria del Popolo sul problema di coscienza di un ragazzo che nutre un senso di colpa perchè non ha prestato soccorso a una donna caduta per la strada. Poi Rezza incontrerà lungo i viali del Policlinico di Roma uno strano personaggio, che recita la parte di chi è stato ingiustamente multato dai vigili urbani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 UNA VITA DI SEGRETI E BUGIE. Film (drammatico '94).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SPECIALE FALPALA': MOD@STRISCE
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 VIVA SANREMO - SPECIALE CLAUDIO VILLA
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: TURI VASILE.
2.10 RAINOTTE
2.13 SPENSIERATISSIMA
2.30 TG1 NOTTE (R)
3.00 LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '50).

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Tf.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.00 QUESTION TIME
16.05 LA VITA IN DIRETTA.
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Tf. "Il bambino rapito"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Tf.
22.30 FRIENDS. Tf.
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 ALLA RICERCA DELLO STREGONE. Film (commedia '93). Di Bruce Beresford. Con Colin Friels, Sean Connery, John Lithgow.
2.05 RAINOTTE
2.07 LAVORORA
2.20 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.50 AMAMI ALFREDO
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 13. Documenti.
4.25 LEGISLAZIONE DEL TURISMO - LEZIONE 13. Doc.
5.10 SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.40 T3
23.05 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
0.05 T3 - T3 EDICOLA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
0.45 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.23 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Litigi in famiglia"
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRE MATRIMONI A SORPRESA. Film tv (sentimentale '97). Di Gwen Arner. Con Connie Sellecca, Twiggy Lawson.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: FEYENOORD - LAZIO
22.45 COSBY. Telefilm. "La festa mancata"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Occhio per occhio"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Delitto in diretta"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Tf. "Come soleva dire il mio prozio"
9.30 MAC GYVER. Tf. "Amici"
10.25 MAGNUM P.I.. Tf. "Tradimento"
11.30 RENEGADE. Tf. "Evasione all'alba"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Tf. "Yetta, marito e cane rapito"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Tf. "Hercules e la gara di moda"
18.15 NASH BRIDGES. Tf. "La grande scalata"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 SCI: FONDO SPRINT CLASSICA FEMMINILE
1.15 SCI: FONDO SPRINT CLASSICA MASCHILE
1.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
1.40 INNAMORATI PAZZI. Tf. "Che notte!"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS (R)
4.00 TALK RADIO
4.05 COLLEGE. Tf. "Miss college"
5.00 TALK RADIO
5.10 COLLETTI BIANCHI. Tf. "Fusioni"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Tf.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm. "E la vita continua"
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Salvare la reputazione"
20.35 IL RITORNO DI DON CAMILLO. Film (commedia '53). Di Julien Duvivier. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.55 LADYBIRD LADYBIRD. Film (drammatico '94). Di Ken Loach. Con Crissy Rock, Vladimir Vega.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 LA DONNA DEGLI ALTRI E' SEMPRE PIU' BELLA. Film (commedia '63). Di Marino Girolami. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.05 LADY BARBARA. Film (commedia '70). Di Maria Amendola. Con Gianfranco D'Angelo, Carlo Dalle Piane.
5.35 RIRIDIAMO (R)

TMC

8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOTTO SOTTO ... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. Film (commedia '83).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Tf.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Tf.
14.00 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Castellano Pipolo. Con A. Celentano, E. Giorgi.
16.15 RAVENHAWK. Film tv. Di Albert Pyun. Con Rachel McLysh, Ed Lauter.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 TAFFIN. Film (avventura '88). Di Francis Megahy. Con Pierce Brosnan, Ray McAnally.
22.40 TMC NEWS
23.00 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Klaus M. Brandauer.
0.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.55 SOTTO SOTTO ... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. Film (commedia '83). Di Lina Wertmuller. Con Enrico Montesano, Veronica Lario.
4.00 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 L'OSTAGGIO. Film (western '65). Di Luigi Valanzano.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 VETRINA
14.15 YOUNG
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 SPACE STARS
18.00 THE CAT. Telefilm.
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 THE CAT. Telefilm.
20.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.30 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
23.30 CARNEVALE DI MOGGIA
1.30 IL NOTIZIARIO
3.50 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO (R)
5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO INFORMATICA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU INFORMATICA
13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Tn.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 FRIULI 7
20.40 BUONASERA FRIULI
22.20 ISCRITTO A PARLARE: PAOLO MAURENSIG - SCRITTORE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
24.00 CRONACHE DI IERI
1.00 IL DISPREZZO. Tn.
2.00 CRAZY DANCE
2.30 METEO
2.35 DITELO A TELEFRIULI
2.40 TELEGIORNALE F.V.G.
3.15 SPORT SERA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 I GIORNI DELL'INFERNO. Film (avventura '85).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: BAYERN MONACO - REAL MADRID
22.40 TUTTOGGI - II ED.
22.55 CHAMPIONS LEAGUE: FEYENORD - LAZIO
0.35 TUTTOGGI II ED. (R)
0.50 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV SONIC
22.00 POP UP VIDEOS
22.30 KITCHEN
23.30 ALEXANDER
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
18.00 LA GHIRADA
19.00 PROGETTO CASA IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PROGETTO CASA IMMOBILIARE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.00 VIDEOONE
11.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE-1.a ED.
20.30 INCONTRI
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE-3.a ED.

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 U.H.F. I VIDEOIDIOTI. Film (commedia '88).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63). Di Elio Petri. Con Alberto Sordi, Piero Mazzarella.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IMPATTO FRONTALE. Film (thriller '94). Di Kurt Anderson. Con Jeff Wincott, Mimi Craven.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 T.N.T.. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 FILM. Film.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90)
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

10.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
15.30 ROSARIO
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
17.30 BUON POMERIGGIO
19.00 TUTTO MONTAGNA.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: PEPSI RIMINI - BENETTON TREVISO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'usò; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35. Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 10.15: Il baco del Millennio; 10.30. Titoli, 11 30 Titoli, 12 10 GR Regione, 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 18 30. Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19 30. GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Campioni: Feyenoord - Lazio; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45 Il cammello di Radiodue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue, 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 16.00. Il Bip Show; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30. GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5 00: Incipit (R); 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45. GR3 Anteprima, 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45. GR3, 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Bruno Canino; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14 00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30. Accademia Filarmonica Romana; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio, 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano: 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Ondaverde - T3 Giornale radio, 11.30: Uncidietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Libro aperto: F. M. Dostojevski: Il giocatore; 9.30: Concerto; 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30. Musica corale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il linguaggio del corpo; 15: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Paesaggi di frontiera, segue Musica leggera slovena; 18.40: Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05:. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55. 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

C02402

DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

— Servizio Gestione Immobili —

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Estratto del bando di asta pubblica per l'alienazione del complesso denominato «Hotel Europa» sito in località Marina di Aurisina sito in Comune di Duino Aurisina.

Individuazione tavolare: C.C. di Aurisina, pp.cc. 688, 150, 213/2, 119/5 (proprietà Regione 1000/1000), pp.cc. 261/1, 262/1, 229/1, 211/2, 261/2, 262/2 e 229/2 (proprietà Regione 500/1000), p.c. 153 (proprietà Regione 750/1000) e p.c. 204/1 (proprietà Regione 800/1000).

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno **12 aprile 2000** alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio della Gestione degli Immobili, a Trieste, via Carducci 6, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale.

L'asta sarà esperita secondo il metodo delle offerte da confrontare con il prezzo a base d'asta fissato in **Lire 12.963.000.000.**

Le offerte dovranno pervenire accompagnate da idonea cauzione, costituita in una delle forme previste dalla normativa vigente, per un importo pari a **Lire 1.296.300.000.**

L'aggiudicazione dell'asta pubblica avverrà in via definitiva, anche in caso di presentazione di una sola offerta.

Gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio più sopra indicato, cui potrà essere richiesto il testo integrale del bando della presente asta pubblica e dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio.

I testo integrale del bando è altresì pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Trieste e di Duino Aurisina e sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

La partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI
(dott. Silvano Iacuz)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

C02403

DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

— Servizio Gestione Immobili —

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Estratto del bando di asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare sito in Trieste, Viale Miramare 341 (ex Villa Hausbrandt) individuato tavolarmente in C.C. di Prosecco, pp.cc. 2119, 2073, 2081, 2082, 2083, 2086/1, 2087, 2088, 2117, 2118, 2116/2, 2120/2, 2121, 2108, 2107/2, 2107/3, 2104, 2111/3 (terreni per complessivi metri quadrati 7.711) e p.c. 2122 (particella urbana di metri quadrati 5.514) e individuato catastalmente al Nceau di Trieste, sez. M, foglio 17, mappale 2328, sub 1-2-3 e mappali 2329, 2330, 2335 e 2336.

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno **19 aprile 2000** alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio della Gestione degli Immobili, a Trieste, via Carducci 6, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale.

L'asta sarà esperita secondo il metodo delle offerte da confrontare con il prezzo a base d'asta fissato in **Lire 5.794.000.000.**

Le offerte dovranno pervenire accompagnate da idonea cauzione, costituita in una delle forme previste dalla normativa vigente, per un importo pari a **Lire 579.400.000.**

L'aggiudicazione dell'asta pubblica avverrà in via definitiva, anche in caso di presentazione di una sola offerta.

Gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio più sopra indicato, cui potrà essere richiesto il testo integrale del bando della presente asta pubblica e dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio.

Il testo integrale del bando è altresì pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste e sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

La partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI
(dott. Silvano Iacuz)

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

c02401

Direzione regionale della pianificazione territoriale
TRIESTE

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 8 comma 6 del Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 si avvisa che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Gulia indice una gara nella formula del pubblico incanto per l'affidamento dell'informatizzazione dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione, per un importo a base d'asta pari a **Lire 950.000.000 (Euro 490634,05)** esclusa I.V.A. ed oneri contributivi.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 22 febbraio 2000.

Il bando, pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 54 del 6.3.2000, è inoltre reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, via Giulia 75/1 Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 (telefono 040/3774007).

Gli interessati potranno presentare offerta entro il **13 aprile 2000.**

Trieste, 8 marzo 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott.ssa Serena Stulle Da Ros)

TESTAFINA1X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste
comune di trieste
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia 4 - 34121 Trieste

Area Pianificazione Territoriale - Servizio Coordinamento Amministrativo C02601

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che: • con deliberazione consiliare n. 94 dd. 22 novembre 1999 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Colle Capitolino»; • con deliberazione consiliare n. 67 dd. 27 luglio 1999 è stata adottata la variante n. 69 al P.R.G.C. (padiglione «B» dell'ex ospedale Gregoretti). La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dall'8 marzo 2000 e sino a tutto il 7 aprile 2000; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi. Entro il periodo di deposito i proprietari di immobili vincolati dai piani possono presentare al Comune opposizioni e osservazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (Walter Cossutta)

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo in pietra e cantina. Lit. 197.000.000. Cod. 63. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA schiera due piani con soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi lavanderia e soffitta cod. 291 Gallery 0431/35986. (A00)

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti a esigenti single o coppie. Prezzi da L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO spettacolare nono piano condizioni perfette ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera bagno grandissima terrazza. B.G. 040/3728802. (A00)

CONTI panoramico con due poggioli cantina possibilità posti macchina ingresso soggiorno due ampie camere cucina bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

DOMUS Cancellieri, terzo piano vista mare, ben disposto, in trentennale palazzina. Soggiorno/cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ascensore, riscaldamento. Lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Cherubini, vendesi locale d'affari 80 mq ca, due fori strada, servizio, impianto elettrico a norma. Adatto qualsiasi attività commerciale. Lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Giacomo, in zona forte passaggio, vendesi locale, termoautonomo, con canna fumaria, wc. Buone condizioni, adatto qualsiasi attività. Lire 135.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tigor, luminoso appartamento termoautonomo, ben rifinito, in signorile palazzo d'epoca, con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)

FIUMICELLO frazione rustico da ristrutturare terreno di proprietà di 3000 mq di cui 1000 edificabili 135.000.000 cod. 297 Gallery 0431/35986. (A00)

FRONTE parco villa Revoltella nuova acquisizione ottimo termoautonomo ultimo piano con cameretta poggioli e cantina L. 160.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Grado: centro, in palazzina recentissima, appartamento primo piano, monolocale con zona cottura, bagno, terrazzo abitabile, arredamento nuovo. 190.000.000 (appartamento mai abitato) cod. 310. 0431/81200 (A00)

GALLERY Grado: ristrutturazione appartamenti varie metrature e tipologie, vista laguna, informazioni co ns. ufficio. Cod. 295 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado: viale pedonale, prestigioso appartamento in casa d'epoca al primo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, due terrazzi. Cod. 318. 0431/81200 (A00)

GORIZIA, recente tranquilla villetta tricamere biservizi in bifamiliare giardino proprio garage 250.000.000!!! La Loggia 0432/701607. (Fil 47)

GRADO centro «attico» Duplex impresa vende. Grande soggiorno, 2 camere doppie, biservizi, 2 terrazze, garage, autonomogas + climatizzazione. 0438/2205279. (A00)

LIGNANO Pineta «attico» Duplex impresa vende, grande terrazzo angolare, ampio soggiorno, bicamere mansardate, biservizi, climatizzazione, garage, 0431/85460. (FIL48)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa, coltivato a vigneto, uliveto, frutteto, servito da strada, luce, acqua, posizione tranquillissima. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima, appartamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno con terrazzo d'angolo, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Lit. 225.000.000. Cod. 192. Gallery, tel. 040/7600250.

MUGGIA Rio Storto vendesi terreni agricoli 10.000 mq circa. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato a vigneto, frutteto e bosco, con baita in muratura per attrezzi. Posizione riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000 B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare, attualmente vigneto. Possibilità piccola baita. Lire 135.000.000 B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via dei Berzulla perfetto ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggioli cantina posizione tranquilla occasione L. 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via della Stazione terreno 1700 mq, adatto imprese, indice 08, possibilità 990 mc, per tre/quattro villette schiera. Lire 265.000.000. B.G. 040/271348 (A00)

MUSCOLI nuove bifamiliari salone cucina tre camere doppi servizi con giardino e garage ottime finiture 275.000.000 cod. 294 Gallery 0431/35986. (A00)

POSTI auto ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli L. 29.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRESSI TRIBUNALE ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Basovizza casa carsica due livelli cantina soggiorno cucina tre camere possibilità doppi servizi giardino accesso auto dependance cod. 204 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box. Cod. 247. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Duino appartamento soggiorno caminetto cucina tre camere doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta taverna giardino due posti macchina 380.000.000 cod. 349 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA moderna palestra attrezzata per la pesistica, due locali per attività aerobiche e arti marziali, spogliatoi ampi. Trattative riservate. Cod. 4. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone cod. 29 040/368283. (A00)

Continua in 33.a pagina

LE CHANCE DI SCHUMACHER

Il 50% dei tedeschi appassionati di automobilismo crede che Michael Schumacher riuscirà finalmente a conquistare quest'anno il titolo mondiale con la Ferrari. È quanto è emerso da un sondaggio condotto da «Sport und Markt». Nell'inchiesta - condotta su un campione di 1.014 di appassionati - il 28% degli interpellati ha detto invece di puntare di nuovo su Mika Hakkinen.

OGGI IN TV

8.00 Tmc - Edicola
12.30 Tmc Sport
13.15 Telepordenone: Volley Time Match Sintesi di 1 partita
17.00 Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico
18.00 Antenna 3 TS: La Ghirada
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Tmc Sport
20.40 Capodistria: Champions League: Bayern Monaco - Real Madrid
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Campioni: Feyenoord - Lazio
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.45 Canale 5: Champions League: Feyenoord - Lazio
22.55 Capodistria: Champions League: Feyenord - Lazio
23.05 Italia 1: Pressing Champions League

ALLENAMENTI COL VIDEOGAME

Il segreto del Primavalle? Un videogame. Una squadra di dilettanti guida la classifica del girone E di Prima categoria del Lazio, anche grazie ai benefici del simulatore International Super Soccer Evolution, considerato dagli esperti una vera e propria simulazione virtuale del gioco del calcio. Deve pensarla così anche l'allenatore Fabrizio Proietti.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Come nella prima esperienza europea contro l'Ajax anche ieri ai friulani non è bastato il successo di 2-1

Udinese: una vittoria per dire addio

Inutili i gol di Fiore e Sosa contro uno Slavia solido, rude e nel finale molto fortunato

UDINE Vincere, e dire addio. La terza avventura europea dell'Udinese finisce così, proprio come la prima, in quell'autunno 1997 con l'Ajax. Vincere, e dire addio. A Roma o a Leeds, nei quarti di finale, ci andrà, fra una settimana, lo Slavia Praga. E dire che sembrava che anche le stelle del pallone stessero sorridendo all'Udinese. Uno a uno all'inizio della ripresa, la necessità di segnare due gol per passare il turno. Ebbene, al 6' entra Sosa al posto di Margiotta: il tempo di arrivare in mezzo all'area, punizione battuta da Fiore, e lui, il Pampa, vola a inzuccare spiazzando Cerny. E invece no, quello è rimasto l'unico sorriso del destino a De Canio.

Un palo di Locatelli, la traversa colta da Bertotto sul triplice fischio finale quando anche De Sanctis era andato nell'area avversaria per cercare di aiutare i compagni. No, l'assalto è rimasto senza gol, senza quel gol che voleva dire continuare l'avventura europea. Esce vincendo, l'Udinese. Ma una settimana fa, lassù a Praga, aveva perso, regalando il gol della vittoria allo Slavia.

Esce vincendo l'Udinese, e continua a mordersi le dita per quel maledettissimo autogol di Zanchi nello stadio sulla collina, dietro il castello. Poi, ieri, quel veloce tocco di Koller, granatiere della difesa, andato a correggere alla sinistra di De Sanctis (peraltro perfetto) la punizione calciata dal faro biancorosso, Horvath, ha fatto il testo. Ah, ci fosse stato ancora in campo Sottil, granatiere bianconero... E invece no, lui era già fuori, toccato duro... Sì, non è casuale che il gol sia venuto così: l'Udinese ha sofferto - Udine più che a Praga - la prestanza fisica degli avversari. La loro fitta ragnatela a centrocampo, quei mille passaggi senza mai un errore: così lo Slavia ha costruito i suoi «quarti». E l'Udinese ha fatto fatica a sfondare. Tanto che i suoi gol, il vantaggio dell'illusione al 23' e il 2-1 della speranza al 6' della ripresa sono nati in maniera emblematica. Una percussione centrale di Gargo (ovvero l'unico bianconero dal fisico adeguato alle contingenze) con pallone poi aperto su Fiore nel primo caso, su punizione nel secondo. Impossibile che palla al piede l'Udinese, tra l'altro non ispiratissima in alcuni uomini chiave (Jorgensen soprattutto), riuscisse a farsi strada tra quei marcantoni. Il continuo rimescolamento tattico di De Canio poi, e le conseguenti risposte di Cipro, ha allora avuto il solo merito di esaltare il coraggio dell'Udinese. Poi i pali, e Cerny, e il piede così di Sosa, hanno fatto il resto. Vincere, e dire addio.

Bertotto con un avversario.

I quarti di finale della Coppa Uefa accolgono questo Slavia, che alla solidità e alla rudezza tipiche della vecchia scuola dell'Est sa aggiungere piedi buoni e un pizzico di fortuna. Per l'Udinese la stagione riparte da Reggio Calabria. Ma l'obiettivo rimane sempre quello: l'Europa.

Guido Barella

L'esultanza del friulano Fiore dopo il primo gol.

Giannichedda: «Una beffa che vale 5 anni di carriera»

UDINE Una beffa. Giuliano Giannichedda non usa giri di parole per definire l'esclusione dell'Udinese a opera dello Slavia.

«Se analizziamo i 180 minuti contro i cechi possiamo ben osservare che tiri in porta non ne abbiamo subìti – rimugina il centrocampista – eppure, nonostante il grande secondo tempo di stasera, siamo stati buttati fuori dall'Uefa. Un contraccolpo psicologico che mi ha tolto cinque anni di carriera...».

Cos'è mancato all'Udinese?

«Il gol e la fortuna – Giannichedda è deciso –. Le abbiamo provate tutte, anche se tenere certi ritmi per 90' è difficile. Subire un gol in casa è spesso devastante ma noi abbiamo saputo reagire. Purtroppo ci si è messo spesso di mezzo anche l'arbitro con quel suo essere tollerante all'eccesso con i cechi».

Uscire a causa di due mezzi tiri è dura, sottolinea il giocatore. E anche Tomas Locatelli lo ribadisce.

«Ho avuto sul collo del piede il pallone del 3-1 ma un crampo mi ha fermato mentre calciavo – si rammarica –. Siamo comunque usciti a testa alta, anche se brucia soprattutto la sconfitta di Praga, con quell'assurdo autogol. Voglia ne avevamo a mille ma non è bastato».

Valerio Bertotto, che ha giocato con una caviglia precaria, conferma che la qualificazione è stata buttata al vento a Praga. «Senza quell'autogol saremmo partiti con una condizione psicologica diversa – dice il capitano dell'Udinese –. Invece abbiamo iniziato prudenti, timorosi di subire quel gol che avrebbe potuto distruggerci. Ma evidentemente non era serata se tutte le occasioni che ci si sono presentate sono finite sulla traversa o sugli stinchi dei difensori dello Slavia».

E anche Bertotto punta l'indice sul metro arbitrale.

«Capisco che in Europa sia così ma fino a un certo punto. Spintoni, sgambetti e ostruzionismi di ogni genere hanno costituito il bagaglio dello Slavia ma l'arbitro ha troppo spesso chiuso entrambi gli occhi».

Edi Fabris

CONTROPARTITA

Gargo il migliore Sosa bomber europeo Il sette porta iella

10 *al cuore dell'Udinese. Non è bastato: ieri ci voleva anche il sedere.*
9 *al tifo friulano e agli applausi finali, più fitti delle lacrime.*
8 *a Gargo, il migliore dell'Udinese.*
7 *il numero delle vittorie in Uefa dell'Udinese, in particolare la sesta in casa su sette gare europee al «Friuli».*
6 *a Fiore: per la classe il gol sarebbe da 7, ma a volte eccede in personalismi.*
5 *all'arbitro Hauge, perché qualche cartellino in più ai giocatori cechi non avrebbe guastato.*
4 *come i 2-1 per l'Udinese nelle Coppe, risultato che per la seconda volta porta male. La prima, se la ricordano tutti, fu nella notte magica e maledetta dell'Ajax.*
3 *i gol segnati da Sosa che diventa il capocannoniere dell'Udinese in Europa, davanti a Bierhoff, Poggi, Locatelli e a Margiotta, eroe a Leverkusen, nullo con lo Slavia.*
2 *agli «Uh-uh-uh» dei tifosi praghesi per Gargo: il made in Italy trionfa anche quando è becero.*
1 *a 0: le sconfitte che in Europa l'Udinese paga sempre.*
0 *quanto resta in mano all'Udinese del sogno europeo.*

Riccardo De Toma

L'allenatore De Canio elogia i suoi giocatori e recrimina per le traverse

«Bravi ma poco fortunati»

UDINE Una sconfitta amara, un sogno che s'interrompe bruscamente. Gigi De Canio non nasconde di sentire in gola un nodo grosso così. «Noi siamo stati solo bravi — dice il tecnico bianconero – loro bravi e fortunati. E non voglio giudicare un arbitraggio che ha consentito il fallo sistematico dello Slavia concedendo alla fine solo tre minuti di recupero».

Ma l'Udinese ha regalato 60 minuti ai cechi...

«I nostri avversari sono stati abili nel chiudere ogni spazio, è questo fondamentalmente che dovevano fare per salvaguardare il vantaggio minimo maturato all'andata. E poi era scontata la loro superiorità nel gioco aereo: anche in questo la dea bendata non ci è stata amica privandoci anzitempo di Sottil, distorto a un ginocchio».

Un disperato Bertotto (a terra) viene rincuorato da Koller.

Una qualificazione, in ogni caso perduta a Praga.

«Analizzando i due incontri si può dire di sì – conferma De Canio –. Quel disgraziato autogol di Zanchi ha messo in salita la gara di ritorno e se nonostante il nostro grande secondo tempo ci si mettono di mezzo anche le traverse allora si può proprio dire che sia tutto stregato».

Van Der Vegt e Jorgensen hanno fallito...

«Non ne farei un problema di singoli. Di fronte a noi c'erano degli avversari tosti ma le nostre grosse occasioni le abbiamo comunque create. Purtroppo Locatelli e Sosa non ci hanno azzeccato».

e.f.

Cipro: «Troppi falli? I nostri avversari hanno fatto scena»

UDINE «Troppi falli? Non direi, nel 60 per cento dei casi era solo scena». Faccia da scacchista e rughe di chi la sa lunga, Frantisek Cipro in sala stampa prima si difende, poi passa al contrattacco. Dà del simulatore a Locatelli («Col Cagliari si è procurato un rigore che non c'era»), si lamenta per i troppi contropiede sbagliati dai suoi e per i complimenti all'Udinese sceglie la strada dell'ironia: «Le squadre italiane meriterebbero sempre di passare il turno».

Ma ammette anche di avere avuto più paura di quanto si aspettasse alla fine del primo tempo: «Perdere 3-1 ci sembrava impossibile, invece c'è mancato un pelo. Non è vero che abbiamo tirato una sola volta in porta. Anche a Udine siamo riusciti a renderci pericolosi. Abbiamo badato a difenderci solo dopo aver preso il secondo gol». Per i quarti preferisce la Roma al Leeds, «perché Roma è una bellissima città». Zeman? «Lo chiamerò solo quando li avremo eliminati».

rdt

Udinese 2
Slavia Praga 1

MARCATORI: pt 23' Fiore, 42' Koller, st 7' Sosa.
UDINESE: De Sanctis, Gargo, Sottil (pt 25' Zanchi), Bertotto, Fiore, Giannichedda, Van der Vegt (st 13' Alberto), Jorgensen, Locatelli, Margiotta (st 6' Sosa), Muzzi. All: De Canio.
SLAVIA PRAGA: Cerny, Vlcek (pt 34' Hysky), Rada, Petrous, L.Dosek, Horvath, Koller, Ulich, Dostalek, T.Dosek (st 45' Kuchar), Zelenka (st 31' Vagner). All: Cipro 6.5.
ARBITRO: Hauge (Norvergia).
NOTE: angoli 6-6. Ammoniti: Fiore, Bertotto, Horvath e Zelenka per gioco falloso.

CHAMPIONS LEAGUE

Mendieta ed Heinrich lottano su un pallone.

Meritato successo del Valencia malgrado le parate del portiere viola - Nel finale gol annullato a Rui Costa

Fiorentina, Taglialatela non basta

VALENCIA Mille panchine e una sconfitta, uno 0-2 che può starci ma che è amaro lo stesso, Trapattoni non può festeggiare il suo bel traguardo, la qualificazione in Champions League della Fiorentina si è complicat. I viola potevano accontentarsi anche di un pareggio, cercano di vincere e invece pescano l'unico risultato che non dovevano. Ora sono obbligati a battere il Bordeaux, augurandosi che basti. Ma non ci sono giustificazioni, la Fiorentina incassa forse immeritatamente il gol di Ilie (35') ma poi, nella ripresa, si lascia mettere sotto rischiando più volte di farsi travolgere. Onore allora a Pino Taglialatela, temuto alla vigilia, decisamente sottovalutato, alla fine bravissimo. Lo 0-2 matura nel finale, dopo una rete su punizione annullata ai viola: al 93' Mendieta trasforma un rigore concesso da Krug.

Al 4' Taglialatela può dimostrare di essere all'altezza: il portiere, sostituto dello squalificato Toldo, compie un incredibile salvataggio sul colpo di testa ravvicinato di Gerard. All'8' la Fiorentina fallisce clamorosamente l'occasione di passare in vantaggio: Rui Costa dà a Torricelli che crossa in area, arriva Mijatovic e spara incredibilmente alto. Un avvio pirotecnico, seguito da una lunga pausa. Al 35' il gol di Ilie, che arriva come una doccia fredda per i viola, fino a quel momento comunque non inferiori ai padroni di casa: il rumeno brucia Repka e con un diagonale insacca sul palo più lontano. Una rete che vivacizza la gara, di nuovo emozionante nel finale del primo tempo: al 38' Lopez di sinistro sfiora il palo, al 40' Cois con un gran tiro impegna Canizares. La Fiorentina dunque c'è.

Nella ripresa i viola partono in avanti alla ricerca del pareggio. Dopo 5 minuti Heinrich impegna Canizares a terra, poi il tedesco deve uscire lasciando il posto ad Amoroso. Poco dopo un altro cambio: fuori Mijatovic in mezzo ai fischi e dentro Balbo. Al 20', dopo un buon momento della Fiorentina, il Valencia va vicinissimo al pareggio: Lopez si presenta solo davanti a Taglialatela, ma il portiere salva. Incomincia il grande show dell'attaccante argentino, ottimo acquisto della Lazio: poco dopo Lopez con un potentissimo tiro colpisce in pieno la traversa, per poi ripetersi al 28', da posizione favorevole a pochi passi dalla linea di porta.

Accusa la pressione degli avversari, sembra poter capitolare da un momento all' altro. Trap cerca di correre ai ripari, togliendo lo stanco Torricelli e inserendo Tarozzi. Al 90' la Fiorentina trova il gol su punizione, ma viene annullato per fuorigioco di Batistuta. Al 92' proprio l'argentino colpisce il palo esterno. Poi, al 93', Adani atterra in area Claudio Lopez: tira Mendieta e fa il 2-0.

Valencia 2
Fiorentina 0

MARCATORI: pt 34' Ilie, st 48' Mendieta (r.).
VALENCIA: Canizares, Angloma, Djukic, Pellegrino, Carboni, Mendieta, Farinos, Gerard, Kily Gonzalez (st 48' Angulo), Lopez, Ilie (st 32' Oscar). All: Cuper.
FIORENTINA: Taglialatela, Repka, Adani, Pierini, Torricelli (st 31' Tarozzi), Cois, Di Livio, Heinrich (st 7' Amoroso), Rui Costa, Mijatovic (st 11' Balbo), Batistuta. All: Trapattoni.
ARBITRO: Krug (Germania).

IL PROGRAMMA

COSI' IERI
Gruppo A: Sparta Praga-Hertha Berlino 1-0, Porto-Barcellona 0-2. **La classifica**: Barcellona 10, Porto 6, Hertha Berlino 2, Sparta Praga 4.
Gruppo B: Valencia-Fiorentina 2-0, Bordeaux-Manchester 1-2. **La classifica**: Manchester 9, Fiorentina 7, Valencia 6, Bordeaux 1.

COSI' OGGI
Gruppo C: Bayern Monaco-Real Madrid, Rosenborg-Dinamo Kiev. **La classifica**: Bayern 7, Real Madrid 6, Dinamo Kiev 6, Rosenborg 1.
Gruppo D: Feyenoord-Lazio, Chelsea-Olympique Marsiglia. **La classifica**: Feyenoord 6, Chelsea e Lazio 4, Olympique 3.

Lazio condannata a fare bottino pieno a Rotterdam

ROTTERDAM Condannato a vincere. Sven Goran Eriksson ha la calma dei nervi distesi pur avvicinandosi ad un appuntamento cruciale della sua storia laziale. Una sconfitta oggi a Rotterdam farebbe precipitare le sue quotazioni e taglierebbe praticamente fuori la Lazio dalla volata della Champions League. Anche un pari sarebbe un risultato povero, perchè costringerebbe la Lazio a violare casa Vialli. Non gli resta che vincere. «Siamo con il coltello alla gola - ammette senza atteggiamento vittimistico Eriksson nella piovosa e ventosa vigilia nello stadio di Rotterdam - dobbiamo tentare a tutti i costi di vincere per non complicarci la vita. Per farlo ci vorrà una Lazio concentrata come nel primo tempo di Lecce. Ma io sono ottimista». Eriksson non anticipa la formazione ma l'impressione è che darà un colpo di freno al turnover. Autonomamente.

Canale5 20.45

Milan: processo a porte chiuse Albertini mugugna

CARNAGO Adriano Galliani si è precipitato ieri mattina a Milanello, alla ripresa degli allenamenti rossoneri: esame di coscienza collettivo, o forse processo collettivo con Zaccheroni e giocatori, naturalmente a porte chiuse. C'è da scoprire le ragioni dell'improvviso male oscuro che dopo aver dato le sue avvisaglie a Cagliari è esploso domenica sera nel derby.

Al vicepresidente non è piaciuta la reticenza collettiva dei giocatori (se si eccettuano gli episodi isolati di Costacurta e Gattuso) a commentare domenica sera il disastroso derby. Proprio il Milan che della comunicazione ha fatto la propria bandiera non può tollerare silenzi stampa o atteggiamenti simili. Di tutto questo si è parlato in riunione riservata. Albertini, invece, è proprio arrabbiato. Ce l'ha con il suo allenatore per l'ennesima esclusione. «Non riesco a capire perchè si dice che sto bene e sono importante quando poi resto fuori».

Giudice sportivo: Cagliari decimato con quattro castigati

MILANO Il giudice sportivo della Lega Calcio ha sospeso, tutti per una giornata di gara, 9 giocatori di serie A, di cui 4 del Cagliari che domenica sarà decimato. Gli squalificati sono gli espulsi Colonnello (Lecce) e Mayelè (Cagliari), e i non espulsi Signori (Bologna), Davids (Juventus), Di Liso, Macellari e Oliveira (Cagliari), Innocenti (Bari) e Tricarico (Torino).

Signori, che era stato ammonito per simulazione di fallo in area, dovrà anche pagare un'ammenda di 3 milioni.

Il ritorno di Ronaldo: «Voglio esserci per il finale dell'Inter»

MILANO È ritornato, ancora una volta, ad Appiano Gentile per chiudere un anno pieno di partenze e di rientri. Via per la Coppa America, via per un'operazione al ginocchio e per il matrimonio, via per ricominciare a correre in solitudine in Brasile. E ogni volta, per il Fenomeno, un ritorno pieno di speranza a dettare propositi di riscossa sotto l'occhio di una batteria di telecamere. Ora Ronaldo non vede l'ora di ricominciare per mantenere l'ultima promessa, sussurata stavolta più che gridata, ai tifosi: «Voglio mettere la firma su un grande finale di campionato dell'Inter».

BASKET SERIE A1 Jovanovic e Maric hanno messo il loro marchio di fabbrica sul successo su Roma

Il fattore «ic» innesca la Telit

Dice Sergio: «Con due play più organizzazione» - In prova due cechi

TRIESTE La strana coppia della Telit, ovvero Ivica Maric e Sergio Jovanovic. In comune hanno il ruolo, quello di playmaker, ma per il resto sono completamente diversi. Così diversi, che si completano alla perfezione: uno è più attaccante ed estroverso in campo e fuori (Maric), l'altro più difensore e ragionatore (Jovanovic).

Comunque, per maggiori informazioni chiedere all'Adr Roma, soprattutto a Iuzzolino e Williams, che li hanno subiti su tutti i fronti domenica scorsa. Ivo e Sergio hanno posto il sigillo sulla vittoria della Telit: la svolta della partita è arrivata nel momento in cui (al 10' del primo tempo) Banchi li ha schierati contemporaneamente sul parquet. «Quando giochiamo assieme – afferma Jovanovic – è più facile gestire la palla e con due play in campo l'organizzazione è migliore». Anche Maric la pensa allo stesso modo: «Riusciamo ad avere più controllo ed equilibrio». Ma non è solo l'attacco a trarne beneficio. «Domenica scorsa – dice Sergio – siamo riusciti ad alzare il ritmo della partita pressando in difesa a tutto campo e scambiandoci continuamente le marcature».

Tuttavia ora, il pensiero dei biancorossi è già rivolto alla prossima trasferta di Rimini: figurarsi quello di loro due, che sono le menti della squadra. «Non dico che sarà decisiva – ammette Ivo – ma importante: dobbiamo giocare però con l'atteggiamento che abbiamo avuto con Roma. Sono convinto che a Rimini possiamo vincere». Sergio concorda: «Sarà una partita chiave, così come le prossime due in casa con la Viola Reggio Calabria e Varese e poi finalmente dovremo essere al completo». Quindi si vedrà il vero volto della Telit? «Sì, anche perché adesso possiamo lavorare meglio in allenamento» conclude Jovanovic.

Intanto, un'altra coppia si è affacciata alle porte della Pall. Trieste: sono due ragazzi con passaporto ceco. Prospetti alquanto interessanti assicurano i dirigenti biancorossi: uno è dell'81 (211 cm di altezza), l'altro è dell'83. Il primo contatto con la nuova realtà l'hanno preso ieri, al mattino si sono allenati con Furio Steffè, nel pomeriggio con Rowan e compagni. Rimarranno in prova per altri tre giorni, poi si vedrà. Infine, anche i tifosi hanno intuito che la prossima trasferta a Rimini potrebbe essere fondamentale: infatti, i Dragons hanno già riempito un pullman e comunicano che sono disponibili ancora 30 posti per il secondo. Il costo del pacchetto «viaggio più biglietto per la partita» è di 15 mila lire. Oggi è l'ultimo giorno di raccolta delle adesioni al Bar La motonave dalle 19 alle 21.

Marzio Krizman

Un tempo avversari, oggi Maric e Jovanovic giocano per la stessa causa.

HIT PARADE

A Ronchi canta il Gallo Alloys gelata a -30 Goriziana in Rosso

TOP FIVE
Bevitori (Ildì Ronchi) play, Mezzin (Santos) guardia, Princic (Florimar) ala piccola, Rauber (Bcc Manzano) ala forte, Samec (Jadran Nuova Kreditna) centro. All. Codiglia (Santos).

CHI SALE
Ildì Ronchi alza la cresta. In C2, formazione di Gallo infila la sesta perla nella sua collana di successi: questa volta la vittima illustre è l'Intermek Cordenons, seconda forza del campionato. In C1 invece, l'unica a far punti fuori casa è stata la Florimar Staranzano, che si risolleva dopo un periodo nero.

CHI SCENDE
L'Alloys Italmonfalcone non trova Amici a Pordenone. Quel gelido -30 sarà ricordato come la peggior prestazione del campionato dei monfalconesi: il riscatto nel prossimo turno con l'Istrana è d'obbligo, altrimenti sulla formazione di coach Sera potrebbe calare l'ombra dei play-out con tutte le conseguenze del caso. In serie D le squadre triestine in lotta nelle poule-retrocessione annaspano. Uniche eccezioni Kontovel e Intermuggia. Coraggio.

IL PERSONAGGIO
Cartellino... Rosso. È cominciato un nuovo corso alla Goriziana. Il «factotum» Roberto Rosso, visti i risultati deludenti della sua squadra, ha deciso di vederci chiaro: d'ora in poi la sua Ottica sarà quella del presidente, non più dell'allenatore. Al suo posto, in panchina, lo sostituirà il suo vice Glessi.

LA NEW ENTRY
Davide Princic, guardia della Florimar Staranzano, classe '79. Il «crazy horse» della Bassa sta inanellando una serie di prestazioni pericolose (per gli avversari) confermandosi un punto di riferimento per la sua Staranzano. Segnali di maturità?

Viceversa

JUNIORES

Arbitri poco Amici con la Pall. Trieste ma Steffé è un signore

TRIESTE Inizia con una sconfitta il cammino della Telit nella fase interregionale del campionato Juniores di Eccellenza. Il k.o. della squadra di Furio Steffè si consuma sul parquet degli Amici Pordenone con il punteggio di 84-68 (38-31). I triestini hanno retto lo scontro sino al 15' della prima frazione (vantaggio di 24-28) ma i falli decretati a Cavaliero, Pigato e Rezzano hanno tolto competitività. La Telit ha infatti chiuso la gara con quattro giocatori in campo, non potendo alla fine contare nemmeno sull'apporto del play, Cohen, febbricitante: «Fin che abbiamo combattuto ad armi pari siamo rimasti bene in partita – ha commentato Steffè –, ma attribuire la sconfitta agli arbitri non sarebbe giusto. Pordenone si è espresso nel complesso bene. Noi abbiamo cominciato questa fase cercando di trarre altre indicazioni in prospettiva. Si tratta già di un traguardo essere arrivati a questo punto della stagione».

E non fa meglio il Don Bosco Civica & Partners, impegnato sul versante del torneo di «consolazione». I salesiani vengono piegati in casa della Apu per 68-62 dopo aver chiuso in vantaggio la prima parte sul 32-35. Il solito Don Bosco di questa stagione, capace di esprimersi ottimamente per una frazione, ma propenso a repentini rovesci soprattutto quando c'è da affrontare un modulo a zona. E quanto successo contro i friulani, nonostante le buone prestazioni di Giorgi, Riaviz e Ferluga.

Francesco Cardella

MOTO

Benetton presenta Playlife e fa causa a Melandri

MILANO Ha i colori della Juventus, ma quella presentata ieri è una Honda 125 ribattezzata Playlife, nome del marchio che vestirà la spedizione azzurra alle Olimpiadi di Sydney. A guidarla avrebbe dovuto essere Marco Melandri; al suo posto ora c'è Mirko Giansanti. Del caso Melandri si riparlerà in tribunale. Parola di Benetton.

Ciclismo

Tirreno-Adriatico nel segno di SuperMario, Bartoli e Jalabert

SORRENTO Una Tirreno-Adriatico per tre: Jalabert, Bartoli e Cipollini. Sono questi i nomi di prima fila della 35esima edizione della Tirreno-Adriatico, al via oggi da Sorrento. Ma occhi puntati anche sul Bartoli (Mapei), che dopo le paure dei giorni scorsi e l'efficacia delle cure al ginocchio sta ritrovando fiducia e morale. La Mapei punta su Bettini. Ma certo è Jalabert l'uomo da battere. Il terzo candidato è Cipollini. Per Supermario è in arrivo il traguardo prestigioso delle 150 vittorie in carriera: mancano solo due acuti per entrare nel club esclusivo che vede tra gli altri Merckx, Moser e Saronni. Non sarà al via il giovane Ivan Basso, bloccato da uno stiramento al quadricipite, mentre non ci sono problemi per Di Luca e l'iridato Freire. L'abruzzese è reduce dai fastidiosi postumi di una influenza mentre lo spagnolo soffre di mal di schiena. La prima tappa è su un circuito interno a Sorrento, di 131 chilometri. Si sale per tre volte per Picco S.Angelo.

Raitre 17

SCI

Maier da battere a Kranjska

KRANJSKA GORA La Coppa del Mondo fa tappa oggi a Kranjska Gora, per il recupero del gigante di Adelboden. Quello di oggi è il terzultimo gigante della stagione. Per la conquista della Coppa di specialità è duello tra Hermann Maier e lo svizzero Michael Von Gruenigen. Terzo incomodo l'austriaco Raich. Per gli azzurri (Holzer e Rocca) in questa stagione lo slalom gigante è stata la disciplina più deludente: nessuna vittoria, nessun podio e piazzamenti che li hanno relegati nelle posizioni di coda delle classifiche. **Italia 1 1.25.** Appuntamento anche con il fondo: oggi a Holmenkollen (Norvegia) gare sprint di tecnica classica. **Italia 1 1.10 e 1.25.**

CALCIO SERIE C2

La partita di domenica contro la Vis Pesaro inaugura il ciclo terribile - Pasqualin in caserma con Bacis

Triestina, comincia il giro sull'ottovolante

Coppola: «Con umiltà e convinzione possiamo centrare i tre punti»

Carmine Coppola

TRIESTE Comincia domenica per la Triestina il giro sulle montagne russe che, se non verrà sbalzata dal suo seggiolino, esattamente fra nove giornate potrebbero proiettarla in C1. La promozione dell'Alabarda passa soprattutto per le partite casalinghe visto che al «Rocco» dovrà incontrare nell'ordine Vis Pesaro, Rimini, Padova e Teramo. Ieri mattina, alla ripresa degli allenamenti, l'allenatore Costantini ha passato in rassegna le sue truppe. E a proposito di soldati, la notizia migliore riguarda il trasferimento a Trieste del militare Pasqualin (destinazione la caserma di via Rossetti).

In questi giorni per l'Alabarda sono cambiate anche le condizioni meteo: non è più costretta ad avanzare con il vento a sfavore. Questo per dire che nell'arco di una settimana-dieci giorni l'infermeria dovrebbe svuotarsi. Gubellini è a posto, mentre Zamuner ha ripreso a correre. Bacis, Scotti e Provitali lavorano invece con maggior cautela. Ancora un'incognita il recupero di Beltrame perseguitato dalla pubalgia. Micciola, infine, avverte ancora un dolorino alla caviglia tuttavia potrebbe essere a disposizione per l'incontro con la Vis anche se non ha 90' nelle gambe. Costantini ha bisogno di un attaccante capace di dare maggior profondità alla manovra.

Quanto alla partitella di metà settimana, la Triestina domani doveva esercitarsi contro il San Luigi ma il provino è saltato perchè i giocatori di Milocco sono alle prese con problemi di lavoro. Quindi solita minestra contro una mista riserve-Berretti. «Domenica dobbiamo vincere a tutti i costi», dice il centrocampista Carmine Coppola. «Dobbiamo essere più umili e nel contempo più convinti delle nostre forze. Non so ancora se giocherò perchè a centrocampo c'è molta concorrenza ma questo è un aspetto secondario, l'importante è che la Vis Pesaro esca a mani vuote dal Rocco. In questa fase cruciale della stagione dobbiamo remare tutti nella stessa direzione».

m.c.

Scherzo ad Arrigoni

Pesaresi allegri: si allenano con parruccche variopinte

TRIESTE Dato che la serranda della C2 domenica è rimasta abbassata, il «calderone» avrebbe dovuto restare chiuso per ferie per una settimana ma nel girone B accadono accade sempre qualcosa di strano o di «colorito» che merita di essere segnalato per cui la vacanza all'ultimo momento è stata soppressa. Merita, per esempio, rilevare la «matada» (tanto per dirla nello slang nostrano) dei giocatori della Vis Pesaro, prossimi avversari della Triestina. Per fare uno scherzo all'allenatore Arrigoni, il giorno di giovedì grasso si sono presentati in campo per l'allenamento con parrucche variopinte. A questo punto il loro allenatore ideale potrebbe essere Valdifiori che a Imola si traveste spesso da pagliaccio

VAILATI. L'ex alabardato Rosolo Vailati (che abita a Muggia) è tornato a vivere un quarto d'ora di celebrità. In questi giorni, infatti, per le strade della cittadina adriatica di Vailati ne circolavano addirittura cinque con la caratteristica folta criniera nera e i baffoni. Cambiavano solo le maglie. A ideare la «maschera» è stato un suo compagno di squadra dei tornei amatoriali. Ma anche un cestista ha dato il suo fattivo contributo.

PANCHINE. Due ne sono saltate nel girone B. Il Giorgione, anzi gli Auriemma, hanno esonerato Apuzzo che è stato rimpiazzato dal grintoso Petrelli. A Carpi invece è stato silurato Specchia il cui posto è stato preso dall'ex bolognese Franco Cresci.

Cat.

PALLAMANO

SERIE A1 Recupero di campionato per i triestini che possono conquistare la leadership in classifica

Genertel a Modena per la corona

Incerta la presenza di Pastorelli, assenze anche tra gli emiliani

TRIESTE Possibile svolta oggi ai vertici della classifica di serie A1. La Genertel, in trasferta sul campo del Gamma Due Modena per l'incontro di recupero, può superare l'Al.Pi. Prato che detiene la leadership dal 13 dicembre.

All'appuntamento, fissato per stasera con inizio alle 20 (arbitri: D. Fabbian-Narduzzi), prenderà parte la squadra al completo. Non è certo tuttavia che Antonio Pastorelli, reduce dalla distorsione al pollice della mano destra ma anche da un fastidioso mal di schiena, scenda in campo. Nell'incertezza, Tiselj, che ha imboccato la via di Modena con la squadra già ieri sera, oltre a Pastorelli ha fatto fare la valigia anche a Martinelli.

I triestini affrontano la trasferta con atteggiamento corsaro. La delusione che si portano dentro dopo l'eliminazione dai quarti di Coppa delle Coppe si è tradotta in un'ostinata voglia di riscatto. L'importante - ha «predicato» il tecnico sloveno Tone Tiselj - sarà non perdere mai la concentrazione. In campi come quelli del Gamma Due e in occasioni che vantano una posta in palio così alta, ogni errore può costare caro.

Ad attendere il plotone biancorosso ci sarà un Modena «scottato» dalla sconfitta subìta in casa dell'Haenna e intenzionato a dimenticare in fretta l'amarezza dello scivolone. Tuttavia la compagine di Vujca non si presenterà nella condizione di forma migliore. Kuze lamenta uno stiramento agli adduttori e la sua presenza in campo è esclusa. Come quella, per altro, di Serafini che si ritrova con una caviglia «in disordine». Tra gli «ex» di turno da segnalare la presenza tra i pali di Barberini che si alternerà a Baschieri. Tra gli uomini più pericolosi, infine, il pivot Morelli che, se ben servito, può risolvere molti problemi alla sua squadra, lo straniero Vargas e il comunitario Fernandez.

CLASSIFICA: Al.Pi. Prato 46; Arag Rubiera 45; Genertel 44 (*), Forst Bressanone 37; Bologna '69 30; Modena 26 (*), Conversano e Merano 24; Haenna 21; Mordano 19; Messina 14; Fasanolandia e Ortigia Siracusa 13; Savini 7. (* una partita in meno)

VELA

Bertelli fa incetta di barche pensando alla Coppa America

AUCKLAND A Patrizio Bertelli non è riuscita la conquista della Coppa America, ma nel mondo della vela si è fatto comunque la fama di asso pigliatutto. Essenzialmente per due motivi: aver acquistato i due Young America, i velieri dello Yacht Club di New York, e - secondo le accuse di Paul Cayard - aver fatto incetta di spinnaker tessuti nella speciale Cubanfibre (nove per la precisione). Il patron di Prada viene visto come un razziatore tecnologico, acquirente di tutto quel che si muove per controllare il particolare mercato della vela, e metterlo a disposizione dello staff di Luna rossa, vincitrice della Vuitton Cup, ma umiliata da Black Magic nella coppa America. L'acquisto delle due imbarcazioni è costato a Bertelli fra i cinque e i dieci milioni di dollari, ma così facendo il sindacato italiano si assicura tutto il know-how di un mago dell'architettura navale, Bruce Farr, e, soprattutto, lo sottrae alla concorrenza.

E allo stesso club newyorchese che, di conseguenza e per problemi finanziari, rischia il forfait dalla prossima Coppa Americà. Invece Prada possiede ora sette imbarcazioni: tre comperate anni fa dal sindacato America3 per gli allenamenti, le due Luna Rossa, ed infine la coppia costruita da Bruce Farr. Per puntare alla conquista della prossima «brocca» - che si svolgerà a cavallo degli anni 2002-2003 - il sindacato di Prada riprenderà a prepararsi da giugno a Punta Ala e da ottobre ad Auckland.

E Prada sarà lo sponsor di Torben Grael alle Olimpiadi di Sydney 2000. Ai prossimi Giochi Grael parteciperà alle regate della classe Star e avrà tra i suoi avversari un compagno di equipaggio su Luna Rossa, l'azzurro Pietro D'Alì. Torben Grael è una delle maggiori speranze dello sport brasiliano di conquistare una medaglia d'oro alle Olimpiadi in terra australiana.

RISULTATI

Premio Marylin Monroe (m. 2060): 1) Aravis del Ronco (R. Vecchione). 2) Attoprimo Joe's. 3) Amarcord. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 144; 42,15; (258). Trio: 268.500 lire. **P. Giovanna d'Arco** (m. 1660): 1) Zuritos R1 (P. Romanelli). 2) Zonula America. 3) Zeppara. 7 part. T. al km 1.18.5. Tot.: 17; 12,13,14; (59). Trio: 20.700. **P. Cleopatra** (m.1660): 1) Apollonia (C. Rossi). 2) Abu Dhà Bi. 3) Alwin de Gleris. 10 part. T. al km 1.18.8. Tot.: 264; 70,23,23; (665). Trio: 1.214.500. **P. Mimose** (m. 2480): 1) Trenc di Casei (M. De Luca). 2) Troposferico. 3) Ufiola Gianfi. 9 part. T. al km 1.21.7. Tot.: 18; 13,18,31; (38). Trio: 39.000. **P. Calamity Jane** (m. 1660): 1) Tuttachiara (L. Vaccari). 2) Varek. 3) Shift. 11 part. T. al km 1.20.1. Tot.: 49; 21,34,21; (335). Trio: 469.600. **P. Eva** (m. 2060): 1) Zalea Bi (A. Pollini). 2) Zeit Holz. 3) Zevine. 9 part. T. al km 1.18.5. Tot.: 26; 14,15,19; (62). Trio: 68.100. **P. «Festa della Donna»** (m. 1660): 1) Volterra Egral (A. Castiello). 2) Venice Beach. 3) No Tail No Lies. 8 part. T. al km 1.16.4. Tot.: 61; 18,26,15; (369). Trio: 159.500. **P. Carlotta Corday** (m. 1660): 1) Vallà Dra (E. Vairani). 2) Vendicatore Db. 3) Turbante Zn. 11 part. T. al km 1.17.9. Tot.: 55; 23,29,26; (363). Trio: 1.1769.400.

IPPICA

Montebello: nella corsa-clou spunto al fulmicotone dell'unica indigena

Volterra Egral boccia gli esteri

TRIESTE Ultimo di Carnevale, e Festa della donna alle porte, quasi un invito per una rappresentante del sesso debole a dettare legge nel clou internazionale del convegno feriale a Montebello. Unica indigena in campo, Volterra Egral ha «rosolato» gli esteri con una fiammata di marca in retta d'arrivo provenendo dal fondo del gruppo. Giumenta che ha proprio nelle accelerazioni conclusive il suo punto di forza, la allieva di Tonino Castiello si è sprigionata in 200 metri al calor bianco che hanno messo a tacere le velleità di Venice Beach e No Tail No Lies, ovvero dei due cavalli che fino a quel punto avevano dettato le regole della corsa.

Proprio No Tail No Lies, con mossa perentoria, si era portata di getto al comando, con Venice Beach subito incombente al suo esterno. Passata la prima curva e visto l'insistere dell'avversario, Esposito preferiva dare via libera a Venice Beach che poi tirava via allegramente. In terza posizione si era sistemata Cos Heat a precedere Ultimate Victory e Volterra Egral, al largo invece progredivano gli alleati Trotting Power e Season Leader che lasciavano in coda Unforgivin. Era Season Leader a muovere le acque sulla penultima curva, ma il cavallo di Leoni, se superava Trottong Power, non riusciva ad avvicinare No Tail No Lies che ai 400 finali spostava per cercare l'aggancio con Venice Beach. Intanto sulla curva finale si sgabbiava Volterra Egral che in arrivo, dove Venice Beach respingeva definitivamente No Tail No Lies, si produceva nel descritto finalone che la portava a vincere in un valido 1.16.4 mentre quarta concludeva Cos Heat.

Successo a tempo di record (1.21 sui 2060 metri) per Aravis del Ronco che allo spunto prevaleva con autorità su un ben calibrato Attoprimo Joe's dopo l'autoeliminazione di Antico Amore battistrada sino ai 600 finali. La maratonina sui tre giri per i «gentlemen» ha visto più di qualche imbarazzo nelle giravolte con conseguente ritardo alla partenza. Poi Slem del Nord ha cercato di comandare tatticamente la corsa, ma nell'ultimo giro Troposferico e Trenc di Casei hanno aperto i rubinetti e alla fine si sono giocati la vittoria che spettava a Trenc di Casei ben sospinto da De Luca nell'attimo culminante, mentre una prudente Ufiola Gianfi approdava al terzo posto. Tenzone animata il sottoclou, con i 4 anni impegnati sul doppio chilometro con Zoopek Baas, Zin Zin Blak, Zambia Jet e Zingonia Im, tutti vittime di rotture, e con Zue Alter vanamente proteso in un tentativo di fuga. Alla distanza emergevano Zales Bi e Zeit Holz che lottavano in dirittura con prevalenza della biasuzziana di Pollini.

Mario Germani

TRIS

Torino: un francese in cerca di gloria

TORINO Dopo Gamin de Sapicourt a San Siro un altro trottatore francese viene a cercare gloria nelle Tris di casa nostra. Stavolta il tentativo è opera di Heliant de Pail che oggi all'ippodromo torinese di Stupinigi cercherà di imitare il connazionale pur rendendo fino a un massimo di 40 metri.

Premio Turchia, metri 2060 1) Valley Pan (E. Ossani); 2) Tenerona (J. N. Bianchi); 3) Vabrisko (G. Carro); 4) Scintilla Air (B. Lenzi); 5) Replay Per (C. Bosco); 6) Veliero Ec (S. Mollo); 7) Taxi Girl (W. Lagorio); 8) Uckland Bol (E. Colombino); 9) Uberis (G. Cassani); 10) Ulis Code (M. Demuro).
A m. 2080: 11) Beaty H (M. Castaldo); 12) Ungaro d'Alfa (G. Casillo); 13) Uzep (N. Salacone); 14) Vivid Ami (P. Gubellini); 15) Unfair Bi (A. Guzzinati); 16) Templar Goal (R. Mazzarini); 17) Vurtan del Rio (M. Baroncini); 18) Direct Speed (M. Smorgon).
A m. 2100: 19) Heliant de Pail (J. C. Sorel).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Heliant de Pail. 10) Ulis Code. 17) Vurtan del Rio.** Aggiunte sistemistiche: **15) Unfair Bi. 5) Replay Per. 16) Templar Goal.**

MONTEGIORGIO Vincono 3.529.200 lire i 541 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vicente 3-18-4 della tris di trotto.

CALCIO DILETTANTI PROMOZIONE Il pareggio nel derby soddisfa il tecnico del Ponziana

Pongracic: «Siamo un coro»

«Abbiamo creato molte occasioni e contropiede perfetti»

Costruire quattro palle gol e sfruttarne una sola; subirne una, in sospetto fuorigioco, parata da Gherbaz, ma causare un calcio di rigore decisamente evitabile. Il pareggio (1-1) nel derby tra Ponziana-Zarjagaja è tutto qui. «Più che il fallo da rigore - spiega l'allenatore dei veltri Pongracic - abbiamo sbagliato nell'azione precedente, andando in due sull' uomo e lasciando così libera la fascia destra da dove è poi scaturito il penalty. Sono comunque soddisfatto - continua - perché le migliori occasioni le abbiamo avute noi e, nel finale, gli avversari si sono dovuti arrangiare con il mestiere».

Per una volta, infatti, l'aggressività del Ponziana è stata sovrastata dalla prestanza fisica dello Zarjagaja, mentre nella ripresa i biancocelesti si sono dimostrati più squadra. Da una parte ci si affidava al solo Cotterle, invece il Ponziana rispondeva con un assetto tattico coperto ma pronto a ripartire all'unisono in contropiede. Se De Santi è da menzionare solo per il gol, fondamentali sono stati gli apporti del «motorino» Fiori e del generoso Pusich. Giovane e dinamico, il primo, «vecchio» ed esperto, il secondo, categorie che all' interno del Ponziana convivono benissimo.

Pietro Comelli

SAN GIOVANNI

Ventura: «Distrazione fatale»

Il San Giovanni manca una battaglia importante ma cicatrizza la delusione guardando avanti. La sconfitta dei rossoneri per 1-2 in casa dell'Aquileia non deve suonare come una pesante bocciatura ma solo limitarsi a fornire uno stimolo per i prossimi impegni, sempre configurati nell'ottica play-off. A bruciare è il modo con cui si è consumato il match clou della domenica, ovvero con una rete giunta all'ultimo dei 3' di recupero: «Una disattenzione fatale – ha spiegato il tecnico sangiovannino, Ventura – una beffa che potevamo evitare con un po' di attenzione da parte di tutti. La gara si era messa in salita per noi ma abbiamo trovato la forza per reagire bene con un gran gol di Butti. Il pareggio non avrebbe offeso nessuno – credo – ha aggiunto l'allenatore – e per questo ho del rammarico. La gara era importante ma i nostri obiettivi sono chiari e a riguardo niente è stato compromesso». Sfumato, almeno per ora, l'approdo alla seconda piazza, il San Giovanni si concentra sul consolidamento delle piazze utili. La prossima tappa è legata all'anticipo di sabato quando in viale Sanzio il test si chiamerà Futura.

Francesco Cardella

ZARJAGARJA

Lenarduzzi: «Trasferte amare»

Lussuoso e funzionale in casa, limitato e quasi impacciato in trasferta. È lo Zarjagaja in questo frangente di stagione, squadra che stenta ancora ad imporsi come dovrebbe, lontano dal teatro di casa. Un dato emerso anche nell'ambito della gara con il Ponziana, terminata sul punteggio di 1-1, e che ha visto i carsolini di Lenarduzzi costretti alla rincorsa dopo la stoccata di De Santi: «È vero, fuori non ci esprimiamo al massimo – ha confermato lo stesso Lenarduzzi – ma in casa del Ponziana in questo momento è difficile un po' per tutti. Sono contento dei miei ragazzi sono per quanto fatto vedere a sprazzi soprattutto nella prima frazione, poi calati anche se credo, il pareggio alla fine sia il risultato giusto». È stata anche la prima volta di Michele Di Mauro in veste di ex al Ferrini. Emozione poca, partecipazione tanta: «Non scordo certamente il mio passato al Ponziana – ha sottolineato il Mago – ci mancherebbe, anzi, sono sicuro che i veltri raggiungeranno tranquillamente la meta salvezza. Ma anche noi dello Zarjagaja abbiamo un obiettivo – ha concluso Di Mauro – sono i play-off, che non mancheremo».

f.c.

GEROMETTA (Muggia)

BURSICH (Domio) · PUSICH (Ponziana) · BENSI (Trieste Calcio) · ARMANI (Costalunga)

MEOLA (San Giovanni) · DE BOSICHI (Trieste Calcio) · BUSSANI (Trieste Calcio)

DE SANTI (Ponziana)

RABACCI (Latte Carso) · DI DONATO (Trieste Calcio)

All. PISANI (Trieste Calcio)

TOP 11

A Pisani la panchina Gol-partita di Bussani Conferme da Meola

In una domenica contrassegnata da molti naufragi da parte delle formazioni triestine spicca l'impresa del Trieste Calcio ottenuta in casa del Tamai (0-1). Un successo che rifocilla la graduatoria dei lupetti e conferma una legge del calcio, quella che traduce in risultato positivo ogni cambio di allenatore.

Non sappiamo quanto abbia influito l'avvento di Pisani sulla panchina del Trieste Calcio al posto del dimissionario Vidiak, ma non potendo collocare il paron De Bosichi sulla panchina della Top 11 va questa settimana il preparatore dei portieri dei lupetti. A simbolizzare se non altro la voglia di risalita della squadra.

Nutrita la rappresentanza giallorossa nella formazione ideale. Ottima la prova di Bensi, discreta quella di Bussani, tra l'altro autore del gol-partita. De Bosichi junior non si discute, è tra i migliori in assoluto nel circuito dilettanti. In avanti giostra Di Donato in coppia con Rabacci, ancora in rete quest'ultimo a testimonianza del suo pieno recupero.

In porta una novità, Gerometta del Muggia che si avvale di una robusta difesa costituita anche da Bursic (Domio) Armani del Costalunga ma soprattutto dell'intramontabile Pusich ponzianino. Non stupisce oramai Meola (San Giovanni) nei panni di incontrista e geometra. De Santi del Ponziana lamenta pochi appoggi «politici» nella sua candidatura in azzurro ma intanto segna. Il migliore «sponsor» è solo quello.

fr.c.

MUGGIA

Gerometta si scatena ma nessuno lo imita

Anticipo di campionato negativo per il Muggia Duino Scavi, superato 2-0 sul campo del Flumignano. Contro un'avversaria affamata di punti e costretta alla vittoria per non perdere contatto dal gruppone in lotta per non retrocedere, la compagine di Potasso ha disputato una gara scialba. Differenza di motivazioni? Difficile da dire, anche se la classifica dei rivieraschi non è ancora tranquillizzante e dunque Zugna e compagni non possono permettersi pericolosi cali di concentrazione.

La partita, controllata dai friulani nel primo tempo, ha avuto la sua svolta nella ripresa, quando i padroni di casa sono passati in vantaggio e il Muggia, con Zugna, ha sfiorato il pareggio grazie a una conclusione del suo capitano terminata sulla traversa e rimbalzata poi dalle parti della linea di porta. Un episodio sfortunato che ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte di un Flumignano bravo poi, nonostante le parate di uno scatenato Gerometta, a trovare il raddoppio e mettere al sicuro il risultato.

l.g.

COSTALUNGA

Seppini: «Il campionato? Per noi inizia domenica»

Sono passate ben undici giornate da quel lontano 28 novembre 1999, data dell'ultima vittoria giallonera in questo campionato. Sarebbero bastati un paio di successi in questi ultimi mesi e la situazione in classifica sarebbe completamente diversa, complice però anche un buon momento di forma delle compagini di bassa classifica ora il rischio di retrocessione si fa sempre più reale. Dopo lo 0-2 in casa della Cividalese parla il direttore sportivo Claudio Seppini: «Per noi il campionato comincia domenica quando verrà a farci visita il Flumignano, una diretta rivale per la salvezza. Fra qualche settimana verrà anche il Lucinico in casa nostra e anche lui sta lottando con noi. Sono due partite da vincere assolutamente, dobbiamo sfruttare il vantaggio del fattore campo visto che quest'anno fuori dalle mura amiche non abbiamo combinato granché. Pensiamo comunque a una partita per volta, l'obbligo nostro principale per il match contro il Flumignano è quello di presentarsi mentalmente a posto e sono sicuro che i ragazzi non falliranno».

Massimo Umek

DOMIO

Sciarrone: «Siamo acciaccati»

Che il Domio esca sconfitto dal campo non fa ormai più notizia. Dalle ultime partite, però, sembrava che la compagine di Sciarrone avesse messo da parte le battute d'arresto in «zona Cesarini».

Contro il Centro Sedia i biancoverdi sono ritornati all'antico, con una sconfitta tra le mura amiche (1-2) rimediata negli ultimi 5' di gioco. La formazione di Sciarrone, grazie al gol di Fabrizio Bagattin, ha condotto la partita per più di un'ora poi, negli ultimi 15', il crollo. Il Domio, specie dopo l'uscita del concreto difensore Bursich, è calato fisicamente subendo la rimonta dei rinati avversari.

«Il motivo di questo calo? Quattro giocatori non sono al meglio della condizione - spiega il tecnico del Domio - mentre anche l'assenza di Fuccaro ha pesato. Purtroppo non siamo riusciti a chiudere prima la partita, non sfruttando due buone occasioni, permettendo al Centro Sedia di recuperare». Dopo il 16 k.o. stagionale al Domio non cambia nulla: l'obiettivo rimane quello di vivere alla giornata.

p.c.

PRIMORJE

Marassi: «L'onestà non basta»

Il Primorje ha forse sprecato una buona occasione per tentare di rilanciarsi nella corsa per la salvezza. I giallorossi hanno pareggiato 0-0 a Lucinico contro una compagine, che sta attraversando un periodo di crisi. L'allenatore Sergio Marassi sostiene: «Abbiamo disputato una partita onesta, positiva per l'impegno profuso, anche se la mia squadra mi era piaciuta di più nell'incontro precedente contro la Gradese». Il tecnico continua la sua analisi, affermando: «È stata una gara strana, che, complessivamente, non mi ha detto molto. Il Lucinico era contratto perché doveva vincere a tutti i costi dopo sei sconfitte consecutive». «Il primo tempo è stato equilibrato - conclude - mentre i nostri avversari sono andati meglio nella ripresa. Peccato per le due occasioni che abbiamo fallito negli ultimi dieci minuti. Non demordiamo di fare ancora qualcosa di importante». Magari a incominciare da domenica in casa del Centro Sedia: un incontro difficile, ma un eventuale successo potrebbe galvanizzare il Primorje.

Massimo Laudani

IN CASA DEGLI ALTRI

La Gradese fantastichi pure ma «amministri» i suoi beni

Dieci punti di distacco dalla seconda compagine in classifica per la Gradese dovrebbero essere più che sufficienti per il ritorno in Eccellenza. Ora basta non fare i «Tafazzi» della situazione e gestire al meglio tanto gli uomini quanto la «primavera».

Si può anche sondare per rinforzi che la nuova categoria richiederà: giocatori ma anche dirigenti di livello che affianchino il presidente della rinascita, Gregolin. Altro compito che spetta alla Gradese, è invece quello, forse insolito, di tifare Aquileia, dato che questo derby vale come almeno cinque altri incassi...

A proposito di derby c'è non poca preoccupazione per lo scontro tra cugini isontini che vedrà schierati uno contro l'altro il Capriva ed il Lucinico. Le due squadre passate in poco tempo dall'altare dei play-off alla polvere della lotta per non retrocedere, hanno interrotto la serie negativa con un pareggio. Ma, se il punto farebbe la gioia di tutto il clan del Capriva che lo ha ottenuto con il Futura, risulterebbe invece piuttosto preoccupante in casa del Lucinico, che un pareggio lo ha ottenuto contro il già spacciato Primorje.

CLASSIFICA: Gradese punti 50; Aquileia 40; Union 91 39; San Giovanni 38; Centro Sedia e Zarja Gaja 34; Cividalese 30; Futura 29; Capriva e Muggia 27; Lucinico 26; Costalunga e Ponziana 25; Flumignano 24; Primorje 14; Domio 10.

MARCATORI. 16 gol: Marchesan, 3r (Gradese); 11: Macuglia, 2r (Centro Sedia); 10: Barchiesi (Futura), Iacumin, 4r (Aquileia); 9: Zugna, 1r (Muggia); 8: Diviacchi, 3r (Capriva), Meola, 5r (San Giovanni); 7: Burelli (Flumignano), Derman, 1r (Zarja Gaja), Iussa e Marin, 1r (Gradese), Pettarosso (Muggia), Tonetti, 1r (Capriva).

Oscar Radovich

ATLETICA Iniziativa

Corso di corsa (con istruttrice) per sole donne di tutte le età

«Correre è un gesto naturale, un'attività apparentemente facile, ed è anche il modo più rapido per mettersi in forma». Così la pensa Julia Jones, ideatrice del «Corso di Corsa» che nello scorso autunno ha coinvolto più di 1000 donne in otto città italiane. Donne, sì, e di tutte le età, perché le lezioni di avviamento al «running», che anche a Trieste stanno per approdare, sono riservate al solo «pianeta rosa». Un mondo, che spesso si avvicina all'atletica in maniera «ruspante». La corsa, invece, ha bisogno di regole semplici ma chiare, e di istruttori qualificati che sappiano insegnarle.

Il «Corso di Corsa» triestino sarà affidato alle sapienti «gambe» di Valentina Cimarosti, 31enne maratoneta triestina (già campionessa regionale della specialità), diplomata Isef e laureata in medicina. Sarà lei a gestire le otto lezioni settimanali che da giovedì 23 marzo si terranno dalle 18 nella pineta di Barcola ed, eventualmente (causa i lavori in corso), nel Parco del Castello di Miramare. Otto appuntamenti gratuiti, ai quali potranno partecipare tutte le donne, senza distinzione di età, di altezza, di peso, di forma fisica o quant'altro. Ci penserà Valentina a dosarne le singole forze a seconda delle esigenze personali.

«Mi piace lo spirito con il quale l'idea è partita – precisa l'istruttrice –. Cioè il partire da un livello di base per tutte quelle donne che ancora non conoscono la corsa e non sanno quanto bene si possa stare correndo». «Magari – aggiunge – qualcuna potrà pensare che si tratti di una cosa faticosa, ma, partendo in maniera cauta e con le dosi adeguate, la corsa diventa un piacere salutare».

Prima di passare all'atletica, la Cimarosti aveva iniziato con l'artistica e il canottaggio. Solo dopo tali esperienze è passata alle fatiche della Maratona. Ma con il «Corso di Corsa» l'obiettivo non è certo quello di arrivare a coprire 42 chilometri con le proprie gambe. Al limite si potrà puntare alla «Bavisela non competitiva» di 8 chilometri in programma a Trieste domenica 7 maggio. Per iscriversi (gratuitamente) al «Corso di Corsa» telefonare allo 059/333972.

Alessandro Ravalico

Continuaz. dalla 30.a pagina